Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

NATIONALBIBLIOTHEK
IN WIEN
182887-A
ALT-.

Digitized by Google

182887 A

Digitized by Google

Digitized by Google

Y. 9. 15.

INDICATORE VERONESE PER L' ANNO 1835.

Accresciuto nelle diverse classi di Mercanti ed Artisti, coll' aggiunta di una descrizione della Città ed intera Provincia veronese, e di un Compartimento territoriale in cui sono indicati i Capi-luogo di Distretto, i loro Comuni, Frazioni e Popolazione di ciascun Distretto e quella pure particolare di ogni Comune colle loro distanze dalla Città, notati i pubblici Uffici, gl' Impiegati ecc. e seguito dal

VOLUME II.

DELLA

STORIA ANTICA E MODERNA DEI COSTUMI DI TUTTI I POPOLI DEL MONDO

Che contiene quella delle Isole di Giava, delle Filippine, di Formosa, delle Mariane, di Pelew, delle Caroline, della Nuova Olanda, della Nuova Zelanda, dello Spirito Santo, degli Amici, de' Navigatori e della Società.

OPERA

DEL DOTT. GIUSEPPE BENNASSUTI

CORREDATA D' INCISIONI

VERONA
DALLA TIPOG. DEL GABINETTO LETTERARIO.
1835.

Digitized by Google

AVVERTIMENTO

Quelle copie di questo INDICATORE *che, a piedi del proprio loro frontespizio non avessero l'impronta di un sigillo con nappo ed una serpe, simbolo della salute, che l'editore augura vigorosa e costante a tutti i cortesi suoi signori Associati; dette copie sono assolutamente d'illegittima provenienza.*

Digitized by Google

GENNAJO

✠ 1 G. Circon. di N. S.
2 V. s. Bovo caval.
3 S. s. Genovefa m.
✠ 4 D. s. Tito vesc. m.
5 L. s. Telesf. pp. m.
✠ 6 M. Epi. di N.S. *P.Q*
7 M. s. Senatore ves.
8 G. s. Lorenzo G.
9 V. s. Marcel. pp.m.
10 S. s. Agaton.pp.m.
✠ 11 D. s. Iginio pp. m.
12 L. s. Probo v. di V.
13 M. s. Ilario vesc.
14 M. s. Piet. Or. *L.P.*
15 G. s. Paolo I. erem.
16 V. s. Marcel. pp. m.
17 S. s. Antonio abate
✠ 18 D. s. Faccio citt. V.
19 L. s. Arcadio v. V.
20 M. s. Fab. e Seb. m.
21 M. s. Agnese verg. e mart. *U. Q.*
22 G. ss. Vinc. ed An.
23 V. Sposal. di M. V.
24 S. Timoteo vesc. m.
✠ 25 D. Conversione di s. Paolo.
26 L. s. Policarpo v.
27 M. la b. Ang. Meric.
28 M. s. Ciril. v. *L.N.*
29 G. s. Fran. di Sales
30 V. s. Marina v. m.
31 S. s. Pietro Nolasco

FEBBRAJO

✠ 1 D. s. Ignazio vesc.
✠ 2 L. Purif. di M. V.
3 M. s. Biagio v. m.
4 M. s. Andrea C. v.
5 G. s. Ag. v. m. *P.Q.*
6 V. s. Dorotea v. m.
7 S. s. Romual. ab.
✠ 8 D. s. Gio. de Matha
9 L. s. Apollon. v. m.
10 M. s. Scolastica v.
11 M. li 7 Fond. dei Servi di M.
12 G. s. Gaudenzio v. *Nataliz. di S. M.*
13 V. la b. Eust. *L. P.*
14 S. s. Valentin pr.
✠ 15 D. *sett.* ss. Faustino e Giovita mm.
16 L. s. Giuliana v. m.
17 M. s. Romolo
18 M. s. Simeone v. m.
19 G. s. Mansueto v.
20 V. s. Eleut. v. *U.Q.*
21 S. s. Patero vesc.
✠ 22 D. *sess.* la Catt. di s. Pietro in Ant.
23 L. s. Pier Damiani
24 M. s. Mattia ap.
25 M. s. Felice papa
26 G. *gras.* s. Servolo.
27 V. *gnocc.* s. Marg. da Cortona *L.N.*
28 S. s. Romano ab.

Digitized by Google

MARZO

✠ 1 D. *quinq.* s. Albino
2 L. b. Andrea da P.
3 M. s. Cuneg. imp.
4 M. *Ceneri* s. Casim.
5 G. s. Stefano pr.
6 V. le 5 Piag. di G.C.
7 S. s. Tom. d'A. *P. Q.*
✠ 8 D. 1. *q.* s. Gio. di D.
9 L. s. Francesca R.
10 M. ss. Quaranta M.
11 M. s. Catt. *Temp.*
12 G. s. Gregorio pp.
13 V. le Spine di G.C. *Temp.*
14 S. s. Innocenzo. v. *Temp. L. P.*
✠ 15 D. 2. *q.* s. Zacc. pp.
16 L. s. Eriberto vesc.
17 M. s. Patrizio.
18 M. s. Gabriele Arc.
✠ 19 G. s. Gius. Sp. di M.
20 V. il Prezios. Sang.
21 S. s. Bened. ab. *U. Q*
✠ 22 D. 3. *q.* s. Benvenuto
23 L. s. Procolo vesc.
24 M. s. Simeone *Vig.*
✠ 25 M. Annunz. di M. V.
26 G. s. Teodoro vesc.
27 V. s. Gio. eremita.
28 S. s. Sisto papa.
✠ 29 D. 4. *q.* s. Ciril. *L. N.*
30 L. s. Quirino mar.
31 M. s. Beniamino v.

APRILE

1 M. s. Teodora.
2 G. s. Fran. di Paol.
3 V. s. Riccardo v.
4 S. s. Isidoro vesc.
✠ 5 D. *di Pas.* s. Vin. F.
6 L. s. Celest. pp. *P. Q*
7 M. s. Saturnino v.
8 M. s. Dionigi vesc.
9 G. ss. Demetr. e C.
10 V. li 7 Dol. di M. V.
11 Sab. s. Leone papa
✠ 12 D. *delle P.* s. Zen. v. I. Protett. di Ver.
13 L. *santo* s. Ermenegildo *L. P.*
14 M. *santo* s. Tiburz.
15 M. *santo* s. Cassian.
16 G. *santo* s. Lamber.
17 V. *santo* s. Anic. p.
18 S. *santo* s. Pref. pr. *Vigilia d'olio.*
✠ 19 D. Pasq. di R. *U. Q.*
✠ 20 L. *II. F.* s. Cosmo
✠ 21 M. *III. F.* s. Ansel.
22 M. ss. Sot. e Caj. pp.
23 G. ss. Felice e C. m.
24 V. s. Giorgio cav.
✠ 25 S. *in A.* s. Marco ev.
✠ 26 D. *in A.* s. Lucidio.
27 L. s. Pelleg. L. *L. N.*
28 M. s. Vitale m.
29 M. s. Pietro m. V.
30 G. s. Cat. da Sien.

Digitized by Google

MAGGIO

1 V. ss. Filip. e J. ap.
2 S. s. Atanasio vesc.
✠ 3 D. Invenz. del legno della s. Croce.
4 L. s. Monica ved.
5 M. s. Pio V. p. *P.Q.*
6 M. s. Gio. in Later.
7 G. s. Stanislao ves.
8 V. s. Matrone cit. V.
9 S. s. Gregorio Naz.
✠ 10 D. Pat. di s. Gius.
11 L. s. Mamerto ves.
12 M. s. Panc. v. *L.P.*
13 M. s. Pietro Regal.
14 G. s. Bonifacio v.
15 V. s. Dimidriano
16 S. s. Gio. Nepom.
✠ 17 D. s. Pasqual Bail.
18 L. s. Felice cappuc.
19 M. s. Piet. Cel. *U.Q.*
20 M. s. Ber. da Siena
21 G. Trasl. di s. Zeno
22 V. s. Lupicino ves.
23 S. s. Annone vesc.
✠ 24 D. s. Vincenzo pr.
25 L. s. Urb. m. *Rog.*
26 M. s. Filip. Neri *R.*
27 M. s. Maria Madd. de Paz. *Rog. L.N.*
✠ 28 G. l'Asc. di N. S.
29 V. s. Massimo v.
30 S. s. Felice pp. m.
✠ 31 D. s. Petronilla.

GIUGNO

1 L. s. Secondo m.
2 M. s. Eugenio papa
3 M. s. Clotilde reg.
4 G. s. Aless. v. *P.Q.*
5 V. s. Franc. Carac.
6 S. s. Giovanni *Vig.*
✠ 7 D. della Pentecoste
✠ 8 L. *II. F.* s. Clodolfo
9 M. s. Colombo pret.
10 M. s. Margher. reg. *Temp. L.P.*
11 G. s. Barnaba ap.
12 V. s. Giovanni da s. Fecondo *T.*
13 S. s. Ant. di Pad. *T.*
✠ 14 D. della ss. Trinità
15 L. ss. Vito e Mod. m.
16 M. s. Franc. Regis
17 M. b. Piet. da Pisa
✠ 18 G. Corpus D. *U.Q.*
19 V. s. Giuliana Fal.
20 S. s. Silverio papa
✠ 21 D. s. Luigi Gonz.
22 L. s. Biagio vesc.
23 M. ss. Gio. e Felice
24 M. Nat. di s. Gio. B.
25 G. s. Guglielm. ab.
26 V. ss. Giov. e Paolo martiri. *L. N.*
27 S. s. Crescente v. *V.*
✠ 28 D. s. Leone II. pap.
✠ 29 L. s s. Piet. e P. app.
30 M. Com. di s. Paolo

Digitized by Google

LUGLIO

1 M. s. Marziale v.
2 G. la Visit. di M.V.
3 V. s. Eliod. v. *P.Q.*
4 S. s. Teodoro vesc.
✠ 5 D. s. Domizio m.
6 L. s. Isaia prof.
7 M. s. Bened. XI pp.
8 M. s. Elisabet. reg.
9 G. b. Zen. e C. mm.
10 V. s. Tosca v. *L.P.*
11 S. s. Pio I. pp. m.
✠ 12 D. ss. Ermag. e Fort.
13 L. s. Anacleto pp.
14 M. s. Toscana ved.
15 M. ss. Quir. e Giul. martiri.
16 G. la B. V. del Car.
17 V. s. Alessio c. *U.Q.*
18 S. s. Camillo di L.
✠ 19 D. il Ss Redentore e s. Felice vesc.
20 L. s. Girol. Emil.
21 M. s. Giulia v. m.
22 M. s. M. Mad. pen.
23 G. s. Appolinare v.
24 V. s. Cristina verg.
25 S. s. Giac. Ap. *L.N.*
✠ 26 D. s. Anna M. di M.
27 L. s. Vinc. de P.
28 M. ss. Naz. e Celso.
29 M. s. Marta verg.
30 G. s. Valente vesc.
31 V. s. Ignaz. Loj. c.

AGOSTO

1 S. s. Piet. in v. *P.Q.*
✠ 2 D il Perdon d'As.
3 L. Invenz. di s. Stef.
4 M. s. Domenico c.
5 M. la Mad. della N.
6 G. la Trasf. di N.S.
7 V. s. Gaet. Thiene.
8 S. ss. Ciraco, Largo e C. mm. *L. P.*
✠ 9 D. s. Fermo e R. m.
10 L. s. Lorenzo mart.
11 M. s. Agapito vesc.
12 M. s. Chiara verg.
13 G. ss. Ippol. e Cass.
14 V. s. Euseb. p. *Vig.*
✠ 15 S. Assunz. di M.V.
✠ 16 D. s. Rocco c. *U.Q.*
17 L. s. Anastasio v.
18 M. s. Elena imp.
19 M. s. Giacinto conf.
20 G. s. Bernardo ab.
21 V. s. Euprepio v.
22 S. s. Timoteo m.
✠ 23 D. s. Moderato v.
24 L. s. Bart. ap. *L.N.*
25 M. s. Lodovico re.
26 M. s. Pietro Accot.
27 G. s. Giusep. Calas.
28 V. s. Agostino v.
29 S. Decol. di s. G.B.
✠ 30 D. s. Rosa di Lima.
31 L. s. Raimon. nonnato. *P.Q.*

Digitized by Google

SETTEMBRE

1 M. s. Egidio ab.
2 M. s. Stefano re
3 G. s. Manio ves.
4 V. s. Filip. Benizzi
5 S. s. Alessio conf.
✠ 6 D. s. Petronio ves.
7 L. s. Regin.v. *L.P.*
✠ 8 M. Nativ. di M. V.
9 M. s. Gorgonio m.
10 G. s. Nicola da T.
11 V. s. Proto e Giac.
12 S. s. Silvino ves.
✠ 13 D. Cons. della Cat.
14 L. l'Esalt. di s. Cro.
15 M. s. Nicom. *U.Q.*
16 M. s. Eufe. v. m. *T.*
17 G. le Stimate di s. Francesco
18 V. s. Gius. da C. *T.*
19 S. s. Teodoro v. *T.*
✠ 20 D. s. Eustacchio m.
21 L. s. Matteo ap.
22 M. s. Tommaso di Villanova *L. N.*
23 M. s. Lino pap. m.
24 G. B.V. della merc.
25 V. Anatalone vesc.
26 S. s. Gerar. Sagr.
✠ 27 D. ss. Cosmo e D.
28 L. s. Wenceslao re
29 M. la Dedicaz. di s. Mich. Arc. *P. Q.*
30 M. s. Girol. dott.

OTTOBRE

1 G. s. Remigio v.
2 V. li ss. Angeli C.
3 S. s. Candido m.
✠ 4 D. Ss. Ros. s. F. d'As. *Nomast. di S. M.*
5 L. ss. Plac. e C. m.
6 M. s. Brun. c. *L.P.*
7 M. s. Giustina v.
8 G. s. Brigida ved.
9 V. s. Dionis. Areo.
10 S. s. Fran. Borgia
✠ 11 D. s. Placidia verg.
12 L. s. Florente ves.
13 M. s. Eduardo re
14 M. s. Cal. p. m. *U.Q.*
15 G. s. Ter. di Gesù.
16 V. s. Gallo ab.
17 S. s. Edwige reg.
✠ 18 D. s. Luca evang.
19 L. s Pietro d'Alc.
20 M. s. Gio. Canzio
21 M. s. Orsola e Cc.
22 G. s. Verec. *L. N.*
23 V. s. Gio. da Cap.
24 S. s. Raffaelo Arc.
✠ 25 D. s. Crispin e Cr.
26 L. s. Evaristo pap.
27 M. s. Frumenz. ves.
28 M. s. Sim. e Giuda app. *P. Q.*
29 G. s. Narciso vesc.
30 V. s. Germano ves.
31 S. s. Lucil, v. *Vig.*

Digitized by Google

NOVEMBRE

✠ 1 D. Sol. di tutti i S.ti
2 L. la Com. de' Def.
3 M. s. Ulberto c.
4 M. s. Carlo Bor. ar.
5 G. s. Zacc. pr *L.P.*
6 V. s. Leonardo c.
7 S. s. Prosdocim. v.
✠ 8 D. li ss. 4 Cor. m.
9 L. la Dedicaz della Basilica del Salv. in Roma.
10 M. s. Andrea Avv.
11 M. s. Martino ves.
12 G. s. Martino papa
13 V. s. Stan. K. *U.Q.*
14 S. s. Andronico v.
✠ 15 D. s. Luperio ves.
16 L. s. Eucherio ves.
17 M. s. Greg. Taum.
18 M. la Ded. della B. de' ss. Piet. e Paolo
19 G. s. Elisabet. reg.
20 V. s. Simp. v. *L.N.*
21 S. Pres. di M. al T.
✠ 22 D. s. Cecilia verg.
23 L. s. Clemente p.
24 M. s. Gio. della Cr.
25 M. s. Catt. della R.
26 G. b. Leon. d. P.M.
27 V. s. Diego c. *P.Q.*
28 S. s. Giac. dalla M.
✠ 29 D. 1. *Av.*, s. Mau. v.
30 L. s. Andrea ap.

DICEMBRE

1 M. s. Eligio vesc.
2 M. s. Lupo v. *Dig.*
3 G. s. Franc. Xav.
4 V. s. Barb. v. *Dig.*
5 S. s. Saba ab. *L.P.*
✠ 6 D. s. Nicolò da Bari
7 L. s. Ambrogio v.
✠ 8 M. Conc. di M. V.
9 M. Ord. di s. Z. *D.*
10 G. B. V. di Loreto
11 V. s. Damaso p. *D.*
12 S. s. Sisto papa
✠ 13 D. s. Lucia v. *U.Q.*
14 L. s. Spiridion v.
15 M. s. Valerian. m.
16 M. s. Eus. v. *D. T.*
17 G. b. Giov. Marin.
18 V. Asp. del Parto di M. V. *Dig. e T.*
19 S. s. Nemesio mar. *Dig.* e *T. L.N.*
✠ 20 D. ss. Giulio e Lib.
21 L. s. Tommaso ap.
22 M. ss. Demet. e C.
23 M. s. Vittoria verg.
24 G. s. Greg. p. *Vig.*
✠ 25 V. la Nat. di N. S.
✠ 26 S. *H. F.* s. St. *P.Q.*
✠ 27 D. s. Giovanni ev.
28 L. li ss. Inn. mm.
29 M. s. Tommaso c.
30 M. s. Crichino ves.
31 G. s. Silvestro papa

Digitized by Google

TARIFFA DELLE MONETE

CIRCOLANTI NEL REGNO LOMBARDO-VENETO

ORO	Aust.		Ital.	
Dello Stato. Doppio Zecchino . .	27	00	23	49
Semplice	13	50	11	74
Sovrana nuova e vecchia . .	40	00	34	80
Detta mezza	20	00	17	40
Milano. Doppia	22	40	19	49
Zecchino	13	60	11	83
Venezia. Zecchino	14	00	12	18
Parma. Doppia	24	60	21	40
Pezza da 40 lire del 1815 . .	45	50	39	58
Sua metà	22	75	19	79
Roma. Doppia	19	40	16	87
Zecchino	13	20	11	48
Bologna. Doppia eguale a quella di R.	19	40	16	87
Zecchino simile	13	20	11	48
Firenze. Zecchino o Gigliato . .	13	60	11	83
Francia. Pezzo di 40 franchi . . .	45	50	39	59
Detto di 20 *idem*	22	75	19	79
Luigi doppio del 1785 e seguenti	53	50	46	54
Detto semplice *idem*	26	75	23	27
Baviera. Zecchino	13	40	11	65
Genova. Quadrupla di 96 lire . .	89	75	78	8
Sua metà e quarto in proporzione				
Piem. e Savoja. Doppia dell' an. 1787	32	20	28	1
Pezzo di 80 lire dell' anno 1821	91	00	79	18
Detto di 40 *idem, idem* . . .	45	50	39	59
Detto di 20 *idem, idem* . . .	22	75	19	79

Digitized by Google

ARGENTO	Aust.		Ital.	
Dello Stato. Tall. aust. ed altri di con.	6	00	5	22
Mezzo Tallero o Fiorino . . .	3	00	2	61
Mezzo Fiorino	1	50	1	30
Pezzo di 20 Carantani . . .	1	00	0	87
Detto metà e quarto in proporz.				
Scudo delle tre corone, o Crocion.	6	60	5	74
Detto metà	3	30	2	87
Lira Austriaca	1	00	0	87
Detta metà e quarto in proporz.				
Milano. Scudo	5	29	4	60
Lira	0	88	0	76
Venezia. Ducatone	7	65	6	65
Giustina	6	73	5	85
Parma. Pezzo di 5 lire	5	74	4	99
Detto di 2 *idem*	2	30	1	99
Detto di 1 *idem*	1	15	1	00
Modena. Scudo di Francesco III .	6	37	5	54
Detto d'Ercole III dell'anno 1782	6	43	5	59
Roma. Scudo di 10 Paoli	6	11	5	31
Napoli. Colonnato	6	15	5	35
Scudo di Ferdinando	5	96	5	18
Bologna. Scudo della Vergine . .	6	17	5	37
Detto di 10 Paoli	6	11	5	31
Firenze. Francescone o Pisis . . .	6	30	5	48
Francia. Pezze da 5 fran. e da 5 lir. It.	5	74	4	99
Dette da 2 *idem*, e da 2 *idem* .	2	30	1	99
Dette da 1 *idem*, e da 1 *idem* .	1	15	1	00
Baviera. Tallero delle due spade .	6	60	5	74
Genova. Scudo nuovo	7	45	6	48
Piemonte e Savoja. Scudo . . .	8	00	6	96
Scudo di 5 lire del 1816 e seguen.	5	74	4	99
Pezzo di otto soldi	0	45	0	39
Detto di sette soldi	0	42	0	37
Detto di due soldi	0	13	0	11

Digitized by Google

SENATO LOMBARDO-VENETO

DELL' I. R. SUPREMO TRIBUNALE DI GIUSTIZIA

residente nella corte detta delle Poste.

S. E. il sig. FRANCESCO SAVERIO DE ESCHENBURG Presidente, Dott. in ambe le Leggi, Consigliere intimo attuale, e primo Vice-Presidente del Supremo Tribunale di Giustizia, al *Monte di Pietà* n. 551.

CONSIGLIERI AULICI, i signori

Nob. Alessandro Barbaro P. V., alle *Scimie* n. 3004.
Giuseppe Dott. De Castellani, in *Brà* n. 3000.
Pace Dott. De Bonacina, *idem* n. 2994.
Antonio Dott. De Salvotti, alla *Cadrega* n. 468.
Gio. Nepom. De Schwarzkönig, *Gran Czara* n. 1281.
Francesco De Machan, al *Leoncino* n. 1573.
Giacomo Dott. De Trombetti, *s. Mar. in Org.* n. 4402.
Bernardo Co. De Ceccopieri, a *s. Anastasia* n. 319.
Giuseppe De Pammer, sul *Corso* n. 2759.
Zaccaria Dott. De Sartori, *idem* n. 2786.

SEGRETARJ AULICI, i signori

Gio. Ferdin. Pasconi De Löwenthal, *ss. Ap.* n. 3009.
Gio. Batt. Alucider I. R. Consigl., al *Leonc.* n. 1476.

PROTOCOLLISTI DI CONSIGLIO, i sigg.

Giuseppe Barone De Marenzi, a *s. Cosmo* n. 1435.
Felice Ant. Bar. di Longo Liebenstein, in *Brà* n. 2986.

REGISTRATURA

Il sig. Franc. De Veneri Dirett., *Porta nuova* n. 2020.

Registranti, i signori

Vincenzo Squasa, in *Bina Strova*, n. 4688.
Giacomo Gfall, a *s. Maria in Organo* n. 4449.

Digitized by Google

PROTOCOLLO DEGLI ESIBITI

Il sig. Ferdinando De Bini Dirett., alla *Scala* n. 1874.

SPEDIZIONE

Il sig. Girolamo De Ruberti, Direttore, a *s. Pietro in Monastero* n. 286.

Cancellisti, i signori

Giovanni Sandpichler, in *Brà dei Molinari* n. 28.
Federico De Socher, a *s. Sebastiano* n. 1350.
Girolamo De Rosenfeld, al *Ponte Pietra* n. 72.
Francesco Massignani, *vicolo tre Marchetti* n. 901.
Frances. Doretti, nella *Piazzola di s. Nicolò* n. 1468.
Costanzo Caneva, *Piazzetta s. Gio. in Foro* n. 576.

Controllore f.f. di Tassatore aulico

Il sig. Ambrogio Palazzioli, a *s. Eufemia* n. 523.

Usciere di Consiglio

Antonio Carcereri, nel *Palazzo del Senato.*

I. R. COMANDO GENERALE MILIT.

NEL REGNO LOMBARDO-VENETO

residente nel Palazzo Allegri, a *s. Vitale* n. 4864.

Il sig. Giuseppe Conte De Radetzky I. R. Generale di Cavall., Generale in Capo nel Regno Lombardo-Veneto, Gran Croce dell' Ordine Austriaco di s. Leopoldo, Commendatore dell'Ordine di Maria Teresa, Gran Croce, e Cavaliere di più Ordini stranieri, I. R. Consigliere intimo, attuale Consiglier Aulico, Ciamberlano e secondo Proprietario del Reggimento Ussari Re di Sardegna, *Casa Peccana* n. 5, *Porta Vescovo* n. 5326.

Digitized by Google

DIPARTIMENTO MILITARE, *i signori*

F. F. DI COMANDANTE GENERALE

Carlo Barone Fürstenntärther Burg Sassen, ed Odenbach, Commendatore dell' Ordine Costantiniano di s. Giorgio di Parma, Tenente Maresciallo, e proprietario del Reggimento d' infant. n. 56, a *s. Paolo di Campo Marzo* n. 5489.

Giuseppe Brzesina De Binkenhaim 1.° Tenente, ed Ajutante, *idem*.

Francesco Barone Cordon, Caval. dell' Ordine Costantiniano di s. Giorgio di Parma, e di quello Pontificio di s. Gregorio, Tenen. Colonell. e Ajutante presso il Comando Generale, e Referente, a *s. Fermo* n. 1584.

Enrico Schirl, Capit. ad Lat. *s. Piet. Incar.* n. 1766.

Federico Schima, Ten. in 2.°, a *s. Vitale* n. 4917.

DIPARTIMENTO POLITICO, *i signori*

Carlo Barone De Soiron, I. R. Segret. di Guerra, Dirett. delle Canc. e Referente, a *s. Vitale* n. 4864.

Valeriano Cabrini, I. R. Concepista di guerra, a *s. Paolo di Campo Marzo* n. 5342.

Giovanni Sicora, *idem*, al *ponte Navi* n. 1668.

Federico Walter di Pfeilsberg, Alunno di concetto.

Giuseppe Stheno, *idem*, in *Via nuova* n. 700.

Luigi De Piquè De Köffer, I. R. Capit. addetto alla Sezione di Coscriz., alla *Porta nuova* n. 2085.

Lodovico Dunant, *idem*, *Porta Pallio* n. 3411.

Ernesto Neumann, I. R. Prot. di guer., *s. Fer.* 1597.

Antonio Haffmann, *idem*, a *s. Vitale* n. 4968.

Massimiliano Hillebrand, *idem*, *idem* n. 4979.

Giac. Lang, I. R. Regis. di guerra, *vic. Pulce.* n. 4727.

Carlo Ledl, *idem*, *via s. Nicolò* n. 950.

Digitized by Google

Michele Gold, I. R. Reg. di guer., *via Spade* n. 731.
Giovanni Miniati, Spedit., in *Bina Strova* n. 4699.
Filip. Klemm, I. R. Can. di guer. *Porta Vesc.* n. 5015.
Carlo Kukuljevich, *idem*, al *Muro Padri* n. 4446.
Antonio Glasel, *idem*, *s. Vitale* n. 4873.
Giuseppe Rosini, *idem*, *Porta Vescovo* n. 5512.
Francesco Müller, *idem*, *s. Maria in Org.* n. 4405.
Giovanni Petruzzio, *idem*, al *Redentore* n. 4137.
Francesco Nigris, *idem*, *Ponte Acqua morta* n. 4803.
Guglielmo Godolla, *idem*, *via Scrimiari* n. 4821.
Massimiliano Kaskell, *idem Porta Pallio* n. 3436.
Ambrogio Tentor, *idem*, *via Paradiso* n. 4879.
Giuseppe Hipsch, *idem*, *s. Vitale* n. 4978.
Giac. De Bonomo, I. R. Agg. di Canc., a *s. Fer.* 1652.
Antonio Duban, *idem*, al ~~*Muro Padri*~~ n. 4508.
Giuseppe Schmidt, *idem*, a *s. Salvar C. R.* n. 1889.

DIPARTIMENTO ECONOMICO, *i signori*

Carlo Ant. Einkhemer nob. di Reichwitz Commiss. di guerra in Capo, e Refer., Commendat. dell' Ordine reale di s. Giorgio del Regno delle due Sicilie, e Uffic. dell' Ord. della Legion d'onore di Francia, in *Brà* n. 2994.
Giuseppe Faby, I. R. Commissario di guerra ad latus, *via Scrimiari* n. 4842.
Giulio Menzinger nob. di Senthal, e Caval. dell'Ordine di s. Giorgio delle due Sicilie, a *s. Paolo di Campo Marzo* n. 5330.
Vincenzo Romano, *idem*, *via Disciplina* n. 4470.
Augusto Noè, I. R. Comm. di guer. Ag., *Cors.* n. 2786.
Ferdinando Bublay, *idem*, *Via nuova* n. 667.
Ignazio Weissmayer, *idem*, al *Paradiso* n. 4948.
Carlo Hilmann, *idem*, sul *Corso* n. 2786.
Giovanni Girowetz, *idem*, in *Brà* n. 2994.
Giovanni Holzinger, *idem*, a *s. Micheletto* n. 615.

Digitized by Google

Carlo Uibel, *idem*, *via Scrimiari* n. 4852.
Enrico Clementschitsch, Access., *Via nuova* n. 639.
Gio. Bayer di Bayerfeld, *idem*, alla *Discipl.* n. 4503.

DIPARTIMENTO
DELLE SUSSISTENZE MILITARI, *i signori*

Roberto De Rath, Intend. in Capo, e Refer. per l'armata stabile e mobile, *Porta Borsari* n. 690.
Gio. Alermann, I. R. Intend., alla *Discipl.* n. 4496.
Sigismondo Newhauser, *idem*, *idem*.
Giuseppe Thoma, *idem*, *Porta Vescovo* n. 5303.
Wenceslao Klem, *idem*, *via Paradiso* n. 4977.
Francesco Alezug, Agg., alla *Vittoria* n. 5555.
Antonio Fellner, Assistente, in *Bina Strova* n. 4699.
Lodovico Steinbach, *idem*, *via Spade* n. 731.

DIPARTIMENTO GIUDIZIARIO, *i signori*

Vincenzo Amon, I. R. Tenen. Colon., Uditore gen. e Referente, alla *Porta Vescovo* n. 5312.
Francesco Hüttel, I. R. Magg., Uditore Stabale ad latus, a *s. Pietro Incarnario* n. 1766.
Giuseppe Lettocha, I. R. Magg., Uditore Stabale, e f. f. di Udit. gen. per l'arm. mob. *via Cor.* 2799.
Franc. Pessler, I. R. Attuaro, *via Giar. Giusti* 4416.
Giovanni Geissberger, *idem*, *s. Piet. Incar.* n. 1766.
Giacomo Schesburger, Attuaro per l'arm. mob. *id.*
Franc. Bordiga, I. R. Cancel. di guer., *s. Paolo* 5468.
Carlo Kukuljevich, *idem*, *Muro Padri* n. 4446.

TESORERIA DI GUERRA, *i signori*

Ignazio De Molitor, I. R. Tesor., al *Parad.* n. 4948.
Michele Biringer, I. R. Controll., *via Rosa* n. 286.
Paolo Doppelhoffer, I. R. Uf. di Cassa, in *Isolo* 4683.
Antonio Fournò, Agg. f. f. di Cancell. di Cassa, *Porta Borsari* n. 615.

Digitized by Google

DIREZIONE DI SANITA', *i signori*

Andrea Dott. Schlosser, Med. in Capo, Dirett., e Consigliere Imp., dietro *Via nuova* n. 662.
Ferdinando Mertens, Chir. in 1.ª, al *Parad.* n. 4993.
Francesco Krika, *idem* in 2.ª, a *s. Luca* n. 3202.

CAPPELLANIA MILITARE, *i signori*

Giuseppe Nagy, decorato della Croce d'oro de' pii meriti, Superiore Milit., e Canon. onorario, in *Bina Strova* n. 4696.
Celestino Bauer, Cap. f. f. di Super. Milit. per l'armata mobile, in *Isolo* n. 4678.

CUSTODE DELLE CANCELLERIE E PALAZZO

Giovanni Danielis, *nel Palazzo medesimo.*

I. R. DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL REGNO LOMBARDO-VENETO

Il sig. WENCESLAO SONNTAG DE SONNENSTEIN Cav. dell'Ordine di s. Leopoldo, General Maggiore, e Direttore dell'Artiglieria nel Regno Lombardo-Veneto, a *s. Eufemia* n. 515.
Il sig. Ignazio Rusterholzer, Ajutante, Tenente del 5.° Reggimento d'Artiglieria, *idem* n. 515.

COMANDANTE DEI CORPI D'ARTIGLIERIA

Il sig. Giacomo Holpert, Maggiore del 4.° Reggimento d'Artiglieria, a *s. Zeno sulle Rig.* n. 3559.

ARSENALE DELL'ARTIGLIERIA DI CAMPAGNA ED INTENDENZA DEGLI ATTREZZI E MUNIZIONI *in Castel Vecchio*

Il sig. Franc. Swatosch. 1.° Ten., in *Brà* n. 1988.
Il sig. Giuseppe Findy, Intendente, *nell' Arsenale.*

Digitized by Google

I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE

In Piazza dei Signori

I. R. DELEGATO SIGNOR

Giuseppe Nob. di Pauli di Treuheim, membro degli Stati del Tirolo, I. R. Consig. di Governo, e membro onor. dell' I. R. Accad. di scienze lett. ed arti di Padova, *nel Palazzo della Delegazione.*

Barone Girolamo Nob. Fini Ciamberlano di S. M. I. R. Vice-Delegato, *in casa Carlotti* n. 2759.

Nob. Gio. Batt. Perez Agg., *alla Pigna* n. 277.

Avoni Dott. Franc. Medico prov. *s. Paolo* n. 4866.

Vanzetti Dott. Luigi Chir. provinc., *alla Rosa* n. 360.

Giuseppe Ricci Segretario, *alle Spade* n. 722.

Nob. Gio. Brenzoni Alunno di Concetto, *a s. Pietro Incarnario* n. 1624.

Nob. Ant. Piombazzi Al. di Conc., *a s. Marco* n. 841.

Francesco Villio *idem, via Pigna* n. 183.

Barbaro Nob. Benedetto Maria Alunno di Concetto, *alle Scimie* n. 3004.

Nob. Ottaviano Morando Protocoll., *in Brà* n. 1823.

Jacopo Capri Registrante, *al Duomo* n. 124.

Pietro Cantoni 1.° Cancellista, *s. Fermo magg.* n. 1577.

Gio. Piacentini 2.° *idem, al Duomo* n. 116.

Luigi Brunelli 3.° *idem, a s. Eufemia* n. 627.

Pietro Balbi Access., *al Muro dei Padri* n. 4442.

Paolo Silvestri *idem, a s. Eufemia* n. 426.

Antonio Dal Moro *idem, a s. Nicolò* n. 1466.

Gaspare Martinelli *idem, ai Filippini* n. 980.

Gio. Battista Crivelli *idem, al Quadro della città.*

ALUNNI

Pontiroli Gaetano.
Poletti Giuseppe.
Finaglia Girolamo.
Bonomi Antonio.
Stecanella Tommaso.
Signorini Nicola.
Barbesi Paolo.

Digitized by Google

RAGIONERIA, *i signori*

Carlo Coletti Dirigente, *via s. Fermo corte alta* n. 223.
Giovanni Ponton Coadjutore, *Porta nuova* n. 2039.
Gerardo Vecelli 1.° Computista, *al Duomo* n. 184.
Antonio Tagliapietra 2.° *idem, a s. Paolo* n. 5680.
Luigi Sabelli 3.° *idem, alla Porta stuppa* n. 3386.
Sante Uliani 1.° Scrittore, *a s. M. in Organo* n. 4683.
Gaetano Belviglieri 2.° *idem, strada Rosa,* n. 287.

I. R. CENSORE e REVISORE alle stampe e libri

Il Rev. Mons. Gaetano Angeli, *a s. Antonio* n. 3188.

I. R. COMMISSAR. SUPER. DI POLIZ.

I SIGNORI

Matteo Remigio Lindner I. R. Commissario Superiore, *al Duomo* n. 116.
Vendramini Mosca Luigi I. R. Commissario, *in Brà* n. 3073.
Cusani Dott. Antonio I. R. Commissario, *via Scudo di Francia* n. 977.
Steipee Mansfeld I. R. Alunn. di Conc., *a s. Sebastiano.*
Montini Valentino I. R. Cancellista, *via Rensi* n. 639.
Felisi Gio. I. R. Cancellista, *via s. Cristoforo* n. 5464.
Galli Gio. Batt. I. R. Alunno di Cancelleria, *a s. Sebastiano.*

I. R. UFFICIO PROV. DELLE PUBB. COSTRUZ.

Marino Nob. Avesani Ingegnere in Capo, *a s. Bovo* n. 3027.
Pirani Pietro Ing. Agg., *in Via Nuova lastric.* n. 906.
Zaffarini Cesare Ing. di Delegazione, *nel 2.° riparto di Legnago.*
Corradini Vincenzo *idem, alla Vittoria.*
Monaco Nob. Giuseppe Ing. praticante con adjutum, *alla Scala in casa Fostini* n. 1435.

Digitized by Google

Rossetti Gio. R. Ing. sussid. a s. *Fermo corte alta* 232.
De Lotto Cesare R. Ing. sussid., a s. *Fermo idem*.
Zamperini Federico Ing. pratic., in *Chiavica* n. 1003.
Lombardi Gaetano *idem*, s. *M. Rocca magg.* n. 4546.
Pozzo Jacopo *idem*, in *Cantarane*.
Cacciatori Gennajo R. Custode di 1.° ord., in *piazza Navona* n. 1328.
Cicavo Antonio *idem*, in *Via nuova* n. 877.
Zamboni Gio. Carlo Prot. ed Archiv., al *Duomo* 167.

I. R. CONGREGAZIONE PROVINC.

Nel Palazzo della R. Delegazione.

PRESIDENTE

Il sig. Nob. Di Pauli I. R. Delegato Provinciale ecc.

MEMBRI, *i signori*

Co. Girolamo Buri, al *Duomo* n. 236.
Vacante.
Nob. Gio. Paolo Dionisi, *strada Leoncino d'oro* 1578.
Nob. Luigi Miniscalchi Ciamberlano, al *Duomo* 218.
Nob. Gio. Batt. Fumanelli, a s. *Nicolò* n. 1429.
Giacomo Terzi, alla *Porta nuova* n. 2250.
Vacante.
Cesare Bernasconi, a s. *Paolo di C. M.* n. 5343.
Nob. Gio. Batt. Fracastoro, *strada Pallone* n. 1772.
Nob. Alessandro Da-Lisca Relatore, *via Colomba* n. 2129.

RICEVITORE PROVINCIALE

Il sig. Marco Basilea, a *Castel vecchio* n. 3049.

I. R. COMMISSAR. DITRETTUALE

a s. Pietro in Monistero n. 292., *i sigg.*

Spiridione Dott. Vordoni I. R. Commissario, *ivi*.
Pasquale Dott. Covi I. R. Agg., a s. *Eufemia* n. 386.
Gaetano Facchinetti R. Scritt., a s. *Tommaso* n. 4632.

Digitized by Google

I. R. UFFICIO PROV. DEL CENSO

in casa Morando a s. Peretto n. 292. *i sigg.*

Spiridion Vordoni I. R. Commissario del Distr. I.

Sebastiano De-Togni Istruttore del Censo Locale, *nel Palazzo Ottolini in Brà* n. 2933.

Stefano Sandri Aggiunto e Direttore della Scritturazione Censuaria, a *s. Stefano* n. 4125.

Luigi Sandri 1.° Trascrittore dei trasporti d'Estimo, al *Padovano* n. 733.

Gio. Batt. Solari 2.° *idem*, al *Duomo* n. 98.

Giuseppe Balconi 3.° *idem*, al *Duomo* n. 191.

Antonio Capri 4.° *idem*, *via Rensi* n. 630.

GL' II. RR. COMMISSARIATI DISTRETT. sono descritti al capo-luogo della rispet. loro resid.

I. R. TRIBUN. DI PRIMA ISTANZA

CIVILE, CRIMINALE, MERCANTILE E PRETURA URBANA

PRESIDENTE

Il Sig. Giacomo Francesco Dott. De Mestron, alle *Campane in casa Guarienti* n. 934.

CONSIGLIERI, i signori

Bonfanti Luigi, *via gran Czara* n. 621.

Pandolfi Nob. Gio. Batt., *porta Borsari* n. 597.

Angeli Antonio, a *s. Sebastiano* n. 1349.

De Inama Floriano, al *Leoncino* n. 1573.

Josch Odoardo, a *s. Nicolò* n. 950.

Mola Domenico, *via gran Czara* n. 1275.

Rebuschini Gaspare, a *s. Maria in Organo* n. 4399.

Beretta Gio. Dom., a *s. Marco* n. 842.

Malfatti Giacomo, al *Paradiso*.

Miglio Carlo.

ASSESSORI MERCANTILI, i signori

Simeoni Giuseppe, *alla Ghiaja* n. 1976.

Martinelli Michelangelo, a *s. Micheletto* n. 2756.

Sartori Giuseppe, a' *ss. Appostoli* n. 3009.

Digitized by Google

Smania Giovanni, *a' ss. Appostoli* n. 2766.

SEGRETARJ, i signori

Bini Alessandro, *via Stella* n. 1874.

Vacante.

PROTOCOLLISTI DI CONSIGLIO, i signori

Triulzi Giacomo, *al Duomo* n. 237.

De Rosmini Dott. Nicolò P.T., *s. Maria in O.* n. 4673.

AGGIUNTO

Il sig. Dott. Montagna Girol., a *s. Anastasia* n. 319.

ASCOLTANTI, i signori

Suppam Primo, *via Leoni* n. 1381.

Visco Carlo, a *s. Paolo di Campo Marzo* n. 5310.

Giani Giuseppe, *via dietro gran Czara* n. 621.

Benedetti Giuseppe, a *Castel vecchio* n. 3233.

Ruffoni Giuseppe, a *s. Paolo di C. M.* n. 5579.

Malfatti Nob. Gerolamo, in *Chiavica* n. 1151.

Ferrari Alessandro, alle *Spade* n. 719.

Ederle Gio. Battista, in *Brà dei Molinari* n. 23.

Dumreicher Nob. De Oester. Ferd., al *P. navi* n. 1668.

Tosi Antonio, ai *Filippini* n. 1695.

De Trintinaglia Giuseppe, al *Leoncino* n. 1474.

Cabianca Cesare, *via Fama* n. 532.

Pontedera Giuseppe, al *Paradiso*.

Marin Nob. Augusto, a *s. Fermo* n. 1663.

Caneva Dott. Gio. Francesco, alla *Disciplina*.

ATTUARI, i signori

Belviglieri Luigi, *Via nuova* n. 702.

Canestrari Lorenzo, al *Leoncino* n. 1566.

Zenari Benvenuto, al *Duomo* n. 466.

D'Altemburg Barone Gius., al *Leoncino* n. 1573.

Ravignani Nob. Angelo, al *Redentore* n. 4138.

REGISTRATURA, *i signori*

Bampo Pietro Direttore, *via Pelliciaj* n. 752.

SPEDIZIONE

Negri Carlo Direttore, a *s. Maria in Organo* n. 4533.

Digitized by Google

PROTOCOLLO DEGLI ESIBITI

Il sig. Dott. Guaita Franc. Dirett., a *s. Marco* n. 842.

REGISTRANTI, i signori

Cappellari Francesco, *a' ss. Nazaro e Celso* n. 5214.
Barbieri Antonio, *via Filippini* n. 1694.
Benaglia Luigi, in *Pescaria* n. 1003.

CANCELLISTI, i signori

Rizzi Giovanni, a *ss. Nazaro e Celso* n. 4994.
Mantovani Faustino, ai *Filippini* n. 1942.
Zanchi Nob. Alessandro, al *Liceo* n. 113.
Donisi Silvano, in *piazza Erbe* n. 373.
Savinelli Gio. Battista, ai *Filippini* n. 1928.
Pezzana Giuseppe, a *s. Silvestro* n. 3208.
Torri Nob. Ottavio, alla *Porta stuppa* n. 3470.
Rovelli Pietro, a *s. Maria in Organo* n. 4443.
Brenzoni Nob. Lanfranco, a *s. Zeno rigaste* n. 3563.
Scrinzi Pietro, a *s. Maria in Organo* n. 3097.
Vacante.

ALUNNI, i signori

Fusari Francesco, al *Liceo* n. 113.
Rizzardi Nob. Giuseppe, a *s. Nazaro* n. 5310.
Turazza Domenico, *via Spade* n. 731.
Grassi Giuseppe, a *s. Eufemia* n. 386.
Carnelli Carlo, a *s. Silvestro* n. 3143.
Giordani Modesto, *sotto riva.*
Baggio Fortunato, *casa Parisi,* a *s. Fermo.*
Bogoncelli Giuseppe, a *Castel vecchio* n. 3059.
Dogini Luigi, ai *Filippini* n. 1781.

ECONOMO CARCERARIO

Il sig. Veronesi Agostino, a *s. Marco* n. 846.

CURSORI, i signori

Andriani Francesco, a *s. Stefano* n. 4128.
Battocchi Felice, a *s. Marco* n. 830.
De Vecchi Vincenzo, *a s. Stefano* n. 4036.

Digitized by Google

Bevilacqua Francesco, *al Teatro Filarmonico.*
Chicchi Ferdinando, *a s. Eufemia* n. 648.
Fabbretti Frances., *alla Ss. Trinità casa Dalla Riva.*
Masetti Luigi, *a s. Silvestro* n. 3217.
Rotta Francesco, *in Brà casa Fracasso.*
Rubbini Angelo, *in Via Nuova all'Accademia.*
Venturini Francesco, *sottoriva* n. 1212.
Zuecca Antonio, *via Renzi* n. 639.

PRETURA URBANA *alla Pigna, i signori*

Borghi Dott. Luigi Aggiunto, *sul Listone* n. 2988.
Vacante.

SCRITTORI, i signori

Zamperini Luigi, *in Chiavica* n. 1003.
Giorio Gio. Federico, *alla Pigna* n. 283.
Cecato Vincenzo, *s. Nazaro alla Bernarda.*

CURSORI, i signori

Bresciani Alessandro, *alla Pigna.*
Ulandi Giorgio, *all' Ospedale civile* n, 2244.

PER LE II. RR. PRETURE FORESI
vedi il luogo rispettivo della loro residenza.

I. R. CAMERA ED ARCHIVIO NOTARILE
in Mercato vecchio, i signori

Gabrielle Pellesina vice Cons., *al Paradiso* n. 4960.
Antonio Canestrari Cancelliere, *al Pallone* n. 1781.
Giulio Dott. Pontedera Coadiutore, *a s. Naz.* n. 5005.
Luigi Terragnoli Scritt, *a s. Maria in Org.* n. 5035.
Romolo Capetti *idem, dietro via Nuova* n. 651.

I. R. INTENDENZA PROV. DI FINAN.
via Dogana, i signori

Marin Nob. H. Carlo R. Intendente, Ciamberlano di S. M., *nel locale dell'Intendenza.*
Giarola Pietro R. Intendente Agg., *nel locale sudd.*
Noris Antonio Segretario, *via s. Fermo* n. 1662.
Bernardi Alessandro *idem, via Nuova* n. 722,
Marchi Felice Ragioniere, *in Corte Melone* n. 707.

Digitized by Google

Locarni Francesco Ispettore della Forza Armata, *a s. Zeno* n. 5303.
Vignola Dott. Nob. Cesare Uffic. *a s. Paolo* n. 4887.
Ovio Annibale *idem, a s. Nicolò* n. 1461.
Rousselet Augusto *idem, al Ponte navi* n. 1018.
Mattei Giosuè *idem, strada Cappuccini* n. 2551.
Melchiori Marco *idem, a ss. Nazz. e Celso* n. 5042.
Casilini Paolo *idem, a s. Antonio* n. 3103.
Calvi Marco *idem, in via Nuova* n. 722.
Casati Federico *a s. Anastasia* n. 315.
Ferrari Ant. Magazziniere C. B., *in Cittadel.* n. 1967.
Zeffiri Gio. Cancellista, *a ss. Appostoli* n. 2764.
Tosi Giacomo *idem, in Binastrova* n. 4700.
Raftopulo Giorgio *idem, via Scrimiari* n. 4828.
De Scolari Giò. Batt. *idem, strada Cantarane* n. 5436.
Capetti Giuseppe *idem, alla Posta* n. 1327.
Bonomi Gio. Maria *idem, a s. Fermo* n. 1593.
Piazzalunga Bartolommeo *idem, a s. Stefano* n. 3179.
Marsilio Giuseppe *idem, via Scrimiari* n. 4815.
Bonamico Pietro *idem, a s. Catt. della Ruota* n. 3122.
Pizzi Filippo *idem, via Binastrova* n. 4702.
Rizzini Giuseppe *idem, alla Pigna* n. 240.
Galeazzi Giovanni *idem, a Castel vecchio* n. 3229.
Marchesini Cesare *idem, via Binastrova* n. 4687.
Donatoni Giuseppe *idem, via Colomba* n. 3400.
Ottonelli Giacomo *idem, alla Posta lettere* n. 1327.

ALUNNI

Arrighi Nob. Luigi, *in Brà* n. 2994.
Moratti Giusto, *vicolo Chiodo* n. 2880.
Zanini Gaetano, *al Leoncin d' oro* n. 1474.
Da Vico Nob. Domenico, *a s. Luca* n. 3250.
Caprini Luigi, *a s. Maria in Organis* n. 4678.
Fagiuoli Antonio, *a s. Eufemia* n. 693.
De Zanchi Cesare, *al Duomo* n. 113.

Digitized by Google

Savinelli Gaetano, *al Ponte Navi* n. 1924.
Rubinelli Gaetano, *a s. Vitale* 4865.
Spiziani Gaetano, *a s. Eufemia* n. 386.
Casa Nuova Pietro, *a s. Anastasia* n. 356.
Montagna Bonifacio, *a s. Luca* n. 3208.
Pezzana Antonio, *a s. Luca* n. 3208.

I. R. CASSA, *i signori*

Gera Paolo Cassiere, *a s. Sebastiano* n. 1345.
Casoni Luigi Controllore, *alla Racchetta* n. 1381.
Tubaldini Giuseppe Liquidatore, *via Rosa* n. 221.
Baldissini Bartolomm. Cancell. *a s. Paolo* n. 4711.
Dalla Verde Ermenegildo *idem, a s. Zeno in Oratorio* n. 3565.
Casalini Carlo Esattore Fiscale, *al Pallone* n. 1775.

I. R. DOGANA CENTRALE, *i signori*

Bernardi Luigi Capo Ricevitore, *a s. Pietro Incarnario* n. 1760.
Cagnoni Luigi Controll., *a s. Pietro Incar.* n. 1762.
Argenti Martino Collettante, *s. Paolo* n. 5525.
Budriesi Giuseppe Magazz., *alla Dogana* n. 1670.
Giro Luigi Ufficiale, *via Nuova* n. 1287.
Zanotti Pietro *idem, s. Maria Rocca magg.* n. 4647.
Savinelli Girolamo *idem, al Ponte Navi* n. 1924.
Weis Pietro *idem, idem* n. 1926.
Marosi Pietro *idem, alla Beccaria* n. 1171.
Vacante Ufficiale
Ambrosi Giuseppe Assistente, *via Scrimiari* n. 4809.
Galimberti Carlo *idem, via Filippini* n. 1694.
De Winchels Giovanni *idem, via Scrimiari* n. 4865.
Canella Marco *idem, Ponte Navi* n. 1525.
Arrigossi Gio. Batt. *idem, al Giard. Giusti* n. 4515.
Viroux Francesco *idem, alla Vittoria nell' Arsenale.*
Carminati Antonio *idem, s. Paolo di C. M.* n. 5519.
Piacentini Francesco *idem, Scrimiari* n. 4828.

Digitized by Google

ALUNNI

Trivulzi Eugenio, *s. Peretto* n. 237.
Stecanella Pietro, *a s. Fermo* n. 1911.
Luccioli Arcadio, *a Castel Vecchio* n. 4504.
Pizzoni Giuseppe, *a s. Fermo* n. 5363.

DAZIO CONSUMO MURATO, *i signori*

Brandini Giovanni Ricevitore, *a s. Tommaso* n. 4770.
Caimi Antonio *idem, via Ricovero* n. 3315.
Colliselli Francesco *idem, a s. Paolo di C. M.* n. 4887.
Gigli Ignazio *idem, sui Scrimiari* n. 4828.
Lodovisi Mariano *idem, via Binastrova* n. 4703.
Pozzoni Carlo *idem, a ss. Nazaro e Celso* n. 5048.
Zanella Cesare *idem, s. Giorgio ai Portichetti* n. 3879.
Borgognana Gaetano Controll., *a s. Stefano* n. 102.

ASSISTENTI, i signori

Andreosi Francesco, *alla Porta del Vescovo.*
Barbarich Alessandro, *a s. Maria in Organo.*
Benciolini Pietro, *al Duomo in Canonicato.*
Botton Vincenzo, *s. Nazar via di mezzo* n. 5212.
Briani Carlo, *al Paradiso* n. 5409.
Brida Gio. Battista, *al Ponte Acqua Morta* n. 4800.
Ferrario Pietro, *a s. Tommaso* n. 4778.
Lovato Domenico, *alla Trutta.*
Marconi Luigi, *alla Porta del Vescovo.*
Masotti Antonio, *a s. Stefano.*
Marinelli Giacomo, *in Piazza delle Erbe.*
Monti Filippo, *alla Gallina d' oro.*
Orlandi Odoardo, *alla Porta Nuova.*
Pavesi Alessandro, *a s. Nicolò.*
Pettinelli Gaetano, *a s. Vitale.*
Scala Antonio, *alla Disciplina di s. Vitale.*
Simeoni Domenico, *al Redentore casa Ravagnani.*
Saglianich Antonio, *alla Porta del Vescovo.*
Smania Angelo, *a ss. Nazaro e Celso.*

Digitized by Google

Vancolani Giovanni *alle Scarderie.*
Zago Bernardo, *alle Colombine casa Bonzanini.*

ALUNNI

Galimberti Angelo. Patrese Cesare.
Voltolini Giulio. Garbato Angelo.
Falcieri Giacomo. Balconi Paolo.

Zaina Antonio Magazziniere de' sali e Verificatore del bollo ai pesi e misure, *sui Scrimiari* n. 4844.
Marinelli Giuseppe Controllore, *a s. Tommaso.*
Castellazzi Vinc. Dispensiere de' sali, *a s. Euf.* n. 504.
Vacante il posto di Dispensiere dei Tabacchi.

I. R. UFFICIO DI GARANZIA

nell' I. R. Dogana, i signori

Franc. Bussolin f.f. d'Assaggiat., *a s. Anastas.* n. 366.
Paolo Gera Ricevitore, *alla Stella* n. 1345.
Giuseppe Tubaldini f.f. di Controll., *via Rosa* n. 221.
Giuseppe Kinter Bollatore, *ai Filippini* n. 1799.

I. R. UFFICIO FISCALE PROVINCIALE

nel locale dell' I. R. Finanza, i signori

De Celsi Nob. Lorenzo Maria I. R. Aggiunto fiscale, *a s. Maria in Organo* n. 4405.
Brenzoni Nob. Augusto Dott. I. R. Alunno di Concetto, *a s. Nicolò* 1868.

CONSERVAZIONE DEL REGISTRO E TASSE

in Mercato vecchio, i signori

Faitini Andrea Conservatore, *via Binastrova* n. 4713.
Rizzini Antonio Aggiunto, *via Pigna* n. 240.
Passarini Alessandro 1.° Commesso, *a s. Tommaso* n. 4798.
Rizzi Francesco *idem, via Paradiso* n. 4994.
Sacchetto Andrea *idem, via Binastrova* n. 4689.
Da Lisca Cesare Commesso, *a s. Catt. dalla Ruota* n. 3255.
Crivelli Carlo *idem, a s. Fermo maggiore* n. 1590.

Digitized by Google

Coris Tommaso *idem, al Ponte pietra* n. 27.
Vertua Alessandro Comm. *a s. M. in Org.* n. 4400.
Gianfilippi De' Parenti Gio. Filippo *idem, corte Melon* n. 707.
Piovene Domenico Cancellista, *a s. Fermo* n. 1660.
Donisi Pietro *idem, a s. Stefano* n. 3979.
De Lorenzi Luigi *idem, a s. Antonio* n. 3131.

I. R. UFFICIO DELLE IPOTECHE

a s. Clemente n. 308, *i signori*

Carlo Sandri Conservatore, *al Duomo* n. 52.
Manzoni Dott. Franc. Agginto, *corte Melon* n. 709.
Felice Biggi Commess. *a s. Catt. della Ruota.* 3289.
Luigi Maroldi Scrittore, *alla Scala* n. 946.
Bartolommeo Zanella *idem, a s. M. in Org.* n. 4180.
Gio. Battista Tessari *idem, a s. Paolo* n. 5527.
Ant. Nob. Brenzoni Al. *idem, Rigas. s. Zeno.* 3563.
Vacante il posto di Alunno.

I. R. ISPETTORATO PROVINC. DELLE POSTE

all' Orto Botanico, i signori

Filippo De Jager Ispett., *allo Scudo di Fr.* n. 797.
Gius. De Zaremba f. f. di Controll. *s Seb.* n. 1009.
Luigi Superchi 1.° Ufficiale, *in Brà* n. 1289.
Gio. Secchi 2.° Ufficiale, *via Binastrova* n. 4715.
Gio. Berger 3.° *idem, in Piazza Pescheria* n. 1164.
Enrico Maffei 4.° *idem, in corte delle Poste vecchie* n. 1326.
Giuseppe Zorzi 1.° Accessista, *alli due Mori* n. 345.
Carlo Dott. Campestri 2.° *id., sottoriva* n. 1202.
Raimondo Moretti Alunno *sottoriva* n. 1202.

I. R. ISPETTORATO FORESTALE

a s. Fermo in corte dell' I. R. Finanza, i signori

Favero Luigi I. R. Ispettore, *al Duomo* n. 106.
De Steffani Giacomo Vice-Ispettore, *al Pad.* n. 732.

Digitized by Google

I. R. COMANDO MILITARE DI CITTÀ

nella Caserma di s. Nicolò, i signori

Conte Augusto d' Elsz I. R. Ciamberlano, Generale Maggiore e Comandante di Città, Cavaliere dell'Ordine Austriaco di s. Leopoldo, e della Russia di s. Wladimiro, e Commendatore dell' Ordine di s. Gregorio il grande, a *s. Nicolò in casa Olivetti* n. 1468.

Giuseppe Barone De Gorizzuti I. R. Ciamberlano, Maggiore di Piazza, a *s. Anastasia in casa Stopazzola* n. 84.

Francesco Niemetz di Elbenstein Capitano di Piazza, *via Colomba* n. 2926.

Alessandro Minier Capitano di Piazza, *in casa Zanchi a Castel Vecchio* n. 2816.

Mattia Kerner Ten. di Piazza, *alli portoni della Brà.*

Leopoldo Feytl Capitano e Auditore di Guarnigione.

Giuseppe Heinrich Comandante dello Spedale Militare, Capitano, a *s. Spirito.*

Sadovsky Franc. Ragion. dello Sped. di Guarnig., *id.*

Lukatsevits Daniele Cappellano di Guarnig., *idem.*

Giuseppe Rosenzweig Comandante della casa dei Trasporti Militari, Capitano.

Antonio Lissander Intendente delle Caserme erariali, e Capitano, al *Pallone.*

I. R. COMMISSIONE MILIT. DELLE MONTURE

a s. Francesco di Paola in C. M., i signori

Francesco De Schönfeld Maggiore Comandante e Cav., *nel locale suddetto.*

Gio. Zuornik Capitano, al *Paradiso.*

Carlo Mayerweg, alla *Vittoria.*

Ignazio Urbann, *stradella s. Francesco* n. 5995.

Vincenzo De Romano Commissario di guerra, e Controllore, *via Disciplina* n. 4470.

Digitized by Google

CONGREGAZIONE MUNICIPALE

nel palazzo dell' I. R. Delegazione provinciale.

PODESTA'

Il sig. GIUSEPPE BERETTA, a *s. Sebastiano* n. 1881.

ASSESSORI

Il sig. Giuseppe Sartori, a' *ss. Appostoli* n. 3009.
Il Nob. sig. Francesco Paletta, al *Duomo* n. 181.
Il sig. Gio. Federico Majer, *idem* n. 314.

SEZIONE I.ª

SEGRETARIA, *i signori*

Giuseppe Gaspari Segretario, a *s. Fermo* n. 1608.
Domenico Papa Aggiunto, allo *Storione* n. 1123.
Antonio Zampieri Cancellista, agli *Scalzi* n. 3340.

RAGIONATERIA, *i signori*

Carlo Volonterio Ragioniere, alle *Campane* n. 934.
Pietro Danieli Aggiunto, ai *Filippini* n. 1677.
Giulio Arrigossi Cancell., a *s. Maria in O.* n. 4515.
Angelo Marchesani Alunno, a *s Fermo* n. 1659.
Giuseppe Zivelonghi *idem*, ai *Filippini* n. 1945.

PROTOCOLLO, ARCHIV. E SPEDIZ., *i signori*

Gio. Bertoldi Protocollista, a' *ss. Appost.* n. 2876.
Filippo Cariola Indicista ed incaricato al Ruolo Arti e Commercio, alla *ss. Trinità* n. 2063.
Pietro Nob. Guarienti Alunno, *via Stella* n. 1857.
Paolo Barjonet *idem*, *s. Eufemia* n. 681.

Ingegnere d' Ufficio

Il sig. Giuseppe Barbieri, *via Leoni* n. 1519.
Bevilacqua Andrea Ing. Aggiun., a *s. Bovo* n. 3027.

SEZIONE II.ª

SANITA' ED ANNONA, *i signori*

Franc. D.r Vasani Med. municip. *via 4 Spade* 739.
Giuseppe Haidvogl Veterinario, *via s. Nicolò* n. 699.
Gio. Batta. Menegatti Cancellista, a *s. Zeno* n. 3577.
Gio. Zaccaria Ispett. d' Ann., ai *Filippini* n. 1801.

Digitized by Google

Ant. Rangheri Ispett. alle Biade, *Porta nuova* n. 2019.
Giuseppe Berini Cancellista, *a s. Nicolò* n. 930.
Nob. Pietro Gaspari Ispett. alla Civica Illum., *a s. Paolo di Campo Marzo* n. 4838.
Ferrari Gaetano *idem, alla Scala* n. 958.

SEZIONE III.ª

FAZIONI MILITARI, *i signori*

Antonio Magotti Deputato agli Alloggi ed ai Trasporti Militari, *via Scrimiari* n. 4806.
Claudio Delhorme Incar. al Caserm., *al Duomo* n. 59.
Lodovico Bonfanti Cancell., *dietro gran Czara* n. 621.

COMMISSIONE AL CIVICO ORNATO, *i signori*

Giuseppe Beretta Podestà Presidente, *a s. Sebastiano.*
Nob. Co. Pietro degli Emilj, *a s. Anastasia* n. 312,
Cesare Bernasconi, *a s. Paolo di C. M.* n. 5343.
Nob. Co. Giulio Sagramoso Ciamberlano e Deputato alla Centrale, *a s. Paolo di C. M.* n. 5488.
Nob. Co. Gio. Battista Da Persico Cav. e Ciamber.
N. N. Vacante.
Nob. Adolfo Bernardi Ingeg. Segr. *a s. Euf.* n. 515.

COMMISSIONE AGLI INCENDJ, *i signori*

Beretta Giuseppe Podestà Presid., *a s. Sebastiano.*
De Gianella Cav. Antonio Direttore Onorario della Casa d' Industria, *in Bra* n. 2929.
Barbieri Giusep. Ingegn. Municip., *ai Leoni.* n. 1519.
Cristofoli Cio. Alvise Dirigente, *ai Mazzanti* n. 1059.
Cariola Filippo Ispettore, *alle Crocette* n. 2063.

CONSIGLIO COMUNALE DELL' ANNO 1835.

SERIE DELL' ANNO 1833.

Buri Nob. Co. Girolamo.
Bernasconi Alessandro.
Da Persico Nob. Giovan. Batt. Cav. e Ciamberl.
Sagramoso N. M. Carlo.
Gazola Nob. Giovanni.
Martinelli Michel Angelo.
Piatti Nob. Antonio.
Perez Nob. Luigi.
Nichesola Nob. Dionigio.
Bottagisio Giacomo.
Vela Maurizio,

Digitized by Google

SERIE DELL' ANNO 1834.

Campostrini N. Antonio.
Canossa Nob. Marc. Carlo.
Maboni Dott. Antonio.
Pompei Nob. Antonio.
Veronese Gio. Battista.
Venini Lorenzo.
Portaluppi Nob. Lodovico
Cavazocca N. Francesco.
Salomoni Giuseppe.
Pandolfi Giovanni.
Giuliari N. Conte Girol.
Cartolari Nob. Antonio.
Fumanelli N. Gio. Batt.
Grigolati Bernardino.

Non si può aggiungere la nota delli signori Consiglieri componenti la serie dell'anno 1835, stante che la nomina di essi non viene fatta che sul finire dell' anno.

RICEVITOR COMUNALE

Il sig. Gabriel Forti, *a s. Cosmo* n. 1409.

CLERO VERONESE

Duecento e cinquantasette parrocchie conta la Diocesi di Verona, cioè quattordici nella città, due nella provincia del Pollesine, quattro in quella di Mantova, sedici in quella di Brescia, e le rimanenti duecento e undici nella provincia di Verona.

CHIESA VESCOVILE

Illust. Rev. Mons. GIUSEPPE GRASSER VESCOVO.
Vicario Gen. Mons. Gius. M. Belloni Arc., *in Canonic.*
Pro Vicario Gen. Mons. Luigi Dott. Castori, *s. Euf.*

CANCELLERIA VESCOVILE

Cancelliere. D. Bonzanini Felice, *al Ponte navi.*
Vice-Cancell. D. Gio. Biadego, *Piazza dell' erbe.*
Scrittore Archivista. Pietro Bovio, *a s. Gio. in Valle.*

CORTE VESCOVILE

Rev. sig. D. Luigi Perbellini, *Segretario.*
Rev. sig. D. Lodovico Bonvicini, *Maestro di Camera.*
Sig. Pietro Bonomini, *Agente.*

Digitized by Google

Esaminatori Pro-Sinodali

Mons. Ant. Maria Ruzzenenti, *alla Catted.* n. 185.
Mons. Gio. Batt. Conati, Prefetto dell' I. R. Liceo maschile *alla Cattedrale* n. 137.
Mons. Vitale Vitali, *alla Cattedrale* n. 133.
Mons. Ant. Franc. Marchi, *nell' I. R. Liceo Conv.*
M. R. D. Gaet. Turri, *Arcipr. de' ss. Appostoli.*
M. R. D. Giulio Sommacampagna, *Arc. di s. Michele.*
M. R. D. Michelang. Marcola, *Arcip. di s. Anastasia.*
M. R. D. Maria Gillardoni, *Arc. di s. Martin B. A.*
M. R. D. Gio. Batt. Santi, *Rettore del Seminario.*
M. R. D. Ulderico Franco, *Prof. di Fisica, a s. Stef.*
M. R. D. Nicola Mazza, *Prof. di Matem., a s. Carlo.*
M. R. D. Gio. Batt. Castelli, *Prof. di Teolog. Dogm.*
M. R. D. Diego Micheletti, *Prof. di Teolog. Morale.*
M. R. P. Giacomo Ferrighi, *Curato dei Filippini.*
M. R. D. Carlo Zamboni, *Vice-Curato.*
M. R. D. Gaspare Bertoni, *Rettore alle Stimate.*
M. R. D. Luigi Bragato, *alle Stimate.*
M. R. D. Gius. Zamboni, *Prof. di Fisica, al Duomo.*
M. R. D. Gio. Batt. Zecchini, *Prof. d' Istit. Relig., id.*

CHIESA CATTEDRALE

CAPITOLO DELLA CATTEDRALE

DIGNITA'

Arciprete Monsig. Can. Giuseppe Maria Belloni.
Prevosto Vacante.
Arcidiacono Vacante.

Reverendissimi Monsignori Canonici

Gius. Maria Belloni Arcip., *alla Cattedrale* n. 136.
Antonio Maria Ruzzenenti, *idem* n. 185.
Nob. Giulio Moronati, *alla Cattedrale* n. 134.
Luigi Castori Dott. in ambe le leggi, *a s. Euf.* n. 703.
Gio. Batt. Conati Pref. dell' I. R. Lic., *alla Cattedrale.*
Nob. Jacopo Liorsi, *a s. Maria del Paradiso* n. 4976.

3.

Digitized by Google

Marco Ant. Marinelli Teologo, *a s. Eufemia* n. 587.
Gaetano Angeli I. R. Censore, *a s. Antonio* n. 3188.
Vitale Vitali, *alla Cattedrale* n. 133.
Ant. Franc. Marchi, *nell' I. R. Liceo Convitto.*
De Bernini Nob. Co. e Cav. Paolo Antonio, *a Castel vecchio* n. 3417.
Giuseppe Co. Cipolla, *a s. Nicolò* n. 1873.
Penitenziere, Vacante
Luigi Bonis Cancell Capitolare, *a s. Eufemia* n. 521.
R. D. Ang. Pighi Sindaco Cap. ed Amm. Distrett. del Vacante.

UFFICJ NELLA CATTEDRALE

Rev. sig. D. Giuseppe Fiorio, Maestro di Cerimonie.
Rev. sig. D. Giuseppe Magagnotti, Vice-Maestro.
Rev. sig. D. Antonio Magri, Mansionario.
Rev. sig. D. Giuseppe Braggio, Mansionario.
Rev. sig. D. Gaetano Borsati, Mansionario.
N. N. *idem*, Vacante.
Rev. sig. D. Pietro Fiorio, Sagrista maggiore.
Rev. sig. D. Luigi Maderni, Sagrista de' Monsig. Can.

PARROCCHIE E CHIESE IN VERONA

Loro M. R. Parrochi, Coadjutori, Curati, ecc.

Cattedrale. Mons. Gius. Maria Belloni, Arciprete.
M. R. sig. D. Lorenzo Zanoni, 1.° Coadjutore.
M. R. sig. D. Pietro Pasetti, 2.° *idem.*
M. R. sig. D. Giuseppe Peruffi, 3.° *idem.*
M. R. sig. D. Tinazzi Simone, 4.° *idem.*
Sussid. s. Pietro in M. M. R. sig. D. Gius. Bogoni, Vic.
Oratorio s. Gio. in Fonte. N. N. Coadjutore, Vacante.
S. Eufemia. M. R. sig. D. Carlo Ferrari, Arciprete.
M. R. sig. D. Giuseppe Assalini, Curato.
Oratorio s. Gio. in F. M. R. sig. D. Enrico Lenotti.
S. Anastasia. M. R. sig. D. Michelang. Marcola, Arcip.
M. R. sig. D. Paolo Betteri, Curato.
Oratorio s. Benedetto. M. R. sig. D. N. N. Vacante.

Digitized by Google

Ss. Appostoli. M. R. sig. D. Gaet. Turri, Arcipr.
M. R. sig. D. Felice Perlato, Curato.
Suss. s. Lorenzo. M. R. sig. D. Gio. Batt. Frisoni, Vic.
S. Luca. M. R. sig. D. Ang. Locatelli, Arcip. e Priore.
M. R. sig. D. Luigi Pizzini, Curato.
Suss. s. Teresa. M. R. sig. D. Greg. Squarzoni, Vic.
S. Zenone. M. R. sig. D. Bartolomm. Gualtieri, Arcip.
M. R. sig. D. Gio. Battista Raus, Curato.
Orat. s. Bernard. M. R. N. N. Vacante, Vic.
Orat. s. Zeno. M. R. sig. D. Giacomo Salomoni, Vic.
Ss. Trinità. M. R. sig. D. Pietro Palamidese, Arcip.
M. R. sig. D. Domenico Perini, Coadjut. e Curato.
Filippini. M. R. sig. D. Jacopo Ferrighi, Curato.
Orat. s. Pietro Inc. M. R. sig. D. Luigi Medici, Vic.
S. Nicolò. M. R. sig. D. Pietro Dott. Stringa, Arcip.
M. R. sig. D. Gio. Battista Maccacaro, Curato.
Orat. s. M. della Scala. M. R. sig. D. G. Benciolini Vic.
S. Fermo Magg. M. R. D. Domenico Pompei, Arcip.
M. R. sig. N. N., Curato, Vacante.
Suss. s. Maria A. M. R. sig. D. Stef. Modena, Vic.
S. Sebast. Ch. della C. M. R. sig. D. Gaet. Tua, Rett.
S. Stefano. M. R. sig. D. Gaet. Martinelli, Arcip.
M. R. sig. N. N., Curato, Vacante.
Orat. s. Giorg. in Br. M. R. sig. D. Aless. Ferrais, Vic.
S. Maria in Org. M. R. sig. D. Franc. Zuppini, Arc.
M. R. sig. D. Modesto Mistrorigo, Curato.
Suss. s. Gio. in Valle. M. R. sig. D. Luigi Brunelli, Vic.
Ss. Naz. e Celso. M. R. sig. D. Ant. Povegliotti, Econ.
M. R. sig. D. Gio. Battista Marchiori, Curato.
Orat. s. Vitale. M. R. sig. D. Pietro Chiarenzi, Vicario.
Orat. s. Toscan. M. R. sig. D. Giorg. Franceschini, *id.*
S. Paolo di C. M. M. R. sig. D. Giac. Scala, Arcipr.
M. R. sig. D. Luigi Corsi, Curato.
Sussid. s. Tomm. C. M. R. sig. Gius. Modena, Vic.
Orat. s. Giac. di G. M. R. sig. D. Franc. Da-Re, *id.*

Digitized by Google

ISTRUZIONE PUBBLICA
SEMINARIO VESCOVILE

La gioventù della Diocesi Veronese, che aspira allo stato Ecclesiastico, riceve in questo stabilimento la sua educazione, pagando l' annuo assegno di austriache L. 400 pel vitto ed alloggio.

Illustr. Rev. Mons. Vescovo, Direttore.
Ab. Santi Gio. Batt., Vice Direttore e Rettore.
Ab. Ambrosi Carlo, Vice Rettore de' Cherici.
Ab. Dorigotti Piet., Vice Rett. de' Conv. tra Cherici.
Ab. Gazzolato Bartolam., Vice Reg. del Collegio.

Lettori dello studio Teologico, 1.° anno, i signori

Ab. Raimondi Vinc., di Storia Eccl. e Patol. arch. eseg. V. T.
Ab. Dusi Luigi, di Lingua Ebraica.

2.° anno, i signori

Ab. Mosconi Vinc., di Ling. Greca, erm. esegesi N. T.
Ab. Ambrosi Carlo, di diritto Canonico.
Ab. Mosconi Vincenzo, di Pedagogia.

3.° anno, i signori

Ab. Castelli Gio. Battista, di Teologia Dogmatica.
Ab. Micheletti Diego, di Teologia Morale.

4.° anno, i signori

Ab. Zampieri Gio. Battista, di Teologia Pastorale.
Ab. Piatti Franc. di Catechetica teor. e prat. e di Mor.

Lettori dello studio Filosofico, i signori

Ab. Castelli Gio. Battista, d' Istruzione Religiosa.
Ab. Arrighi Settimo, di Filosofia teor. e pratica.
Ab. Mazza Nicola, di Matematica pura e Storia univ.
Ab. Franco Ulderico, di Fisica.
Ab. Salvagno Gio., di Filosofia Latina, 1.° anno.
Ab. Ganassini Angelo, *idem*, 2.° *idem*.
Ab. Dusi Luigi, di Lingua Greca.

Digitized by Google

GINNASIO VESCOVILE, *Profess. i signori*

Ab. Mosconi Vincenzo, Prefetto.
Ab. Pannoncini Benedetto, d' Istruzione Religiosa.
Ab. Salvagno Giovanni, di Umanità, Classe 1.ª
Ab. Ganassini Angelo, *idem*, *idem* 2.ª
Ab. Jacob Gaetano, di Grammatica, *idem* 3.ª
Ab. Chiarenzi Pietro, *idem*, *idem* 4.ª
Ab. Andreoli Gio. Batt. *idem*, *idem* 5.ª
Ab. Baccilieri Fioravante, *idem*, *idem* 6.a

COLLEGIO VESCOVILE

Istituito per l' edu azione dei Secolari. La pensione annuale è di austr. L. 689, 65 oltre il vestito.

I signori

Ab. Santi Gio. Battista, Reggente.
Ab. Gazzolato Bart., Vice Reggente.
Ab. Vallonga Franc., Maestr. di 1.ª, 2.ª, e 3.ª Cl.

I. R. CONVITTO MASCHILE, *a s. Anastasia.*

Istituito nel 1807 per la scelta educazione dei figli delle persone benemerite allo Stato, i quali vi sono ammessi gratuitamente in tutto o in parte, dietro però decisione Sovrana, e per altri ancora mediante il pagamento di austriache L. 700 annue.

DIREZIONE SUPERIORE

Il Nob. sig. Di Pauli I. R. Delegato Provinciale ecc.
Il sig. Giuseppe Beretta Podestà.
Il Nob. sig. Gio. Girolamo Orti.
Il Nob. sig. Paolo Dionisi, Vice Dirett. del Ginnasio.
Il sig. Ferdinando Bentivoglio, Segretario.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE, i sigg.

Mons. Antonio Franc. Marchi, Provveditore.
Ab. Andrea Carpani, Censore.
Luigi Mutinelli, Economo.
Ab. Serafino Rossi, Assistente.

Digitized by Google

I. R. LICEO, *pure in s. Anastasia.*
Sostenuto a tutte spese dell'I. R. Erario.

Studj d' obbligo

1.° Istruzione religiosa, 2.° Filosofia teoretica-pratica, 3.° Matematica pura elementare, 4.° Filologia latina, 5.° Fisica esperimentale.

Studj liberi.

1.° Storia naturale, 2.° Storia universale. 3.° Lingua tedesca.

Mons. Antonio Francesco Marchi, Direttore.

Professori, i signori

Ab. Giuseppe Zamboni, di Fisica esperimentale.
Giacinto Toblini, di Matematica pura elementare.
Ab. Gio. Battista Zecchini, d' Istruzione religiosa.
Ab. Ant. Rivato, di Filosofia teorico-pratica.
Ab. Luigi Brunelli, Suppl. alla Catt. di Fil. e St. univ.
Dott. Salvatore Castelli, di Storia naturale.
Gio. Batt. Dorigotti, Suppl. alle Cattedre di Lingua e Letteratura tedesca.

GINNASIO, *nel medesimo locale.*

Nob. sig. Paolo Dionisi, Vice Direttore.
Monsig. Gio. Battista Conati, Prefetto.

Professori, i signori

Ab. Giuseppe Angeli, Catechista.
Ab. Bartolammeo Turretta, di Umanità, Classe 1.ª
Ab. Vincenzo Butturini, *idem*, *idem* 2.ª
Ab. Gio. Battista Galvani, di Grammatica, *idem* 1.ª
Ab. Gaetano Scarabello, *idem*, *idem* 2.ª
Ab. Luigi Sancassani, *idem*, *idem* 3.ª
Giovanni Muzio, *idem*, *idem* 4.ª

GINNASIO COMUNALE, *a s. Sebastiano.*

Il Nob. sig. Gio. Battista da Persico, Cav. Ciamberlano, Vice-Direttore.
Il sig. Ab. Paolo Benaglia, Prefetto.

Digitized by Google

Professori, i signori

Ab. Gio. Battista Coppi, Catechista.
Ab. Antonio Chiamenti, di Umanità, Classe 1.ª
Ab. Giuseppe Monterossi, *idem*, *idem* 2.ª
Ab. Antonio Mendini, di Gramatica, *idem* 1.ª
Ab. Domenico Cipriani, *idem*, *idem* 2.ª
Ab. Giuseppe Corsi, *idem*, *idem* 3.ª
Ab. Angelo Bianchi, *idem*, *idem* 4.ª

I. R. COLLEGIO DELLE FANCIULLE

a s. Maria degli Angeli.

Il detto Collegio è situato in una delle migliori posizioni della città, ed in esso vengono educate da cento e più Alunne fino all' età di anni diciotto. Il vasto ed ameno orto serve ai trastulli ed alle passeggiate delle fanciulle ne' momenti di ricreazione.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Il Nob. sig. Giuseppe Di Pauli I. R. Delegato, Presid.

CONSIGLIERI

Grasser Giuseppe Reverend. Mons. Vescovo.
Beretta sig. Giuseppe, Podestà.
Perez Nob. sig. Gio. Battista, I. R. Aggiunto.
Marchi Mons. Can. Provved. del R. Liceo Conv. Mas.
Fumanelli Nob. sig. Giovanni Battista.
N. N. Vacante.

DIRETTRICE

La signora Guazza Amalia.
La signora N. N. Maestra Economa.

ISTITUTRICI, le signore

De Bernardi Elisabetta, e f. f. di Maestra Economa.

Montegù Luigia.	Fiume Anna.
Nuti Teresa.	Vicelli Ottavia.
Negri Maddalena.	Hoffer Teresa.
Brunelli Santa.	Pruner Caterina.
Rasa Teresa.	Eberle Carolina.
Rasa Anna.	Bonvicini Maddalena.

Digitized by Google

PROFESSORI, i signori

Direttore spirituale, Vacante.

Picciuato Prè Bernardo professore d'Istruz. Relig. *ai Scalzi* n. 3461.

Raimondi Prè Luigi Cappellano, *al Duomo* n. 117.

Angeli M. Gaetano Prof. di Lingua Italiana, Storia e Geografia, *a s. Luca* n. 3188.

Steb Prè Carlo pr. di Ling. tedes., *ai Filipp.* n. 1711.

Gaburro Prè Ang. *idem* di Gram., *al Duomo* n. 218.

Ederle Carlo *idem* di Disegno, *a s. Anastasia* n. 21.

Brentegani Gius. Maest. di Portam., *s. Paolo* n. 4809.

Danieli Dott. Alessand. Med., *alla ss. Trinità* n. 2030.

Gregori Daniele prof. di Chirurgia, *ai Scalzi* n. 3394.

Tessaroli Antonio Ragioniere, *al Duomo* n. 118.

COLLEGIO DEGLI ACCOLITI, (*al Duomo* n. 53.) *addetti al servizio della Cattedrale e dell' Illustr. Monsig. Vescovo.*

Contiene ventiquattro Chierici, che partecipano delle entrate del Collegio medesimo, e molti altri ancora, i quali vi vengono gratuitamente educati e vivono in seno alle loro famiglie. Il sig. D. Antonio Magri vi è maestro di costumi e di canto gregoriano.

SCUOLE ELEMENTARI

Nob. sig. Gio. Batt. Fumanelli, I. R. Ispett. Prov.

ISPETTORI DISTRETTUALI, i signori

Verona al piano. Mons. Antonio Ruzzenenti.

Verona al monte. Ab. Giuseppe Turri.

Villafranca. Ab. Sperandio Manzini. parr. di Quad.

Isola della Scala. Ab. Luigi Scapini, Vic. Par. d'Erbè.

Sanguinetto. Ab. Camillo Sommariva, Parroco.

Legnago. Ab. Ottavio Canuti.

Cologna. Ab. Gio. Battista Vecchietti, Arciprete.

Zevio. Ab. Giovanni Cecchinato.

Digitized by Google

S. Bonifacio. Ab. Innocenzo Nani, Arcip. di Soave.
Illasi. Ab. Giovanni Sioli.
Badia Calavena. Ab. Andrea Roncari.
S. Pietro Incariano. Ab. Giovanni Battista Tarelli.
Caprino. Ab. Luigi Trentini.
Bardolino. Ab. N. N. Vacante.

I. R. SCUOLA ELEMENT. MAGG. MASCHILE
alla Rosa nel Palazzo Pellegrini n. 349.
La spesa pel mantenimento di questa Scuola
è sostenuta dall' I. R. Erario.

Il sig. Ab. Angelo Riccobelli, Dirett. e prof. di Metod.
Il sig. Ab. Francesco Piatti, Catechista.

MAESTRI, i signori

Ab. Luigi Zamboni, di Aritmet., Fisica, Geografia e Storia naturale, Classe 4.ª
Ab. Carlo Lipella, di Lettere Ital., e Geograf., *idem.*
Giuseppe Mazza, di Disegno e di Architettura, *idem.*
Ab. Gio. Batt. Peretti, di Calligraf., delle Cl. 3.ª e 4.ª
Ab. Giovanni Baroni, di Classe 3.ª
Ab. Giorgio Anti, Assistente *idem.*
Ab. Carlo Borghesani, *idem,* 2.ª
Ab. Luigi Mosconi, della Sezione Super., *idem* 1.ª
Ab. Pietro Novelli, della Sezione Inferiore, *idem.*

I. R. SCUOLE ELEMENTARI FEMMINILI
ai ss. Appostoli in casa Giusti n. 3012, *i signori*

M. R. D. Gaetano Turri Parroco de' ss. App. Dirett.
Ab. Giuseppe Brusco, Catechista e Coadiutore.
Nob. Marianna Sabelli, Maestra di Classe 3.ª
Angela Ferrari maestra di Classe 2.ª
Maria Teresa Ferrari, Maestra di Classe 1.ª Superiore.
Elisa Casarotti, *idem* di Classe 1.ª inferiore, Supplen.

SCUOLE ELEMENTARI MINORI
a ss. Nazaro e Celso, al Paradiso.

Il sig. Ab. Luigi Benini, Maestro di Classe 2.ª

Digitized by Google

A s. Stefano nella Pietà vecchia, i signori

Ab. Giovanni Battista Modesti, Maestro.

Ab. Giovanni Pacchera, Assistente.

A s. Luca, nella Parrocchia

Il sig. Ab. Gaetano Salvagno, Maestro di Classe 2.ª

A s. Bernardino, nel Convento

Il sig. Ab. Alberto Pino, Maestro di Classe 1.ª

Ghetto

Il sig. Mandolin Cuzzeri, Maest. della Classe 2.ª e 3.ª

ISTRUZIONE PRIVATA

Ritiro delle Suore della Carità e loro Scuole gratuite per le fanciulle povere, nel soppresso Monast. de' ss. Giuseppe e Fidenzio n. 3620.

La Nob. sig. March. Maddalena Di Canossa è la benemerita Istitutrice di questo Pio Stabilimento.

Ritiro delle Sorelle della Sacra famiglia

Convitto e Scuole priv. dette delle Terese, in Cittadel.

Questo stabilimento, istituito fino dal 1816, ottenne testè l' approvazione di S. M. Il suo principale scopo è la saggia educazione delle fanciulle, e quindi oltre al convitto, in cui le sole giovani nobili e di civil condizione vengono ricevute, ed hanno vitto e vestito mediante un' annua pensione, vi sono pure le scuole private gratuite nelle quali si ammettono tuttodì altre giovani che vi soggiornano soltanto in certe ore determinate. Le fanciulle ricevono l' educazione religiosa, morale, e l' istruzione conveniente alle rispettive condizioni loro.

La signora Maria Bossetti dirige lo stabilimento.

SCUOLE MASCHILI PRIVATE E GRATUITE

alle Stimate di s. Francesco.

Dipendono dal Ginnasio Comunale ed abbracciano tutte le classi dello studio ginnasiale.

Digitized by Google

Maestri delle classi Ginnasiali, i signori

Ab. Gaspare Bertoni, Proprietario del locale.
Ab. Michelang. Gramego Ab. Gio. Maria Marani.
Ab. Gaetano Brugnoli. Ab. Francesco Cartolari.

Maestri delle classi Elementari, i signori

Ab. Innocenzo Venturini, di Cl. 3.ª maggiore.
Ab. Francesco Benciolini, *idem* 2. minore.

PIO ISTITUTO DELLE FIGLIE DI GESU'
a s. Cosmo n. 1436.

Lo scopo del fondatore di questa benefica istituzione, sig. D. Pietro Leonardi, è quello di dare gratuitamente educazione alle figlie povere della città, le quali, per l' indigenza de' loro genitori, ne rimarrebbero prive.

ACCADEMIA D' AGRICOLT. COMM. ED ARTI
nella corte dell' I. R. Delegazione, i signori

March. Ferdinando Zenetti, Presidente.
Giuseppe Salomoni, Assessore.
Con. Luigi Miniscalchi, Assessore.
Nob. Carlo Sagramoso, Depositario.
Co. Ant. Gius. Scopoli, Segretario perpetuo.

ACCADEMIA DI PITTURA E SCULTURA
via Gallina n. 1034. *Presidenti i signori*

Nob. Gio. Battista Da Persico, Cav. Ciamberlano.
Nob. Giovanni Balladoro.
Nob. Antonio Pompei.
Co. Ant. Gius. Scopoli, Segretario perpetuo.
March. Ferdinando Zenetti, Direttore onorario.
Francesco Donisi, Vice-Direttore.
Dusi Carlo, Maestro.
Chiarelli Giovanni, *idem.*
Perbellini Gio. Battista, Depositario.

BIBLIOTECA COMUNALE, *a s. Sebastiano.*

È aperta al pubblico uso. Contiene circa tredicimila

Digitized by Google

volumi a stampa, fra i quali si annoverano gli atti delle più celebri Accademie.
Bibliotecario, Vacante.

BIBLIOTECA CAPITOLARE, *al Duomo.*

Fu istituita dall'arcidiacono Pacifico. Conta quattordicimila volumi stampati, ed ha circa trentamila documenti spettanti all' Archivio Capitolare; oltre di ciò è riccamente provveduta di Codici greci e latini, con Palimsesti, Pergamene, Manoscritti, ecc.

BIBLIOTECA DEL SEMINARIO.

Possede buona raccolta di libri i più classici.

SOCIETA' DEL TEATRO FILARMONICO.

Fu istituita nel 1543, al lodevole fine di esercizj letterari e musicali.
Il Nob. sig. Dionigio Nichesola, Presidente.

SOCIETA' LETTERARIA, *in Brà* n. 2986.

Questa società, istituita nel 1808, è ben provveduta, e sempre più va ad arricchirsi di opere classiche e moderne; la lettura delle quali, e dei diversi giornali scientifici e letterarj, è il suo principale scopo.

CONSERVATORI, i signori

Co. Pietro Degli Emilj, *s. Anastasia* n. 312.
Nob. Girolamo Polfranceschi, *Corte Nogara* n. 1421.
Dott. Bartolommeo Sprea, *s. Paolo* n. 5331.

SOCIETA' ANFIONI-FILOCOREI

In Brà nel Palazzo Taffelli n. 2986, *ed a' ss. Apostoli nel Palazzo Bevilacqua al* n. 3020.

Per esercizio di canto e suono, ed ammaestrare gratuitamente in dette arti, alcuni individui che mostrano buona disposizione, per cui promettono ottimo riuscimento, fu istituita questa Società.
Il sig. Co. Filippo Nuvoloni, Presidente.

Digitized by Google

SOCIETA' DEI TERPANDRI *nel pal. Maffei in Piaz.*
In Accademie di suono e di canto, ed in alcune feste di ballo consistono i trattenimenti dei membri che compongono questa Società.
Il sig. Gio. Crivelli, Presidente.

ISTITUTO ERARIALE DEGLI ESPOSTI
a s. Stef. con Uffic. al vic. Monte n. 555. *Imp., i sigg.*
Arvedi Dott. Sebast., Dirett., *a s. Anastas.* n. 1091.
Zamboni Gaetano Amminist. e Cass., *s. Euf.* 539.
Zapparelli Sebastiano, Ragioniere e Controllore *a s. Tommaso* n. 4774.
Pezzotti Gio. Batt., Assistente, *a s. Nazaro* n. 4438.
Gobbi Giuseppe, Economo, *nello Stabilimento.*
Scrittore, Vacante.

ORFANOTROFIO FEMMINILE
Detto le Franceschine, con Uffic. in corte Nog. 1415.
Impiegati, i signori
Biadego Gaetano, Dirett. onorario, *al Duomo* n. 109.
De Lorenzi Gius., Amminist. *a s. Catt. della R.* 3031.
Sutori Sinesio, Ragioniere, *a s. Maria in Org.* 4218.
Pesena Giovanni, Cancellista, *a s. Paolo* n. 5026.
Signorini Antonio, Cassiere, *alla Cadrega* n. 448.
Barbieri Gaetano, Ingegn., *al Leoncin d'oro* n. 1475.

PIA CASA DI RICOVERO, *a s. Catt. della Ruota.*
Istituita fino dall' anno 1812 pel bando della mendicità e per dare asilo agli impotenti miseri dell' uno e dell' altro sesso.

COMMISS. CENTRALE DI PUBBL. BENEF.
Via Nuova in casa Castori n. 703, *i signori*
Nob. Antonio De Gianella Cav. dell' I. R. Ordine della Corona di Ferro, Presid., *alla Colomba* 2929.
Membri Onorarj, i signori
Mons. Canon. Dott. Luigi Castori, *Via Nuova* n. 703.
Gius. Sartori, Assessore Munic., *a ss. Apost.* n. 3009.

Digitized by Google

Nob. Carlo Sagramoso, *a s. Fermo* n. 1457.
Michelangelo Martinelli, *a s. Micheletto* n. 2756.
Mocati Luigi, *a s. Catterina della Ruota* n. 3113.
Magagna Tommaso, *in Piazza dell' erbe* n. 885.
Cristofoli Gio. Alvise, Segr. *strada Mazzanti* n. 1059.
Ruozi Luigi, Ragioniere, *al Teatro filarm.* n. 3057.
Frisoni Giuseppe, Cancellista *alla Scala* n. 943.
Drachelmayer, *idem* di Contabilità, *s. Zeno* n. 3699.
Signorini Antonio, Cassiere, *alla Cadrega* n. 448.

CIVICA CASA D' INDUSTRIA

Istituita fino dall' anno 1812 all' oggetto di togliere i vagabondi e dare ricovero a que' poveri d'ambo i sessi che per arenamento di commercio od altre cause mancano di lavoro.

DIREZIONE ONORARIA della CASA suddetta.

Membri Onorarj, i signori

Nob. Ant. Cav. De Gianella, *alla Colomba* n. 2929.
Nob. Cav. Gio. Batt. Da Persico, Ciamb. di S. M. I. R.
Sartori Giuseppe, Assess. Munic., *a ss. App.* n. 3009.
Magagna Tommaso, *in Piazza dell' erbe* n. 885.
Cristofoli Gio. Alvise, Segr. *strada Mazzanti* n. 1059.

SPEDALE CIVICO, E DE' PAZZI

a s. Antonio dal Corso, con Ufficio a s. Luca 3088.

Impiegati, i signori

Brunelli Dott. Alb., Dirett., *Via Gran Czara* n. 630.
Brocchi Felice, Amministratore, *a s. Eufemia* n. 468.
Zanini Franc., Ragion., *al Leoncino d'oro* n. 1474.
Tessaroli Luigi 1.° Scrittore, *al Duomo* n. 118.
Sambenati Franc. 2.° *idem, a s. Antonio* n. 2230.
Cominzoni Dott. Angelo, Cassiere, *in Brà* n. 3000.

Servizio interno d' Amministrazione, i signori

Tortella Ant. Guardarobiere, *a s. Antonio* n. 2216.
Sabelli Annibale, Scritt. accettan., *ai Scalzi* n. 3386.

Digitized by Google

Servizio Sanitario, i signori

Bertoldi dott. Pietro, Medico prim., *al Leoncino d'oro* n. 1564.
Ganz dott. Giuseppe, *idem ai Scrimiari* n. 4850.
N. N. Medico Secondario vacante.
N. N. *idem*, vacante.
Manzoni Luigi, Chirurgo Primario Onorario Consulente, *Corte Melon* n. 709.
Bresciani De Borsa, dott. Giuseppe, Chirurgo Primario, *alla Colomba casa Arrighi* n. 2994.
N. N. Chirurgo Secondario, vacante.
N. N. *idem*, vacante.

Servizio Medico-Chirurgico di Carità, i signori

Avesani dott. Gregorio, Medico pella Cattedrale.
Precetti Gio. Maria, Chirurgo, *idem*.
Ambrosi dott. Luigi, Medico per la parr. di s. Anast.
Precetti Gio. Maria, Chirurgo, *idem*.
Castelli dott. Salvatore, Medico, *idem* di s. Eufemia.
Nuvoloni Giuseppe, Chirurgo, *idem*.
Gettuli dott. Luigi, Medico, *idem* de' ss. Apostoli.
Kratochwilla Giovanni, Chirurgo, *idem*.
Avesani dott. Francesco, Medico *idem* di s. Zeno.
Kratochwilla Gio., Chirurgo, *idem*.
Morando Nob. dott. Marco, Med. *idem* di s. Luca.
Cavallini Gio. Battista, Chirurgo *idem*.
Bertoldi dott. Pietro, Medico *idem*, della ss. Trinità.
Cavallini Gio. Battista, Chirurgo, *idem*.
Bertoldi dott. Pietro, Med. *idem*, di s. Fermo min.
Zuliani Antonio, Chirurgo *idem*.
Dalla Vedova dott. Gius., Med. *idem*, di s. Fer. mag.
Zuliani Antonio, Chirurgo *idem*.

Digitized by Google

Ganz Dott. Giuseppe, Med., per la parr. di s. Paolo.
Merzari Michelangelo, Chirurgo maggiore *idem*.
Riva Dott. Alessandro, Medico *idem* ss. Nazaro e C.
Pezzoli Gio. Chirurgo *idem*.
Mazzoleni Dott. Gio., Medico, *idem* di s. M. in Org.
Pesena Luigi, Chirurgo *idem*.
Gugerotti Dott. Tommaso, Medico *idem* di s. Nicolò.
N. N. Chirurgo, vacante *idem*.
Cervetto Dott. Giuseppe, Medico *idem* di s. Stefano.
Bertinati Luigi, Chirurgo *idem*.

SPEDAL MILITARE, *i signori*

Heinrich Giuseppe, Capitano Comandante.
Sadovsky Francesco, Ragionato.
Lukatsewits Daniele, Cappellano di guarnigione.

RITIRO DELLE DAME OSPITALIERE
a s. Silvestro.

Lo scopo di questo Istituto è quello di ricondurre al buon costume le donne traviate, offrendo loro un volontario asilo. Le spese di questo lodevole ritiro sono sostenute dalla nob. signora Marianna Sagramoso, che ne è la Direttrice, in unione ad altre Dame.

NUOVO MONTE DEI PEGNI, *i signori*

Biadego Gaetano, Dirett. interinale, *al Duomo* n. 109.
Rovelli Gio. Batt., Segret., *al Ponte navi* n. 5526.
Mastena Luigi, Cassiere, *strada Monte* n. 555.
Vicentini Pietro, Ragioniere, *vicolo s. Marco* n. 848.
Salvetti Pier'Ant. Guardar. ai preziosi, *s. Stef.* n. 4025.
Castelli Fran., Guardar. ai non preziosi, *Duomo* n. 169.
Sartori Piet. Paolo, Stimat. ai prez., *s. Stef.* n. 4027.
Toffaletti Gius., *idem* ai non preziosi, *s. Euf.* n. 502.
Trenco Luigi, Aggiunto al Cassiere, *via nuova* n. 983.
Magotti Ant., Coadiut. al Ragion., *Scrimiari* n. 4806.

Digitized by Google

FAMIGLIE *in cui si trovano oggetti di Belle-Arti, di Storia Naturale, e di Antichità, ed altre distinte. Le prime sono segnate coll' asterisco.*

*Albarelli Fratelli, *s. Zeno* n. 3661, *una Collez. di Quadri.*

Alberti Nob. Alberto, *via Nuova* n. 702.

Alberti Nob. Carlo, *al Duomo* n. 170.

Albertini Nobb. Fratelli, *al Leoncino d'Oro* n. 1459.

Albertini Dott. Luigi, *s. Cristoforo* n. 5460.

*Alberti Gioac., *s. Paolo* n. 4871, *Collez. di Quad.*

Annoni Conte Francesco, *s. Fermo* n. 1609.

Arco (D') Nob. Famiglia, *Porta nuova* n. 2250.

Arrighi Nob. Giuseppe, *in Brà* n. 2994.

Arrighi Nobb. Fratelli, *s. Sebastiano* n. 1351.

Bagolini Nob. Ant., *vicolo Perar* n. 3152.

*Balladoro Gio., *sul Corso* n. 3032, *una Coll. di Quad.*

*Balbi Bartol., *s. Nazaro* n. 4412, *idem.*

Balestra Alessandro, *al Paradiso* n. 4549.

Bascheni Fratelli, *alla Cattedrale* n. 52.

Bassani Francesco, *alla Colomba* n. 2864.

Bellesai Fratelli, *vicolo Perar* n. 3144.

Bellini Luigi, *s. Sebastiano* n. 1879.

Bene (Del) Fratelli, *s. Zeno rig.* n. 3558.

Bentegodi Ongania Giuseppe, *s. Fermo* n. 1579.

Bernasconi Alessandro, *Bina strova* n. 4703.

Bernasconi Cesare, *s. Paolo di C. M.* n. 5342.

Bernini Co. Cav. Giuseppe, *Castel vecc.* n. 3417.

Besi Nobb. Fratelli, *s. Tomm.* n. 4660.

*Bevilacqua Lazise Nob. Claud., *Bina strova* n. 4700, *Collez. di Quadri.*

Bevilacqua Nob. Fratelli, *ss. Appostoli* n. 3020.

Bortoletti Ved., *s. Luca* n. 3088.

Bottagisio Jacopo, *s. Pietro Incarn.* n. 1611.

Bovo (Dal) Nob. Gaspare, *idem* n. 1609.

Digitized by Google

Bozza Luigi, *al Duomo* n. 88.
Brenzoni Nobb. Fratelli, *Porta Borsari* n. 695.
Brenzoni Nob. Lodovico, *al Duomo* n. 108.
Brenzoni Nobb. Fratelli, *s. Piet. Inc.* n. 1723.
Brognoligo Nob. Alessandro, *s. Anast.* n. 365.
Brognoligo Fratelli, *Cantarane* n. 5470.
*Buri Conti Fratelli, *al Duomo* n. 236, *Collezione d' Incisioni.*
*Caldana Franc., *s. Antonio* n. 2214, *Collezione preg. di Quadri.*
Campagna Nob. Zeno, *s. Pietro Incar.* n. 1637.
Campagna Nob. Francesco, *idem* n. 1638.
Campagna Nob. Isotta, *s. Benedetto* n. 383.
*Campo (Da) Bened., *s. Ant.* n. 2217, *Collezione d' insetti.*
*Campostrini Nob. Gio. Ant., *s. M. Rocca m.* n. 4637. *Raccolta pregevole di Libri.*
*Canossa (Di) March. Bonif., *sul Corso* n. 2799, *Collezione di Quadri.*
Canossa (Di) Marchese Carlo, *Castel vecc.* n. 3221.
*Canestrari Girolamo, *al Leoncino* n. 1577, *rara biblioteca.*
Canova Famiglia, *al Duomo* n. 167.
Carlotti March. Antonio, *Porta Borsari* n. 2759.
Carminati Nob. Aless., *in Corte Farina* n. 681.
Carminati Nob. Annibale, *ai Filippini* n. 1720.
Carpentari Cavalier Melchiore, *tre Corone* n. 690.
Carteri Nob. Alvise, *al Paradiso* n. 4984.
Cartolari Nobb. Fratelli, *s. Sebastiano* n. 1353.
Castellani Luigi, *al Duomo* n. 47.
Cavazzoca Nob. Francesco, *in Corte Farina* n. 679.
Contarini Fratelli, *al Pallone* n. 1766.
Cipolla Nob. Girol., *ss. Appostoli* n. 3006.
Cipolla Nobb. Fratelli, *agli Scalzi* n. 3449.

Digitized by Google

Cipolla Nobb. Fratelli, *alla Scala* n. 1873.
Concoreggio Nobb. Fratelli, *s. Antonio* n. 3101.
Cortivo Nob. Giov., *alla Rosa* n. 349.
Crema Nob. Giuseppe, *s. Cosimo* n. 1439.
Emilj (Degli) Co. Pietro, *s. Biagio* n. 312.
*Erbisti Fratelli, *s. Fermo* n. 1456, *Collez. di Quadri.*
Faella Nob. Francesco, *s. Anastasia* n. 1091.
*Ferrighi Feder., *s. Cecilia* n. 341, *scelta Bibl. leg.*
Ferruzzi Gio. Batt., *s. Nazaro* n. 4448.
Ferrari Francesco, *via Spade* n. 719.
*Ferrari Gius., *alla Porta N.*, n. 2193–2194, *ricca Collez. di Quadri.*
Fini Bar. Gir. P. V. Ciamb., *Porta Borsari* n. 2759.
Fracastoro Co. Aless., *Porta Nuova* n. 2203.
Fracastoro Nob. Gio. Batt., *al Pallone* n. 1772.
Franco Nobb. Fratelli, *alla Rosa* n. 356.
Franchini Antonio, *alla Cappelletta* n. 79.
Franchini Nob. Angelo, *idem* n. 81.
Fregoso Gio., *s. Antonio* n. 3117.
Fumanelli Nob. Gio. Batt. *a s. Nicolò* n. 1429.
Garzetta Fratelli, *s. Paolo di C. M.* n. 5471.
*Gazola Nob. Gio., *in Chiavica* n. 1130, *ricchissima Collez. di Minerali, Petrificati ecc.*
Gianella Ant. Nob. e Cav., *alla Colomba* n. 2929.
*Gianfilippi Nob. Filippo, *s. Pietro Incar.* n. 1764, *Collezione di Quadri.*
Giona Nob. Francesco, *alla Colomba* n. 2964.
Giorio Nobb. fratelli, *in via Nuova* n. 720.
Giusti Co. Fratelli, *s. Maria in Org.* n. 4411.
Giuliari Nob. e Conte Federico, *s. Paolo* n. 5489.
Giuliari Nob. e Co. Pal. Bart., *ai Leoni* n. 1373.
Graziani Benedetto, *al Paradiso* n. 4963.
Grigolati Fratelli, *s. Fermo* n. 1656.
Grigolati Bernardino, *ss. Appostoli* n. 1280.

Digitized by Google

Guarienti Nob. Lodovico, *ai Filippini* n. 1734.
Guastaverza Nob. Orazio, *in Brà* n. 2989.
Guerrieri Conte Vincenzo, *Porta Borsari* n. 604.
Guerrieri Co. Aless., *s. Lorenzo* n. 2786.
*Huberti Dott. Filippo, *s. Nicolò* n. 931, *ragguardevole Collezione di Quadri.*
Laffranchini Nob. Giulio, *Gran Czara* n. 1278.
Laffranchini Nobb. Fratelli, *s. Eufemia* n. 518.
Lando Nob. Silvestro, *sul Corso* n. 3020.
Liorsi Nobb. Fratelli, *s. Vitale* n. 4976.
Lisca (Da) Nobb. Fratelli, *s. Momaso* n. 388.
Lisca (Da) Nob. Aless., *Via Colomba* n. 2922.
Lutti Famiglia, *s. Fermo maggiore* n. 1652.
*Maffei March. Antonio, *s. Pietro Incar.* n. 1763. *Raccolta di Quadri.*
Malaspina March. Gabriele, *s. Fermo* n. 1583.
Malaspina March. ab. Carlo, *s. Cosimo* n. 1437.
Malfatti Nob. Luigi, *s. Maria in Org.* n. 4401.
Marastoni Giacomo, *in Brà* n. 3000.
*Marin Nob. H. Carlo, e Ciamb., *a s. Fermo* n. 1663. *Collezione di Quadri.*
Marioni Nobb. fratelli, *Porta Nuova* n. 2020, *Collezione di Quadri.*
Marogna Nob. Gius., *s. Tommaso* n. 4743.
Martelli Nobb. Fratelli, *via Spade* n. 742.
Medici (De) Co. Girol., *ss. Apostoli* n. 2762.
Medici (De) Co. Nicola, *idem* n. 2764.
Miniscalchi Co. Luigi, *al Duomo* n. 218.
*Monga Andrea, *alla Stella* n. 1316, *pregiatissima Collez. di Quadri e Stampe ecc.*
Montagna Fratelli, *s. Anast.* n. 319.
*Montanari Nobb. Fratelli, *in Cittadella* n. 2064, *Oggetti varj d' antichità.*
Monte (Da) Nobb. Fratelli, *al Paradiso* n. 4850.

Digitized by Google

Morando Nob. Ottaviano, *in Brà* n. 1523.
Morando Nob. Franc., *s. Zeno sulle Rig.* n. 3559.
Morando Nobb. Fratelli, *via Nuova* n. 875.
Morando Rosa, *al Paradiso* n. 4953.
Mosconi Nobb. Fratelli, *Corte Farina* n. 680.
Murari Brà Co. Alessandro, *s. Fermo* n. 1584.
Negrelli Nob. Francesco, *s. Eufemia* n. 551.
Nichesola Nob. Dionigio, *s. Anastasia* n. 1095.
Nichesola Nob. Giulio, *s. Nicolò* n. 1467.
Nicolini Giulio, *s. Eufemia* n. 524.
Nogarola Co. Fratelli, *s. Fermo* n. 1654.
Noris Nob. Antonio, *s. Nicolò* n. 940.
Nuvoloni Co. Filippo, *in via Nuova* n. 658.
Olivetti Angelo, *alla Stella* n. 1877.
*Orti Manara Nob. Gio. Girol., *al Leoncino d' oro* n. 1566, *Collezione di Quadri.*
Ottolini Giulio, *in Brà* n. 2934, *ed a s. Euf.* n. 468.
Pauli (Di) Nob. Giuseppe, I. R. Delegato.
Paletta Nob. Francesco, *al Duomo* n. 181.
Pajola Francesco, *al Paradiso* n. 4970.
Parma Lavezzola Nob. Franc., *al Pall.* n. 1758.
*Pasquini Dott. Carlo, *in Pescheria* n. 1164, *Collez. di Quadri.*
Peccana Nob. Pietro, *via Amanti* n. 1897.
Pellegrini Nob. Pietro, *agli Scalzi* n. 3436.
Pellegrini Co. Federico, *alla Rosa* n. 358.
Pellegrini Nob. Carlo, e Nip., *alla Rosa* n. 349.
Persico (Da) Nob. Gio. Batt. Cav. e Ciamberlano, *s. Eufemia* n. 539.
Persico (Da) Nob. Luigi, *alla Fratta* n. 2918.
Perez Nobb. Fratelli, *Castel Vecchio* n. 2814.
Perez Nob. Gio. Batt., *alla Pigna* n. 277.
Piatti Nobb. Fratelli, *s. Tommaso* n. 4747.
Piccoli Nobb. Fratelli, *al Duomo* n. 131.

Digitized by Google

Piccinali Pietro, *alla Rosa* n. 361.
Pinali Consigliere, *ai Leoni* n. 1373.
Pindemonti Nobb. Fratelli, *idem* n. 1454.
Polfranceschi Nob. Co. Pietro, *Corte Nog.* n. 1424.
Polfranceschi Nob. Luigi, *alla Vittoria* n. 5554.
Polfranceschi Nob. Uberto, *al Teatro* n. 2967.
Pompei Nob. Antonio, *sul Corso* n. 2798.
Pompei Nobb. Fratelli, *alla Vittoria* n. 5549.
Pontedera Dott. Giulio, *s. Nazaro* n. 5013.
Portalupi Nobb. Fratelli, *sul Corso* n. 2792.
Pulle Co. Gio. Batt., *s. Giorgio* n. 3937.
Ravignani Nobb. Fratelli, *via Scrimiari* n. 4838.
*Ridolfi Nob. Carlo, *s. Pietro Inc.* n. 1767, *La famosa Cavalcata di Clemente VII. e Carlo V. dipinta a fresco da Domenico Brusasorci.*
Riva (Dalla) Nobb. Piet. e Gius., *Porta N.* n. 2019.
Rivanelli Nob. Francesco, *s. Bernard.* n. 3596.
Rizzardi Co. Marco e Fratello, *s. Fermo* n. 1585.
Rizzardi Nob. Luigi, *s. Micheletto* n. 616.
Ruffoni Giuseppe, *s. Paolo di C. M.* n. 5467.
Rizzoni Giuseppe, *idem* n. 5330.
Sacco Nob. Giovanni, *s. Eufemia* n. 597.
Salerno Nob. Claudio, *Via nuova* n. 648.
Sagramoso Giulio, Nob. Co. Pal. e Ciamb. *s. Paolo* n. 5488.
*Sagramoso Nobb. Fratelli, *s. Fermo* n. 1457, *Collezione di Quadri.*
Sagramoso Nob. Michele, *s. Cosimo* n. 1438.
Schioppo Nob. Giac., *via Amanti* n. 1895.
Schioppo Nob. Giovanni, *al Teatro* n. 2964.
Schioppo Nob. Luigi, *idem* n. 2957.
Scolari (De) Nobb. Fratelli, *in Cantar.* n. 5436.
Scopoli Co. Antonio, *al Ponte Navi* n. 4754.
Serego Co. Federico, *s. Sebast.* n. 1451.

Digitized by Google

Serego d'Alig. Co. Fratelli, *al Leon. d'oro* n. 1576.
Serego Co. Fratelli, *s. Sebast.* n. 1451.
Serenelli Nob. Gius., *s. Maria in Org.* n.
Serenelli Nob. Franc., *vicolo Chiodo* n. 2874.
Sparavieri Nob. Luigi, *s. Peretto* n. 289.
Stappo Antonio, *al Paradiso* n. 4920.
Tacchetti Adamo, *s. Stefano* n. 4140.
Taffelli Nob. Antonio, *in Brà* n. 2986.
Tanara Antonio, *S. Paolo di C. M.* n. 4881.
Tebaldi Fratelli, *s. Eufemia* n. 504.
Terzi Fratelli, *Porta nuova* n. 2250.
*Tommasi Luigi, *alla Cadr.* n. 217. *Coll. di Quad.*
Torre (dalla) Nobb. Fratelli, *s. Fermo* n. 1657.
Torri Nob. Francesco, *Porta Pallio* n. 3468.
Torri Nob. Marco, *idem* n. 3469.
Torri Nob. Ottavio, *idem* n. 3470.
Torri Nob. Benedetto, *Via nuova* n.951.
Tosetti Giuseppe, *al Duomo* n. 179.
*Vasani Dott. Franc., *alle Spade* n. 739. *Coll. di Quad.*
Vela Gaetano, *s. Sebastiano* n. 1008.
Vela Maurizio, *alla Scala* n. 1874.
Venier Nob. Gius. Cons., *dietro s. Sebast.* n. 1360.
Verità Poeta Nobb. Fratelli, *s. Paolo* n. 5496.
Verità Nob. Giov. Ved. *sul Corso* n. 2786.
Verzeri Nob. Famiglia, *s. Zeno* n. 3679.
Vico (da) Nob. Gaetano, *s. Fermo* n. 1605.
Vico (da) Nobb. Fratelli, *s. Eufemia* n. 453.
Vidali Nobb. Fratelli, *al Paradiso* n. 4989.
Zambelli Carlo, *alle Sgarderie* n. 559.
Zanchi Nob. Alessandro, *s. Anastasia* n. 113.

STABILIMENTI PARTICOLARI

I. R. Fabbrica Privilegiata di Sete crude e tinte
Della Ditta Gio. Ant. Arvedi, *alle Campane* n. 669.

Digitized by Google

I. R. Fabbrica Privilegiata di Sete greggie Del sig. Luigi Biasi *in Cittadella* n. 2074, il quale ha in Bussolengo un' assai ben costrutta Filanda a vapore.

I. R. Raffineria Privileg. de' Zuccheri, *al Redentore* Stabilimento grandioso ed unico nella nostra Provincia istituito l'anno 1829. Il pronto smercio che i proprietarj signori Bonomi e Comp. fanno delle centomila libbre circa di Zucchero, che questo stabilimento settimanalmente produce e raffina, prova abbastanza l' ottima sua qualità.

Imbiancat. a vap. di Tele, Fili e Canape *alle Madd.* Il signor Giovanni Randolo ne è il proprietario.

I. R. Fabb. Priv. d'erba Somaco, *al P. nuovo* n. 1203. Il merito dell' invenzione di questa Fabbrica è intieramente del sig. Pietro Paolo Dolci proprietario della stessa, il quale ebbe per ciò privativa, premio e decorazione.

I. R. Fabb. Priv. di Sete greggie, *alla Ghiaja* n. 1976. Li proprietarj della sudd. Fabbr. sigg. Giuseppe e Pietro Fratelli Simeoni, hanno in Villafranca, una delle principali Filande della Provincia.

I. R. Fabb. Priv. di Saponi semplici e profumati d' ogni qualita' *a ss. Nazaro e Celso* n. 4420. Questo vasto Stabilimento, che può produrre da circa 250 mila libbre di Sapone al mese, è di ragione del sig. Giovanni Smania (abitante a ss. Apostoli n. 2766) il quale ha di tal genere un Negozio in parecchie città del Regno Lombardo-Veneto, e ne fa poi gran commercio in tutto lo Stato.

Digitized by Google

FUMIGAZIONI SOLF. E BAGNI DOLCI, *al Duomo* n. 130.

Il dott. Fisico sig. Pietro Trezzolani, abitante in Chiavica al n. 1096 è il Direttore e proprietario d' ambedue questi stabilimenti, dei quali fu pur anche il benemerito institutore. E quanto al primo delle Fumigazioni, è desso provveduto degli opportuni apparecchi anco portatili per uso di quelli che bramassero servirsene nelle proprie abitazioni; ed inoltre ha il Direttore trovato il mezzo di fare le dette fumigazioni di acqua semplice o medicata, secondo che richiede la malattia. Lo stabilimento dei bagni dolci sarà in quest' anno aumentato di sei vasche, cosicchè in tutte saranno diciotto.

OFEICINA DI MACCHINE IDRAUL. ED A VAPORE DI OGNI SPECIE, PARTICOLARMENTE PER USO DI FILANDE DA SETA, *alla Porta Nuova* n. 2305.

L'ingegnere e fabbricatore sig. Valentino Gasperini, privilegiato per quest' ultime, ha trovato il modo di adattare queste Macchine anche a due sole fornelle.

FABBRICA DI MACCHINE IDRAULICHE A VAPORE, *alla Valverde.*

L' egregio Ingegnere Meccanico sig. Bartolommeo Avesani ne è il proprietario e direttore.

STABILIMENTO LITOGRAFICO, *via Colomba* n. 2919.

Il sig. Angelo Guelmi, detto Loran, ritrattista ed incisore ne è il proprietario.

ARTI LIBERALI

PROFESSORI DELLA FACOLTA' POLITICO-LEGALE.

Donatelli N., *s. Nicolò* n. 931.

Faitini Dott. Franc., *via Sammicheli* n. 4713.

Digitized by Google

AVVOCATI *presso l' I. R. Trib. di I. Ist., i sigg.*
Alessi Francesco, *al Ponte Nuovo* n. 1200.
Aureggio Giulio Cesare, *s. Cosmo* n. 1427.
Bagatta Giuseppe, *dietro Gran Czara* n. 624.
Bajetta Bartolammeo, *vicolo Rensi* n. 632.
Boccoli Ignazio, *al Duomo vicolo Barchetta* n. 238.
Bonis Giuseppe, *s. Eufemia* n. 521.
Brognoligo Nob. Aless., *s. Anastasia* n. 365.
Buella Carlo, *in Chiavica* n. 1091.
Butturini Pietro, *allo Storione* n. 1132.
Capetti Leonardo, *via Nuova* n. 704.
Carpentari Cav. Melchiore, *via tre Corone* n. 690.
Consolo Giuseppe, *ss. Appostoli* n. 3017.
Cressoti Gioachino, *s. Fermo magg.* n. 1602.
Cristani Antonio, *al Duomo*, n. 106.
Cristani Giacomo, *s. Marco* n. 845.
Cristani Giovanni, *idem*, *idem*.
Da Vico Nob. Gaetano, *s. Fermo magg.* n. 1605.
Falghera Pietro, *vicolo Rensi* n. 633.
Ferrighi Federico, *s. Cecilia* n. 341.
Franceschini Filippo Maria, *alla Rosa* n. 356.
Gaggia Giovanni, *alla Scala* n. 1416.
Gilardoni Francesco, *a s. Cosmo* n. 1435.
Marai Filippo Ant., *s. Momaso* n. 465.
Montagna Novello, *alle Spade* n. 720.
Righi Francesco, *alla Pigna* n. 275.
Rossi Antonio, *alla Fama* n. 529.
Scartezzini Pietro, *alla Scala* n. 962.
Silvestri Gio. Pietro, *via Nuova* n. 952.
Storari Luigi, *in piazza Erbe* n. 1028.
Termine Innocente, *in Pescheria* n. 1165.
Tessari Antonio, *al Duomo* n. 168.
Tommasi Luigi, *alla Cadrega* n. 217.
Zavarise Vincenzo, *via degli Amanti* n. 1898.
Zoppi Giuseppe, *s. Egidio* n. 384.

Digitized by Google

NOTAJ, i signori

Brugnoli Carlo, *in Mercato vecchio.*
Donisi Giacomo Pellegrino., *vicolo Foggie* n. 1075.
Maboni Dott. Antonio, *in Mercato vecchio.*
Pellesina Gabriele, *idem.*
Vidali Antonino, *in Piazza dei Signori* n. 1070.

INGEGNERI CIVILI, i signori

Alessi Bartolomeo, *alla Disciplina* n. 4496.
Baliiscrema Luigi, *s. Silvestro* n. 3216.
Barbieri Gaetano, *al Leoncin d' oro* n. 1475.
Barbieri Domenico, *idem idem.*
Barbieri Giuseppe Ing. Municip., *ai Leoni* n. 1915.
Bergamaschi Gaetano. *s. Maria in Org.* n. 4405.
Benciolini Luigi, *in Corte de' Mons. Canonici.*
Bernardi Adolfo, *s. Eufemia* n. 515.
Bevilacqua Andrea, *s. Bovo* n. 3027.
Bombieri Giuseppe, *ai Filippini* n. 1703.
Caliari Girolamo, *dietro Via Nuova* n. 653.
Castellazzi Giulio, *s. Eufemia* n. 502.
Cellini Gaetano, *s. Eufemia* n. 516.
Coris Gaetano, *al Ponte Pietra* n. 40.
Danieli Carlo, *ai Filippini* n. 1930.
Ederle Tommaso, *s. Paolo* n. 5504.
Ferrais Giovanni, *alla Disciplina* n. 4470.
Foggini Angelo, *in Pescheria* n. 1162.
Gemma Giuseppe, *al Duomo* n. 104.
Libera Giacomo, *al Duomo* n. 273.
Mambrini Onofrio, *di dietro à s. Sebast.* n. 1341.
Maggi Pietro, *al Leoncin d'Oro* n. 1571.
Milani Giovanni, *dietro Via Nuova* n. 662.
Pellesina Gaetano, *al Paradiso* n. 4960.
Peretti Alessandro, *s. Paolo di C. M.* n. 5580.
Perotti Gaetano, *alla Pigna* n. 275.
Rensi Giuseppe, *in Cittadella* n. 1966.

Digitized by Google

Schiera Gerardo, *al Paradiso* n. 4993.
Scopoli Conte Ippolito, *al Ponte Navi* n. 4754.
Scudellari Giuseppe, *in Pescheria* n. 1162.
Sommacampagna Gio. Batt., *al Monte* n. 551.
Storari Enrico, *in Piazza Erbe* n. 1029.
Svidercoschi Tommaso, *s. Nicolò* n. 1416.
Trevisani Giacomo, *al Seminario* n. 4545.
Zanetti Angelo, *dietro Via nuova* n. 644.
Zanfretta Matteo, *al Ponte Pietra* n. 44.
Ferrari Ottavio, Maestro Elementare di Architettura, Ornato e Calligrafia, *Castel vecc.* n. 3226.

PERITI AGRIMENSORI, i signori

Castellani Giacomo, *in Brà.*
Gemma Giacomo, *alla Cappelletta* n. 80.
Soranzo Francesco, *s. Micheletto* n. 615.

RAGIONIERI PUBBLICI Patentati, i sigg.

Marconi Carlo, *ai Scrimiari* n. 4804.
Rossi Giuseppe, *in Corte Farina* n. 679.
Ruozi Luigi, *al Teatro Filarmonico* n. 3057.
Toffaloni Giuseppe fu Ant., *s. Antonio* n. 3091.
Volonterio Carlo, *alle Campane* n. 934.

MEDICI, i signori

Avoni Franc., Med. Prov., *rimp. al Gen. Com.* n. 4866.
Ambrosi Luigi, Med. e D. in Chir., *alla Rosa* n. 352.
Avanzi Gio., Med. e Dott. in Chir. *al Parad.* n. 4986.
Avesani Francesco, Medico, *ai Mazzanti* n. 371.
Avesani Gregorio, Medico, *idem.*
Arvedi Sebastiano, Med. e Veterin., *s. Anas.* 1091.
Barbieri Giuseppe, Medico, *in Cantarane* n. 5461.
Bassi Giacomo, Medico, *s. Giovanni in Valle.*
Bellini Antonio, Medico, *s. Giorgio extra* n. 124.
Berti Gio. Battista, Medico, *dietro Brà* n. 2936.
Bertoldi Pietro, Medico, *al Leonc. d'oro* n. 1564.
Bonomi Luigi, Medico, *s. Fermo magg.* n. 1594.

Digitized by Google

Bresciani De-Borsa Gius., Med. e Dott. in Chirurgia, *alla Colomba* n. 2926.
Brunelli Alberto, Medico, *Via Czara* n. 630.
Camuzzoni Gio. Batt., Medico, *Scalzi* n. 3457.
Castelli Salvatore, Medico, *s. Marco* n. 842.
Cenci Antonio, Medico, *al Teatro* n. 2966.
Cervetto Gius., Medico e Dott. in Chir., *due Spade.*
Cuzzeri Mario, Medico, *in Brà* n. 1288.
Dalla Vedova Gius., Med. e Dott. in Chir., *ai Leoni.*
Danieli Alessandro, Medico, *Porta nuov.* n. 2030.
De Togni Tomm., Med., *dietro Brà* n. 2933.
Faitini Tomm., Medico, *in Bina Strova* n. 4713.
Ferrante Gio., Med. e Dott. in Chir., *Porta Nuova.*
Ferrari Francesco, Med. e Dott. in Chir., *via Duomo.*
Ganz Giuseppe, Medico, *via Scrimiari* n. 4850.
Gettuli Luigi, Medico, *alla Colomba* n. 2943.
Gugerotti Fracastoro Tomm., Med., *s. Mar.* n. 834.
Marai Filippo, Med., *Tre corone* n. 698.
Marchesani Carlo, Med., *s. Fermo magg.* n. 1559.
Masetti Francesco, Med., *stradone Porta nuova.*
Mazzoleni Gio., Med., *s. Maria R. Magg.* n. 4634.
Morando Nob. Marco, Med. e Dott. in Chir., *via Nuo.*
Poggiani Giovanni, Medico, *s. Vitale* n. 4866.
Realdi Luigi, Med. e Dott. in Chir., *s. Naz.* 4985.
Reccanati Emanuele, Medico, *via Spade* n. 738.
Rimini Giacomo, Medico e Chir., *in Ghetto.*
Riva Alessandro, Medico, *s. Gio. in Valle.*
Trezzolani Pietro, Med., *in Chiavica* n. 1096.
Turri Carlo, Medico, *in Piazza Navona.*
Vanzetti Luigi, Med. e Dott. in Chirurg., *alla Rosa.*
Vasani Francesco, Med. Municip., *due Spade* n. 739.
Vincenzi Giovanni, Medico, *alla Pigna* n. 280.
Zaniboni Luigi, Medico, *s. Luca* n. 3202.
Zoppi Gio. Batt., Medico, *s. Anastasia* n. 1094.

Digitized by Google

DOTTORI IN CHIRURGIA, i signori

Aureggio Alvise, *s. Cosimo* n. 1427.
Bisesti Luigi, *in Cittadella* n. 2069.
Capetti Cesare, *dietro via Nuova* n. 651.
Parisi Luigi, *sui Leoni* n. 1373.

CHIRURGHI MAGGIORI, i signori

Avesani Gio., *ai Mazzanti* n. 371.
Busti Antonio, *dietro il Monte di Pietà* n. 552.
Calabi Samuel, *s. Giovanni in Foro* n. 1248.
Caldana Andrea, *alla Stella* n. 1312.
Calza Carlo Luigi, *alle Beccarie grandi.*
Clementi Luigi, *stradone s. Tommaso* n. 4746.
Cristani Simeone, *al Duomo* n. 105.
Ferrarese Cervetto Dent., *al Teatro Moran.* n. 863.
Franchini Gio., *rimpetto al Comando generale.*
Gregori Daniele Dent., *Castel vecchio* n. 3394.
Mancini Bernardo, *s. Stefano* n. 4093.
Manzoni Luigi, *in corte del Melone* n. 709.
Merzari Michelangelo, *s. Paolo* n. 4837.
Montagna Giuseppe, *s. Nicolò* n. 1430.
Pandolfi Angelo, *s. Tommaso* n. 4727.
Parisi Luigi, *sui Leoni* n. 1373.
Parisi Annibale, *vicolo del Chiodo* n. 2881.
Pezzoli Gio., *s. Giac. di Galliz.* n. 5515.
Precetti Gio. Maria, *alla Cadrega* n. 426.
Romagnoli Eleuterio, *stradone s. Tomm.* n. 4750.
Rossetti Gio. Batt., *s. Maria in Org. vic. Mustacchi.*

CHIRURGHI MINORI, i signori

Ambrosi Stefano, anche Veterin., *s. Luca* n. 3084.
Bertinati Luigi, *ai Filippini vicolo Lastre.*
Fantasia Francesco, *agli Scalzi* n. 3385.
Ferrari Giuseppe, *s. Nazaro* n. 5255.
Kratochwilla Giovanni, *s. Zeno* n. 3692.
Nuvoloni Giuseppe, *s. Bernardino* n. 3598.

Digitized by Google

Pesena Luigi, *s. Paolo di C. Marzo* n. 4759.
Realdi Luigi, *ss. Nazaro e Celso* n. 4985.
Zilotti Pietro, *ai Filippini* n. 1650.

FLEBOTOMI, i signori

Cavallini Gio. Batt., *stradone Porta N. agli Angeli.*
Zuliani Antonio, *via Nuova all' Accademia.*

VETERINARJ, i signori

Gambaretti Giovanni, *alli due Mori* n. 327.
Haidvogl Giuseppe, *strada del Melone* n. 699.
Sandri Giulio, *Leoncino d' oro* n. 1566.

FARMACISTI o SPEZIALI, aventi officina, i sigg.

Angeli Luigi, anche Droghiere, *rimpetto al volto di s. Luca* n. 2002.
Bellini Giovanni, *s. Giorgio extra* n. 124.
Bertoncelli Giacomo, *s. Anastasia* n. 318.
Buella Luigi, anche Droghiere, *Castel vecch.* 3403.
Candio Gio. Maria anche Drogh., *s. Chiara* n. 4458.
Capobianco Giuseppe, *al Ponte nuovo* n. 1170.
Conti Pietro, *in Piazza Erbe* n. 556.
Cristani Dionigio, anche Drogh., *s. Zeno* n. 3768.
Dal Forno Gio., anche Drogh. *all' Arena* n. 1539.
Diserini Gaet. anche Drogh. *s. Stefano* n. 3969.
Farinati Silvio, *via Pelliciaj* n. 751.
Guglielmi Fermo, *al Seminario* n. 4554.
Guerreri Pietro (Dirett.), *in Via Nuova* n. 870.
Lenotti Paolo, anche Drogh., *al Teat. Fil.* n. 3063.
Lotto Lorenzo, anche Drogh., *ai Leoni* n. 1377.
Manganotti Ant. anche Drogh., *agli Angeli* n. 2044.
Mazzoni Francesco, *alle Campane* n. 668.
Merlugo Girol., anche Drog., *in Piazza Sigg.* n. 1071.
Negri Quirico, anche Drog., *ss. Appost.* n. 3009.
Pasoli Franc. anche Drogh., *s. Paolo* n. 4880.
Pompei Girolamo (Dirett,), anche Drogh. *Ponte Pietra* n. 4007.

Digitized by Google

Rigato Gio. Batt. anche Drogh., *ai Leoni* n. 1580.
Romieri (De) Domenico, *ai Mazzanti* n. 383.
Santi Gius. anche Drogh., *s. Tommaso* n. 4740.
Santi Ant. anche Drogh., *alla Disciplina* n. 4461.
Scartezzini Ant. anche Drogh., *s. Nazaro* n. 5026.
Scolari (De) Franc. anche Drogh., *s. Tosc.* n. 5105.
Scudellari Dom. anche Drogh., *al Teat. Mor.* n. 881.
Scudellari Dom. anche Drogh., *s. Sebast.* n. 1352.
Scudellari Michele (Diret.) anche Drogh. *s. Paolo* n. 4834.
Sembenini Gio. Batt. (Diret.), *Castel vecch.* 2803.
Rigatelli Bartol. anche Drogh., *via Dogana* n. 1668.
Rizzi Davide anche Drogh., *via Spade* n. 747.
Tonini Angelo anche Drogh., *s. Piet. Inc.* n. 1763.
Verdari Gio. Batt. anche Drogh., *Porta Bors.* 1266.
Zigiotti Giusep. anche Drogh., *s. Tomm.* n. 4625.

MAMMANE, le signore

Bompieri Elisabetta, *s. Stefano.*
Bravo Barbara, *s. Paolo*
Buratti Camilla Pozzi, *a s. Stefano.*
Libanti Elisabetta, *s. Nazaro.*
Montresor Vinc., *s. Zeno.*
Ottolini Paola, *s. Salvar C. R.*
Pernici Eleon., *s. M. in Org.*
Peresini Monti, *vic. Ch.*
Pisani Rosa, *Gran Czara.*
Poli Teresa, a *s. Zeno in Orat.*
Righetti Teresa, *a s. M. in Org.*
Romoli Garb. Lucia, *a s. Luca.*
Rossetti Teresa, *s. M. in Org.*
Scalabrini Marianna, *alla Cadrega.*
Sterzi Margherita, *all' Arena.*
Zampieri Lucia, *a s. Stefano.*
Zanrossi Teresa, *al Seminario.*
Zanrossi Angela, *al Seminario.*

Digitized by Google

PROFESSORI E MAESTRI FILARMONICI

DI CLAVICEMBALO, *i signori*

Berkanovich Pietro, *s. Paolo di C. M.* n. 5496.
Candio Pietro, *s. Chiara* n. 4458.
Cometti Ab. Vincenzo, al *Duomo* n. 150.
Costalunga Gaetano, *via Nuova* n. 704.
Forroni Domenico, alla *Pigna* n. 270.
Guido Beltrame Ab. Luigi, *s. Pietro Incar.* n. 1763.
Lenotti Pietro, e Dirett. de' Cori, *al Pall.* n. 1773.
Mortalari Alessio, a *s. Zeno* n. 3639.
Petruzzi Luigi, al *Duomo* n. 180.
Taddei Ab. Domenico, *idem* n. 286.
Valdabrini Ottavio, agli *Scalzi* n. 3457.
Zampieri Antonio, *idem* n. 3340.

PRIMI VIOLINI DIRETT. D' ORCHESTRA, *i sigg.*

Bonesi Marco, *sul Corso* n. 2792.
Felis Giovanni, *alla Porta Nuova* n. 2162.
Svidercoschi detto Grù Gaet., *s. Euf.* n. 468.
Tessari Gaetano, *idem* n. 455.

VIOLINI DI FILA PRIMARJ, *i sigg.*

Aliani Giulio, *s. Bernardino* n. 3491.
Bisoffi Francesco, al *Monte* n. 544.
Bolognini Giusto, *ss. Apostoli* n. 3021.
Coda Giuseppe, in *Pescheria* n. 1168.
Dorigo Luigi, a *Castel vecchio* n. 3053.
Dorigoni Cesare, *s. Nazaro* n. 4445.
Perinelli Gio. Batt., agli *Scalzi* n. 3449.
Personi Luigi, in *Brà* n. 1290.

DI VIOLONCELLO. Moschini Alb., *vic. Tre marchetti.*
DI VIOLA. Moschini Francesco, *idem.*
DI CLARINETTO. Legnaghi Franc., *s. Nicolò* n. 937.
IDEM. Ugolini Gaetano, al *Teatro* n. 2970.
DI FLAUTO. De Paoli Giuseppe, all' *Arena* n. 1290.
DI OBOE. Dalla Bona Feder., a *Castel vecch.* n. 3055.

Digitized by Google

Di Corno di Caccia. Perantonioli Gio., al *Teatro*.
Di Fagotto. Vincenti Gaetano, al *Caval.* n. 1083.
Di Contrabasso. Coda Dom., in *Pescheria* n. 1168.
Idem. Giustinielli Andrea, *s. Silvestro* n. 3249.
Idem. Moschini Gaetano, in *via Nuova* n. 883.
Di Trombone. Simeoni Domen., *via Fama* n. 1454.
Di Tromba. Vincenti Luig. e Gio. B., al *Cav.* n. 1083.
D'Arpa. Berkanovich Pietro, *s. Paolo* n. 5496.
Di Chitarra. Gianella Gius., al *Leon. d'oro* n. 1533.

Virtuosi di Canto

Barca Marianna, *Soprano*, a *s. Zeno magg* n. 3645.
Morosini Carlotta, *Contralto*, ai *Filippini* n. 1938.
Saini Laura, *Soprano*, *s. Agnese* n. 1524.
Porto Matteo, *Basso*, alla *Disciplina* n. 4449.

Dilettanti di Canto

Battiti Carolina, *Soprano*, agli *Scrimiari*.
Cappetti Ang., *idem*, alla *posta delle Lett.* n. 1327.
Conti Vincenzo, *Tenore*, in *Brà de' Molinari*.
Cristofoli Alvise, *idem*, *via Mazzanti* n. 1059.
Ferrari N., *Soprano*, ai *portoni della Brà*.
Gardellini N., *idem*, *alla Colomba*.
Grimani N. H. Leonardo, *Basso*, *via Spade* n. 739,
Marosi Pietro, *Tenore*, in *Pescheria* n. 1339.
Nolli Carolina, *Contralto*, a *s. Agnese* n. 1525.
NuvoloniCo. Nina, *Soprano*, *dietro via Nuova* n. 658.
Popy Marianna, *Soprano*, a *Castel vecchio* n. 3051.
Savinelli Girolamo, *Basso*, al *ponte Navi* n. 1924.
Strinasacchi Carlotta, *Soprano*, al *Duomo* n. 171.
Torri Nob. Benedetto, *Basso*, in *via Nuova* n. 951.
Vela Maurizio, *Tenore*, alla *Scala* n. 1874.

Dilettanti di Suono.

Crivelli Vittoria, *Piano-forte*, in *Brà* n. 1987.
Nuvoloni Co. Nina, *Arpa*, *dietro via Nuova* n. 658.
Angeli Francesco, *Oboe*, a *s. Antonio* n. 3188.

Digitized by Google

Ederle Gaetano, *Flauto*, a *s. Tommaso* n. 4657.
Nichesola Nob. Giov., *Violino*, a *s. Anast.* n. 1095.
Stappo Antonio, *Viola*, al *Paradiso* n. 4920.
Vela Gaetano, *Violino*, a *s. Sebastiano* n. 1008.
Zenetti Nob. Ferdin., *Violonc.*, *s. Piet. Inc.* n. 1610.

PITTORI, SCULT., INCISORI, INTAGLIAT.,
i signori

Bisesti Agostino, Incisore. Bissoli Carlo, Pittore.
Cabrusà Leonardo, Pittore gener., *alla ss. Trinità* n. 2125. Dei lavori di questo giovine artista in genere d' architettura, finti stucchi, paesaggi, rabeschi ecc. ne fu fatto cenno dal Giornal Veronese detto il Poligrafo, e vennero commendati per invenzione, per diligente e squisita esecuzione, e per altre qualità, da cui è dimostrato quanto egli sia in quest' arte valente. Di questi suoi lavori se ne possono vedere nella casa del sig. Antonio Stappo, al *Paradiso* n. 4920, in quella del sig. Dott. Avanzi pure al *Paradiso* n. 4986, e dalle signore Bugna, in *via Nuova* al n. 951.
Caliari Paolo, Pitt. di fig. Caliari G. Batt. Pit. di fig.
Canella Carlo, *idem*. Canella Gio. d'Arc. ed Or.
Chiarelli Giovanni, *idem*. Donisi Franc. Pitt. di fig.
Dusi Carlo, *idem*. Ederle Car., d'Arc. ed Or.
Ferrante Gaetano, *idem*. Fracasso Gio. Pitt. di fig.
Guelmi Ang. Inc. e Ritrat. Lugarini, Intag. in legno.
Macanzoni Lod., Paesista. Di questo Pittore fu detto molto dal Poligrafo Veronese per una Camera lavorata nel Palazzo della nob. famiglia Dionisi, a *s. Fermo* al n. 1578; ma l'annoverar tutti i lavori di lui, che degni sono di lode, troppo a lungo ci condurrebbe; diremo però che in ogni genere si mostra valente, e professore massimamente nel Paesaggio, ed in Prospettiva.

Digitized by Google

Macanzoni Dom., Pit. Inc.
Mazza Giuseppe, Pittore.
Muttoni Gaet., Scultore.
Nanin Pietro Pitt. di Fig.
Pellesina Pietro, *idem.*
Piacentini G., Pitt. d' Ar.
Ronzani Pietro, Incisore.
Schmid F., *id.* in Cristalli.
Sughi Luigi, Intagl. in leg.
Massalongo L., Inc. di sug.
Mezzetti Gir., Pitt. di Fig.
Muttoni Lor., Scult. e Pit.
Olivieri Luigi, Pitt. di Fig.
Perbellini Gio. Batt., *id.*
Roghi Clemente, *idem.*
Ruga Maria, Inciditrice.
Spazzi Antonio, Scultore.
Vicentini G. A. Pit. di Fig.

N. B. Quegli Artisti, che negli anni avvenire vorvanno essere ricordati per alcuni loro lavori, non avranno che a comunicare all' autore della presente opera il loro desiderio, che sarà da lui soddisfatto.

FIERE DELLA PROVINCIA

Verona. Ne' primi 14 giorni dopo l' ottava di Pasqua, e dal 4 al 19 Ott.
Bussolengo. Li 15, 16, 17 Febb., 17, 18, 19 Agost.
Villafranca. Il 28, 29 e 30 Giugno.
Sommacampagna. Il Lunedì ultimo di Agosto.
Valleggio. Li 8, 9, 10 Mar. 5, 6, 7 Lug.; 29 Ottob.; 26, 27 e 29 Novembre.
Isola della Sc. Il 25 e 26 L.
Bovolone. Il 15 Agosto.
Minerbe. Il 10 Agosto.
S. Tommaso di Bonavigo. Gli 11 e 12 Settembre.
Albaredo. Il 27 e 28 Lugl.
Villabella. Il 21 Settemb.
Sanguinetto. Il Lun. dopo la seconda Dom. di Ott.
Cerea. Il Lun. successivo alla prima Dom. di Lug.
Nogara. Idem, alla terza.
Legnago. Il 29, 30, 31 Ott.
Villabartolom. Il 24 Ag.
Roverchiara. Il 1. L. di Set.
Castagnaro. Il 2 Agosto.
Angiari. Il 26 Settembre.
S. Anna de' Bose. Il 26 L.
S. Marco fraz. di s. Anna. Il 24 Agosto.
S. Bonifacio. Il 28 e 29 Set.
Monteforte. Il 6 Ottobre.
Soave. Li 8, 9 e 10 Agosto.
Vago. Il 2.° 3.° e 4.° Lunedì d' Ottobre.
Caprino. Li 1, 2, 3 d' Ag.

Digitized by Google

MERCATI DELLA PROVINCIA

Verona. Il Lun., Giov. e Sab. d'ogni settimana.
Cero. Il primo Mart. d'ogni mese, e 3 gior. successivi in Aprile.
Grezzana. Il primo Merc. d'ogni mese.
S. Michele. *Idem*, il Lun.
Bussolengo. Il Giovedì.
Villafranca. Il Mercoledì.
Valleggio. Il Sabbato.
Isola della Scala. Il Ven.
Bovolone. Il Mart. ed ogni primo del mese da Marzo ad Ottob.
Sanguinetto. Il Mercoledì.
Cerea. Il Lunedì.
Nogara. Il Giovedì.
Legnago. Il Merc. e Sab.
Terrazzo. Il Martedì.
Minerbe. Il Martedì.
Cologna. Il Mercoledì e il Sabbato, e Mercato franco il primo Merc. d'ogni mese.
Albaredo. Il Venerdì.
Isola Porcarizza. Il Giov.
S. Bonifacio. Il Giovedì.
Monteforte. Il Sabbato.
Soave. Il Martedì.
Badia Calavena. Il terzo Merc. d'ogni mese.
Nogara. Il Giovedì.
Bardolino. Il Lunedì.
Caprino. Il Sabbato.
Zevio. Il Mercoledì.

ARRIVI E PARTENZE DELLE I. R. DILIGENZE VELOCI, BRANCARD, STAFFETTE, MESSAGGERIE, PEDONI, *ecc.* DA E PER VERONA.

ARRIVI

LUN. *Staf.* ore 9 ant. Da Mantova, Cremona, Lodi, Modena, Parma, Bologna, Firenze, Roma e Napoli.

Dilig. ore 9 ant. Da Vienna, Udine, Venezia e strad.

Staf. *idem*. Dal Tirolo, Austria super. e Germ.

Idem. ore 1 1/2 pom. Dalla Francia meridionale, Svizzera, Milano e stradale.

MART. *Staf.* ore 8 1/2 ant. Da Vienna, Udine, Venezia e stradale.

Ped. ore 10 ant. Da s. Pietro Incar., Tregn. e Capr.

Digitized by Google

Staf. ore 11 ant. Da Legnago.
Idem. ore 1 1/2 pom. Da Genova, Milano e strad.
Id. ore 5 pom. Dal Tir., Aust. sup., Germ. e Fr. sett.
MERC. *Dilig.* ore 9 ant. Dal Tirolo, Aust. sup. e Germ.
Idem. ore 9 ant. Da Vienna, Udine, Venez. e strad.
Pedone. ore 10 ant. Isola della Scala, Bardol. e Zev.
Dilig. ore 2 pom. Dalla Svizzera, Milano e stradale.
GIOV. *Staf.* ore 9 ant. Da Mant., Cremona, Lodi, Modena e bassa Italia.
Idem. ore 9 ant. Da Vienna, Udine, Venez. e strad.
Idem. ore 11 ant. Da Genova, Milano e stradale.
Idem. ore 5 ant. Dal Tir., Aust. sup., Germ. e Fr.
VEN. *Staf.* ore 8 1/2 ant. Da Vien., Udi., Venez. e st.
Ped. ore 10 ant. Da Tregn., s. Pietro Incar. e Capr.
Dilig. ore 1 1/2 pom. Dalla Svizz., Milano e strad.
SABB. *Dilig.* ore 9 ant. Dal Tir., Aust. sup., Ger. e Fr.
Dilig. ore 9 ant. Da Mantova e bassa Italia.
Idem. ore 9 ant. Da Vienna, Udine, Venez. e strad.
Ped. ore 10 ant. Da Isola della Scala, Bardol. e Zev.
Branc. ore 2 pom. Dal Piemonte, Milano e stradale.
DOM. *Staf.* ore 8 1/2 ant. Da Vien., Ud., Venez. e str.
Dilig. ore 2 pom. Dalla Svizzera, Milano e strad.
Messag. ore 2 pom. Da Legnago, Badìa e Polesine.
Staf. ore 5 pom. Dal Tir., Austr. sup., Germ. e Francia settentrionale.

PARTENZE

LUN. *Mess.* ore 10 ant. Per Legnago, Badìa e Poles.
Staf. ore 12 mer. Per Vienna, via Venez. ed Udine.
MAR. *Ped.* ore 10 ant. Per s. Piet. Incar., Tregn. e Cap.
Staf. ore 10 ant. Per Milano, Svizzera e Piemonte.
Id. ore 12 m. P. Vien., via Ven. ed Ud., per Mant. e bassa Ital.
Dilig. ore 6 ant. Per Milano, Svizzera e Franc. mer.
MERC. *Staf.* ore 10 ant. Per Legnago.
Ped. ore 12 mer. Per Isola della Scala, Bardol. e Zev.

Digitized by Google

Dilig. ore 12 mer. Per Vienn., via Venez. ed Udi.
Dilig. ore 12 mer. Per Mantova e Provincia.
Staf. ore 6 pom. Pel Tir., Austr. sup. Germ. e Fr. settent.

GIOV. *Staf.* ore 10 ant. Per Milano e Svizzera.
Idem. ore 12 mer. Per Vienna, via Venez. ed Udi.
Idem. ore 2 pom. Per Mantova e bassa Italia.

VEN. *Staf.* ore 10 ant. Per Legnago, Badia e Polesine.
Idem. ore 10 ant. Per Milano, Svizzera e Fr. mer.
Ped. ore 12 mer. Per s. Piet. Inc., Tregn. e Caprin.
Dilig. ore 12 mer. Per Vienna, via Venez. ed Udi.
Dilig. ore 12 m. Pel Tir., Aust. sup. ecc. come il Merc.
Idem. ore 6 pom. Per Milano e Svizzera.

SABB. *Staf.* ore 12 mer. Per Vien., via Venez. ed Ud.

DOM. *Staf.* ore 10 ant. Per Mil., Svizz. e Franc. mer.
Dilig. ore 12 mer. Per Vienna, via Venez. ed Udi.
Staf. ore 2 pom. Per Mantova e bassa Italia.
Dilig. ore 6 pom. Per Milano e Svizzera.
Idem. ore 12 mer. Pel Tir., Aust. sup. ecc. come il Merc.

ARRIVO E PARTENZA *delle Diligenze Veloci.*

LUN. Da Vienna e Venezia, per Milano, a ore 6 matt.
Da Verona a Innsbruck, a ore 8 ant.

MERC. Da Venezia per Milano, alle ore 6 mattina.
Da Milano per Venezia, a ore 1 pom.
Da Innsbruck per Mantova, a ore 6 ant.

VEN. Da Milano per Venezia, a ore 1 pom.

SABB. Da Innsbruck per Verona, a ore 6 antim.
Da Venezia per Milano, a ore 6 antim.
Da Mantova per Innsbruck, a ore 4 mattina.

DOM. Da Milano per Venezia e Vienna. a ore 1 pom.

Nota. *Le suddette Diligenze partono un' ora dopo che sono arrivate, ad eccezione di quella d' Inn-*

Digitized by Google

sbruck per Mantova che parte alle 12 merid.; e quella pure d' Innsbruck per Verona che ritorna a Innsbruck il Lunedì mattina alle ore 8.

ARRIVO E PARTENZA *dei Brancard.*

Da Venezia per Milano, il Merc. e Sab., a ore 12 mer.
Da Milano per Venez., il Merc. e Sab., a ore 12 mer.
Da Innsbruck per Mantova, il Mercol., a ore 12 mer.
Da Mantova per Innsbruck, il Sabbato mattina.
Da Innsbruck per Verona, il Sabbato, a ore 9 pom.
Nota. *I suddetti Brancard partono poche ore dopo che sono arrivati, ad eccezione di quello di Mantova per Innsbruck, che parte a ore 4 pom., e di quello di Verona per Innsbruck che parte il Merc. alle 4 p.*

CAMERA DI COMM. ARTI E MANIFATT.

Il sig. Gius. Nob. Di Pauli, I. R. Deleg. Prov., Pres.
Il sig. Giac. Palazzoli, Vice-Pres. *alla Colomba* n. 2941.

MEMBRI, *i signori*

Palmarini Bernardo, *s. Fermo magg.* n. 1596.
Moccati Luigi, *s. Caterina dalla Ruota* n. 3313.
Donatelli Carlo, *s. Nicolò* n. 931.
Pandolfi Giovanni, *idem* n. 1305.
Verdari Gio. Batt., alla *porta Borsari* n. 1266.
Engl Giovanni, alle *Campane* n. 934.
Fiorio Zenone, *s. Biagio* n. 313.

AMMINISTRAZIONE, *i signori*

Franc. D.r Crivelli, Segr. Prot. ed Arch., *in Brà* n. 1987.
Caliari Carlo, Com. Rag., *s. M. in Org.* n. 4382.
Magni Giov. Scritt. e Cass., *s. Fermo* n. 1667.
Bianchi Piet., Messo, *nel locale della Camera* n. 853.

ABITI FATTI, NEGOZIANTI *i signori*

Bosotti Luigi, *in via Nuova* n. 666.
Bosotti Gio. Battista, *in Brà* n. 2996.
Bassan Leon Gius. e Comp., *in Brà, ed ai Maz.* n. 370.
Tedesco Samuel, e Comp., *in via Nuova last.* n. 661.

Digitized by Google

ALBERGATORI PRINCIPALI, *i signori*

Bernardi Gius., *alle due Torri, con stabilimento di Bagni dolci*, a *s. Anast.* n. 1229.
Zignoni Teodosio, *alla Torre di Londra* n. 1244.
Barbesi Gaetano, *al Gran Parigi* n. 1247.
Facci Ignazio, *alla gran Czara* n. 1277.
Brusco Giovanni, *all' Accademia* n. 965.
Besozzi Venanzio, *alla Regina d' Ungheria* n. 993.
Bonfanti Gaet., *all' Aquila nera, due Spade* n. 728.

ARBITRANTI, *i signori*

Angeli Giacomo e figlio, alla *Scala* n. 942.
Bassan Samuel di Graziadio, *alla Rosa* n. 305.
Conati Francesco, *a s. Eufemia* n. 515.
Fortis Isacco, e Comp., *al Duomo* n. 127.
Figaroli Tambosi Orsola, *alla Scala* n. 941.
Fisch Giovanni, *a s. Pietro Incarnario* n. 1767.
Guarnieri Giuseppe, *a s. Paolo di C. M.* n. 5495.
Hingherle Giuseppe Ant., *a' ss. Appost.* n. 2766.
Menz Giorgio Ant., *alla Porta Borsari* n. 2759.
Olivari Pietro ed Ant., *al Teatro Filarm.* n. 2840.
Paoli Morell Enrico, *vicolo Perar* n. 3153.
Trezza Luigi, ed Appaltatore dei Dazi Consumo Forese di tutta la Prov., *a s. Mar. Rocca M.* n. 4653.
Waiss Giacomo, *al Pallone* n. 1809.
Wonviller, e Comp., *al Leoncino d'oro* n. 1576.

BANCHIERI, *i signori*

Basilea Gius. e Marco, *a Castel vecchio* n. 3049.
Basilea Leon, *di facciata al vicolo Rensi* n. 674.
Coen Salomon, *in Ghetto* n. 777.
Pincherle fratelli fu Donato, *alle Campane* n. 670.
Pincherle Elia Samuel, *in Ghetto* n. 831.

BANDAI PRINCIPALI, *i signori*

Bianchi Gius., *s. Pietro in Monastero* n. 292.
Cetti Lazaro, *Via nuova lastricata* n. 652.
Gelmetti Giuseppe e figlio, *in Pescheria* n. 1168.

Digitized by Google

Gelmetti Salesio, *sul Corso* n. 580.
Lorenzoli Giovanni, *al Teatro Morando* n. 983.
Manfredi Vincenzo, *in Via nuova* n. 892.
Ruga Giuseppe, *al Teatro Morando* n. 980.
Ruga Luigi, *al Cappello* n. 1011.

BILANCIAJ, *i signori*

Mazzoleni Lorenzo, *Ponte nuovo* n. 1191.
Morelli Giulio, *via Spade* n. 714.
Zaina Antonio, *agli Scrimiari* n. 4845.

BIRRA, FABBRICATORE *il sig.*

Brügger Giuseppe, *a s. Zeno in Orat.* n. 3572.

CAFFETTIERI PRINCIPALI, *i sigg.*

Bagatta Gio. Batt., *in piazza dei Signori* n. 1071.
Bagatta Gio. Batt., *ai Portoni della Brà* n. 3068.
Bassi Fratelli, *in piazza delle Erbe* n. 1058.
Bassi Fratelli, *idem* n. 1056.
Cassi Pachera Anna, *al Ponte navi* n. 1666.
Cogo Giacomo, *in Brà* n. 2985.
Evangelisti Luigi, *in Brà* n. 2987.
Marangola Luigi, *di facciata al Gran Parigi* n. 569.
Olivieri Michele, *alle Campane* n. 669.
Pollini Michelangelo, *al Predavale* n. 2210.
Preato Giuseppe, *in Brà* n. 2981.
Ronzani Giuseppe, *s. Paolo di C. M.* n. 5500.
Rosina Pietro, *alla Costa* n. 1042.
Santi Bortolo, *all'Arena* n. 1289.
Scaltri Teresa, *in piazza dell' Erbe* n. 1053.
Tubaldini Domen., *in piazza dei Signori* n. 1049.
Vascelli Angelo, *al ponte dell' Acqua morta* n. 4559.
Vidi Giacomo, *s. Anastasia* n. 1230.

CAMBISTI, *i signori*

Artini Giovanni, *alla Lovara* n. 1077.
Cainer e Piccoli, *al ponte nuovo* n. 1200.
Dina Salomon, *in piazza dell' Erbe* n. 1040.

Digitized by Google

Fedelini Luigi, *sotto la Costa* n. 1044.
Grego figlj di Laudadio, *alla Gallina* n. 1037.
Longfeld Giovanni, *al Cappello* n. 1013.
Montresor fratelli, *sotto la Camera di Com.* n. 853.
Orefice Israel, *in piazza dell'Erbe* n. 1027.
Piccoli Gaetano, *ai Portoni della Brà* n. 1989.
Polaco Leon Vita, *in via Nuova* n. 965.
Tedesco Bened. e figlio, *in Ghetto* n. 778.
Tognana Gio. Battista, *Via nuova* n. 955.

CAPPELLAJ, Fabb. e Vend. Princip., *i signori*
Albasini Francesco, *alla Stella* n. 1881.
Albarelli Paolo, *all' Accademia* n. 966.
Arrigossi Giuseppe, *s. Anastasia* n. 324.
Bassi Luigi, *in Brà* n. 2997.
Carli fratelli, *alla Torre di Londra* n. 336.
Lessen Andrea, *al Gran Parigi* n. 1246.
Lepori Giuseppe, *s. Sebastiano* n. 1381.
Mascoli Angelo, *alle Scarderie* n. 556.

CAPI MASTRI MURATORI, *i signori*
Bondi Egidio, *al Ponte Pignol* n. 4186.
Finadri Romeo, *al Leoncin bianco* n. 1540.
Giudici Gio. Battista, *s. Silvestro* n. 3217.
Guglielmi Fratelli, *a s. Salvar C. R.* 1891.
Maggiotto Luigi, *Sottoriva* n. 1119.
Muttoni Carlo, *alla Pigna* n. 241.
Pianarosa Giovanni, *s. Andrea* n. 1396.
Pozzi Gio. Battista, *al Leoncin d'oro* n. 1565.
Preti Gaetano, *vicolo Chiodo* n. 2875.
Zorzi Calisto, *a ss. Nazaro e Celso* n. 4426.
Zorzi Gaetano, *ai due Mori* n. 345.

CARROZZE, Fabbricat. e Vendit. *i signori*
Cappelletti Francesco, *Gran Czara* n. 1278.
Carrara fratelli, *s. Maria Rocca Magg.* n. 4622.
Franceschetti Luigi, *s. Nicolò* n. 1472.
Toffaloni Tommaso, *alla Stella* n. 1876.

Digitized by Google

CARTE DA GIUOCO, Fabbricat. *i signori*

Bisutti Antonio: la fabbrica *a s. Anastasia* al n. 318, il Deposito *alla Torre di Londra* n. 363.

Finetto Carlo, *in Chiavica* n. 1087.

CAVALLERIZZA

In Casa Sagramoso a S. Andrea, n. 1456.

Pelai Giuseppe, Maestro di Cavallerizza.

Sesso Nob. Fortunato, Istrutt. di Cavalli, a *s. Bovo*.

CIOCCOLATA, Fabricatori *i signori*

Albertali Pietro e Carlo, *a s. Maria Ant.* n. 1085.

Arcioni Gio. Guglielmo, *in Via nuova* n. 902.

Malquarti Giac. e Filip., *all' Accademia* n. 964.

Malquarti Giuseppe, *alla Porta Borsari* n. 692.

Tonini fratelli, *sotto i Portici di s. Tom.* n. 4664.

Tomasi Paolo, *s. Benedetto* n. 383.

CHINCAGLIERI, *i signori*

Boldrini Gaetano, *al Teatro Morando* n. 778.

Boldrini Domenico, *in Piazza dell' Erbe* n. 868.

Brunetti Giacomo, *sotto i portici di s. Tom.* n. 4665.

Finali Gio. Pietro, *Via nuova lastricata* n. 887.

Fiorio Giuseppe, *in Piazza dell' Erbe* n. 374.

Franchini Eredi, *alla Torre di Londra* n. 1243.

Giavina fratelli, *all' Arena* n. 1287.

Ruga Tommaso, *al Cappello* n. 1025.

COLORI, Venditori *i signori*

Bonomi Pietro, *sul corso* n. 1260.

Colombari Gio. fu Carlo, *Via nuova lastr.* n. 888.

Granuzzi Pietro, *alla Porta Borsari* n. 618.

Poggio Giuseppe, *in Via nuova lastric.* n. 1287.

Rigato Gio. Battista, *ai Leoni* n. 1580.

COTONI, PANNI, TELE,

Negozianti all' ingrosso con Magazz. *i signori*

Bamberg Carlo, *s. Fermo Maggiore* n. 1605.

Drosa Antonio, *s. Pietro Incarnario* n. 1763.

Digitized by Google

Engl Giovanni, *s. Nicolò* n. 931.
Getzner e Comp., *s. Fermo Maggiore* n. 1609.
Goldschmiedt Fratelli, *alle Campane* n. 672.
Herrburger e Rhomberg, *s. Fermo magg.* n. 1583.
Henking e Hettenbach, *in Corte Farina* n. 680.
Haupt Giulio, *via Gran Czara* n. 3012.
Ipsevich Giovanni, *al Leoncino d' oro* n. 1573.
Kerrer e Comp. *s. Pietro Incarnario* n. 1764.
Köffler Francesco, *al vicolo Rensi* n. 1281.
Mayrle Antonio, *s. Fermo magg.* n. 1607.
Mazzocatelli e Comp., *idem* n. 1637.
Nodari Bernardino, *s. Fermo magg.* n. 1654.
Prosperini Francesco, *idem* n. 1660.
Rederer Antonio, *s. Pietro Incarnario* n. 1769.
Sessa Fratelli, *in Via nuova* n. 878.
Wallner (ved. di G. A.), *s. Fermo magg.* n. 1603.
Wollman e Jordan, *al Leoncino d' oro* n. 1572.

COTONI FILATI, NEGOZIANTI *i signori*

Bresciani Pietro, *in Corte Nogara* n. 1419.
Lonardi Gaetano e Comp., *s. Maria Ant.* n. 1152.
Pontillo Antonio, *in Piazza dell' Erbe* n. 843.
Zorzi Sante, *via Spade* n. 717.

CRISTALLI, NEGOZIANTI *i signori*

Bressa Giuseppe, è fabbricatore altresì di Lumiere ad uso di Sale e di Teatri, *all' Accadem.* n. 967.
Carteri Gaetano, *in Brà de' Molinari* n. 14.
Fontebasso fratelli, *alle Campane* n. 701.
Fraccaroli Florindo, *alla Porta Borsari* n. 1266.
Fraccaroli Gualfardo, *via Pelliciaj* n. 777.
Mazza e Tognetti, *in Piazza dell' Erbe* n. 1040.
Ruggeri Angelo fu Gius., *al Ponte navi* n. 1917.
Sorio Sante, *alla Porta Borsari* n. 597.
Vidi Domenico, *al Cappello* n. 990.

Digitized by Google

DROGHIERI PRINCIPALI, *i signori*

Arcioni Gio. Guglielmo, *Via nuova lastr.* n. 902.
Bianco Luigi, *alle Campane* n. 934.
Busti Gaetano, *in Piazza dell' Erbe* n. 840.
Dinaro Francesco, *in Pescheria* n. 1142.
Da Re Agostino, *in piazza dell' Erbe* n. 845.
Fracasso Domenico, *in Brà* n. 2988.
Gallizioli Francesco, *in piazza dell' Erbe* n. 372.
Gorgosalice Gio. Battista, *alla Stella* n. 1881.
Maggi Antonio, *alle Scalette di s. Marco* n. 849.
Marchiori Giacomo, *a Castel vecchio* n. 3230.
Poggio Giuseppe, *Via nuova lastricata* n. 1287.
Poloni Gaetano, *in Piazza dell' Erbe* n. 1040.
Rovelli Gio. Battista, *ai Leoni* n. 1451.
Schott Alberto e Comp., *al Cappello* n. 1007.
Tedesco Isacco, *in Ghetto* n. 779.
Young Ermano, *al Duomo* n. 130.

ESTIMATORI PATENTATI, *i signori*

Annichini Giuseppe, *s. Eufemia* n. 502.
Bortolazzi Francesco, *alla Porta nuova* n. 2273.
Casanova Giuseppe, *alla Torre di Londra* n. 334.
Micheli Paolo, *s. Maria Rocca magg.* n. 4650.
Nibali Girolamo, *s. Zeno* n. 3649.
Piva Gio. Battista, *al Monte* n. 555.
Sartori Giovanni, *s. Zeno in Oratorio* n. 3403.

FARINATI *o Fabb. di Paste non dolci, i sigg.*

Bertoni Antonio, *alla Gallina* n. 1033.
Casazza Gio. Filippo, *al Padovano* n. 1254.
Contolini Giorgio, *al Ponte nuovo* n. 4730.
Guardini Luigi, *in Piazza erbe e sul Corso* n. 840.
Cainer Gio. Battista, *alla Torre di Londra* n. 330.
Cainer Pietro, *in Pescheria* n. 1122.
Facci Giuseppe, *s. Zeno in Oratorio* n. n. 3571.
Marinelli Lorenzo, *al vicolo Rosa* n. 362.

Digitized by Google

Siena Antonio, *in Brà* n. 2984.
Spakoschi Giuseppe, *alle due Madonne* n. 2041.
Tramontini Gaetano, *al Ponte navi* n. 5522.
Tronconi Carlo, *sui Pelliciaj* n. 817.

FERRO, NEGOZIANTI ALL' INGROSSO, *i signori*
Barbarani Natale, *al Seminario* n. 4548.
Bonuzzi Giovanni e Comp., *Via nuova last.* n. 654.
Braggio Agostino, *s. Paolo di Campo M.* n. 5496.
Faccioli Giovanni, *in Brà* n. 2992.
Grigolati Francesco, *in Pescheria* n. 1140.
Morelli Giulio, *alle Spade* n. 714.
Pagani Marco, *alle Campane* n. 934.
Pagani Giuseppe, *alle Scalette de' Rubiani* n. 3001.
Venini Lorenzo, *in Piazza dell' Erbe* n. 1027.
Zandrich Elisabetta, *s. Sebastiano* n. 1346.

GIOJE, NEGOZIANTI E LEGATORI, *i signori*
Bottico Angelo, *s. Giovanni in Foro* n. 572.
Maggioni Gio. Batt., *in piazza dell' Erbe* n. 1046.
Zerlotto Gaetano, *alle Scarderie* n. 559.

GRANAGLIE, NEGOZIANTI ALL' INGROSSO, *i sigg.*
Bianchini Giuseppe, *in Corte Nogara* n. 1421.
Bertoldi Luigi, *alla Cappelletta* n. 35.
Bertoldi Antonio, *ai Leoni* n. 1452.
Dalle Case Pio, *via Colomba* n. 2932.
Girelli Gio. Batt., *alla posta delle Lettere* n. 1327.

INTRAPRENDITORI, *i signori*
Bassan Lazaro, *s. Pietro in Monistero* n. 293.
Bassan Leon, *idem*, *idem*.
Bassan Moisè, *idem*, *idem*.
Bianchi Giuseppe, *idem*, n. 292.
Bozza Giovanni, *agli Scrimiari* n. 4816.
Delaini Giuseppe, *ai Filippini* n. 1747.
Dolci Pietro Paolo, *sotto Riva* n. 1203.
Iseppi Michelangelo, *al Leoncin d' oro* n. 1481.

Digitized by Google

Krauss Elia, *ai portoni della Brà* n. 1986.
Libanti Paolo, *alla torre di Londra* n. 1243.
Lorenzi Francesco, *alle scalette de' Rubiani* n. 3001.
Maroni Diodato, *a Castel vecchio* n. 3049.
Wais Massimiliano, *al Pallone* n. 1809.

LEGNAMI DA OPERA, NEGOZIANTI *i sigg.*

Faccioli Francesco, *in Cittadella* n. 2079.
Faccioli Antonio e Pasquale, *in Isolo* n. 4524.
Federici Angelo, *s. Zeno in Oratorio* n. 3400.
Franchini Carlo, *in Isolo* n. 4630.
Hingherle Giuseppe Antonio, *idem* n. 4647.
Lendinara Antonio, *al volto di s. Luca* n. 3199.
Mazzonelli Lodovico, *s. Maria Rocca magg.* n. 4634.
Pasini Carlo, *ss. Appostoli* n. 2762.
Policella Antonio, *alle Scalette de' Rubiani* n. 1283.
Soini Giuseppe, *al Teatro Filarmonico* n. 3066.
Strauss Gio. Carlo, *vicolo Valle* n. 3266.

LOCANDE, OSTERIE, E TRATT. PRINCIP., *i signori*

Boeso Antonio, Oste *al ponte Navi* n. 1927.
Bonomo Giovanni, Oste *alla Gallina* n. 1031.
Boscato Gaetano, Oste *alla Racchetta* n. 1366.
Capobianco Domenico, Oste *a ss. Naz. e Cel.* n. 5028.
Cola Antonio, Oste *sulla riva di s. Lorenzo* n. 2769.
Contolini Pietro, Oste *al Preon* n. 3178.
Corsini Giac., Oste alle *Morette* n. 2819.
Dalla Biasia, Oste e Locand. *al Caval.* n. 1285.
Dal Palù, Oste e Locand. *alla Cappelletta* n. 34.
Dal Pesce Pasqua, Trattor. *al Teatro* n. 2962.
Eberle Carlo, Oste a *s. Maria in Org.* n. 4400.
Eppel Enrico Corrado Trattor. *alla Colom.* n. 2908.
Fiorese Elisabet., Ostess. e Loc. *al Teatro* n. 2968.
Farfusola Gaetano, Oste *in Brà* n. 2982.
Matthiessen Eduardo, Oste alli *Tre Re* n. 3402.

Digitized by Google

Besozzi Carlo, oste, alla *Rosa* n. 355.
Kürner Giacomo, oste alle *Morette* n. 2821.
Luber Maria, Trattor., ai *Filippini* n. 1728.
Palma Luigia, Trattor. agli *Scrimiari* n. 4844.
Pozzi Luigi, Oste e Locan., ai *due Mori* n. 332.
Puttini Giovanni, Oste, a *s. Luca* n. 3195.
Righi Antonio, Oste e Locand. alla *Lovara* n. 1036.
Salgar Antonio, Oste ai *Leoni* n. 1910.
Tisatti Pietro, Oste alla *porta Vesc.* n. 5164.
Turri Bartolom., Oste al *Boscarel* n. 3555.
Tomaroli Francesco, Oste alla *porta Vesc.* n. 5186.
Vassanelli Francesco, Oste in *Brà* al *Mercato grani.*
Zavagno Girolamo, Trattore al *Teatro* n. 2957.

MACELLAJ PRINCIPALI, *i signori*

Andreoli Lod., a *s. Luca* n. 1987, ai *Mazz.* n. 1063.
Bonomelli Gio. Batt., *banco in piazza Erbe.*
Calza Teresa, in *piazza Erbe* n. 855.
Dal Pesce Valentino, *banco in piazza Erbe,*
Idem, alla *Gallina* n. 1030.
Donini Fratelli, alle *Beccherie* n. 1125.
Foini Paolo, al *Gran Parigi* n. 533.
Galletto Luigi, *banco in piazza Erbe.*
Galletto Antonio, *idem.*
Giordani Francesco, in *piazza Erbe* n. 1038.
Gnecchi Carlo, alla *Lovara* n. 1035.
Gottardi Agostino, al *Cappello* n. 1006.
Rigatto Pietro, *banco* in *piazza Erbe.*
Settimo Andrea, alla *Costa* n. 1041.
Spinelli Luigi, alla *Lovara* n. 1034.

MANGANATORI, *i signori*

Blumreich Gius. lucida, cima e soppressa ogni sorta di Panni ed altre stoffe ad uso di Parigi, sul *Corso* n. 3020.
Grassi Modesto, alle *Scarderie* n. 558.

Digitized by Google

MANISCALCHI PRINCIPALI, *i signori*

Gambaretti Giovanni, alli *due Mori* n. 327.
Scala Giulio, a' *ss. Appostoli* n. 3010.
Settimo Giovanni, all' *Arena nel Covolo* n. 52.

MARMI e **PIETRE** VERON. e FOREST. NEGOZIANTE

Il sig. Montresor Pietro, *stradone s. Tomm.* n. 4761.

MATERAZZAJ e **NEGOZIANTI** di **LANA**

I signori

Begal Fratelli, ai *Pellizzai* n. 817, e *via Corso* n. 3029.
Chiecchi Luigi, al *Cappello* n. 990.
Dariff Pietro, a *s. Maria Antica* n. 1154.
Fostini Domenico, alla *Scala* n. 1410.
Masi Francesco, a' *ss. Appostoli* n. 3019.

MERCADANTI AL TAGLIO, *i signori*

Albasini Paolo, all' *Accademia vecchia* n. 760.
Banzati Gaetano, in *piazza dell' Erbe* n. 842.
Brunelli Innocente, *di facciata le Sgarderie* n. 837.
David Giovanni, in *Brà* n. 2999.
Fiorio Giuseppe, in *piazza dell' Erbe* n. 374.
Gamberoni Gio. Battista, *idem* n. 852.
Leoni Isacco, in *Ghetto* n. 799.
Leoni Aron, *idem* n. 801.
Maggioni Benedetto, all' *Accademia vecchia* n. 870.
Marchiori Luigi, al *Teatro Morando* n. 859.
Modena Lodov., al *ponte dell' Acqua morta* n. 4663.
Pizzolato Francesco, in *piazza dell' Erbe* n. 845.
Pompei Lodovico, alla *Gallina* n. 1030.
Svidercoschi And. detto Grù, *piaz. dell' Erbe* n. 846.
Tarelli Mauro, al *Teatro Morando* n. 979.
Tedesco Fortuna, in *Ghetto*, n. 771.
Valentini Francesco, in *piazza dell' Erbe* n. 373.
Verlengo Isach e David, in *Ghetto* n. 787.
Wollman e Jordan, al *Leoncino d' oro* n. 1572.
Zamboni Luigi, a *s. Marco* n. 835.
Zeiner Francesco, a *s. Quirico* n. 960.

Digitized by Google

MERCIAJ PRINCIPALI, *i signori*

Cabianca Gaetano, in *piazza dell' Erbe* n. 842.
Carnesali Fratelli, in *Via nuova* n. 722.
Dai Fiori Giuseppe, alla *Scala* n. 1870.
Dorna Zenone, a *s. Pietro Incarnario* n. 1769.
Facchinetti Gio. Battista, a *s. Tommaso* n. 4632.
Ferrari Costanza, dietro *Via nuova* n. 659.
Festa Giuseppe e Figlio, alla *Costa* n. 1044.
Ferrari Giuseppe, alla *Scala* n. 946.
Mauli Domenico, ai *Pelliciaj* n. 801.
Pirolli Bartolammeo, a *s. Stefano* n. 3999.
Pollerini Giuseppe, in *Brà* n. 2998.
Pozzo Bartolammeo, a *Castel vecchio* n. 3036.
Scapini Gaet. fu Piet., in *piazza dell' Erbe* n. 1038.
Venturi Luigi, *vicolo Chiodo* n. 2882.
Zamboni Antonio, *sotto i portici di s. Tom.* n. 4665.
Zerlini Luigi, in *Via nuova lastricata* n. 661.

MEDIATORI PRINCIPALI PATENTATI, *i sigg.*

In cambio. Ferrari Lodov. a' *ss. Appostoli* n. 2944.
Idem. Polacco Giacobbe, in *Via nuova* n. 874.
Idem. Resignani Moisè, alle *Campane* n. 670.
In Droghe. Asson Isacco, a *s. Marco* n. 836.
Idem. Canestrari Michelangelo, a *s. Zeno.* n. 3653.
Idem. Poloni Antonio, al *Duomo* n. 104.
Idem. Rossi Giovanni, a *s. Luca* 3100.
In Stabili. Ganz Gio. Batt., agli *Scrimiari* n. 4850.
In Grani. Girelli Vincenzo, all' *Orto Bot.* n. 1327.
Idem. Girelli Domenico, a *s. Cat. di Siena* n. 5291.
Idem. Tayer Ottavio, in *Brà* n. 2984.
In Salumi. Farinati Francesco, *Stradon s. Tommaso.*
Idem. Lenotti Giuseppe, al *ponte navi* n. 1928.
Idem. Locatelli Giovanni, a *s. Rochetto* n. 756.
Idem. Toblini Pietro, alla *Scala* n. 1002.
In Seta. Benettoni Domenico, a *s. Tosc.* n. 5114.

Digitized by Google

In seta. Bertani Enr., a *s. Fermo Magg., via Amanti.*
Idem. Bodini Michelangelo, alla *Porta N.* n. 2169.
Idem. Marini Tommaso, a *s. Eufemia* n. 452.
Idem. Mutinelli Zaccar., dietro *s. Sebast.* n. 1357.
Idem. Rovato Ang. Luigi, a *s. Cat. della R.* 3295.
Idem. Vicentini Antonio, *vicolo Rensi* n. 658.

METALLI, FONDITORI, *i signori*

Cavedini padre e figlio, a *s. Nazaro* n. 5070.
Chiappani Luigi. La Fonderia a *s. Stefano* n. 3946; l'abitazione al *Redentore* n. 4147.
Partidora Rosa, a *s. Stefano* n. 3181.
Turrazza Teresa, a' *ss. Nazaro e Celso* n. 5053.

MOBILI, VENDITORI e NOLEGGIATORI, *i signori*

Capri Carlo, in *Brà* n. 2994.
Tonoli Zaverio, alla *porta Borsari* n. 3015.

MODISTI PRINCIPALI, *i signori*

Bianchi Pietro, in *Via nuova lastricata* n. 897.
Celette Caterina, alla *Scala* n. 963.
Grussi Gio. Batt. e sorelle, in *Brà* n. 2996.
Mezzari Anna, alle *Campane* n. 668.
Righi Sorelle, in *Brà* n. 2993.
Tourneau Carlotta, in *Via nuova* n. 659.
Trenco Fratelli, in *Via nuova lastricata* n. 895.

MORSAJ, *i signori*

Girelli Gaetano, in *Brà* n. 2986.
Salvia Giuseppe, alle *Scalette de' Rubiani* n. 3001.

MUSICA, ISTROM. E CORDE ARMON., *i sigg.*

Lupi Luigi, Istromenti da fiato, al *Teatro* n. 3058.
Marini Giacomo, Corde ed Istromenti, a *s. Maria Insolar* n. 192; ed in *Via nuova* n. 886.
Pigozzi Prosd., Istr. d'ottone, sul *Corso* n. 3020.
Priori Vincenzo, Musica ed Istrom., in *Brà* n. 2991.

OLIO IN SORTE, NEGOZIANTI e FABB., *i sigg.*

Battiti Pietro, Ricino, agli *Scrimiari* n. 4820.

Digitized by Google

Bianchi Gius., d' olivo e ravizz. a *s. Peretto* n. 292.
Bonetti Maria, Ricino, *Vicolo tre Madonne* n. 2028.
Clementi Luigi, di Lino, *Sottoriva* n. 1210.
Consolati Ang., d'olivo e ravizz. a *s. M. Ant.* n. 1157.
Ederle Luigi Filippo, Ricino, a *s. Tomm.* n. 4783.
Garnieri Fratelli, d' olivo, alla *Vittoria* n. 5615.
Germani Domenico, *idem*, *Corte Mellone* n. 710.

OLIVA, CONCIATORI, *i signori*

Lugo Luigi Maria, *via s. Cristoforo* n. 5353.
Marini Antonio, a *s. Cecilia* n. 334.

OMBRELLE, FABBRICATORI E VENDITORI, *i sigg.*

Conti Luigi, allo *Scudo di Francia* n. 974.
Panizza Giuseppe, alla *Torre di Londra* n. 1241.

OREFICI PRINCIPALI, *i signori*

Biondelli Antonio, al *Teatro Morando* n. 863.
Caravena Gaetano, in *piazza dell' Erbe* n. 1053.
Carton Michele, *idem*, n. 1052.
Dal-Ben Pietro *idem*, n. 1050.
Gabbos Giuseppe, *idem*, n. 1054.
Locatelli Luigi, *idem*, n. 1049.
Monis Angelo, a *s. Gio. in Foro* n. 1251.
Nicolini Nicolò, in *piazza dell' Erbe* n. 1046.
Pandolfi Giovanni, *idem*, n. 1047.
Petruzzi Gaetano, *idem*, n. 1059.
Pindemonte Andrea, *idem*, n. 1056.
Poli Benedetto, ai *Mazzanti* n. 1060.
Puppa e Finato, in *piazza dell' Erbe* n. 1039.
Sauro Giovanni, *idem*, n. 1045.
Tomezzoli Fratelli, ai *Mazzanti* n. 1059.
Zambelli Vincenzo, in *piazza dell' Erbe* n. 1050.
Zecchini e Pigozzo, al *Teatro Morando* n. 863.
Zuccolotto Luigi, in *piazza dell' Erbe* n. 1045.

ORIVOLAJ PRINCIPALI, *i signori*

Armani Antenore, alla *Torre di Londra* n. 363.

Digitized by Google

Battisti Luigi, alla *Porta Borsari* n. 1264.
Bellavite Luigi, alle *Scarderie* n. 568.
Budriesi Pietro, al *Teatro Morando* n. 986.
Canton Giovanni, al *Teatro Morando* n. 980.
Ederle Gio. Gaetano, ai *portici della Brà* n. 2986.
Foppoli Giuseppe, alla *Racchetta* n. 1352.
Marziali Antonio, sul *Corso* n. 380.
Ruggeri Lodovico, a *s. Quirico* n. 958.
Straitzigh Antonio, in *Pescheria* n. 1165.
Straitzigh Carlo, a *s. Paolo di C. M.* n. 5511.
Pallavicini Antonio, a *s. Lorenzo* n. 2781.
Tessari Gaetano, al *Gran Parigi* n. 1247.
Zamboni Gaetano, alle *Campane* n. 668.

PELLI E CUOJ, FABBRICAT. E COMM. *i sigg.*
Bozza Giovanni, *via Scrimiari* n. 4816.
Caperle Girolamo, alle *Scarderie* n. 560.
Ferrari Nipoti fu Stefano, ai *Pelliciaj* n. 881.
Idem, alle *Scarderie* n. 839.
Fornasari Alessandro, a *Castel vecchio* n. 2802.
Franco Agostino, a *s. Tommaso* n. 4788.
Gaburro Gio. Battista, *idem* n. 4793
Holzamer e Caperle, alla *Cadrega* n. 434.
Magni Giacomo, in *Pescheria* n. 1167.
Mazzocatelli e Comp. in *piazza dell'Erbe* n. 851.
Nascimbeni Giuseppe, via *Scrimiari* n. 4807.
Ringler Gio. Gius., Comm., *Corte Nogara* n. 1416.
Salomoni Antonio, alle *Campane* n. 703.
Sioli Giorgio, al *Seminario* n. 4554.
Sioli Gius. e Domenico, *sotto la Costa* n. 1041.
Turri Gio. Battista, alla *Vittoria* n. 4962.
Zamboni Girolamo, in *piazza dell' Erbe* n. 856.

PETTINI DI CORNO, FABBRICATORI, *i signori.*
Fasser Giacomo, al *Teatro Morando* n. 986.
Pfeifer Francesco, a *s. Tommaso* n. 4738.

Digitized by Google

Pomari Sante, a' *ss. Nazaro e Celso* n. 4452.
Borghetti Ant., di pettini da tess., a *s. Naz.* n. 5073.

PIANTE ESOTICHE ED INDIGENE

A due miglia fuori della porta Vesc. nella Villa Buri.

Il Giardiniere sig. Gio. Rovelli possede una quantità delle suddette piante, che da lui si vendono a discretissimi prezzi.

PISTORI PRINCIPALI, *i signori*

Albertini Domenico, al *ponte Pietra* n. 43.
Barbante Fratelli e Comp., a *s. Quirico* n. 960.
Bertoni Pietro Maria, alla *porta Borsari* n. 1268.
Bortolameazzi Michele, alle *Campane* n. 665.
Brunelli Giovanni, a *s. Toscana* n 5134.
Cainer Gio. Battista, alla *Torre di Londra* n. 338.
Cainer Pietro, in *Pescheria* n. 1132.
Caprara Pietro, alle *Scalette Rubiani* n. 1284.
Dalla Verde Girolamo, alle *rigaste s. Zeno* n. 3520.
Dompieri Paolo, alla *Loggia* n. 4196.
Fiocco Luigi, a' *ss. Nazaro e Celso* n. 5031.
Martini Rosa, alli *due Mori* n. 331.
Mazzi Bortolo, al *Gran Parigi* n. 533.
Mazzi Gregorio, sui *Pelliciaj* n. 810.
Mazzi Innocente, al *Cappello* n. 1013.
Montresor Elia, a *s. Paolo di C. M.* n. 5334.
Robbi Pietro, al *Ponte acqua morta* n. 4857.
Siena Antonio, *sotto i portici della Brà* n. 2984.
Spakoscki Giuseppe, alle *due Madonne* n. 2041.
Tramontini Gaetano, al *ponte Navi* n. 5522.
Verza Eredi Gaetano, ai *Leoni* n. 1582.
Vesentini Giuseppe, al *Ghetto* n. 864.
Zara Paolo e fratello, a *Castel vecchio* n. 3040.
Zoppi Girolamo, a' *ss. Nazaro e Celso* n. 5070.

PIZZICAGNOLI E SALSAM, *Principali i sig.*

Aldegheri Antonio, *sotto i port. di s. Tom.* n. 4668.

Digitized by Google

Artini Giovanni, alla *Lovara* n. 1077.
Beligol Gio. Battista, al *Padovano* n. 1255.
Biondan Girolamo, ai *Pelliciaj* n. 804.
Bonomini Domenico, ai *Mazzanti* n. 362.
Bonvicini Francesco, dietro *s. Sebastiano* n. 1339.
Bonzanini Fratelli, al *ponte Navi* n. 5523.
Buttura Antonio, in *Brà* n. 2990.
Cambioli Gio. Battista, in *via Nuova last.* n. 1287.
Idem, sotto i portici della Brà n. 2982.
Chiampan Giuseppe, a *s. Luca* n. 3074.
Castellani Gio. Battista, al *Gran Parigi* n. 1247.
Crosara Gio. Batt., in *Pesc.*, ed al *Parad.* n. 4921.
Dalla Costa Ant. alle *Moret.* ed a *Castel vec.* n. 3028.
Ferrais Florindo, a *s. Giorgio* n. 3943.
Fracasso Francesco, a *s. Anastasia* n. 324.
Fracasso Orazio, al *ponte Nuovo* n. 1191.
Furia Giacomo, in *piazza de' Signori* n.
Furia Angelo, al *ponte Pietra* n. 73.
Gnecchi Damiano, alle *due Madonne* n. 2045.
Gnecchi Francesco, al *ponte Navi* n. 5527.
Granara Giuseppe, alla *porta Borsari* n. 1267.
Longo Andrea, a *Castel vecchio* n. 3222.
Lorenzi David, alle *Campane* n. 879.
Nicolis Valentino, in *via Nuova lastricata* n. 893.
Nicolis Stefano, alla *Cadrega* n. 214.
Orlandi Giuseppe, alla *Scala* n. 1871.
Idem, al *Teatro Morando* n. 774.
Pizzini Fratelli, a *s. Marco* n. 836.
Pallavicini Gius. Antonio, ai *Pelliciaj* n. 715.
Rensi Antonio, alla *Torre di Londra* n. 359.
Righetti Giovanni, sui *Leoni* n. 1900.
Saccomani Nicola, alla *porta Nuova* n. 2205.
Tadielli Antonio, in *Pescheria* n. 1139.
Trojani Girolamo, in *piazza dell' Erbe* n. 1040.
Idem, sul *Corso* n. 3035.

Digitized by Google

Turella Adriano, al *Leoncino d'oro* n. 1551.
Vanzetti Luigi, in *via Nuova* n. 874.
Vezzari Matteo, alla *Disciplina* n. 4464.
Vidali Fratelli, in *piazza dell' Erbe* n. 1040.
Vidi Domenico e Comp. al *Cappello* n. 987.
Vaona Fratelli, a *s. Sebastiano* n. 1879.
Zenati Luigi, a *s. Paolo di C. M.* n. 5491.

POSTA DEI CAVALLI, a *s. Anastasia* n. 115.
Fiorini Luigi, Capo-Maestro

QUADRI, Negozianti, *i signori*
Tomiati Antonio, al *Duomo* n. 125.
Milani Felice, a *s. Paolo* n. 4885.

RAME, Negozianti Principali, *i signori*
Bevilacqua Simon Ant. e Comp., a *s. Vitale* n. 4855.
Campagnari Giuseppe, al *Padovano* n. 580.
Idem, in *via Nuova* n. 851.
Marchesini Gaetano, in *piazza Erbe* n. 857.
Manzolini Alessio, *idem*, n. 866.
Melegatti Gio. Battista, alle *Scarderie* n. 837.
Poma Antonio e Comp., in *piazza Erbe* n. 855.
Sartori Pietro, alla *porta Nuova* n. 2185.

RETI DA CACCIA E PESCA, Fabb., *i sigg.*
Tommasi Giac. e figli di Berg. *via Nuova last.* n. 1290.

RICAMATORE, *il signor*
Angelo Mantica, alla *Scala* n. 960.

ROSOLJ, Fabbricatori, *i signori*
Allegri Giulio, *sotto la Camera di Comm.* n. 853.
Alimonti Giovanni, a *Castel vecchio* n. 3038.
Borella Antonio, alla *Costa* n. 1042.
Cuzzeri Marco, premiato da più Accademie, in *Ghetto* n. 778.
Marchiori Giacomo, a *Castel vecchio* n. 3230.
Montebelli Francesco, ai *Leoni* n. 1914.
Pivetta Antonio, al *ponte Navi* n. 5517.

Digitized by Google

Vascelli Ang., *al Ponte dell' Acqua morta* n. 4559.
Vischiotti Fortunato, alla *porta Borsari* n. 1269.

SARTI DA UOMO *Principali, i signori*

Avone Alvise, *vicolo Foggie* n. 1065.
Casanova Giuseppe, alla *Torre di Londra* n. 336.
Corsini Carlo, al *Teatro Filarmonico* n. 2972.
Fasanotto Gaetano, ai *Mazzanti* n. 371.
Gragnato Gaetano, in *Via nuova lastric.* n. 664.
Melizzi Bortolo, al *ponte Pietra* n. 62.
Prosperi Gaetano, in *piazza Erbe* n. 1038.
Zavarise Gio. Battista, al *Fonteghetto* n. 4892.

SARTE DA DONNA *Principali, le signore*

Bottico Giustina, in *Via nuova lastricata* n. 663.
Maistrelli Elena e Comp., al *Teatro* n. 3053.
Roverselli Teresa, a *Castel vecchio* n. 3265.
Solari Teresa, al *Cappello* n. 1002.
Turchetto Angela, *al Teatro* n. 3046.

SCALETTIERI *Principali, i signori*

Benedetti Luigi, in *Via nuova lastric.* n. 900.
Bondassoli Alberto, *via Pelliciaj* n. 751.
Brocchetti Luigi, *s. Gio. in For.* 1240, e *s. Anas.* 319.
Cesari Luigi, alla *porta Borsari* n. 619.
De Paoli Vincenzo, alla *Torre di Londra* n. 1242.
Fracasso Domenico, in *Brà* n. 2988.
Garelli Luigi, *vicolo Fogge* n. 1245.
Marangola Luigi, al *Padovano* n. 1253.
Masina Giuseppe, in *Via nuova lastric.* n. 1287.
Pinali Giovanni di Fidenzio, *idem* n. 886.
Pivetta Antonio, al *ponte Navi* n. 5517.
Sandri Carlo, a *s. Tommaso* n. 4664.
Sandri Francesco, in *Via nuova* n. 970.
Vicentini Michelangelo, al *Cappello* n. 1017.

SELLAJ *Principali, i signori*

Andrioli Luigi, al *Padovano* n. 1257.

Digitized by Google

Tassoni Ottavio, ai *Mazzanti* n. 371.
Turri Francesco, a *s. Anastasia* n. 323.
Venturini Arcadio, in *Via nuova* n. 722.

SETA, NEGOZIANTI, *i signori*

Albertini e Tanara, agli *Scrimiari* n. 4840.
Angeli Luigi di Giuseppe, *vicolo s. Antonio* n. 3188.
Arvedi Gio. Antonio, alle *Campane* n. 669.
Biasi Luigi, in *Cittadella* n. 2074.
Carnesali Antonio, al *Monte di Pietà* n. 303.
Carnelli Luigi e Felice, agli *Scrimiari* n. 4814.
Corsi Gio. Franc. e Comp., alla *Colomba* n. 2923.
Manganotti Fratelli, al *Teatro Filarmonico* n. 2936.
Manganotti Giuseppe fu Gaetano, *idem* n. 2972.
Martinelli Carlo, a *s. Micheletto* n. 2756.
Martinelli Fratelli, a *s. Cat. della Ruota* n. 3296.
Palazzoli Anselmo, al *Torcolo* n. 2921.
Salvi Luigi, a *s. Silvestro* n. 3248.
Salvi Lorenzo, alla *Rosa* n. 357.
Simeoni Gio. Batt., *a s. Pietro Incarn.* n. 1759.
Simeoni Giusep. e Piet. fratelli, alla *Ghiaja* n. 1976.
Spinetti Domenico, a *s. Silvestro* n. 3209.

SETA, FILATOJANTI, *i signori*

Adami Carlo, *vicolo della Valle* n. 3261.
Avesani Benedetto, a *s. Eufemia* n. 598.
Bernardi Giacomo, a *s. Nicolò* n. 1865.
Bianchi Antonio, in *Isolo* n. 4652.
Bodini Vincenzo, *vicolo s. Antonio* n. 3187.
Bonamico Franc., a *s. Caterina della Ruota* n. 3312.
Buzzoni Gio. Battista, alla *Porta nuova* n. 2171.
Cristani Lodovico Fortunato, a *s. Marco* n. 846.
Dall' Ora Francesco, al *ponte Pignol* n. 4598.
Delaini Modesto e fratelli, *vicolo Perar* n. 3156.
Ferrari Alessandro, a *s. Tommaso* n. 4737.
Ferrari Domenico, *vicolo della Valle* n. 3262.
Galvani Carlo Fortunato, in *Via nuova* n. 878.

Digitized by Google

Gervasoni Domenico, a *s. Cater. della Ruota* n. 3173.
Malin Giuseppe, alle *due Madonne* n. 2021.
Maraggia Giuseppe, a *s. Cater. della Ruota* n. 3174.
Marchiori Gio. Batt., alla *Porta nuova* n. 2181.
Mattiazzi Luigi Maria, *vicolo Perar* n. 3158.
Moccati Luigi, a *s. Cater. della Ruota* n. 3313.
Montini Guglielmo, dietro *Via nuova* n. 639.
Pedrotti Gaetano, a *s. Maria in Solar* n. 184.
Perantonioli Giovanni, alle *Morette* n. 2809.
Piccoli Eleuterio, *vicolo s. Antonio* n. 3175.
Poletti Luigi, *idem* n. 3189.
Rottilio Domenico, a' *ss. Appostoli* n. 3011.
Sacchetti Gabriele, al *Duomo* n. 168.
Salvetti Tommaso, *idem* n. 182.
Sartori Giuseppe, a' *ss. Appostoli* n. 3009.
Silvestri Giuseppe, agli *Angeli* n. 2042.
Spinetti Pietro, alla *Porta nuova* n. 2206.
Sormani Antonio, al *volto Marioni* n. 2016.
Tomezzoli Antonio, in *Bina strova* n. 4717.
Zamboni Tito, alla *Ghiaja* n. 1980.
Zanetti Ottavio, dietro *Via nuova* n. 644.
Zenatti Agostino, al *volto di s. Luca* n. 3205.
Zenatti Graziadio, alla *Porta Borsari* n. 620.

SETA, Majolanti Principali, *i signori*

Dorna Zenone, al *Pallone* n. 1769.
Ferrari Fratelli e Comp., a *s. Giuseppe* n. 3614.
Festi Francesco, a' *ss. Nazaro e Celso* n. 5013.
Giurioli Felice, a *s. Maria in Chiavica* n. 1118.
Manganotti Domenico, alla *Colomba* n. 2863.
Previtali Giuseppe, alla *Porta nuova* n. 2163.
Turri Gaetano, alle *Scarderie* n. 836.

SPEDITORI, *i signori*

Amistani Pietro e nipote, al *Leonc. d' oro* n. 1564.
Avesani Filippo, ai *Leoni* n. 1899.

Digitized by Google

Baldassari Antonio, al *Leoncino d' oro* n. 1569.
Boccalari Pietro, *stradone s. Fermo* n. 1608.
Camozzini Giosafatte, a *s. Paolo di C. M.* n. 5502.
Donatelli Carlo, a *s. Nicolò* n. 931.
Nedalini Giuseppe e Comp., a *s. Cosmo* n. 1426.
Palmarini Bernardo, a *s. Fermo* n. 1596.
Peranzoni Carlo, *via Dogana* n. 1692.
Sega Giulio Cesare, a *s. Cosmo* n. 1432.
Vicentini Gio. Batt., a *s. Pietro Incarn.* n. 1769.
Vicentini Paolo, a *s. Fermo maggiore* n. 1593.

SPEDITORI O CONDUTT. FLUVIALI, *i sigg.*

Dalla Costa Francesco, *ponte Navi* n. 5524.
Voltolini, Rambaldelli e Benvenuti, *idem* n. 1667.

TAPEZZIERI, *i signori*

Colnago Giovanni, a *s. Quirico* n. 874.
Orlandi Luigi, ai *Leoni* n. 1912.
Pasqualotti Paolo, ai *Leoni* n. 1915.
Vedovi Gio. Battista, in *Brà de' Molinari* n. 20.

TESSAI *principali, i signori*

Delai Vincenzo, *via Spade* n. 723.
Fraccaroli Luigi, *sotto la Cam. di Commer.* n. 853.
Givanni Fran., (veluti e felpe), *via Dogana* n. 1950.
Polina Giorgio, a *s. Giovanni in Valle* n. 4310.
Poggiani Angelo, al *Ponte Navi* n. 5530.
Ragazzoni Angelo, *via Ognissanti* n. 3431.
Serafini Aurelio, a *s. Giuseppe* n. 3619.
Verroi Francesco, a *s. Paolo di C. M.* n. 5341.

TESSUTI DI LINO, Fabbricatore

Il sig. Grancelli Lorenzo, a *s. Eufemia* n. 538.

TESSUTI D' ORO E D'ARG. Fab. *i signori*

Giussani Filippo e figlio, alle *Scarderie* n. 836.
Zaccaria Vincenzo, in *via Nuova* n. 761.

TINTORI *Principali, i signori*

Albarelli Gio. Batt., alle *rigaste di s. Zeno* n. 3633.
Bugliago Francesco, in *Cittadella* n. 1966.

Digitized by Google

Bulegan Felice, *via Scrimiari* n. 4828.
Matelli Fratelli, ai *Leoni* n. 1905.
Peranzoni Gio. Battista e Francesco fu Domenico, *Caserma Chlodo* n. 3738.
Peranzoni Gaetano, *Rigaste s. Zeno* n. 3533.
Zeni Giuseppe, in *Casa Ottolini* n. 468.

TIPOGRAFI, LIBRAJ E CARTOLAJ, *i sigg.*

Anselmi Giovanni, Cartol., alle *Scarderie* n. 562.
Antonelli Giuseppe, Tipog., alla *Dogana* n. 1593.
Benettoni Fratelli, Cartolaj, a *s. Toscana* n. 5112.
Bevilacqua Gius., idem, *ponte Acqua morta* n. 4560.
Bisesti Pietro, Tip. e Lib., *via Nuova last.* n. 656.
Boscarato Giovanni, Cart., al *Teatro Mor.* n. 864.
Cagliari Vincenzo, *idem*, ai *due Mori* n. 365.
Ceriotto Vinc., Cart. e Lib., al *ponte Navi.* n. 5521.
Cesconi Domenico, Librajo, ai *Leoni* n. 1379.
Crescini Valentino, Tip., a *s. Gio. in Foro* n. 1246.
De-Giorgi Leonardo, Tip. e Cartol., *idem* n. 577.
Ferrari Luigia, Cartolaja, in *piazza Erbe* n. 1059.
Galvani Luigi, Cartolajo, al *ponte nuovo* n. 4684.
Giustini Dal Dosso Franc., Cartol., a *s. Tom.* n. 4628.
Libanti Paolo, Tip. e Cart., alla *Torre di L.* n. 1243.
Lucchini Lorenzo, Fabb. di Carta, a *s. Tom.* n. 4626.
Maffioletti Giovanni, a *s. Sebastiano* n. 1346.
Maratola Angelo, Cartol., in *Via nuova last.* n. 884.
Pollidi Francesco, Librajo, alla *Stella* n. 1008.
Ramanzini Dionigio, Tip. e Lib., alla *Gallina* n. 1032.
Società Tipograf, Libr., alla *porta Borsari* n. 1275.
Tasso Girolamo, Cartol. e Lib., in *Via nuova* n. 702.
Tipogr. del Gab. Lett. di A. Testori a *Castel vecc.*
Tommasi Antonio, Tip. e Lib., in *Pescheria* n. 1161.
Tramontini Luigi, Cartolajo, in *Brà* n. 2996.
Trevisani e Coppi, Cartolaj, alla *Gallina* n. 1037.
Zamboni Giovanni, *idem*, a *s. Luca* n. 1990.
Zecchini e Trevisani, Cart., in *piazza de' Sigg.* 1071.

Digitized by Google

DELLA PROVINCIA VERONESE

Dopo di aver indicato tutto ciò, che appartiene alla città di Verona come Capo-Luogo di Provincia, diremo ora del suo Territorio; avvertendo che in quanto alle Deputazioni Comunali si sono indicati i soli Segretarj od Agenti, a cagione che la nomina de' nuovi Deputati non viene fatta che sul finire dell'anno; tempo in cui questo Indicatore è già stampato.

COMPARTIMENTO TERRITORIALE

In Distretti, Comuni colle loro distanze dalla città, loro Frazioni, e Popolazione.

N. B. *I Capi-luogo dei Comuni di ciascun Distretto sono distinti in carattere majuscolo, e segnati con numeri arabici progressivi.*

VERONA, (la sola Città), ha la Pop. di 46,131. ab.

1. *VERONA*, comprese le sue Frazioni di Castel S. Felice; Ss. Nazaro extra; S. Maria in Organis extra; Campo Marzo extra; S. Giorgio e S. Stefano extra; S. Pancrazio a destra e sinistra; Pestrin; Lazzaretto; Chievo S. Caterina; S. Lucia; Tomba e Tombetta, e S. Giacomo della Rogna, conta la Popolazione di 51,652 abitanti.

Per l'I. R. Commissariato, Pretura, ecc. vedi l'Indice.

2. *AVESA*, lungi da Verona migl. 2, 8. Pop. 1648.

Deputazione Comunale Sig. Tosi Andrea Agente.
Clero Sigg. Bettinazzi Ant. Par. Dal Corso Luigi Cur.
Maestro Comun. Sig. Chieffentaler Francesco.
Chirurgo Sig. Carcereri Antonio.

3. *PARONA*, migl. 3, 3 colle Frazioni Arbizzano e Novare, Popolazione . . . . . 1432.

Deputazione Comun. Sig. Marani Francesco Agente.

Digitized by Google

Clero Sigg. Oliboni Andr. Par., Dal Forno Luciano C. Sig. Marani Giov. Parroco di Arbizzan.
Maestro Comun. Sig. Castellani Don Lorenzo.
Medico Sig. Beghini Sante, Med. e Chir. condotto.
Farmacista Sig. Candio Gio. Maria.
4. *BOSCO*, migl. 19, 5 colle Fraz. Frizzolane, o Chiesa nuova, Lugbezzano, e Val di Porro, Popol. 2296.
Deputazione Comun. Sig. Zocca Domenico Agente.
Clero Sigg. Crosatti Stef. Par., Beccherle Ant. Cur.
Maestro Comun. Sig. Perini Pietro.
Chirurgo Sig. Dal Forno Gius. Chir. mag. condotto.
5. *BUSSOLENGO*, migl. 7, 5 colle Frazioni di Cà di Capri, e S. Vito del Mantico, Popolaz. 2603.
Deputazione Comun. Sig. Pinali Agostino Agente.
Clero Sigg. Dal Fior Bart. Par., Chincharini Benig. C.
Maestro Comun. Vacante.
Medico Sig. Barbieri Antonio, Medico condotto.
Farmacista Sig. Barbieri Girolamo.
6. *BUTTAPIETRA*, migl. 7, 1 colle Frazioni Bovo, Bovolin, Cà della Fura, Cà di Marchesini, Camera, Feniletto, Magnan, Piombazzo, Ramusedo, Scuderlando, Settimo del Gallese, Torre, Trinità, Zera e Zeretta, Popolazione . . . . . 924.
Deputazione Comun. Sig. Alberti Gio. Batt. Agente.
Clero Sigg. Franchi Francesco Par., Curato vacante.
Maestro Comun. vacante.
7. *CA DI DAVID*, migl. 4, 4 colle Frazioni di Cà di Aprili, Cà di Raffaldo, Cà di Ribaldi, Caprara, Fraccassole e S. Fermo, Popolazione . . 1180.
Deputazione Comun. Sig. Gastaldelli Domenico Ag.
Clero Sigg. Benati Domen. Par., Caprara Luigi Cur.
8. *CASTEL D'AZZANO*, migl. 7, 1 colle Frazioni di Beccaciveta, Cà di Novaglie, Cà di Robbi, Cà di Tavoli, e Cà di Tinaldi, Popolaz. . 637.
Deputazione Comun. Sig. Zambelli Luigi Agente.

Digitized by Google

Clero sig. Turrina Valent. Par. e Maestro., Cur. vac.
9. *CERO*, migl. 13, 3 colla Fraz. Prè Magri, pop. 700.
Deputaz. Comun. sig. Cunego Antenore Agente.
Clero sigg. Par. Vacante, Prati Vincenzo Economo.
Conti Vincenzo Curato e Maestro Comunale.
Farmacista sig. Allegri Stefano.
10. *ERBEZZO*, migl. 17, fino al vaso di Ficcarolo, ed alla bocca di Clocego, popolazione . 969.
Deputazione Comun. sig. Morandini Dom. Agente.
Clero sigg. Morandini Vincenzo Parroco.
Fasani Giuseppe Curato e Maestro Comunale.
11. *GREZZANA*, migl. 6, 7 colle Frazioni di Alcenago, Casale, Corrubio, Lugo fino alla veta delle Cinge ed al Vajo dell'Anguiella, Lumiago, Orsara, Rocca sopra Lugo, Romagnan, Rosaro, Stallavena e Zago, popolazione . . . . 3180.
Deputazione Comun. sig. Dragazzi Carlo Segretario.
Clero sigg. Cipriani Cipriano Par., Poffe G. B. Cu. e M.
Sona Giov. Par. di Alcenago, Nichesola Luigi Par. di Lugo, Costanzi Giuseppe Par. di Romagnan.
Medici sigg. De Togni Tommaso, e Farinati Arcangel.
Chir. magg. condotto sig. Bertagnoli Giovanni.
Macini Anacleto Chir., Leonardi Bartol. Farmacista.
12. *MARCELISE*, migl. 7, 8, popolazione 1051.
Deputazione Comun. sig. Mazzi Girolamo Agente.
Clero sigg. Dal Palù Giacomo Parroco.
Rubele Bernardo Curato e Maestro Comunale.
13. *MIZZOLE*, migl. 6, 4 colle Frazioni di Cancello, Moruri, Pigozzo e Trezzolan, popol. 1310.
Deputazione Comun. sig. Zanetti Domenico, Agente.
Clero sigg. Ceschi Giac. Par., Aldrighetti Gio. Cur. e M.
Bonomi Gio. Batt. Parroco e Maestro di Cancello.
Marani Federico Parroco e Maestro di Moruri.
Dal Corso Giovanni Antonio Parroco di Pigozzo.

Digitized by Google

Lugoboni Antonio Parroco di Trezzolan.
14. *MONTORIO*, migl. 4.9 sua fraz. Olivè, pop. 1551.
Deputazione Comun. sig. Simoni Francesco Agente.
Clero sigg. Perinelli Giov. Par., Testoni G. B. Cur.
Bernardochi Prè Luigi Maestro Comunale.
Sig. Macini Emanuele Medico e Chirurgo condotto.
Farmac. sigg. Dall'Abaco Ans., Piccinato Gaetano.
15. *PASTRENGO*, migl. 10, 4 colle frazioni di Piovezzano e Pol di Pastrengo, popolaz. . 1001.
Deputazione Comun. sig. Pinali Agostino Agente.
Clero sigg. Malpei Giacomo Par., Curato vacante.
Franza Giovanni Parroco di Piovezzano.
16. *QUINTO*, migl. 5, 3 colle Frazioni di Clocego, Marzana e Pojano, popolazione . . 1255.
Deputazione Comun. sig. Bonetti Giacomo Agente.
Clero sigg. Maimeri Giac. Par., Mantovani Gir. Cur.
Perotti Giuseppe Parroco di Marzana.
Garzetta Giuseppe Parroco di Pojano.
Maestro Comunale sig. Bragantini Prè Domenico.
Chir. magg. condotto sig. Finco Sebastiano.
Sig. Pandolfi Luigi Chirurgo.
17. *QUINZANO*, migl. 3, 3. popolazione 1420.
Deputazione Comun. Sig. Corsini Alessandro Ag.
Clero sigg. Bosio Nicola Par., Avesani Giac. Cur.
Maestro Comun. sig. Polatti Prè Giuseppe.
Medico sig. Beghini Sante Med. e Chir, condotto.
18. *S. MARIA IN STELLE*, migl. 5 colle Frazioni di Cellore di Sezan, Lavorenti Rinaldi, Nesente, Novaglie, Sezan di Valpantena e Vendri, popolazione . . . . . 1021.
Deputazione Comun. sig. Trevisani Antonio Agente.
Clero sigg. Stivanelli Vincenzo Parroco.
Mantovani Antonio Curato e Maestro Comunale.
Perotti Angelo Parroco di Novaglie.
Piccoli Cristiano Parroco di Sezan di Valpantena.

Digitized by Google

19. *S. MARTIN B. A.*, migl. 4, 5 colle Fraz. Cà del Ferro, Campalto, Centagnan, Formighè Lavorenti Zenobio, Mambrota e Mariona, popolazione 1089.
Deputazione Comun. sig. Mazzi Girolamo Agente.
Clero sigg. Gillardoni Gio. M. Par., Lonardi Salv. Cur.
Maestro Comun. Sig. Veronesi Prè Giorgio.
Medico e Chirurgo condotto sig. Turri Alessandro.
Farmacista sig. Nicolis Luigi.
20. *S. MASSIMO*, migl. 2, 6 Fraz. Chievo, pop. 2230.
Deputazione Comun. sig. Amort Gaetano Agente.
Clero sigg. Boldrini Giac. Par., Ferrari Gius. Cur., Quintarelli Andrea Parroco di Chievo.
Maes. Com. Masetti Fedr., *Med. cond.* Gettuli Luigi.
21. *S. MICHELE*, migl. 2 fino alla roggia Rosella, popolazione . . . . . 3355.
Deputazione Comun. sig. Bergamini Domenico Ag.
Clero sigg. Sommacampagna Giulio Parroco.
Dorizzi Pietro Curato.
Maestro Comun. sig. Bortolani Gio. Battista.
Chirur. condot. sig. Frinzi Bortolo.
Farmacista sigg. Pellicari Luigi ed Angelo.
22. *SONA*, migl. 8, 5 colle Frazioni di Lugagnan, Mancalacqua, Messedaglia, S. Giorgio in Salici, S. Giustina di Palazzol, popolazione . 3005.
Totale della popolazione del Distretto I. . 85168.
Deputazione Comun. sig. Mascalzoni Michele Agente.
Clero sigg. Cremonese Lui. Par., Bajetta Gio. B. Cur.
Coltri Francesco Parroco di Lugagnan.
Montini Girolamo Parroco di S. Giorgio in Salici.
Maestro Comun. sig. Castellani Prè Sante.
Medico condot. sig. Barbieri Giovanni Battista.
Farmac. sig. Ederle Gioachino.

Comuni soggetti alla Giurisdizione della Pretura Urbana, oltre alli suddetti, sonovi pure,

S. Gio. Lupatoto e Zevio, per le Frazioni de'

Digitized by Google

quali, e popolazione vedi il Distretto VII di Zevio.

VILLAFRANCA
CAPO-LUOGO DEL DISTRETTO II.

I. R. Commissariato Distrettuale, i signori

Negretti Gaetano I. R. Commissario.
Bellotti Bart. R. Com. Ag., Gelmetti Giac. Scritt.

I. R. Pretura di Classe III, i signori

Nob. Dott. Marco Torri I. R. Consig. Pretore.
Mattias Dott. Francesco Cancelliere.
Bonamico Gabriele e Carpeneda Sante Scrittori.
Franchi Francesco Alunno.
Fabris Gregorio e Careva Giuseppe Cursori.
Deputazione Comun. sig. Messedaglia Pietro Segr.
Clero sigg. Olivetti Gasp. Par., Spellini G. B. Coad. Pedrotti Giuseppe Par. dell' Alpo, Par. di Dossobuono vac. Manzini Sperandio Par. di Quaderni.
Maestro Com. sig. Arduini Prè Giuseppe.
Avvocati. I sigg. Lazise N. Marc' Ant. e Parisi D. Fran.
Medici. I sigg. Rizzini Ang., Rensi e Guatacini Girol.
Farmacisti. I sigg. Bugna, Gandini e Presti Pietro.

Comuni soggetti al Distretto II, loro Frazioni, distanze dalla Città e Popolazione.

1. *VILLAFRANCA*, lung. da Verona migl. 9, 8 colle Frazioni Alpo, Cà dell' Ara, Cà di Fontana, Calzoni, Caselle Fiorio, Dosdegà, Dossobuono, Ganfardine, Ogni Santi e Querni, pop. 6546.
2. *MOZZECANE*, migl. 13 colle Frazioni, Grezzano, s. Zeno in Mozzo e Tormene, popolazione . 1477.

Deputazione Comun. sig. Menini Luigi Agente.
Clero sigg. Biasioli Luigi Par., Fava Antonio Vice Curato, Ambrosini Paolo Par. di Grezzano, Rensi Gaspare Parroco di s. Zeno in Mozzo, Faccioli Francesco Parroco di Tormene.

Digitized by Google

Maestro Comun. sig. Turrina Agostino.
Medico condotto sig. Dara Michele.
Farmacista sig. Grizzi Giuseppe.

3. *NOGAROLE*, migl. 15 colle Frazioni di Bagnol di Nogarole, Cà di Varana e Pradelle di Nogarole, popolazione . . . . . 1003.

Deputazione Comun. sig. Menini Luigi Agente.
Clero sigg. Dalla Chiara Gio. Battista Parroco. Chiamenti Gius. Cur. e Rett. di s. Donato di Varana. Brazzoli Gio. Batt. Parroco di Bagnol.
Maestro Comun. sig. Sega Melchiore.

4. *POVEGLIANO*, migl. 8, 8, popolazione 1517.

Deputazione Comun. sig. Scarazzato Domenico Ag.
Clero sigg. Fenzi Gius. Par., Bosisa Luigi Cur.
Maestro Comun. sig. Spezia Michelangelo.
Medico sig. Domeneghini Agostino.
Farmacista sig. Belligoli Donato.

5. *SOMMACAMPAGNA*, migl. 9, 4 colle Frazioni Custoza e Ganfardine Giovanelli, pop. 2552.

Deputazione Comun. sig. Maraja Antonio Agente.
Clero sigg. Burti Gius. Par., Curato vacante. Cordioli Giacomo Parroco di Custoza.
Maestro Comun. sig. Zamboni Vincenzo.
Medico condotto sig. Vicenzoni Bernardo.
Farmacista sig. Zamboni Angelo.

6. *VALEGGIO*, migl. 15, 9 colle Frazioni Borghetto e Salionze, popolazione . . . . 4750.

Popolaz. totale del Distretto II. . . . 17855.

Deputaz. Comun. sig. Broglio Gaetano, Segretario.
Istituti Pii, sigg. Rigo And. Dir., Signori G. B. Am.
Clero sigg. Bazzica Gaspare Par., Rigo And. Coad. Bussola Angelo Par. di Salionze.
Maestri sigg. Ogheri Giovanni, Gozzi Paolo e Bulgherini Adamo.

Digitized by Google

Ingeg. sig. Bellisai Gius., *Perito* sig. Morelli Giusep.
Notajo sig. Cattani Francesco.
Medici sigg. Balabeni Luigi Medico cond., Cattani Giuseppe Medico, Sabaini Leopoldo Medico e Chirurgo magg., Tonoli Bortol. Chir. mag. cond., Brusco Giacomo Chir. mag., Brusco Carlo Chir.
Farmac. sigg. Gandini Andrea e Fracca Franc.
Oltre alli sunnominati vi è pure Castelnuovo, per la Frazione del quale, popolazione ecc. vedi il Distretto XIII di Bardolino.

ISOLA DELLA SCALA
CAPO LUOGO DEL DISTRETTO III.

I. R. Commissariato Distrettuale, i sigg.

Tumicelli Angelo I. R. Commissario.
Altan Co. Ces. Ant. R. Ag., Menegazzi G. B. Scritt.
Bennassutti Luigi praticante di concetto.

I. R. Pretura di Classe II, i sigg.

Carignato Giuseppe Cons. Pret., Barucchello Agg.
Bevilacqua Nob. Pietro Cancelliere.
Ponzilacqua Piet., Meneghetti Bort. e Mezzera Scrit.
Bianchini Valentino, e Menini Ferdinando Alunni.
Contro Pietro e Meriggi Francesco, Cursori.
Deputaz. Comun. sigg. Monga Cristoforo Agente.
Turri D. Zaccaria Amministratore Eccl. del Distr.
Monte di Pietà sigg. Pollettini Pier Ant. Dirett.
Castioni Ottav. Cassiere, Molini Guardarobiere.
Clero sigg. Pellidoro Giuseppe Parroco.
Canestrari Giuseppe e Ferrari Domenico Curati.
Cunego Luigi Parroco della Pellegrina.
Monzambani Pietro Parroco di Tarmasia.
Maes. Com. sigg. Arrighi D. Ang., D. Beccari Mae. p.
Avvocati sigg. Mantovani Bartol., Accordi Gio. B.
Ingegn. sigg. Erbesato Dott. Giusep., Mendini Giusep.
Medici sigg. Dalla Chiara Francesco Medico e Chirurgo condotto.

Digitized by Google

Mendini Vincenzo Med., Rizzi Ottavio Chir. condot. Barbieri Gaetano Veterinario.

Farmac. sigg. Barbieri Carlo, De Mori Giacomo e Vaninetti Francesco.

Comuni soggetti al Distretto III, loro Frazioni, distanze dalla città e popolazione.

1. *ISOLA DELLA SCALA*, lungi da Verona migl. 11, 5 colle frazioni Pellegrina e Tarmasia, popolazione . . . . . 4077.

2. *BOVOLON*, m. 14, 2, sua fr. Villafontana, pop. 3023.

Deputaz. Comun. sig. Rizzi Vincenzo Agente.

Istituti pii sigg. Bellotti Francesco Dirett. Pellicano Luigi Amm., Pagliari Segretario., Zanetti Luigi Cassiere e Guardarobiere.

Clero sigg. Accordi Filippo Par., Zilioli Gius. Cur. Turati Pietro Parroco di Villafontana.

Maestro Comun. sig. Paganini D. Grisologo.

Ingegn. sigg. Bellotti Franc. e Zanetti Giuseppe.

Medici sigg. Bertoli D. Gaetano Med., Secondi Giuseppe Chirurgo condotto.

Farmac. sigg. Isalberti Franc., Bertelli Lorenzo.

3. *ERBÈ*, migl. 14, 4, popolazione . . . 1286.

Deputaz. Comun. sig. Finotti Luigi Agente.

Clero sigg. Scapini Lui. Par. ed Isp. Scol. del Distret. Melegari Andrea Cur. e Maestro Comunale.

Medico sig. Alberighi Luigi Medico e Chir. condotto.

Farmacista sig. Finotti Gaetano.

4. *SALIZZOLE*, migl. 16, 2 colle frazioni Barabò, Bionde di Visegna, Ingazzà e Visegna, popolazione . . . . . 2099.

Deputaz. Comun. sig. Gallassini Francesco Agente.

Clero sigg. Pallavicini Carlo Par., Cagliari Narc. Cur. Giacometti Gio. Ant. Par. di Bionde di Visegna. Marai Domenico Parroco di Ingazzà.

Digitized by Google

5. *SORGÀ*, migl. 16, colle frazioni Bonferraro, Fattolè di mezzo, Fattolè di sopra, Gamandone, Moradega e Pontepossaro, popolazione . 1928.

Deputaz. Comun. sig. Quattrina Dom. Agente.

Clero sigg. Bertei Luigi Par., Cilli Gaspare Cur. Magagnotti Tommaso Par. di Bonferraro. Foggini Angelo Par. di Pontepossaro.

Medico condotto sig. Giacomo Dott. Finotti.

6. *TREVENZUOLO*, migl. 15 colle frazioni Fagnan, Granarolo, Roncolevà, Saletto e Villa Ser Albrigo, popolaz. . . . . 1697.

Deputaz. Comun. sig. Lonardi Leonardo Agente.

Clero sigg. Bianchini Luigi Par., Bianchini Dom. Cur. Morandini Paolo Parroco di Roncolevà. Fagnan, Parroco vacante.

Chir. mag. con. Mendini Vin., Bertoli Mat. Med. e Chir.

Farmac. Marcantoni Giuseppe.

7. *VIGASIO*, migl. 10 colle frazioni Ciringhelli e Isolalta, popolazione . . . . . 1671.

Totale della popolazione del Distretto III. 13781.

Deputaz. Comun. sig. Montemezzi Andrea Agente.

Clero sig. Poleti Luigi Par., Allegri Giulio Curato.

Medico condotto sig. Dalla Porta Gio. Battista.

Farmacista sig. Baccolo. Giacomo.

Il suddetto signor Andrea Montemezzi di questo paese merita d'essere ricordato pei molti suoi ingegnosi trovati, e massime pella costruzione di Orologi a battaglio da collocarsi anche sopra torri e campanili, de' quali suoi orologi se ne veggono in diversi luoghi della provincia, e fuori.

Comuni soggetti alla Giurisdizione Pretoria, oltre alli sunnominati, vi sono pure Isola Porcarizza, Oppeano, Palù e Ronco, per le frazioni de' quali, e popolazione vedi il Distretto VII di Zevio.

Digitized by Google

SANGUINETTO
CAPO-LUOGO DEL DISTRETTO IV.

I. R. Commissariato Distrettuale, i signori

Mestre Antonio I. R. Commissario.
Masiero Franc. R. Agg, Marcolini Gaet. Scritt.
Deputaz. Comun. sig. Contro Giacinto Agente.
Pio Istit. sigg. Degani Dott. Piet. Dirett., Marcantoni Piet. Amminist., Contro Giuseppe Cassiere.
Clero sigg. Camillo Maria Sommariva Par., Ammin. Eccl. ed I. R. Ispet. Scol. del Dist., Zanoni Gio. Cur.
Maestri Comun. Borizio Gio., Lombardi Michelang.
Medici sigg. Degani Dott. Pietro Med. Fisico, Pirolli Dott. Gaetano, Med. e Chir. e Dirett. della vaccinazione, Marcantoni Domenico Medico.
Farmac. sig. Betti Pier Antonio.

Comuni soggetti al Distretto IV, loro frazioni distanze dalla Città e Popolazione.

1. *SANGUINETTO* lungi da Verona, migl. 22, 4, popolazione . . . . . 2179.
2. *CASALEONE*, migl. 25, 3 colle frazioni Bonzanini, Borghesana, Bosco di Gaspari, Lavorenti Canova, Lavorenti Loredan, Prè Novi e Sustinenza, popolazione . . . . . 2215.

Deputaz. Comun. sig. Rossetti Prospero Agente.
Clero sig. Carazza Luigi Par., De Gaspari Fr. Cur. Mazzoni Giac. Economo di Sustinenza.
Maestro Comun. sig. Zanetti Giulio.
Ingegn. sig. Marchesini Giovanni.
Farmac. sig. Furlani Luigi.

3. *CEREA*, migl. 23, 1 colle frazioni Aselogna, Asparè, Piatton e Ramedello, popolazione 4960.

Deput. Com. sig. Manfredi Gir. Seg., Barzisa Car. Ser.
Pio Istit. sigg. Morganti Gio. Dirett., Pivatelli Carlo Amministratore, Lugiato Agostino Segretario.
Clero sigg. Dalla Barba Gio. Par., Bacco And. Cur.

Digitized by Google

Ambrosini Carlo Par. di Aselogna, Montagnoli Vincenzo Par. di Asparetto.
Maestri Comun. sigg. Carmagnani D. Luigi Maestro, Muselli Carlo Assistente.
Medici sigg. Fagiuoli Dott. Francesco e Dott. Carlo, Muselli Giuseppe Chir. magg. condotto.
Ingegn. sig. Lugiato Luigi,
Notajo sig. Lugiato Agostino.
Farmac. sigg. Malvezzi Giovanni, Bendoni Francesco e Fagiuoli Gio. Battista.
4. *CONCAMARISE*, migl. 19, 1, popolaz. 687.
Deputazione Comun. sig. Martini Antonio Agente.
Clero sigg. Foggini Agost. Par., Foggini Aless. Cur.
5. *CORREZZO*, migl. 23, 1 colle frazioni Levà di sopra, Levà di sotto e Maccacari, popol. 2057.
Deputazione Comun. sig. Olivieri Luigi Agente.
Clero sig. Sambugari Paolo Parroco.
Zenetti Francesco Curato e Maestro Comunale.
Lucchi Felice Parroco di Maccacari.
Marchesini Luigi Coadjutore.
6. *GAZZO*, migl. 24, 1 colle frazioni Albaria, Fattolè di sotto, Pradelle di Gazzo, Roncanuova e s. Pietro in Valle, popolazione . 1994.
Deputaz. Comun. sig. Ronchini Gio. Batt. Agente.
Clero sigg. Borgognoni Vincenzo Par. e V. F.
Scudellari Francesco Curato.
Costantini Carlo Parroco di Pradelle di Gazzo.
Giovanni Zambelli Parroco di Roncanuova.
Giacomo Fusari Parroco di s. Pietro in Valle.
7. *NOGARA*, migl. 18, 9 colle frazioni Calcinaro e Campalano, popolazione . . . . 2839.
Deputaz. Comun. sig. Frassoni Francesco Agente.
Pio Istituto sigg. Risi Giuseppe Direttore.
Girardini Vincenzo Amministratore.
Clero sig. Guglielmoni Ant. Marco Par. e V. F.

Digitized by Google

Maestro sig. Riolfi D. Luigi, e Parroco di Campalan.
Medici sigg. Polettini Dott. Ces. Med. e Chir. con. Vicentini Dott. Giuseppe Medico.
Farmac. sigg. Navi Giov. e Mostarda Antonio.

8. *S. PIETRO DI MORUBIO*, migl. 21, 6 colle fraz. di Borgo di Malavicina e Malavicina, pop. 1906.
Deputaz. Comun. sig. Rugolotti Antonio Agente.
Clero sig. Isalberti Pietro Parroco.
Maestro Comun. sig. Scaglioni Giovanni.
Medici sigg. Frinzi Pietro Med. e Marconcini Chir.
Farmac. sig. Turrella Angelo.
Totale della popolazione del Distretto . 18837.

LEGNAGO CAPO LUOGO DEL DISTRETT. V.

I. R. Commissariato Distrettuale, i sigg.

Zampieri Clemente I. R. Commissario.
Faggioni Dott. Gius. R. Agg., Zanella Dom. Scritt.

I. R. Pretura di Classe I, i sigg.

Crespi Nob. Dott. Gaetano I. R. Consig. Pretore.
Wlach Dott. Gius. 1.° Agg., Caliari Fran. Agg.
Corsi Dott. Giuseppe Cancelliere.
Zulati Benedetto, Alleardi Luigi,
Pastrello Domenico e Kraus, Scrittori.
Travaglia Giuseppe, e Grondoni Augusto, Alunni.
Cuzzetti Girol, Solari Michele e Maraschini, Cursori.

Ufficio del Registro

Sigg. Chiozzotto Nicolò Ricev., Lovato Domen. Com.

I. R. Posta delle Lettere

Sig. Piccoli Loren. Com. e Maes. della Posta cavalli.
Deputaz. Comun. sigg. Zapolla Domen. Segretario. Cristani Pietro Ragion., Ferragù Gio. Batt. Protocollista, Prosperini Gio. Scrittore.
Monte di Pietà sigg. Vivaldi Gio. Dirett. e Cass., Travaglia Francesco Ammin., Bianchi Giuseppe Ragion., Vivaldi Giacomo Scrittore, Andreasi Domenico Guardarobiere.

Digitized by Google

Spedale civile sigg. De-Stefani Pietro Dirett. Onor. Menegotti Giustin. Amm., Tisati Dott. Gaet. Econ.

Del suddetto Spedale, l' Ingegnere sig. Giovanni Milani ne diede il disegno.

Clero signori Tubaldini Giòv. Par. e V. F. di s. Martino, Cavallini D. Antonio 1.° Coadjut., Rossato D. Sante 2.° Coadjut., Corsini Ant. Par. di s. Pietro, Gardorizzi Cornel. Cur., Codognola Dot. Franc. Par. di s. Pietro a Porto, Amadori Michelangelo Curato, Scapini Domenico Par. di Vigo, Vicentini Gio. Batt. Par. di Vangadizza, Bonvicini Marino Cur. della Succursale di Terranegra, Malvezzi D. Giuseppe Cur. della Succursale di s. Vito, Carezzato Girol. Cur. della Succursale di Canove.

Maestri Comun. sigg. Bertoni D. Evang. di 2.ª Elem.
Soave D. Luigi *idem* di 1.ª Element.
Prina Franc. di 1.ª e 2.ª Element.
Sandrini Cornelio Maestro Comunale di s. Pietro.
Ambrosi D. Gio. Battista *idem* di Vigo.

Mae. Priv. sig. Bandini D. Dom. di 3.ª cl. Elem. mag.

Maestra Comun. sig.ª Dalla Riva Nob. Samaritana.

Teatro. Venne testè riordinato sul gusto moderno ed interamente con molta eleganza redipinto dal celebre Professore Bagnera.

Società Penelopea. In conversazioni, in feste di ballo ne' giorni di carnovale, ed in accademie di suono, consistono i trattenimenti di questa società, nella quale il forestiere vi è ammesso e cortesemente accolto.

Avvocati sigg. Osti Dott. Benedetto, Messedaglia Dott. Bartolommeo, Lugiato Dott. Pietro.

Ingegn. sigg. Zaffarini Giuseppe Ingegn. di Delegazione, Donadelli Daniele Ingegn. civile, Tambara Giovanni *idem*, Zanolli Luigi *idem*.

Digitized by Google

Sigg. Candio Dom. e Marastoni Dom. periti.

Medici sigg. Simeoni Dott. Benedetto medico condotto, Collini Dott. Angelo *idem*, Zapolla Antonio *idem*, Brillo Dott. Francesco Medico F., Pastorello Luigi Med. e Chir., Carli Luigi Med. e Chir., Menegotti Gio. Batt. Chir. magg., Toninetti Pietro Chirurgo.

Farmacisti sigg. Valerio Gaetano, Rocchetti Giuseppe e De-Stefani Giuseppe.

Comuni soggetti al Distretto V, loro frazioni e distanze dalla Città e Popolazione.

1. *LEGNAGO* a destra dell'Adige lungi da Verona, migl. 24, 7 colle frazioni Canove, Porto Legnago, S. Pietro di Legnago, S. Vito, Terra Negra, Vangadizza e Vigo, popolazione . 9111.

2. *ANGIARI*, migl. 21, 8 sua popolazione 1531.

Deputaz. Comun. sig. Berni Antonio Agente.

Clero sigg. Negrini Franc. Parr., Curato vacante.

Maestro Comun. sig. Barni Martino.

Medico sig. Banzati Giov. Med. e Chir. condotto.

3. *BEVILACQUA*, migl. 27, 1 colla frazione di Marega, popolazione . . . . . 1230.

Deputaz. Comun. sig. Scudellari Antonio Agente.

Clero sigg. Tavella Angelo Par., Pasetti Gius. Cur.

Maestro Comun. sig. Menegoni Francesco.

Medico sig. Morgante Pellegrino Med. condotto.

4. *BONAVIGO*, migl. 19, 7 colla frazione Orti, popolazione . . . . . 1704.

Deputaz. Comun. sig. Chini Giuseppe Agente.

Clero sigg. Modena Vinc. Par., Curato vacante. Sig. Savio Luigi Parroco di Orti.

Maestro Comun. sig. Vanti Prè Pellegrino, e Chini Gio. Antonio a Orti.

Medico sig. Ortolani Dott. Fran. Med. e Chir. cond.

5. *BOSCHI DI S. ANNA*, migl. 20, 4 colla fra-

Digitized by Google

zione Boschi di s. Marco, popolazione . 1171.
Deputaz. Comun. sig. Bombieri Giuseppe Agente.
Clero sigg. Brighenti Ippol. Par., Zuliani Giulio Cur.
Maestro Comun. sig. Frinzi Celso.
Medico sig. Burzio Giuseppe Med. e Chir. condotto.
6. *CASTAGNARO*, 31, 6 popolazione . 2272.
Deputaz. Comun. sig. Scolari Giovanni Batt. Agente.
Clero sigg. Montagnoli Gius. Par., Salvagno Dom. Cur.
Maestro Comun. Vacante.
7. *MINERBE*, migl. 23, 3 colle Frazioni di Gazzolo, Lavorenti Faelli in Preara, s. Zenone di Minerbe, Stopazzole, popolazione . . 2785.
Deputaz. Comun. sig. Merzari Gaetano Agente.
Clero sigg. Zecchinato Giac. Par., Candio Ant. Cur. Graziani Gregorio Parroco di s. Zeno di Minerbe.
Maestro Comun. sig. Allegri Giacomo.
Medici sigg. Burzio Gius. Med. e Chir. condotto, Menon Medico e Chirurgo.
Farmacista sig. Bertelli Antonio.
8. *ROVERCHIARA*, migl. 18, 9 colla Frazione di Roverchiaretta, popolazione . . . 2654.
Deputaz. Comun. sig. Frinzi Michele Agente.
Clero sig. Loda Michele Par. e V. F., Mascherini Gio. Batt. Curato.
Maestro Comun. sigg. Vancilli Innocente, e Percacini Prè Francesco a Roverchiaretta.
Medico condotto sig. Ortolani Francesco.
9. *TERRAZZO*, migl. 30, 9 colle Frazioni Begosso e Nichesola, popolazione . . . . . 2521.
Deputazione Comun. Nob. Dalla Riva Ant. Agente.
Clero sigg. Ronca Pietro Par., Bertazzi Gio. Bat. Cur. Sigg. De-Togni Pietro Par. di Begosso e Tacconi Andrea Par. di Nichesola.
Maestro Comun. Perozzeni Prè Innocente.

Digitized by Google

10. *VILLA BARTOLOMMEA*, migl. 28, 1 colle Frazioni di Carpi e Spinimbecco, popol. 3002.
Totale della popolazione del Distretto V. 27981.
Deputazione Comun. sig. Cavarzere Franc. Agente.
Clero sigg. Peretti Bartolom. Par., Valdi Dom. Cur. Pedrotti Gio. Pietro Parroco di Carpi e Toninetti Agostino Par. di Spinimbecco.
Maestri Comun. sigg. Ferrante Andrea, e Donella Michelangelo a Carpi.
Medico sig. Scolari Girolam, Med. e Chir. condotto.

Comuni soggetti alla Giurisdizione Pretoria oltre alli sunnominati vi sono i seguenti:

Casaleone, Cerea, Concamarise, Correzzo, Gazzo, Nogara, Sanguinetto, S. Pietro di Morubio, per le Frazioni de' quali, popolazione ecc. vedi il Distretto IV di Sanguinetto.

COLOGNA CAPO-LUOGO DEL DISTRET. VI.

I. R. Commissariato Distrettuale, i sigg.

Eccli Bernardo I. R. Commiss., Garbini Ang. R. Agg.
Camoni Girol. Scritt., Grassi Aless. Alum. di concett.

I. R. Pretura di Classe III, i signori.

Saccenti Dott. Felice Cons. Pret. in miss. a Verona.
Dalla Torre Franc. Cancell. Dirigente.
Mazzolà Catterino, Pasqualigo Nob. Gio. e Lotto Antonio, Scrittori.
Leopardi Antonio, e Bonisoli Pietro, Alunni.
Gobbesi Giov. e Gasparini, Cursori.
Deputaz. Comun. sig. Camoni Dott. Dom. Segret.
Monte di Pietà sigg. Pini Lancellotto Direttore.
Bongiovanni Gio. Cass. prov., Vecchietti Angelo Segret. e Ragionato.
Gioachini Ant. Guardarob. Pasi Ant. Scrit. prov.
Spedale degli infermi sigg. Rossena Dott. Pasetti Direttore interinale.

Digitized by Google

Gioachini Ant. Amm., Bongiovanni Giov. Segr.
Posta delle Lettere sig. Calafà Antonio Commesso.
Clero sigg. Vecchietti Gio. Batt. Arc., ed Ispettore Scolast. Distrettuale.
Brogiani Sante e Basso Michele Curati.
Piovini D. Antonio Assistente.
Casa di educazione con Colleg. a convitto, i sigg.
Dalla Paola D. Gio. Batt. Dir., Rana D. Lui. Vice Dir.
Panizza D. Giovanni Maestro d' Umanità corso 2.°
Confortini D. Giuseppe *idem*, corso 1.°
Strolini D. Ottavio Maestro di Gram. cl. 4.ª
Rossi D. Bartolommeo *idem*, cl. 3.ª
Pacher D. Giuseppe *idem* cl. 2.ª
Pozolo D. Leonzio *idem* cl. 1.ª
Scuola Comun. Elementare maggiore, i sigg.
Bevilacqua D. Luigi Maest. di 3.ª cl. e Direttore della Scuola.
Pastorello D. Pellegrino *idem*, di 2.ª
Faccioli D. Andrea *idem*, di 1.ª
Avvocati sigg. Franceschini Dott. Luigi, Contro Dott. Luigi, e Franceschini Dott. Benedetto.
Notajo sig. Querini Antonio.
Ingegn. sigg. Bezzati Mich. Ingegnere Civile, Piccini Pasquale *idem*, Camoni Gio. Batt. *idem*.
Medici. sigg. Pasetti Gio. Rossena, Dea Francesco, Franceschini Dott. Franc. Med. e Chir., Orlandi Gaetano *idem*, Papesso Egidio Dott. in Chir., Delusi Bergamini Clementina, Mammana condot.
Farmac. sigg. Camuzzoni Eus., Finco Ant. Rosa Fr.
Fabbricat. del tanto squisito Mandorlato Colognese. Sigg. Venturini Gregorio e Camuzzoni Eusebio.
Buona Fabbrica di Cappelli di Feltro fini del sig. Rossetti Luigi.
Fabbricatori dei così detti Sedioli tanto rinomati

Digitized by Google

per bontà ed eleganza, i sigg. Bertolaso detti Brena Luigi, Vettore e Tobbia fratelli.

Casino di conversazione. In questo Casino i forastieri vi trovano gentile accoglimento.

Comuni soggetti al Distretto VI, *ed alla Giurisdizione Pretoria, loro frazioni, distanze dalla città e popolazione.*

1. *COLOGNA*, lun. da Verona migl. 22, 4 colle frazioni Baldaria, Sabbion e Spessa, pop. 5806.

2. *ALBAREDO*, migl. 19, 9 colla frazione Beccacivetta, ossia Coriano; popolazione . . 3019.

Deputaz. comun. sig. Sevaroli Bartol. Agente.

Clero sig. Bellorti Maur. Arc., V. F. ed Amm. del Vac.
Bellorti Agostino Curato, e Maestro Ginnasiale.
Bertaso Tommaso Maestro Elementare.
Fanoncelli Francesco Par., e Maestro in Coriano.

Ingegn. sigg. Vanzetto Ernesto, Caliari Ang. pub. Agr.

Medico sig. Ferrari Dott. Car., Vanzetti Fran. Chir. M.
Tonimetti Giacomo Chirurgo Maggiore.

Farmac. sig. Vanzetto Antonio.

Disp. de' generi di priv. sig. Brunati Girolamo.

3. *CUCCA*, migl. 19, 5 colle frazioni Bonaldo, Michellorie, Miega e s. Gregorio; popolazione 2795.

Deputaz. comun. sig. Dalla Paola Ant. Agente.

Clero sig. Coltro Paolo Parroco.
Framarin Gius. Par. di s. Greg.; Guarinoni Franc. Par. di Miega; Ferrante Ant. Par. di Michellorie.

Maestro comun. sig. Tonegatto Domenico.

Medico sig. Canton Giuseppe Med. e Chir. cond.

4. *PRESSANA*, migl. 23, 8 fraz. di Caselle, pop. 2055.

Deputaz. comun. sig. Albarello Girolamo Agente.

Clero sigg. Giecchellini N. Parroco.
Giecchellini Vittorio Coadjutore e Maestro.

Maestro comun. sig. Gardo Gaet. Par. alle Caselle.

Digitized by Google

Medico sig. Corubolo Franc. Med. e Chir. cond.
5. *ROVEREDO*, migl. 26, 3; sua popolaz. 1149.
Deputaz. comun. sig. Franceschini Giov. Agente.
Clero sig. Trestini Tommaso Parroco.
Maestro comun. sig. Fanin Domenico.
Medico sig. Gelaini Carlo Med. e Chir. condotto.
6. *ZIMELLA*, migl. 21, 7 colle frazioni di s. Stefano e Volpino, popolazione . . . . 2260.
Deputaz. Comun. sig. Adami Gio. Batt. Agente.
Clero sigg. Rubini Giuseppe Parroco.
Smittarello Giuseppe, Parroco di s. Stefano.
Vanzetti Sante, Parroco di Volpino.
Maestr. comun. sigg. Adami Giacomo di Zimella, Fontana Antonio *idem* di s. Gregorio, Molon Prè Carlo *idem* a Volpino.
Medico sig. Franceschini Franc. Med. e Chir. cond.
Farmac. sig. Bassetto Matteo a s. Stefano.

ZEVIO CAPO LUOGO DEL DISTRETTO VII.

I. R. Commissariato Distrettuale, i sigg.

Clair Antonio, I. R. Commissario.
Pellesina Carlo, R. Agg., Toffolini Andr., Scritt.
Deputaz. comun. sig. Miniati Giuseppe, Segretario.
Congreg. di Carità sig. Sagramoso nob. Carlo, Dirett.
Zanchetta Gio. Batt., Amm., Marani Ant. Cass. onor.
Clero sigg. Chiarenzi Luigi Par. e V. F., ed Amministrat. Eccl. del Distretto di Badia Calavena, Conti Filippo Curato.
Zecchinato D. Giac., Ispettore Scolastico del Distret.
Maes. com. sigg. Stevani Giac., Manganotti D. Lui. As.
Medici sigg. Baccillieri Matt. Med. e Chir. cond.; Simonati Gius. Med.; Simonati And. Med. e Chir.
Farmacisti sigg. Simonati Carlo e Fantini Michele.

Comuni soggetti al Distretto VII, *loro frazioni, distanze dalla Città e loro popolazione.*

Digitized by Google

1. *ZEVIO*, lungi da Verona migl. 10, 7, colle fraz. Bosco, Persacco, Pontoncello, s. Maria di Zevio, Volon e Zevio a sinistra dell' Adige; popolaz. 5110.
2. *ISOLA PORCARIZZA*, migl. 15, 4, pop. 1861.
Deputaz. comun. sig. Segatini Gio. Battista Agen.
Clero sigg. Morgante Lorenzo Par., Zecchinato Lui. C.
Maestro comun. sig. Guaita Don Giovanni.
Med. e Chir. cond. sig. Morgante Dott. Luigi.
Farmacista sig. Conti Giovanni Battista.
3. *OPPEANO*, migl. 15, 4, colle frazioni Bagnol, Cà degli Oppj, Mazzagatta e Valese pop. 2012.
Deput. comun. sig. Rinaldi Girolamo Agente.
Clero sigg. Maggioni Carlo Parroco.
Medico e Chir. cond. sig. Rinaldi Gio. Battista.
Farmac. sigg. Casarotti Luigi, Isalberti Giuseppe.
4. *PALU'*, migl. 13, 4; sua popolazione . 473.
Deputaz. comun. sig. Agente vacante.
Clero sig. Valicella Luigi Parroco.
5. *RONCO*, migl. 16, 9, colle frazioni Albero, Scardevara e Tomba Susana, popolazione . 3244.
Deputaz. comun. sig. Carmagnani Cesare Agente.
Clero sigg. Contini Luigi Par., ed Amm. Eccl. del Dist.
Piccoli Francesco Curato.
Zanoni Giuseppe Parroco di Scardevara.
Dom. Bellini Parroco di Tomba Susana.
Medico e Chir. cond. sig. Papesso Dott. Antonio.
Farmac. sigg. Simonati Francesco.
Brognoligo Marc' Antonio all' Albero.
6. *S. GIO. LUPATOTO*, migl. 4, 2 colle fraz. Cà di Maccici, Cà di Mazzè, Pampoluna, Pozzo, Raldon, s. Andrea di Palazzina e Sorio, popol. 2048.
Popolazione totale del Distretto VII. . . 14748.
Deputaz. comun. sig. Zenari N. Agente.
Clero sig. Brazzoli Luigi Parroco.

Digitized by Google

Sig. Dalla Riva Gio. Battista Parroco di Raldon.
Medico e Chir. cond. sig. Rossi Domenico.
Medico sig. Bellini Gio. Battista.
Farmacista sig. Bruni Felice.

S. BONIFACIO
CAPO LUOGO DEL DISTRETTO VIII.

I. R. Commissariato Distrettuale, i sigg.
Candiani Ferdinando, I. R. Commissario.
Da-Re Giacomo, R. Agg., Carero Gius. Scrittore.
Deputaz. comun. sigg. Carero And. Deput. agli Allog.
Bertoldi Giovanni Antonio, Segretario.
Clero sigg. Ponte Mich. Par., Ranier Evar. Coad.
Marchetti Redenzio Cur. ed Ammin. del vacante.
Maestri sigg. Raldoni Luigi e Raldoni Franc. Assist.
Ingegn. sig. Raldoni Filippo.
Medico sig. Pasetti Dott. Angelo.
Sig. Simoncelli Ant. Chir. Magg. e Maest. d'Ostetr.
Farmac. sig. Terrini Pietro.

Comuni soggetti al Distretto VIII, *loro frazioni, distanze dalla Città e loro popolazione.*

1. *S. BONIFACIO*, lung. da Verona migl. 13, colle frazioni Lobbia, Selva di s. Bonifacio e Villabella, popolazione . . . . . 3602.
2. *ARCOLE*, migl. 16, 1 colla fraz. Gazolo, pop. 1618.
Deputaz. comun. sig. Ruffo Girolamo Agente.
Clero sigg. Ferrighi Gabr. Par., Barugola Fed. Curato.
Medico sig. Vanzetti Valentino.
Farmac. sig. Lorenzati Angelo.
3. *GAMBELLARA*, migl. 19, 6, colla frazione Terrossa, popolazione . . . . . 1424.
Deputaz. comun. sig. Calegari Andrea Agente.
Clero sigg. Zanuso Ant. Par., Fossà Gio. Cur. e Maes.
Tirapelle Giul. Par. di Terrossa, Pontalto Vin. C.
Medico sig. Tirondola Pietro.

Digitized by Google

Farmac. sig. Zecchinato Michelangelo.

4. *MONTECCHIA*, migl. 20, 3, colla frazione di Brenton, popolazione . . . . . , 1736.

Deputaz. comun. sig. Barbarin Girolamo Agente.

Clero sig. Uderzo Paolo Parroco.

Maestro comun. sig. Aldegheri Prè Luigi.

Medico e Chir. sig. Rovizzi Paolo.

Farmac. sig. Bressan Girolamo.

5. *MONTEFORTE*, migl. 14, 6, colle frazioni Brognoligo e Costalunga, popolazione . . 3197.

Deputaz. comun. sig. Scolari Francesco Segretario.

Ist. Pii sigg. Trezzolani Gio. Dir., Preto Piet. Am. e C. Scolari Francesco Assistente e Controllore.

Clero sigg. Righi Pietro Par., Tedeschi Amb. Cur.

Maestro comun. sig. Dal Lago Girolamo.

Med. cond. sigg. Scolari Dott. Gio., Trezzolani Luigi Chir. Maggiore condotto.

Farmac. sig. Garbelli Angelo.

6. *RONCA'*, migl. 18, 8, colla frazione di s. Margherita, popolazione . . . . . 2001.

Deputaz. comun. sig. Villardi Gaspare Agente.

Clero sigg. Tonegato Gio. Antonio Parroco. Pernigotto Cego Bened. Cur. e Maestro Comun.

Chirurgo sig. Benoni Gaetano.

7. *SOAVE*, migl. 12, 8, colle frazioni di Castel Cerino e Costeggiola, popolazione . . 3095.

Totale della popolazione del Distretto . 16673.

I. R. Pretura, i signori

I. R. Consigliere Pretore vacante.

Condet Dott. Gio. Battista I. R. Aggiunto.

Nievo Nob. Dott. Antonio I. R. Cancelliere.

Tommasini Paolo 1.° Scr., Faccioli Giov. 2.° Scritt.

De Luigi Sante 3.° *idem*.

Danieli Gio. Batt. e Tommaselli Luigi Alunni.

Digitized by Google

Maccà Girolamo e Sacchini Giuseppe, Cursori.
Deputaz. comun. sig. Turella Felice, Segretario.
Clero sigg. Nani Innoc. Par., Ispett. Scol. del Distretto, ed Amminist. Eccles. del Dist. d' Illasi.
Giovanni Castellani Curato.
Bianconi Michele Par. di Castel Cerino.
Maestro comun. sig. Betteri Antonio.
Avvoc. sigg. Zangiacomi Marc' Antonio.
Malenza Dott. Pietro, Perazzini Francesco.
Ingeg. sigg. Zanella Ant.; Caldana Sante, Perito.
Medic. sigg. Sioli Dott. Ant., Kine Frances. Chir.
Farmac. sig. Menegazzi Luigi.

Comuni soggetti alla Giurisdizion Pretoria oltre alli sunnominati, vi sono pure

Belfior di Porcile, Caldiero, Cazzano, Colognola, Illasi, Lavagno e Mezzane di sotto, per le frazioni de' quali, e popolaz. ecc. vedi il Distretto IX d' Illasi.

ILLASI CAPO LUOGO DEL DISTRETTO IX.

I. R. Commissariato Distrettuale, i signori

Rigotti Francesco, I. R. Commissario.
Spinelli Cristiano R. Agg.; Cislago Gius. Cancellista.
Deputaz. comun. sig. Preto Bartolammeo Agente.
Clero sigg. Ruzzenente Vinc. Par., Rizzi Giac. Cur.
Maestro comun. sig. Bonuzzi Bartolommeo.
Med. sig. Borsaro Gaet., e sig. Biasi Gaet. Dot. in Ch.
Farmac. sig. Bonuzzi Gio. Battista.

Comuni soggetti al Distretto IX, loro frazioni, distanze dalla Città, e loro popolazione.

1. *ILLASI*, lungi da Verona migl. 10, 7, colle frazioni fino agli antichi confini, Cellore d' Illasi, Gosperino e Sorcè: popolazione . . . 2220.
2. *BELFIOR DI PORCILE*, migl. 11, 3, colle frazioni Bionde di Porcile, e Zerpa, popol. . 632.

Digitized by Google

Deputaz. comun. sig. Ceconelli Stefano Agente.
Clero sigg. Piccoli Francesco Parroco.
Bonomi Leonardo Curato e Maestro Comunale.
3. *CALDIERO*, migl. 8, 8, colle frazioni Boccare e Rotta, popolazione . . . . . 1576.
Deputaz. comun. sig. Bresolini Abramo Agente.
Clero sigg. Arcozzi Gio. B. Par., Scarparo Dante Cur. Pigozzani Sebastiano Parroco di Rotta.
Maestro comun. sig. Brusco Don Luigi.
Medico condotto sig. Ruffo Bortolo.
Chir. cond. sig. Ceconelli Vito, Ca-Santa N. Ch. Mag.
Farmac. sig. Simonati Carlo.
4. *CAZZANO*, m. 13,9 fino agli antic. confi., po. 1175.
Deputaz. comun. sig. Dalla Fina Giovanni Agente.
Clero sigg. Antoniazzi Gaetano Par., Curato vacante.
5. *COLOGNOLA*, migl. 10, 2 popolazione 2966.
Deputaz. comun. sig. Strapparava Illario, Agente.
Clero sigg. Montresor Gio. Par., Tagliapietra Lui. Coa. Raus Gio. Batt. Cur., Zanetti D. Sante Maes. Com.
Medico condotto sig. Corradi Girolamo.
Farmac. sig. Mantice Giovanni.
6. *LAVAGNO*, mig. 8, 7, colle fraz. Busolo, Lepia, Tor di Busolo, Vago e Villabroggia, popol. 1429.
Deputaz. Comun. sig. Zavarise Francesco Agente.
Clero sig. Sioli Gio. Batt. Parroco.
Maestro comun. sig. Albi Don Pietro.
Chirur. scientifico sig. Zavarise Dott. Isidoro.
7. *MEZZANE DI SOTTO*, m. 10, 7, colle fraz. Castagnè, Mezzane di sopra e Postuman, pop. 1114.
Totale della popolazione del Distretto . . 11112.
Deputaz. comun. sig. Zavarise Francesco, Agente.
Clero sigg. Molinari Giac. Par., Frisoni Ant. Cur. e M. Tacconi Gio. Batt. Parroco di Castagnè.
Salaorni G. Andrea Parroco di Mezzane di sopra.

Digitized by Google

BADIA CALAVENA
CAPO LUOGO DEL DISTRETTO X.

L'I. R. Commissariato e Pretura che qui risiedevano furono traslocati a Tregnago.

Deputaz. comun. sig. Anselmi Placido, Agente.
Clero sigg. Bellorio Paolo Par. e V. F., Cieno Gio. Cur.
Panato Prè Giovanni Cappellano.
Medico e Chirurgo sig. Tavoso Giuseppe.
Farmac. sig. Allegri Vincenzo.

Comuni soggetti al Distretto X, ed alla Giurisdizione Pretoria, loro frazioni, distanze dalla Città e loro popolazione.

1. *BADIA CALAVENA*, lungi da Verona migl. 18 colle frazioni di Badia Calavena, ossia Sprea con Pernigo e Progno, popolazione . . . 1838.
2. *ROVERE DI VELO*, migl. 16, 6 colle fraz. Piegara, Porcara e s. Vitale in Arco, pop. 1500.

Deputaz. comun. sig. Scardoni N., Agente.
Clero sigg. Par. vac., Peterlini Girolamo Economo.
Zampieri Pietro Paolo, Parroco di Piegara.
Maestro comun. sig. Gaspari Fioravante.
Medico e Chir. cond. sig. Vinco Marcello.

3. *SALINE*, migl. 21, 6, colle frazioni di Centro, Corno e Tavernole, popolazione . . . 815.

Deputaz. comun. sig. Baltieri Amadio, Agente.
Clero sigg. Andreis Andrea Parroco.
Baltieri Luigi Curato e Maestro Comunale.
Masorgo Giovanni Parroco di Centro.

4. *SELVA DI PROGNO*, migl. 23, colle frazioni di Campo-fontana, Ghiazza e s. Bartolommeo delle Montagne, popolazione . . . . 2180.

Deputaz. comun. sig. Anselmi Carlo, Agente.
Clero sigg. Cappelletti G. Ant. Par., Anselmi P. Cur.
Tornieri Antonio Parroco di Campo Fontana.

Digitized by Google

Gugole Domenico Parroco della Ghiazza.
S. Bortolammeo delle Montagne Parroco vacante.
5. *TREGNAGO*, migl. 14, 4, colle frazioni di Cogolo e Marcemigo, popolazione . . . 2395.
I. R. Commissariato Distrettuale, i sigg.
Messedaglia Luigi, I. R. Commissario.
Crivelli Luigi, R. Agg., Caneva Gaetano Scrittore.
I. R. Pretura di Classe IV, i signori
I. R. Consigliere Pretore vacante.
Mutinelli Dott. Antonio Cancell. Dirigente.
Fontana Felice e Carli Giuseppe, Scrittori.
Fantoli N. Alunno; Anderloni Antonio Cursore.
Deputaz. comun. sig. Lavagnoli Bartolom. Agente.
Istit. Pii sig. Zignoni Gio. Battista Direttore.
Clero sigg. Riccheli Luigi Econ., Zaccaria Mich. Cur.
Tommasi Lodovico, Parroco di Cogolo.
Maestro comun. sig. Spiazzi Francesco.
Avvoc. sigg. Franchini D. Gir., Bonamico Dot. Gius.
Ingegn. sigg Maimeri Ant., Ederle Tommaso.
Benciolini Luigi e Bergamaschi Gaetano,
Med. cond. e Diret. della vac. sig. Colognato Giovan.
Chirur. Magg. sig. Chiarenzi Antonio.
Farmac. sig. N. Mazzocchi.
6. *VELO*, migl. 16, 6, colle frazioni Azzarino, Campo Silvano e Garzon, popolazione . . . . 855.
Deputaz. com. sig. Ferrari Benedetto Agente.
Clero sigg. Scarmana G. B. Par. e f. f. di Maes. Com.
Bonomi Pietro Curato
Medico e Chir. cond. sig. Vinco Marcellino.
7. *VESTENA NUOVA*, migl. 28, 2, colle frazioni Bolca, Castelvero e Vestena vecchia, pop. 2151.
Deputaz. comun. sig. Tomba Antonio, Agente.
Clero sigg. Bicego Franc. M. Par., Rossi Sante C. e M.
Toeschi Antonio Parroco di Bolca.

Digitized by Google

Poli Giovanni, Parroco di Castelvero.
Zampieri Andrea, Parroco di Vestena vecchia.
Totale della popolazione del Distretto . 11634.

S. PIETRO INCARIANO
CAPO LUOGO DEL DISTRETTO XI.

I. R. Commissariato Distrettuale, i signori
Gianfranceschi Dott. Francesco, I. R. Commissario.
Lotto Sante R. Agg., Fascini Giovanni Scrittore.
I. R. Pretura di III Classe, i signori
Cassini Anselmo, I. R. Consigliere Pretore.
Boldrini Dott. Pietro, Cancelliere.
Lioni Nob. Gius., Fantasia Vin. e Müler Nic., Scritt.
De Luigi Giuseppe, Brazzale Piet. Mod. Cursori.
Deputaz. comun. sig. Zamperini Marco, Agente.
Clero sigg. Acchetti Gio. Par., Fasoli Franc. Cur.
Avogaro Tommaso Parroco di s. Floriano.
Maestro comun. sig. Fraccaroli D. Gio. Battista.
Avvoc. sigg. Guantieri Dott. Ottavio.
Menegatti Dott. Ant., e Smania Dott. Angelo.
Medici sigg. Simeoni G. B. e Menegoi Spec. Med. con.
Farmac. sigg. Allegri Domenico e Allegri Stefano.
Comuni soggetti al Distretto XI e suddetta Pretura, loro fraz. distanze dalla Città e loro popolaz.
1. *S. PIETRO INCARIANO*, lungi da Verona migl. 8, 8, colle frazioni Bure, s. Sofia e Semente, ossia s. Floriano, popolazione . . . 2078.
2. *BREONIO*, migl. 19, 1, colle frazioni Cona o s. Anna di Alfaedo e Ceredo, popolazione 1995.
Deputaz. comun. sig. Piccoli Innocente, Agente.
Clero sigg. Gasparini Gaspare Parroco.
Grigoli Alessandro Cur. e Maestro Comunale.
Laiti Gio. Batt. Par. di s. Anna di Alfaedo.
Chirur. Mag. sig. Savoja Pietro Antonio.
Farmac. sig. Leonardi Luigi.

Digitized by Google

3. *DOLCE*, migl. 18, 8, colle frazioni Ossenigo, Peri e Volargne, popolazione . . . . . 1660.
Deputaz. comun. sig. Pizzini Luigi Gius. Agente.
Clero sigg. Meruzzi Luigi Par., Gagliardi Sim. Cur. Salvetti Franc. Dom. Parroco di Ossenigo.
Peri Par. vac., Bonati Vinc. Par. di Volargne,
Medico cond. sig. Borelli Dott. Francesco.
Farmac. in Peri sig. Agosti Agostino.
4. *FUMANE*, migl. 10, 9, colle frazioni di Cavalo e Mazzurega, popolazione . . . . 1447.
Deputaz. Comun. sig. Pellegrini Antonio, Agente.
Clero sigg. Farinati Paolo Par., Scamperle Fran. Cur. Polati Luigi Parroco di Cavalo.
Zanoni Luigi Parroco di Mazzurega.
Medico cond. sig. Arcozzi Dott. Stefano.
Farmac. sig. Pellegrini Antonio.
5. *MARAN*, m. 10, 4, colla fr. di Valgatara pop. 1469.
Deputaz. Comun. sig. Pellegrini Vincenzo Agente.
Clero Zamboni Evangelista Parroco.
Farfaglia Francesco Parroco di Valgatara.
Chirur. magg. sig. Scaglia Gaetano.
6. *NEGARINE*, migl. 7, 1, colle fraz. Negarine, ossia Castelrotto, Corrubio e Settimo, pop. 1052.
Deputaz. Comun. sig. Zambelli Giuseppe, Agente.
Clero sigg. Conati Dom. Par., Guzzoni Luigi Cur. e M.
Medico sig. Giustini Davide.
7. *NEGRAR*, migl. 7, 7, colla frazione di s. Vito di Negrar, popolazione . . . . . 2349.
Deputaz. Comun. sig. Tedeschi Marco Agente.
Clero sigg. Sabaini Giona Par. e V. F; Coad. vacante.
Maest. comun. sigg. Beghini Don Luigi, Benedetti D. Paolo Assistente.
Medic. sigg. Peluzzi Gio. Mar., Ganz Paol. Chir. oper.
Farmac. sig. Palamidese Gio. Battista.

Digitized by Google

8. *PESCANTINA*, migl. 9, 1, colle frazioni Ospedaletto e s. Lucia di Pol, popolazione . 3806.
Deputaz. comun. sig. Morando Nob. Franc. Agente.
Clero sigg. Corsini Domenico Parroco e V. F.
Pavoncelli Giacomo, Emiliani Angelo, e Cavatoni Angelo, Curati.
Franchi D. Gio. Cappellano all' Ospedaletto.
Maestri sigg. Righetti D. Ant. di 5 e 6 Ginnas. e di 3.ª Elementare privata.
Leardini D. Luigi di 1.ª, 2.ª, 3.ª e 4.ª Ginnasiale.
Fatterelli D. Lorenzo, e Tarelli Gio. Battista di Elementare minore.
Medici sigg. Grani Ang., Med. cond.; Emiliana Giov.; Boccabella Gio. Ch. cond., Butturini Lui. Ch. mag.
Farmac. sig. Ganassini Gio. Battista.
9. *PRUN*, migl. 13, 1, colle frazioni fino alla Valle dei morti, Cerna, Fane, Mazan e Torbe, pop. 1898.
Deputaz. comun. sig. Agente vacante.
Clero sigg. Benedetti Gio. Battista Parroco.
Spiazzi Gio. Battista Parroco di Cerna.
Simeoni Gio. Battista Parroco di Fane.
Quintarelli Bernardo Parroco di Torbe.
Maestro comun. sig. Bonaldi Don Andrea.
Chirur. magg. sig. Quintarelli Domenico.
10. *S. AMBROGIO*, migl. 10, 9, colle fraz. Gargagnano, Monte, Ponton, e s. Giorgio Ingannapoltron, popolazione . . . . . 2735.
Totale della popolazione del Distretto XI . 10789.
Deputaz. comun. sig. Agente vacante.
Clero sigg. Ragno Gio. Parroco, Simonati N. Cur.
Peloso Piet. Par. di Ponton; Monte Par. vacante.
Maestro sig. Modena Giuseppe.
Medico cond. sig. Rigo Gio. Battista.
Farmac. sig. Arduini Francesco.

Digitized by Google

CAPRINO
CAPO LUOGO DEL DISTRETTO XII.

I. R. Commissariato Distrettuale, i signori
I. R. Commissario vacante.
Viganò Gio. Batt. R. Com. Ag. Dirig., Piatti Ang. Scr.

I. R. Pretura di Classe IV, i signori
Biadene Dott. Ant. Consigliere Pretore assente.
Malenza Dott. Gio. Batt. Cancelliere Dirigente.
Cristini Giuseppe, Tomedi Ignazio Scrittori.
Cristini Giovanni Alunno.
Scaglia Giuseppe ed Ambrosi Gio. Maria, Cursori.
Deputaz. comun. sig. Viola Candido Segretario.
Clero sigg. Marchioretti Girol. Parroco e V. F.
Chignola Dom. Coad., Gamberoni Carlo Cur.
Parolini Antonio Parroco di Pesina,
Alberighi Gio. Batt. Parroco di Pazzon.
Trentini Prè Luigi Am. Ec. ed Is. scol. del Distr.
Maestr. Ginnas. sigg. Campedelli D. Tommaso.
Ortombina D. Antonio di cl. 3.ª Elementare.
Simonelli D. Luigi di II e Sabaini Gius. di 1.ª El.
Avvoc. sigg. Adami Dott. Gio., Scala Dott. Simon e Arduini Luigi.
Ingegn. sig. Peroni Nob. Gio. Antonio.
Medici sigg. Bazzica Ben., Agosti Isaia e Arduini Piet.
Chir. mag. e Maes. in Ostetr. Fontana Gio. Paolo.
Pozzo Gio. Battista Chirurgo.
Farmac. sigg. Agosti Nicola e Cattaloca Tommaso.
Arduini Antonio Farmacista in Pesina.

Comuni soggetti al Distretto XII, loro frazioni e distanze dalla Città, e loro popolazione.

1. *CAPRINO*, lungi da Verona migl. 19, 3, colle frazioni Caprino Parrocchia di Pesina, Ceredello per la porzione soggetta alla Parrocchia di Pazzon, Lubiara intera, Pazzon anche per la porzione soggetta alla Parrocchia di Caprino, Pesi-

Digitized by Google

na il resto della Parrocchia e Vilmezzano; popolazione . . . . . 5003.
2. *AFFI*, migl. 15, 2, colla fraz. Incaffi, pop. 749.
Deput. comun. sig. Caprini Luigi Agente.
Clero sigg. Invernizzi Antonio Parroco.
Brentegani Luigi Curato e Maestro Comunale.
Medico sig. Frapporti Dott. Davide.
3. *BELLUNO*, migl. 23, 9, sua popolazione 441.
Deput. com. sig. Pasini Rainer Agente.
Clero sigg. Crosatti Prè Giuseppe Vicario.
Maestro comun. sig. Bernardi Prè Girolamo.
Medico e Chir. sig. Arvedi N.
4. *BRENTINO*, migl. 20, 5, colle frazioni Preabocco e Parrocchia di Rivalta, popolazione 575.
Deput. com. sig. Salvetti Antonio Agente.
Clero sigg. Girardi Giosuè Par. e Maestro Comun.
Medico e Chirur. sig. Arvedi N.
5. *CASTION SOPRA GARDA*, migl. 20, 9, colla frazione Marciaga, popolazione . . . . 755.
Deput. comun. sig. Ferri Andrea Agente.
Clero sig. Biasi Giovanni Parroco.
Torresani Luigi Curato, Cappellano Premicerio, e Maestro Comunale.
6. *CAVAJON*, migl. 14, 3, sua popolazione 1146.
Deput. comun. sig. Righetti Gaetano Agente.
Clero sigg. Voltolini Ang. Par., Bettellini Adamo Cur.
Maestro comun. sig. Bernardi Prè Antonio.
Chirurgo sig. Caprini Gaetano.
Farmac. sig. Bernardi N.
7. *COSTERMAN*, migl. 18, 7, colle frazioni Albarè di Gardesana e Gazzoli, popolazione . 733.
Deputaz. com. sig. Trois Luigi Agente.
Clero sig. Pellegrini Domenico Parroco.
Maestro comun. sig. Tomezzoli Pietro.
Farmac. sig. Fontana Pietro.

Digitized by Google

8. *FERRARA DI MONTEBALDO*, migl. 27, 7, colla frazione di Pazzon per la porzione soggetta alla Parrocchia di Ferrara, popolazione 533.
Deputaz. com. sig. Zanoli Virgilio Agente.
Clero sig. Vedovelli Prè Fran. Vicario e Maest. Com.
9. *MONTAGNA DI MONTEBALDO*, migl. 23, con tutta l'estensione della Parrocchia, pop. 559.
Deputaz. comun sig. Bertolini Michele, Agente.
Clero sig. Favetta Paolo, Parroco.
Schena Andrea Curato e Maestro Comunale.
10. *RIVOLI*, migl. 15, 2, colle frazioni Canal ossia Iucanal, Ceredello, per la porzione soggetta alla Parrocchia di Rivoli, Gajun, le Zuanne e Valdoneghe, popolazione . . . 1022.
Popolazione totale del Distretto . . 11516.
Deputazione comun. sig. Berti Luigi, Agente.
Clero sig. Brentegani Luigi, Parroco.
Maestro comun. vacante.
Comuni soggetti all' I. R. Pretura, oltre alli dieci suddetti, sonovi pure:
Garda, Torri e Lazise, per le frazioni de' quali, popolazione ecc., vedi il Distretto XIII. di Bardol.

BARDOLINO
CAPO LUOGO DEL DISTRETTO XIII.

I. R. Commissariato Distrettuale, i signori
Amadoni Giuseppe Evaristo, I. R. Commissario.
Albrisi Dott. Luigi, R. Agg., Cacciatori Luigi Scritt.
Deputaz. comun. sig. Bonato Giovanni Agente.
Istit. pii sigg. Ottolini Gaetano Direttore, Zanconti Giacomo Amministratore e Cassiere.
Segretario Vacante.
Clero sigg. Massagrande Tommaso Parroco.
Crosati Anselmo Parroco di Calmasino, e I. R. Ispettore Scolastico Distrettuale.

Digitized by Google

Brighenti Giulio Parroco di Cisano.
Maes. com. sigg. Tramonti Prè Luigi di 2.ª classe.
Brentegani Bern. e Righetti Prè Angelo di 1.ª
Ingegn. sigg. Bertoni Felice e Bertoni Pietro Per. Ag.
Medici sigg. Alberghini Giul. Med. e Chir. prov. con.
Bardini Dott. Giacomo Medico e Chirurgo.
Delaini Carlo Maestro in Chirurgia in Cisano.
Farmac. sig. Gianfranceschi Antonio

Comuni soggetti al Distretto XIII, loro frazioni e distanze dalla città e loro popolazione.

1. *BARDOLINO*, lungi da Verona migl. 16, 8 colle frazioni Cisano di Gardesana, popolazione 2269.
2. *BRENZON, o S. GIO. DI BRENZON*, migl. 29, sua popolazione . . . . . 450.
Deputaz. comun. sig. Cressotti Gius. fu Franc. Agen.
Clero sigg. Battistoni Gius. Par. e V. F. Dirett. ed Ammin. del Pio Istit., Nascimbeni Ippol. Cur. e M.
Med. cond. e Dir. della Vaccin. sig. Zuliani Giusep.
Chirur. magg. cond. sig. Pasini Tommaso.
Farmac. sig. Sartori Luigi.
3. *CASTELLET. DI BRENZON*, migl. 27, 3, sua popolazione . . . . . 714.
Deputaz. comun. sig. Modena Antonio, Agente.
Clero sig. Brighenti A. G. B. Par. Fontana Eleu. Cur.
Med. cond. sigg. Zuliani Giuseppe.
Chir. cond. sig. Pasini Tommaso.
4. *CASTELLO DI BRENZON*, migl. 29, 6, sua popolazione . . . . . 714.
Deput. comun. sig. Zamboni Luigi Agente.
Clero sigg. Sala Piet. Parr., Ghemasi Gio. B. Capp.
Maestro comun. prov. sig. Formaggioni Giuseppe.
Medico cond. sig. Zuliani Giuseppe.
Chir. cond. sig. Pasini Tommaso.
Farmacista sig. Zamboni Luigi.

Digitized by Google

5. *CASTELNUOVO*, migl. 11, 2 colle frazioni Cavalcasselle e Sandrà, popolazione . . 2820.
Deputaz. Comun. sig. Santi Luigi Agente.
Clero sigg. Tonoli Luigi Parroco.
Marchi Antonio Parroco di Cavalcasselle.
Castellani Giuseppe Parroco di Sandrà.
Maestro Comun. sig. Zamboni Don Evangelista.
Medico sig. Frinzi Ales., Chir. sig. Giacometti Carlo.
Farmac. sig. Sommacampagna Bartolammeo.
6. *GARDA*, migl. 18, 1, sua popolazione . 1129.
Deputaz. Comun. sig. Fasoli Benedetto Agente ed Amministratore Ecclesiastico del Distretto.
Clero sigg. Belli Sim. Par. e V. F., Ottini Dom. Cur.
Maestro Comun. sig. Pizzini Luigi.
Medico e Chir. sig. Alberghini Giulio.
Farmac. sig. Comenzini Angelo.
7. *LAZISE*, migl. 15, colle frazioni Colà e Pacengo, popolazione . . . . . 2500.
Deputaz. Comun. sig. Alberti Cherubino Agente e Segretario dell' Istituto pio.
Clero sigg. Broglia Antonio Parroco.
Quintarelli Andrea Parroco di Colà.
Pollicante Leonardo Parroco di Pacengo.
Maestro Comun. sig. Giacometti N.
Medic. e Chir. sigg. Rossetti Luigi.
Tevoi Bentivoglio Chirurgo maggiore.
Farmac. Chim. sig. Fontana Francesco.
8. *MALCESINE*, migl. 22, 3 colla frazione di Casson, popolazione . . . . . 2004.

I. R. Pretura di Classe IV, i signori

Campagnella Nob. Dott. Paolo, I. R. Cons. Pretore.
Grubissich Dott. Giuseppe, I. R. Cancelliere.
Saglia Gio. Batt. e Manini Giovanni, Scrittori.
Toblini Gio. Batt. Alun., Fumiani Ant. Cursore.

Digitized by Google

Deputaz. Comun. sig. Buttura Antonio Segretario.
Istit. Pio sigg. Manini Don Benigno, Direttore.
Milani Prè Domenico Amministratore.
Clero sigg. Turrazza Gio. Batt. Parroco e V. F.
Milani Dionisio Curato.
Calamari Gio. Batt. Economo di Casson.
Maestro Comun. sig. Fumiani Prè Giuseppe, di 2.ª classe.
Ramanzotti Natale di 1.ª e Toblini Cesare di 1.ª provvisorio.
Avvoc. sigg. Zamperini Paolo e Silvestri Giovanni.
Notajo sig. Chemasi Dott. Valentino.
Medic. cond. sig. Zuradelli Francesco.
Chirur. cond. sig. Zavarise Giuseppe.
Farmac. sigg. Maroadi Ant, e Conti Gio. Battista.
9. *TORRI*, migl. 23, 2 colle frazioni Albisano e Pai per tutta l' estensione della Parrocchia, popolazione . . . . . 1046.
Totale della popolazione del Distretto . 13712.
Deputaz. Comun. sig. Barai Bortolo Agente.
Istit. Pio sigg. Vedovelli Prè Giuseppe Direttore.
Bisani Angelo Amministratore.
Clero sigg. Lipella Gaet. Par., Vedovelli Gius. Cur.
Marai Don Filippo Cappellano.
Maestro Comun. sig. Seghetti Filippo.
Bazzica Dom. Par. e Maest. Elem. in Albisano.
Zuliani Girolamo Parroco di Pai.
Medico cond. sig. Benoni Germano Dott. in Chir.
Farmac. sig. Pasotti Giuseppe.

Comuni soggetti alla suddetta I. R, Pretura

Brenzone, Castelletto di Brenzone e Castello di Brenzone, per le frazioni de' quali, popolazione ecc. vedi il Distretto XII di Caprino.

Digitized by Google

DELLE LIRE AUSTRIACHE COLLE LIRE ITALIANE

Austriache			*Italiane*			*Italiane*			*Austriache*		
Lire	C.	87	Lire	C.	M.	Lire	C.	M.	Lire	C.	87
	1				9		1			1	13
	2			1	7		2			2	26
	3			2	6		3			3	39
	4			3	5		4			4	52
	5			4	3		5			5	65
	10			8	7		10			11	43
	20			17	4		20			22	86
	30			26	1		30			34	42
	40			34	8		40			45	85
	50			43	5		50			57	41
1				87		1			1	14	82
2			1	74		2			2	29	77
3			2	61		3			3	44	72
4			3	48		4			4	59	67
5			4	35		5			5	74	62
10			8	70		10			11	49	37
20			17	40		20			22	98	74
30			26	10		30			34	48	24
40			34	80		40			45	97	61
50			43	50		50			57	47	11
100			87			100			114	94	22
200			174			200			229	88	44
300			261			300			344	82	66
400			348			400			459	77	1
500			435			500			574	71	23
600			522			600			689	65	45
700			609			700			804	59	67
800			696			800			919	54	2
900			783			900			1034	48	24
1000			870			1000			1149	42	46

Digitized by Google

INDICE

Abiti fatti P. 72
Accad. d'agri. 43
Detta di Pit. *id.*
Affi . . 126
Agenzia Fisc. 27
Albaredo . 113
Albergatori 73
Almanacco . 3
Angiari . 109
Arbitranti . 75
Arcole . 116
Arsen. d'Art. 16
Avesa . . 95
Avvocati . 58
Badia Calav. 120
Banchieri . 73
Bandai . . 73
Bardolino . 127
Belfior di Po. 118
Belluno . 126
Bevilacqua 109
Bibliot. Com. 45
Detta Capit. 44
Detta Semin. 44
Bilanciai . 74
Birra Fabb. 74
Bonavigo . 109
Boschi s. An. *id.*
Bosco . . 96
Bovolon . . 103
Brancard Arr. e Partenze 69
Breonio . . 122
Brentino . . 126
Brenzone . 128
Bussolengo . 96
Buttapietra *id.*
Cà di David *id.*
Caffettieri . 74
Caldiero . 119
Cambisti . 74
Camera Com. 72
Detta Notar. 23
Cappellai . 75
Capi Mastri *id.*
Capitolo della Cattedrale 33
Caprino . 125
Carrozze fab. 75
Carte da giuo. 76
Casa di Ricov. 45
Detta d'Indu. 46
Casaleone . 105
Castagnaro 110
Castel d'Azz. 96
Castelletto 128
Castello di Brenzon. *id.*
Castelnuovo 129
Castion . . 126
Cavajon . *id.*
Cavallerizza 76
Cazzano . 119
Censo Prov. 20
Censura e Rev. alle stampe 18
Cerea . . 105
Cero . . 97
Cioccola. fab. 76
Chiesa vesc. 32
Chincaglieri 76
Chirur. Dot. 62
Detti magg. *id.*
Detti min. . *id.*
Clero veron. 32
Collegio vesc. 37
Detto fanciul. 39
Detto accoliti 40
Cologna. . 111
Colognola . 119
Colori vend. 76
Comando gen. 12
Detto di Città 29
Commiss. sup. di Polizia 18
Commissariato Distrettua. 19
Com. Montu. 29
Detta all'Or. 31
" di Pub. Ben. 45
Concamarise 106
Congre. Prov. 19
Detta Munic. 30
Consig. Com. 31
Correzzo . 106
Costerman 126
Costruz. Pub. Ufficio . 18
Cotoni ecc. . 76
Detti filati . 77
Cristalli neg. *id.*
Dazio Con. m. 27

Digitized by Google

Delegazione 17
Dilet. di canto 66
Detti di suono id.
Diligen. Arrivi e Partenze 71
Direz. d'Art. 16
Dolcè . . 123
Droghieri . 78
Erbè . . 103
Erbezzo . 97
Estimatori . 78
Famig. dist. 49
Farinati . 78
Farmacisti . 63
Fer. di M. B. 127
Ferro negoz. 79
Fiere d. prov. 68
Flebotomi . 63
Fumane . 123
Gambellara 116
Garanzia Uff. 27
Garda . 129
Gazo . . 106
Ginnas. I. R. 38
Detto vescov. 37
Detto Comun. 38
Gioje Negoz. 79
Grani Negoz. id.
Grezzana . 97
Illasi . . 118
Incisori . 67
Ingegneri . 59
Intagliatori 67
Inten. di Fin. 23
Intraprendit. 79
Ipoteche Uffi. 28
Isola d. Sca. 102
Isola Porcari. 115
Ispett. Provin. delle Poste 28
Detto Forest. 28
Ispettori scol. Distrettu. 40
Istituto Pio 43
Id. dei Espos. 45
Istruz. priv. 42
Lavagno . 119
Lazise . . 129
Legnago . 107
Legnami da opera . 80
Liceo I. R. 38
Locande, Ost. e Trattor. 80
Macellai . 81
Malcesine. 129
Mammane . 64
Manganatori 81
Maniscalchi 82
Maran . 123
Marcelise . 97
Marmi e piet. 82
Materazzai . 82
Mediatori . 83
Medici . . 60
Mercadanti 82
Mercati . 69
Merciaj . 83
Metalli Fond. 84
Mezzane . 119
Minerbe . 110
Mizzole . 97
Mobili Vend. 84
Modisti . id.
Montagna . 127
Montecchia 116
Manteforte 117
Montorio . 98
Morsai . 84
Morub., s. Pi. 107
Mozzecane 100
Musica Istr. e cord. arm. 84
Negarine . 123
Negrar . id.
Nogara . 106
Nogarole . 101
Notaj . . 59
Olio Negoz. 84
Oliva Concia 85
Ombrelle . 85
Oppeano . 115
Orefici . . 85
Orfan. femm. 45
Orivolaj . 85
Palù . . 115
Parona . . . 95
Parrocchie . 34
Pastrengo . . 98
Pelli e Cuoj . 86
Periti Agrim. 60
Pescantina . 124
Pettini fab. . 86
Piante Esot. 87
Pistori . . . id.

Digitized by Google

Pittori. . . . 67
Pizzicagnoli . 87
Posta Let. Arrivi e Part. 69
Detta Cavalli 89
Povegliano . 101
Pressana. . 113
Pretura Urb. 23
Prof. della facoltà legale 57
Detti filarm . 65
Prun. . . . 124
Quadri negoz. 89
Quinto. . . . 98
Quinzano . . *id.*
Ragionieri . . 60
Raggua. mon. 131
Rame negoz. 89
Regis. e Tasse 27
Reti da caccia 89
Ricamatore . *id.*
Ricevit. Prov. 19
Detto Comun. 32
Rit. Dame ospi. 48
Rivoli . . . 127
Roncà . . . 117
Ronco . . . 115
Rosolj fab. . 89
Roverchiara 110
Rove. di velo 120
Roveredo. . 114
Saline . . . 120
Salizzole . . 103
Sanguinetto. 105
S. Ambrogio 124
Sarte da don. 90
Sarti da uom. *id.*
S. Bonifacio. 116
Scalettieri . . 90
Scultori . . . 67
Scuola El. mag. maschile . 41
Scuole Elem. 40
Dette femmin. 41
Dette maschili minori . . *id.*
Dette femmin. gratuite . . 42
Det. del. Tere. 42
Dette maschili priv. gratu. 42
Sellai 90
Selva di Pro. 120
Seminario . . 36
Senato 11
Seta negoz. . 91
Detta filatoj. *id.*
Detta majol. 92
S. Gio. Lup. 115
S. Martin B. A. 99
S. Massimo . *id.*
S. Michele . . *id.*
Soave . . . 117
Società Filar. 44
Detta Letter. *id.*
Detta Anfioni e Filocorei *id.*
Detta Terpan. 45
Sommacam. 101
Sona 99
Sorgà . . . 104
Spedale civico 46
Detto milit. . 47
Speditori . . 92
Detti fluviali 93
S. Piet. Incar. 122
Stabilimenti particolari. 55
Stelle s. Mar. 98
Tapezzieri. . 93
Tariffa monete 9
Tessai. . . . 93
Tessuti di lino *id.*
Detti d' oro . *id.*
Tintori . . . *id.*
Tipografi . . 94
Torri. . . . 130
Trattori . . . 80
Tregnago . 121
Trevenzuolo 104
Tribunale di I. Istanza . . 20
Valeggio . . 101
Velo 121
Verona popol. 95
Vestena nuo. 121
Veterinarj . . 63
Vigasio. . . 104
Villa Bartolammea . 111
Villafranca 100
Virtuosi di canto . . . 66
Zevio 114
Zimella . . . *id.*

Digitized by Google

DESCRIZIONE
DEI MONUMENTI ANTICHI E MODERNI
E DEGLI OGGETTI DI BELLE ARTI
E DI STORIA NATURALE
DELLA CITTÀ E PROVINCIA DI VERONA.

Anfiteatro detto l'Arena.

Per quante indagini vennero fatte, non si è mai potuto conoscere il tempo della fondazione di questa molle, che giustamente si chiama, dagli eruditi la più bell' opera del mondo; le opinioni però sono state: che essere possa opera della repubblica di Verona, o di Cesare Augusto, o delle legioni di Vitelio, o d'Antonio Primo Vero, o di Massimiliano. Non mancarono di quelli ancora che la vollero fabbrica etrusca. Ma lasciando cotali conghietture diremo più volontieri, che il suo diametro, dall' una all' altra soglia delle due principali porte, è di metri 138 e millimetri 774; ed il diametro minore di metri 44 e millimetri 419. La circonferenza esterna è composta di 72 arcate a due ordini. Ogni arcata è di metri 4. L'altezza è di metri 30 e 176 millimetri. Della prima sua cinta non vi ha che un piccolo avanzo detto l'*Ala*. I gradini sono 45, su cui possono stare 70,000 spettatori, e nell'*Arena* 10,800. Di qui volgendo per la strada della gran Czara si giunge alla

Porta detta dei Borsari. Questa porta gemina era già quando Gallieno [l'anno 265] si fortificò

Digitized by Google

contro i Germani. che venivano in gran numero in soccorso d'Aureolo, facendo in sette mesi circa le mura, e approfittando di questa Porta per chiuder le mura stesse, delle quali se ne veggono avanzi qui presso nel vicolo di s. Matteo, ed altrove. Il lavoro di essa vi è magnifico, come si vede nella faccia esterna, che è d'ordine corinto. Nell'architrave si legge: *Colonia Augusta Verona Gallieniana, Valeriano II. et Lucillo Cons. Muri Veronensium fabricati, et die III. Non. Decembris jubente sanctissimo Gallieno Aug. N. Insistente Aur. Marcellino. V. P. Duc. curante Jul. Marcellino.* Percorrendo la strada detta del Corso, verso Castel Vecchio, si vede il palazzo dei *Bevilacqua*, e quello dei *Canossa*, disegno ambedue del Sammicheli; indi il

Ponte di Castel Vecchio. Se questo castello fu fabbricato da Can Grande II, e condotto a fine l'anno 1358, egli è pur a credersi che in egual tempo sarà stato eretto gran il Ponte che l'Adige attraversa, e col castello si congiunge. Di questo Ponte, però tutto bello e tutto robusto, meraviglioso è un Arco arditissimo che ha di corda 48 metri e 693 mill., e di freccia metri 12 e mill. 178, per cui vuolsi uno dei più grandi d'Europa. Di qui lungo il muro delle Rigaste, che era merlato, si presentano in vaga prospettiva molte vedute, cioè ville, colline, valli, montagne, roccie, l'entrata dell'Adige in città, ed altre amene cose che non si possono abbastanza ammirare. Non lungi vi ha la

Basilica di s. Zeno. Tempio bellissimo, grandioso ed antico, la cui fondazione sta tuttora nelle tenebre. Sacre e profane scolture si veggono nella sua facciata, lavori rozzi e sformati di certo Nicolao, e di certo Guglielmo. Le due porte sono coperte di figure di getto in bronzo. In forma di ruota è la fenestra sopra il vestibolo, e mostra la volubile fortuna. La costru-

Digitized by Google

zione interna, la cripta, le antichissime pitture a fresco, la famosa ancona del Mantegna, una assai vasta Coppa di porfido, e ne' chiostri, gli avanzi di una più antica chiesa, e antichi sepolcri, ed altre più cose sono d'osservazione assai degne. In queste vicinanze merita d'essere visitato il *Bastione detto di Spagna*, la *Porta di s. Zeno*, e la *Cappella Pellegrini a s. Bernardino*, architetture tutte del Sammicheli meravigliose; e in quest' ultima chiesa, le pitture ancora del Cavazzola, del Morone, del Giolfino e del Carotto, pregiate tanto.

Porta del Palio detta Stuppa. Dal Vasari si chiama questa porta il miracolo del Sammicheli. Di fatti l' architettura per la magnificenza fa stupire chiunque la considera. Si cominciò ad erigere nel 1542, e fu compiuta nel 1557. Qui presso vi ha la

Porta Nuova. Eretta nel 1553 sul disegno del Sammicheli. Per fortezza, maestria, e magnificenza è anch' essa un' opera delle singolarissime di questo sommo architetto.

Portoni della Brà. Considerabili non per l'architettura, ma per la loro grandezza ed egregia curva, e resi opportuni mettendo, dalla piazza d'Armi, all' ampio stradone che da essi alla Porta Nuova in linea retta finisce; passeggio bello e dilettevole, che poche città vantar possono l'eguale. Presso ai detti Portoni v' ha il

Museo lapidario, ed il Teatro Filarmonico. L'Accademia filarmonica avea fino dal 1617 incominciato a raccogliere iscrizioni, bassi rilievi, ed altre specie di antichità; ma il principale suo fondatore fu l' immortale Scipione Maffei. Il Teatro, fu detto da alcuni, essere uno tra i migliori d' Italia. Venne eretto nel 1749 sul disegno di Francesco Bibiena. Vi sono pure il *Teatro Morando*, la cui interna costruzione è assai elegante e molto bene intesa, ed il *Teatro*

Digitized by Google

dell' Accademia Vecchia. Dalla parte opposta al suddetto Teatro Filarmonico avvi il magnifico

Palazzo detto della Gran Guardia, che si vuole architettura del Cortoni. Si può vedere ancora qui presso il *Palazzo Guastaverza*, disegno del Sammicheli. La *Piazza d'Armi, detta la Brà*, è pur una delle migliori e più vaghe piazze d' Europa.

Palazzo Ridolfi. Qui vi è il famoso fregio dipinto a fresco da Domenico Brusasorci, rappresentante la Cavalcata di Clemente VII e Carlo V, avvenuta in Bologna. *Spettacolo più nobile*, dice il Lanzi parlando di tale dipinto, *non può vedersi, e per quanto di questo e di simili Temi si trovino molti esempi in Roma, in Venezia, in Firenze niuno sorprende egualmente.*

S. Fermo maggiore. Si sa di certo solamente che questa antichissima chiesa fu ristaurata l'anno 1313 da Guglielmo di Castelbarco. In essa, oltre la sua costruzione, è da osservare il soffitto interno, lavorato maravigliosamente in legno; le antiche pitture a fresco nella lunetta sopra la porta internamente, che furono dette anteriori a Cimabue; quelle pur a fresco del Pisanello, di Stefano da Zevio; ad olio, le tavole del Carotto, del Torbido, del Dal Moro, di Paolo, dell' Orbetto, del Liberale; e i due bellissimi Sarcofaghi del Brenzoni, e dei Dalla Torre. Di qua andando verso la piazza delle Erbe, nel luogo detto dei *Leoni*, si ammira un' avanzo d'*antica porta* d'ordine voluto dorico, appoggiata ad altro avanzo pure di porta assai più antica.

Piazza delle Erbe. Assai vasta piazza, alla quale si è ora in miglior forma e disposizione rinnovato il lastrico, e collocata una nuova fontana in aggiunta alle due che esistevano. Da questa piazza si vede la maggior Torre che fu fabbricata l'anno 1182 dalla famiglia Lamberti, e che ascende a metri 78. Pur vedesi la Casa de' Mercanti, eretta l'anno 1301 da

Digitized by Google

Alberto Scaligero; un' antica Tribuna, un Capitello antico che era segnale di Mercato, una bella Colonna di un solo pezzo di marmo; una Fontana, su cui è una statua di bellissimo lavoro, che apparteneva al Campidoglio, qui collocata, dicesi, l' anno 380, al tempo degli imperatori Graziano, e Valentiniano e Teodosio.

Piazza dei Signori. I Palazzi grandiosi [opera degli Scaligeri] dell' I. R. Delegazione, del Tribunale, quello detto del Consiglio, che vuolsi disegno di Fra' Giocondo, e sanamente; ed altre poche private case la chiudono in forma quadrata. Attira lo sguardo il detto *Palazzo del Consiglio*, su cui veggonsi le statue di Plinio, di Cajo Valerio, di Catullo, di Emilio Macro, di Lucio Vitruvio e di Cornelio Nipote, tutti uomini illustri veronesi. L'Annunziata, in bronzo, nella facciata è del Campagna. Sopra l' arco che mette al vicolo Fogge, v' ha la statua del *Fracastoro*, e sopra l' altro al volto Barbaro, quella di *Scipione Maffei*. La *Comunale Pinacoteca*, adorna di bellissime opere di pittura, è nelle sale del suddetto Palazzo del Consiglio. Qui pure s' ammira il sommo ingegno del Sammicheli nella porta del detto Palazzo della Delegazione, ed in quella ancora del Tribunale.

Monumenti degli Scaligeri. Magnifici e ricchissimi monumenti sono certamente questi, dai quali si può conoscere la grandezza de' principi che innalzare li fecero. Ma più d' ogni altro quello di Can Signorio maestoso e nobile si presenta, e difficilmente se ne potrà in Italia vedere un altro che lo sopravanzi. Desso è opera di Bonino da Campo Leone della Diocesi Milanese. Il lavoro dell' inferriata, da cui sono rinchiusi, è pur ammirabile. De' sopraddetti monumenti, quello che sta sopra la porta della vicina chiesa fu eretto a Can Grande, morto il 22 Lu-

glio 1329; l'altro, che è verso la piazza, è di Mastino II, morto ai 3 Giugno 1351; di Can Signorio è il terzo, come dicemmo, morto li 19 Ottobre 1395.

S. Anastasia. Tempio vasto e magnifico ch' ebbe cominciamento l'anno 1231, e così ridotto verso la fine del secolo XIV. L'Altare dei Fregoso, i Candelabri che sono ai pilastri di altri altari, le molte pitture a fresco antiche, fra le quali il famoso Cavallo del Pisanello, quelle ad olio del Carotto, del Dai-Libri, del Cavazzola, del Giolfino, del Farinati, dell' Orbetto sono le pregiate cose di cui questa chiesa va adorna. Così pure nella vicina chiesa di *s. Pietro Martire* sonovi pitture rarissime del Falconetto. Anche nella *Cattedrale* vi sono oggetti di ammirazione, cioè pitture di Tiziano, di Liberale, del Carotto, del Torbido; Candelabri di basso rilievo in marmo; il Presbitero e le due laterali Tribune, disegni del Sammicheli.

Palazzo Vescovile. Qui in un salone, Domenico Brusasorci dipinse tutti i Vescovi veronesi.

Colle di s. Pietro. Sito ameno e delizioso a riguardarsi, quantunque sopra di esso altro or non si vegga che gli avanzi di un castello demolito l'anno 1801. Qui però erano gli antichi edifizi de' Romani e de' Goti: cioè il Campidoglio, le Terme, gli Acquedotti, gli Archi, il Palazzo di Teodorico, e appiedi il Teatro romano di cui gran vestigi ne restano; come pure del Ponte della Pietra due archi e mezzo ancor si veggono di lavoro romano; il resto del ponte è stato fabbricato nel 1520, sul disegno di Fra' Giocondo. Essendo qui sul Ponte Nuovo si può vedere le bellissime pitture a fresco del Brusasorci, che sono dentro e fuori del palazzo Murari.

S. Giorgio. Chiesa rifabbricata l'anno 1477 sul disegno di sconosciuto Architetto. È bella a vedersi tanto nell' esterno come nell' interno, dove puossi

Digitized by Google

osservare oltre la graziosa sua architettura, le opere di eccellenti pennelli, che sarebbero da tanto di formare una pregiata galleria, e sono il Martirio di s. Giorgio di Paolo, varie tavole del Carotto, una bellissima di Gerolamo dai Libri, alcune del Romanino, del Moretto di Brescia, del Brusasorci, del Farinati e di altri valenti maestri. Il campanile, rimasto imperfetto, è disegno del Sammicheli. Assai vicino di qui vi è il Bastione detto delle *Boccare*, molto considerato per la sua costruzione interna. Così pure la Chiesa di s. Stefano, dove sono pitture dell' Orbetto, dell' Ottino, del Bassetti, del Carotto, del Dal Moro e del Brusasorci. Nella cripta, sepolcri ad uso pagano, fra' quali si vede quello di Galla Placida figlia di Eudosia e dell' Imperatore Valentiniano II. Parlandosi di antichità si può vedere un' antichissima chiesa ad uso de' primi cristiani, tutta scavata nella roccia a Ss. Nazaro e Celso, con pitture antichissime; e nella detta chiesa de' Ss. Nazaro e Celso sono da osservarsi i quadri dei Monsignori, del Badile, del Brusasosci, d' Orlando Flacco e d' altri. Non lungi di quì è il

Giardino Giusti, il quale non è di moderno gusto, ma però assai delizioso e magnifico, con grotte, labirinto, orrido di rupe, viali fontane, statue, cedraja, uccellaja ecc.

Tutto ciò basta per aver dato al lettore un piccolo saggio della grandezza e potenza di questa Città della quale le bellezze appariscono molto più dagli innumerevoli avanzi d' antichità che in essa sono, e che non si possono vedere altrettanti in alcun altro luogo d' Italia, eccettuatane Roma.

Digitized by Google

PROVINCIA VERONESE

A un miglio dalla porta del Vescovo, trovasi il villaggio di *S. Michele*, la cui nuova Chiesa fu cominciata ad erigere nell' anno 1755 dalle Monache Benedettine, che quivi avevano il loro monastero. La bella tavola rappresentante i Ss. Rocco, e Sebastiano, è opera del Gobbino.

Di quà scendendo a destra, a un mezzo miglio trovasi in riva all'Adige la villa della *Nobile Famiglia Buri*, dov'è a vedersi un'ameno giardino secondo il gusto moderno, copioso di piante straniere.

Di rincontro sulla riva destra del fiume, v'ha il *Lazzaretto per gli appestati*, una delle più ragguardevoli fabbriche del Sammicheli, incominciata l'anno 1549 e finita il 1591 colla spesa di 80,000 zecchini. La forma di questo edificio è parallelogramma ed ingegnosissima la disposizione interna, che presenta tutte quelle comodità necessarie all' uso, pel quale venne egli eretto. Ora serve a deposito delle polveri.

Di quì poco lungi presso la regia strada, vi è il bellissimo tempio detto della *Madonna di Campagna*, architettura pur questa del celebratissimo Sammicheli. Si presenta all' occhio assai vaga ed allegra la sua circolar forma coll' esterno portico formato da colonne d' ordine toscano. Fuorchè il tetto del portico, tutto è coperto di piombo. L' interno presenta un' ottagono. Vi si veggono agli altari la Natività del Signore di Paolo Farinati, la Flagellazione, e la Crocifissione di Cristo di Felice Brusasorci, e l'Assunta di Claudio Ridolfi. Giacciono in questo tempio le ceneri del grande storico Caterino d'Avila, che fu ucciso, col suo maestro, in sull' albergo del vicino villaggio, da un villico del paese.

Digitized by Google

Montorio sta qui presso alla sinistra detto *Mons Aureus* ne' documenti latini. Era villa e castello degli Scaligeri. È fatta memoria, che molte antiche iscrizioni quivi esistessero, dimostranti essere stato questo luogo assai ragguardevole, ed avervi avuta lor stanza di delizia, personaggi distinti, tanto nei tempi antichi, come in appresso. Ignorasi l'epoca dell' erezione della chiesa parrocchiale, ma non quella in cui dal Vescovo Bernardo fu consacrata, il che avvenne nel 1128.

In questi d' intorni sono cose degne d'essere vedute; la villa dei Nobili Sigg. Orti in *Marcelise*, dove nella chiesa vi è una pala rappresentante l'Annunziazione, bell' opera di Polidoro da Caravaggio, tratta da un originale di Raffaello; il palazzo dei Nobili Sigg. Arrighi in *Mizzole*, e la villa *Musella* a *S. Martino Buon Albergo;* villaggio questo spazioso ed allegro a quattro miglia della Città sulla strada verso Vicenza, il cui nome credesi derivare dal buon trattamento che avessero qui gli ammalati raccolti nello spedale, che esisteva in vicinanza del ponte.

A piè del monte di *Lavagno*, [nella cui chiesa sta una pittura di Nicola Giolfino] si veggono gli avvanzi della più magnifica villa, che forse esistesse sul Veronese, ideata, come si vuole da alcuni, circa la metà del secolo XVI, dal poeta Verità.

Nella chiesa di *Mezzane di Sotto*, tutte le belle pitture a fresco, sono di Paolo Farinati, meno un' Assunta pur a fresco dell' Arrigozzi ch' è nella volta del coro. Vi è pur degno d'esser veduto il palazzo, ch'era dei Dalla Torre, opera, a quello che sembra, di Andrea Palladio. In questo palazzo vi alloggiò per molto tempo il Farinati che quasi tutto lo dipinse.

Caldiero, Caldarium poi Calderium fu chiamato dai Latini, famoso per una fonte di acque termali, di cui anticamente si faceva grand' uso per la

Digitized by Google

loro esperimentata virtù. Vennero coll' andare degli anni trascurate; ma è a sperarsi che torneranno ben presto al loro antico uso e splendore.

In *Porcile* sussiste ancora la villa del Moneta, lodata dal Vasari, ora del celebre jurecons. Cressotti.

Graziose ville in *Colognola*, sono quelle dei Nichesola, dei Portalupi, e dei Cavalli; e fra le migliori pitture, che stanno nella chiesa, sono da ricordarsi quelle del Farinati, e del Cav. Celesti.

Le ville Pompei, che si trovano nella valle d' *Illasi*, attraggono l' attenzione di coloro, da cui pur da lungi sono vedute. All' amenità del luogo, si aggiunge la magnificenza di grandiosi e nobili palazzi, di ampi e vaghi giardini, di boschetti, poggi, e colline, sopra una delle quali fa bella mostra un' antico castello. Nelle vicine campagne, trovate furono armi romane, sepolcri, vasi lacrimali, lucerne mortuarie, iscrizioni, e monete antiche; delle quali cose l' erudito *Sig. Abate Bortolammeo Bonuzzi* possede buona raccolta. — Nella chiesa parrocchiale la Vergine col Salvator morto è del Cav. Barca, i Ss. Carlo e Francesco di Claudio Ridolfi, e la Vergine del Rosario di Giacomo da Ponte detto il Bassano.

Si possono vedere in *Cazzano* nella chiesa alcune pitture del Brusasorci.

Anche nella chiesa parrocchiale di *Tregnago*, vi sono da vedersi pitture antiche a fresco, ed in tavola, e così pure in tela del miglior tempo; fra le quali nella chiesa di s. Egidio la Vergine con in grembo il Bambino, e s. Anna di dietro, di Bernardino India. Nella sopraddetta chiesa si trovano avanzi di antità chi sacre e profane, e incastonato nella facciata un frammento di testa di vitello, che la tradizione ricorda, come una deità de' tempi gentili.

Soave fu così ridotto a fortezza coll' essere stato cinto dagli Scaligeri di mura merlate; e coll' erigervi

pure un castello. Vi si vede un qualche avanzo di fabbrica romana, e sono ricordate dagli storici molte lapidi trovate quivi, e nelle vicine campagne. Deliziosa è la situazione del luogo, ch' è bagnato da parte dalla Tromegna. Buoni fabbricati vi sono tra i quali quello ove risiede l' I. R. Pretura, e l' altro del Sig. Gio. Batta Scrinzi, di gentil costruzione, in cui vi ha una filanda di seta a vapore che è una delle migliori della provincia. La chiesa parrocch. possede pitture del Farinati, del Brusasorci, e del Coppa.

S. Bonifaccio. Questo paese ebbe assai a risentirsi nelle passate guerre, e massimamente in quelle civili de' Guelfi, e Ghibellini, per cui fu più volte messo a ferro e fuoco, e nel 16 di Settembre dell' anno 1243, Ezzelino da Romano, dopo di aver accordato al Bonifaccio figliuolo del Co. Rizzardo, di uscire colla sua famiglia, ed amici dal castello, fece atterrare il castello medesimo, del quale tuttavia si veggono i vestigj. — La parrocchiale fu fatta erigere da Milone Co. di Verona, verso la meta del X secolo; e venne in processo di tempo rinnovellata nella forma che ora si vede.

In essa vi ha un' antico dipinto sullo stile mantegnesco, ed un' opera tenuta del Farinati. In una lapide ch' è incastonata nel campanile, ed ha ornamenti in basso rilievo, che rappresentano stromenti per sagrificio pagano; si legge: *Mercurio I Ultorius Festus, Quintorius Severus, Inventia Mater V. S. L. M.*

Nel luogo denominato la *Motta*, dicesi avvenuta un' eruzione vulcanica; checchè però si sia di ciò, certo è, che trovandosi sopra di questa elevatezza, non si può non rimanere sorpresi alla vastità ed amenità della veduta che variata si presenta, per ogni dove si volga lo sguardo.

Il geologo potrà di qui recarsi nella vale di *Roncà*, dove troverà materia risguardante il suo studio.

Digitized by Google

Monteforte trovasi sopra di un' amena collina, a destra del torrente Alpone. Molti sono i fabbricati che quivi in bella mostra si veggono, e fra questi quello di Monsig. Vescovo, l'altro di ragion Comunale, e quello del Cav. Sig. Boniotti. Su buon disegno del Cav. Bartolommeo Giuliari fu eretta già non è molto la chiesa parrocchiale di questo luogo, alla quale si va ascendendo per un' amplissima gradinata, nella sommità della quale, in una spaziosa area, verrà eretto, quando che sia, il peristillo, che in ragione del piano, deve riuscir grandioso.

Nella chiesa di *Villanuova* [contrada di S. Bonifacio] è degna di essere veduta una colonna di bel marmo affricano tutta di un pezzo, ed un ancona a basso rilievo in marmo, condotta sullo stile del secolo XIII. Il campanile fu così ridotto da una torre che era dei Sambonifaci.

Lungo l'alpone suddetto, dove mette foce la valle *Cunella*, si scorge una congestione di minerali, lassiativi sicuramente da una straordinaria rivoluzione del globo. Non deve certo lo studioso della naturale storia tralasciare di recarsi in questa valle vulcanico-marina, per vedervi una congerie di stratti di materie vulcaniche di pietrificati d' animali marini di testacei di piante ecc., e nelle valli dello *Spuntone*, e di *Gavinello* massi di basalto, sopra quali stratti di sedimenti marini. — Per la via che conduce a *Vestena Nuova*, e a *Bolca*, trovasi il così detto monte del *diavolo*, e dei *panarotti*, ove si vede un aggregato di pietre a guisa di colonne dalla natura tagliate in forma prismatica.

Badia Calavena. Nel secolo XI esisteva quivi un Monastero, come il nome del villaggio ne fa chiara fede, ed i nomi stessi di due superiori, che erano in detto monastero Ottone Cimbrio, e Rodolfo Teuzio, fanno conghietture, ch' essi appunto discendessero da que-

gli antichi Cimbri, che in questi luoghi si rifuggiarono, per la sconfitta avuta da Mario ne' campi Caudi [Ca dei Cavri] o Raudi [Raldone]. La chiesa fu testè nuovamente edificata colle pie largizioni de' fedeli e coll' assistenza del defonto Parroco Forafò che vi diede incominciamento, e del Parroco attuale Sig. Don Bellorio, che la condusse a fine.

In *Vestena Nuova*, sono da osservarsi alcuni massi piramidali di colonne basaltine.

A tre miglia da questo luogo, v' ha *Purga di Bolca*, rinomato deposito di pesci fossili di varie specie, e di tutti i mari, e di que' ancora che sono delle acque dolci.

Poco lungi di qui trovasi *Selva di Progno*, nella cui chiesa vedesi una tavola colla Vergine Bambino e S. Andrea, e la leggenda 1525. *Paulus Veronensis;* ma venne giustamente osservato, che il Galiari a questi tempi non era ancor nato, e la pittura in quella vece è di Paolo Morando detto Cavazzola, il quale soleva scriversi *Paulus Veronensis*.

V' ha pure qui presso *Rovere di Velo*, da un monte del quale sgorga un' acqua acidula, di cui è fatta menzione da molti naturalisti. Il marmo lumachella trovasi nel vicino villaggio di *S. Vitale*. Non è da tacere che in queste vicinanze ebbe i natali quel famoso Bertoldo, che fu chiamato il nuovo Esopo del secolo VI, avuto assai caro alla corte del Re Alboino, e fatto poi celebre dal Cav. Crespi detto lo Spagnolo, e da Lodovico Mattioli.

Anche nel paese di *Chiesa Nuova* sonovi bellissimi marmi, dei quali già se ne trovano per tutte queste montagne, e sono assai riputati.

Di qui scendendo alcun poco per altra giogaja de' monti, si viene al maraviglioso Arco o Ponte di *Aveglia* detto comunemente di *Veja*, architettato dalla natura, il quale da nessuno, per rozzo che sia

non potrà mai esser mirato, senza altissimo commovimento e stupore.

S. Anna giace un miglio sopra di questo luogo, dove nella chiesa parrocchiale è a vedersi un bellissimo quadro di uno dei Brusasorci.

Dalla cima del monte, che divide le due valli Policella, e Pantena, si scorge la chiesa parrocchiale di *Lugo;* che presenta un punto di vista assai singolare.

Nella chiesa parrocchiale di *Grezzana* sta una buona pittura di Domenico Brusasorci, lodata anche dal March. Scipione Maffei, ed un cippo sepolcrale con all' intorno bei lavori a mezzo rilievo, e con l' epigrafe *L. Annius Anthus testamento fieri jussit.*

In *Romagnano* vi è la villa dei Gazola, chiamata il *Serbaro*, dove si ritrovarono fossili giganteschi elefantini, che ornano il ricco gabinetto della famiglia suddetta. *Romagnano* trasse il nome da un castello che qui eravi, detto *Castrum Romaniarum*, donato da Ottone Imperadore al monastero di s. Zeno.

Magnifica è la villa che fu degli Allegri in *Cuzzano* presso Grezzana.

Avanzi di antica fabbrica, e di acquedotto, si veggono in *Marzana*, ed altresì tre lapidi con iscrizioni, che sono già dagli storici riferite.

La chiesa di *Quinto* possede un bel quadro di Paolo Farinati.

Nel monastero di *Cesano*, che fu degli Olivettani, è degna d' esser veduta una lapide romana con satiro in basso rilievo.

S. Maria delle Stelle. La chiesa di questo luogo fu non è molto riedificata, e sotto di essa v' ha un sotterraneo creduto da alcuni un Panteon, dal cui nome si è preteso che derivasse quello della valle chiamata Pantena, e da altri che questo sotterraneo fosse l' antro sacrato a Giove o piuttosto a Mercurio Trofonio. Sia ch' esser si voglia, egli è meritevole

d'esser veduto, e di leggerne ancora le erudite descrizioni che ne furono date.

Vendri, così vuolsi chiamato questo paese da un tempio di Venere che ab antico qui fosse. Le ville dei Giusti vi sono amene anche pei fabbricati.

Le contrade di *Novaje*, sono sparse anch' esse di giardinetti, orti, e palaggi, che rendono deliziosi que' colli, fra' quali quelli dei Rizzardi ora Abbacco in *Nesente*. ed altresì in *Gazolo* quei dei Balladoro. dove in un' Oratorio di questa famiglia, sono pitture di Paolo Farinati; e nella chiesa parrocchiale una bell' opera dell' Orbetto.

Da Gazolo salendo il monte verso Verona, si giunge al castello di *S. Felice* eretto dal Visconte nel 1480 circa, atterrato da' Francesi nel 1801; e cominciato a riedificare l'anno 1833 per comando del Sommo Nostro Imperatore Francesco I, come altresì nell' epoca stessa si diede mano alla ristaurazione della mura e bastioni, di che già diremo a suo luogo.

Volgendosi però a sera lungo le mura stesse, si arriva a *S. Giorgio* godendovi sempre delle colline, villette, casini, poggi, orti, poderi sparsi anche per entro la *Valdonega*. Celebre era in questi luoghi il Monastero di S. Leonardo.

A un miglio di quì, in mezzo ad una fertile valletta, ove sono molte sorgenti d'acque, è posta *Avesa*; e qui presso v' ha *Quinzano*, che vuolsi derivare tal nome dalla romana famiglia de' Quinzi. Due pitture a fresco che sentono dello stile del Giambellino, si veggono nella chiesa parrocchiale.

Tagliaferro giace su un' allegra collinetta e fu asilo un tempo di eremiti.

In riva all'Adige, e a pie' dei colli, giace *Parona*, paese allegro, e per vedute ameno.

Da qui incomincia la *Val Policella*, famosa già

Digitized by Google

pegli antichi popoli da cui venne abitata, fra quali gli Arusnati. La principal derata di questa valle sono i tanto celebri vini ricercati da molte parti d'Italia, e quindi non è maraviglia se la sua molta popolazione fu descritta per allegra e vegeta.

Di qui andando verso la valle di *Negraro*, si veggono e sopra colli, e nella pianura diverse fabbriche signorili.

Giace *Arbizzano* sopra di un colle, ch'è sparso di nobili abitazioni con orti, e villette. Alla porta della chiesa parrocchiale vi sono stipiti di greco marmo con sculture a basso rilievo dell'antico rito cristiano. Qui presso alla chiesa un'antico cippo che sta a base di una colonna, mostra a basso rilievo insegne di un sagrificio de' tempi gentili coll'epigrafe *L. Cassius L. F. Verecundus Larg.*

Bella villa degli Eredi Mosconi è *Novare*; grandioso vi è il palaggio, e vasto il giardino ricco di piante esotiche.

A *S. Maria in Progno*, e in *S. Vito;* le contrade vi sono sparse di broli, giardinetti, e palaggi, e da questi luoghi volgendo a destra, marita d'esser veduta la *Sorte*, cedraja del Nob. Sig. Gio. Batta Allegri, ove l'arte facendo violenza alla natura, vi fa fiorire anche nel più orrido inverno ogni specie di agrumi.

La chiesa di *Negraro* fu rifatta in forma più ampia sul disegno del Sig. Mazza. Gli storici ricordano molti monumenti antichi che appartenevano a questo luogo. Il giardino dei Rizzardi contiene viali, poggi, vallette e dossi ridotti a teatrali scene; boschetti fontane con giuochi d'acque, peschiera, ed altri partimenti condotto a disegno con varietà di erbe e fiori.

Trovasi *Torbe* tra le gole de' monti; terra famosa un tempo per la qualità delle pietre, di cui

Digitized by Google

esistono ancora le cave, le quali abbandonate, vengono ora richiamate all' antico lor uso.

Prun è presso di qui alla destra, il cui nome si vuole che desse origine all'antico nome di *Prunia* alla val Policella. La chiesa parrocchiale possede un quadro rappresentante la caduta di s. Paolo, di Paolo Farinati.

È fatta memoria, che in questi dintorni fosse un tempio dedicato a Giove; e vuolsi pure, e con ragione, che il nome dato al villaggio di *Fane*, derivi da un antico tempio quivi esistente dedicato alla deità gentilesca di Fano.

Di qui alla pianura scendendo trovasi *S. Sofia*, dov' è la villa del celebre giureconsulto sig. Cressotti; e vi si può veder parte del palazzo eretto sul disegno di Andrea Palladio. La chiesa conserva alcune antiche pitture a fresco.

Belle fabbriche sono in *Settimo* quelle degli Sparavieri, del Da Monte, e dei Bricci, quest' ultima anzi sente dello stile del Sammicheli.

Non altrimenti in *Negarine* fan bella mostra le villeggiature dei Salvetti, e dei Sacchetti ed altre, coll' antica chiesa detta di S. Maria delle Valene.

Da *Curubio*, ov' è la magnifica villa dei Banda ora Serego, si può passare alla vicina chiesa di S. Martino per vedervi un' antica pittura a fresco.

S. Fiorano. La chiesa di questo luogo è assai antica.

Alla sinistra de' colli vicini giace *Marano*, dove sussistono alcuni avanzi di un castello che fu eretto, si crede da Mario; ma appresso certamente dagli Scaligeri riedificato, ed anche da uno di loro distrutto l' anno 1339.

S. Maria di Minerva sta poco lungi di quì, sulla cima di un colle. Pretendesi con buon fondamento, che qui esistesse un tempio dedicato a Minerva. Apparisce da documenti essere derivato il nome di *Castelrotto*, da *Castrum Rotarium* quel settimo re

Digitized by Google

de' Longobardi, che regnò dall' anno 636 fino al 653. Nella chiesa parrocchiale vi ha un quadro sullo stile di Paolo.

Fumane giace a piè dei colli Retici, ed è terra assai fertile. La villa che fu dei Dalla Torre, è ragguardevole assai sì per il palazzo di eccellente e graziosa architettura, e molto più per una cappella che ad esso appartiene, eretta a foggia di piccolo tempio, detta un giojello di bellezza: autore se ne vuole il Sammicheli, disegno del quale pur vuolsi la casa dei Tacchetti.

Fra i deliziosi e magnifici palaggi di villeggiatura che si veggono in *S. Pietro Incariano*, annoverare si devono come principali quello del sig. Francesco Ferrari, che vuolsi disegno del Palladio; e li due altri del Monga, l'uno che fu dei Saibante, e l'altro dei Pulle, che si pretendono ideati dal Sammicheli, o come altri vogliono dall' architetto Brugnoli. In quello che fu dei Saibante, merita esser veduta una serie di antichi monumenti, raccolti per cura dell' amatore delle belle arti, sig. Andrea Monga.

A sinistra, con quello di Castelrotto, è confinante il comune di *Pescantina*, paese ben popolato, e per l'opportunità del fiume Adige, in riva a cui giace, di molto commercio. Il suo porto è forse l'unico su cui si passa il detto fiume anche quand' egli, per sovrabbondanza d'acque, è nel suo maggior furore. Di moderna costruzione ad una sola nave, è la chiesa parrocchiale, assai maestosa e ricca di marmi stranieri e nostrani; disegno elegante del sig. Giuseppe Barbieri è il robusto campanile che si sta ora compiendo, nell' interno del quale, di facciata alla porta d'ingresso, vi è incastonato il coperchio di un romano sarcofago. Di marmo affricano verde antico e porfido è pure il magnifico altar maggiore, ed il s. Lorenzo che vi sta sopra è buona pittura del Lorenzi. Pescantina ebbe a soffrire gravissimi danni per in-

Digitized by Google

cendio appicatovi dai francesi nel 20 aprile dell' anno 1797; la qual epoca sarà certo per essa memorabile, siccome quella in cui il detto villaggio fu da tutti i suoi abitanti abbandonato, e lasciato in balìa dei nemici, che poterono così, senza opposizione alcuna, metterlo a sacco, e a tutto lor piacere guastarlo.

In *Arcè* qui presso vi ha la famosa villa dei Salvi, ch' era un tempo de' Sansebastiani. Il palazzo, oltrecchè è di gentile aspetto ed assai ben disposto, riesce poi, per la sua situazione in riva all' Adige, amenissimo, e da questo, varj e deliziosi punti di vista si presentano all' occhio. Il grand' orto cinto di mura, in cui sonovi ogni sorta di frutta, ha per mezzo dell' arte, la sorte di non soffrire la siccità, venendo inaffiato da cinque ruote istituite sull'Adige, che vi menano le acque dal fiume stesso. Ricordano gli scrittori alcuni avanzi di mura di un' antica rocca, e che da questa, detta latinamente *Arcesia*, derivasse il nome d' *Arcè* a questa contrada.

Gargagnago, dove hanno la lor deliziosa villa i Serego degli Aligeri, è villaggio rinomato per avervi avuta sua stanza, un tempo, l' autore della Divina Commedia, il quale ha quivi composto buona parte di essa; e passerà ancora nella memoria de' posteri famoso, per essersi in questo luogo, nell' anno 1820, uniti i tre illustri poeti del secolo, il Monti, il Pindemonti, il Lorenzi, in onore dei quali vennero, in tale occasione, piantati da un' allegra e dotta brigata, tre arboscelli d' alloro che crescono felicemente.

Di qui poco lungi al fianco di un monte, è un luogo chiamato *Cavarena*, dove certamente gran massi di pietre vi furono, come si vede, scavati; e dicesi essere stata questa la cava, che fornì le pietre per la costruzione dell' anfiteatro detto l' Arena.

Mazzurega sta qui al di sopra, e fu abitazione del poeta e filosofo sig. abate Bartolammeo Lorenzi,

Digitized by Google

ove pure volle finire i suoi giorni, ed esservi seppellito, come si conosce da due versi dell' ultima stanza del celebrato poema della coltivazione de' monti; così egli dicendo:

Contento assai, che il mio sepolcro onori
La pietà de' bifolchi e dei pastori.

Nella chiesa parrocchiale di Mazzurega vi ha buona opera di Antonio Badile.

Il paese di *S. Ambrogio* è rinomato per le sue cave di marmi, dei quali fa commercio per diverse città d' Italia. La chiesa parrocchiale col campanile vi fu da poch' anni rinnovata, ed in essa vi è una pala del Da Campo.

Merita d' essere visitata la chiesa di *S. Giorgio* sopranominato *Ingannapoltron*, facendosi stare l' erezione di essa fino a' tempi de' Longobardi; ed alcune pitture che si veggono de' tempi remoti, ed un' iscrizione rozzamente scolpita che sta in due colonne, da questa chiesa tolte e portate nel Museo Veronese, dell' antichità sua fanno pur fede. Molti già sono i monumenti in questo luogo trovati; testimonj sicuri dell' esistenza di alcuni edificj appartenenti a famiglie romane, e di un tempio sacrato a qualche divinità gentilesca.

La chiesa di s. Marziale di *Breonio* possede un quadro del Ridolfi.

Tornando alla pianura sulla strada regia che conduce in Tirolo trovasi l' *Ospedaletto* dov' è il palazzo dei Butturini di semplice e graziosa architettura. Poco più sopra proseguendo per la detta strada vi ha *Domejara*, e quivi alle falde del colle *Montindon*, è la villa che fu dei Roveretti; e a un miglio di qui circa, sta *Ponton* in riva all' Adige, luogo celebre un tempo per la villa di Fabbio Nichesola, renduta più amena da Cesare suo figliuolo, il quale morendo lasciò per testamento tutte le romane lapidi, bassi rilievi, e iscrizioni che quivi

Digitized by Google

erano, all' Accademia Filarmonica; e furono queste che destarono nel Marchese Scipione Maffei, come si lasciò egli scritto, il desiderio della fondazione in Verona, di un Museo, il che ebbe pur anche effetto. Nel palazzo della villa sopraddetta rimangono ancora a vedersi pitture a fresco di Paolo Farinati.

Volargne, luogo di posta; qui hanno cominciamento le Alpi che si distendono per verso il Tirolo. Sono in Volargne varie fornaci di calce e mattoni. Nella chiesa puossi vedere, sopra la portella del tabernacolo, una cena di Felice Brusasorci, ed altro maggior quadro del Gobbino.

La *Chiusa*, qui sopra Volargne, era un tempo fortezza. Fu eretta dagli Scaligeri, poi ampliata dai Veneziani, e venne al tutto demolita l'anno 1811, nel qual tempo vi si abbassò la strada, la cui salita era rapidissima.

Per giugnere ai confini del Tirolo, si passa per *Dolcè*, *Peri*, *Ossenigo*, e quest' ultimo paese segna appunto i confini suddetti, anco in presente, del Regno Lombardo-Veneto col Tirolo Italiano. La chiesa parrocchiale di s. Lucia di Dolcè possede un quadro di Sante Creara, ed una cena a fresco in figura al naturale di Marco Marcola.

Peri questo paese è luogo di posta, e qui presso tragittando l'Adige trovasi *Rivalta*, e più sopra *Belluno*, e più sotto circa un miglio *Brentino* dove si apre una valle fra due scoscesi montagne, in una delle quali vi è la strada che mena al Santuario detto la *Madonna della Corona*, che pel sito e per religione, è assai maraviglioso e frequentato. Questo Santuario è posto più sopra della metà della rupe su di un piccolo piano sporgente dal masso. Al detto Santuario si và per due vie, per quella di Brentino, come abbiam detto, col salire l'erto monte; e per l'altra detta degli Spiazzi, discendendo dall' alto della montagna per 556 gradini, dopo i quali trovasi un

Digitized by Google

ponte comune alle due vie, che unisce due massi divisi da una gola, o per meglio dire da una profonda voragine, e da questo ponte per altri 234 gradini si sale al Santuario medesimo. Al luogo suddetto degli Spiazzi, ove incomincia la discesa e la gradinata che conduce alla Corona, si può comodamente andare per la strada di *Pazzone*, apertasi fra due alpestri montagne, e ridotta non è molto in guisa da potervi anche andare con carrozze.

Dal sito soprannominato degli Spiazzi si và alla *Ferrara*, indi si sale al *Monte Baldo*, di cui basterà il dire, ch' egli è chiamato il giardino d'Italia, per la rarità e quantità delle erbe e piante che in esso si trovano, già dai più famosi bottanici in tutti tempi descritte. La più alta cima di questo monte *Monmaor* fu trovata elevarsi dal piano della città all' altezza di metri 2234, 21.

Scendendo dal monte alla valle, per la Costa del Cane, si trova *Pazzon*, dove nella chiesa parrocchiale sono a vedersi due pitture, l' una di Paolo Giolfino, l' altra di Claudio Ridolfi. Quivi stando si gode la più estesa e deliziosa vista di colline, piani, ville con allegri palazzi, e quella ancora del *Lago di Garda* che sembra terminare coll' orizzonte.

Caprino, villaggio popolato e ricco, situato alle radici del Baldo, presso il torrente Rì, che mette foce nell' Adige. Qui, nei circostanti colli, si trovano i migliori tartuffi della provincia. La chiesa parrocchiale, che nel suo interno è fregiata di stucchi, non senza gusto condotti, fu eretta sul disegno di certo Adriano Rossi, e la sua magnifica facciata è tutta di marmo dei vicini monti. Nell' oratorio qui presso vi lavorò Marco Marcola colla sua solita maniera franca. Fra i palazzi di bella apparenza, si veggono quelli dei Carlotti, degli Stringa, dei Nichesola, dei Bagatta, e quello del Comune. Nella vicina contrada, chiamata *Montecchio*, erano le stanze e le ville, co-

Digitized by Google

me dicesi, dei Montecchi, o Monticoli. La contrada di *Boi* giace a sera lungo le falde di Baldo, ed è resa amena dai numerosi cipressi, e dalle abitazioni dei Cattarinetti, e dei Trentini.

Poco lungi v' ha *Pesina* delizioso villaggio, ove hanno le loro allegre e belle ville i De Luti, i Da Madese, i Negrelli. La chiesa parrocchiale, di costruzione moderna, non è senza qualche buona forma architettonica. In essa è a vedersi una buona pittura di ignoto autore, ma alquanto guasta.

Castione è pur qui vicino, dove primeggia, in fra tutte le ville di questi dintorni, quella dei Pellegrini del palazzo vecchio. La chiesa parrocchiale possede una bellissima tavola di Francesco Carotto.

Pur vaga per sito, e per altri aggiunti è la villa dei letterati Becelli, in *Costerman*. Proseguendo il cammino per ameni poggi e vallette, trovasi *Albaredo* villa dei Torri.

A piè del monte *Moscal*, dalla parte di mezzodì, stendesi la pianura di *Affi*, dove stanno le gioconde ville dei Da Persico. La chiesa parrocchiale fra le altre pitture, ha una tavola del Rossi detto il Gobbino.

Cavajon giace non molto lungi da Affi; e nella sua chiesa parrocchiale, testè ricostrutta, merita vedersi una tavola delle più belle di Antonio Badile.

Incaffi sta qui sopra in delizioso sito, e fu stanza e dimora del celebre medico, filosofo, poeta, astronomo, Girolamo Fracastoro.

Sulla pianura del monte Moscal, v' ha *S. Andrea*, chiesa che fu de' Monaci di S. Zeno da lor posseduta fino dal XI secolo. All' altar maggiore di essa v' è una tavola di Paolo Ligozi. Per conoscere quali, e quante, da questo punto, si godono sorprendenti vedute, basterà il dire, che quasi tutta si presenta allo sguardo la Veronese provincia, con parte ancora della Bresciana.

Digitized by Google

Dall' alto piano di questo monte, si scende, per il

sentiero della *Valsorda*, a *Bardolino*, in riva al lago di Garda, villaggio che ha porto, castello con parte delle antiche sue torri e mura merlate, e avanzi di edificj di romana struttura. Qui hanno le loro ville i Guerrieri, ed i Gianfilippi; e vi si sta ora costruendo un magnifico tempio, su elegante grandioso disegno del Cav. Bartolammeo Giuliari. Nella facciata della vecchia chiesa parrocchiale, si vede un' arca in marmo, d' assai buona forma, coll'epigrafe: *Qui transis Firmum Firmum cum uxore ne vexes, angusti jacent, nullique nocent. MDXXXIX.*

Sopra il vicin monte, chiamato la *Rocca di Garda*, l' anno 1663 venne eretto l' Eremo de' Camaldolesi, e scavandone le fondamenta furono trovati molti oggetti d' antichità, fra i quali medaglie ed armi. Questo luogo dopo la generale soppressione de' conventi, divenne di privata ragione della Nob. Famiglia Buri, che vi conservò nella sua forma, la chiesa ed il monastero medesimo. Nella chiesetta è a vedersi una pittura del Tedeschi, una del Palma il giovine, ed una del Paglia Bresciano. Nel fabbricarsi il monastero suddetto furono atterrate tre antichissime torri, che formavano una rocca, d' onde ne venne a questo monte il nome appunto di Rocca. In una delle sopraddette torri, o per meglio dire in questa antica Rocca, per comandamento di Berengario II, fu chiusa la regina Adelaide vedova di Lotario re d' Italia, divenuta poi sposa ad Ottone I re di Germania, da cui il sopraddetto Berengario venne battuto e vinto.

A destra della sopraddetta Rocca, vi è *Garda*, che ha mura e castello, nelle storie famosa e tenuta pur anche città. Se tale non fu, egli è certo da credere che anticamente fosse grande e ragguardevole terra, se da essa, come da principale luogo, trasse il nome il suo Lago a cui giace in riva. Senza dire della condizion sua a tempi antichi basterà certa-

Digitized by Google

mente, per conoscerla illustre, ricordare come la sua signoria, titoli e feudi passarono nelle più ricche e potenti veronesi famiglie quali furono quelle dei Turisendi, dei Carlesj o Carlesari, dei Monticoli, dei Sambonifaci, degli Scaligeri ed altre. Serve di base alla croce ch' è posta innanzi alla chiesa, un cippo coll' epigrafe sepolcrale *P. Velio* e suoi consorti, eretto da un Alessandro Liberto, un' altra epigrafe sta eretta ad un Evimero ed ha sopra scolpito a basso rilievo la facciata d' un edificio colle sigle *D. M.* [*Diis Manibus*]. Sono allegate le sopraddette due epigrafi dal Saraina, e dal Panvinio. Nell' oratorio di S. Stefano; il martirio di questo Santo, è di Paolo Farinati. Dei palazzi di questi dintorni, con magnificenza ed eleganza costrutti, l' uno è quello dei Carlotti, l' altro quello degli Albertini, che si elevano sopra ridenti ameni colli.

A un miglio da Garda lungo la riva del lago, trovasi *S. Vigilio*, villa famosissima fondata dall' illustre giureconsulto e sommo filosofo Agostino Brenzone nel XVI secolo. Il palazzo, dal quale pressochè tutto il lago si scopre, fu eretto sul disegno del Sammicheli. Il predetto gentil' uomo Brenzone, profittando dell' amenità del sito, seppe coll' arte, rendere vieppiù deliziosa la natura del luogo medesimo, ornandolo di viali, d' antri, di fonti, di boschetti, di statue quasi tutte del celebre nostro Campagna, con aranci ed allori in varie guise partiti. In questo luogo egli compose il libro della Vita Solitaria.

Torri, grosso villaggio con porto in riva al lago medesimo. Il castello che vi si vede fu edificato l' an. 1383 da Antonio figlio naturale di Can Signorio della Scala. Sotto il dominio veneto fu donato questo castello alla famiglia Sansebastiani col capitaniato del lago assieme a tutte le sue adiacenze e ragioni di pesca. Estintasi la famiglia suddetta passò in pro-

Digitized by Google

prietà di dotazione nelle Nob. Famiglie Cappella, Cosmi, Moronati, e finalmente nella famiglia Zuliani che lo possede da oltre mezzo secolo. In detto Castello fu trovata un' inscrizione in caratteri gotici, la quale si conserva dai proprietari ed è la seguente:
Scaligeri nitidam Antonj fabricantibus arcem
Contulit hic aurum Bonaventura, inclita lucem
Urbs Verona dedit, cui Prendilaqua sub usque
Annis trecentum octuaginta mille tribusque.

Nella chiesa parrocchiale vi sono pitture del Brentana, del Signorini, del Boscarato e del Rotari; le sculture poi sono di Michelangelo Speranza. Pochi passi dissotto il paese trovasi una chiesa con casa diroccata detta s. Faustino che servì di ritiro ad una società di P. P. Gerolamini. Nell' unico altare in mezzo, v' ha una tavola con s. Faustino di moderno pennello, e nel fregio a basso si legge i due distici seguenti: *Nomine sum toto fama q domitius. Orbe notus et ingenio clarus et eloquio inclita me genuit Verona: invida corpus roma tenet: fata sic voluere mea*. Dal che chiaramente apparisce che questo ristoratore della nostra letteratura, nel secolo XV, nato in Torri, morì in Roma. Il gran Poliziano fece erigere alla sua bella memoria una lapide con epigrafe già riportata da molti, la quale si vede presso al porto di questo paese.

Procedendo a settentrione sempre in riva al lago si trova *Pai*, che *Pali* è detto in documento del 1340; indi la chiesa di s. Zeno, forse la più antica che esista sulla riviera Veronese. All' ingresso di questa chiesa sta una coppa di marmo testimonio della sua antichità. Più sopra vi è *Castelletto*, che ha porto. Nella chiesa parrocchiale, che nel 1832 fu incendiata e tre anni dopo in miglior forma riedificata, sonovi alcuni piccoli dipinti del Marcola. La magnifica cupola, tutta al di fuori coperta di zinco, internamente fu dipinta dal Casari. Non molto lungi di

Digitized by Google

qui vi è *Brenzone*, nella cui chiesa parrocchiale di s. Giovanni, matrice delle due di Castello e di Castelletto sonovi due antiche pitture di sconosciuto autore; una sullo stile del Caroto ed un' altra del vivente Cagliari. La chiesa parrocchiale di *Casson* possede una pala di Paolo Veronese, e nella volta le pitture a fresco sono del Frisoni. Sopra questo paese tra i dirupi del Baldo, nel IX sec. della chiesa passarono la lor vita i Ss. Eremiti Benigno e Caro, le cui ossa giaciono venerate nella chiesa di Malsesine. Racconta il Corte che in Val di Sogno qui presso fossevi una terra la quale per tremuoto si profondasse; ed in fatti si veggono anche oggidì le tracce dei muri rasente terra, e vi si trovano masserizie ed arnesi di rame, di ferro, tegole e cose simili. A due miglia trova i *Malsesine*, da *Mala silice* e secondo altri da *Melis sinus*, seno del miele, grosso villaggio, porto e castello bene conservati, eretto quest' ultimo dai Principi della Scala. La chiesa parrocchiale, di buona forma, fu riedificata nell' anno 1729, in essa v' ha l' arca in cui si conservano, come si è detto, le ossa dei Ss. Benigno e Caro, ed una buona tavola del Giolfino ed altre del Boscarato; altari vi sono di bel marmo ed assai ben disposti. Il palazzo ove ora risiedono l' I. R. Pretura e la Deputazione Comunale, fu residenza dei Capitani del lago, gli stemmi de' quali quivi ancora in gran parte si veggono, cioè dal 1509 al 1720, i posteriori fino al 1797 furono imbiancati di calce. Nel detto palazzo vi è la iscrizione seguente:

Inopinato incendio consumptis
Ædibus hic civitas Veronae
Funditus, refecit. *Anno Dom.* MDCCIX.

Nello stanzino, ove trovasi la sudd. iscrizione, l' immortale cantor del Riso compose parte del suo poema. Nacque in Malsesine quel sacerdote Gio. Battista Toblini poeta latino assai celebre massime per le sue egloghe sotto il titolo di *Venatoria*.

Digitized by Google

Due oratorj di s. Luigi e di s. Dorotea sonosi qui espressamente istituiti per la educazione religiosa e morale della gioventù d'ambo i sessi. Dall'istituto poi di pubblica Beneficenza ricevono i poveri soccorsi d'ogni maniera, oltre un assegno in danaro alle misere fanciulle pel loro collocamento. In questa terra gli ulivi vengono di una grandezza maggiore degli altri di tutto il Lago, e ve n'ha una quantità considerabile, e così pure di agrumi.

Poco più sopra Malsesine sta *Canton*, e qui presso *Tempesta*, confine della nostra provincia col Tirolo Italiano.

Tornando addietro, per li ricordati villaggi, fino a Bardolino, si può veder *Calmasino*, che sta sopra un bel poggio, attorniato da amene ville, sparse di colline, vallette, e di buone fabbriche.

Nella chiesetta della contrada, detta la *Pergolana*, vedesi una bella Annunciata di Felice Brusasorci.

Castello e terra deliziosa, e che fu in ogni tempo ragguardevole è *Lazise*. Il porto v'è ampio, e serviva per lo innanzi di ridotto ai legni armati, e da commercio. Anche la Dogana, che ancor vi rimane, fa fede della celebrità di questa terra. La chiesa vi si scorge antica. Il viaggiatore potrà certo aver caro di sapere che in questo paese il Sig. Co. Giuseppe Gazola possegga un pregiatissimo canocchiale inglese, col quale si veggono distintamente gli oggetti che sono anche in distanza di oltre quaranta miglia.

In *Pacengo*, è a vedersi la villa dei Sagramoso di Campo Fiore, amena per il sito, boschetti, grotte, viali. La chiesa è di moderna struttura, graziosa, e ricca di marmi, e di ornati.

Quantunque *Sermione*, non faccia, a questi dì, parte della veronese provincia, tuttavia egli è da dirne alcun che, non solamente per essere stato questo luogo abitazione d'imperatori, stazione di romane coorti, e soggetto di onorificenze e di pri-

Digitized by Google

vilegj; ma ancora per essere stata terra cara a Catullo. In essa si veggono grandi e maravigliosi avanzi di antichi edifici, i quali, unitamente alla celebrità di questa penisola, all' amenità del suo sito, alla varietà e quantità delle viste, vi traggono continuamente e da ogni parte i dotti e colti stranieri. Ma tornando a Pacengo, di qui passeremo a *Cavalcaselle*, paese, in cui i Maffei v' hanno poderi e abitazione, nella quale l' immortal Scipione vi fu relegato per quattro mesi dai Veneziani, a cagione dell' opera sua intorno all' Usura. Anche la famiglia degli Emilej ha qui maestoso palagio. La chiesa parrocchiale, di forma ottagona, fu eretta sul disegno del Cristofoli.

Fa di se bella mostra *Castelnuovo*, che giace parte in pianura, e parte su poggi. Avanzi di antica rocca si veggono qui sulla cima del monte chiamato Riccino. V' hanno abitazioni e poderi i Bagolini, ed i Cossali della famiglia dell' illustre nostro matematico. La chiesa parrocchiale si è costrutta sul disegno dell' architetto Sig. Trezza.

Sta qui in parte non molto lungi *Sandrà* o *S. Andrea*. Il Nob. Sig. Giuseppe Mosconi v' ha poderi e palazzo, con molte fabbriche rustiche insieme. La chiesa è disegno del Cristofoli. In essa all' Altar maggiore v' è una tavola di Domenico Brusasorci, ed un' altra che sente dello stile di Paolo. In uno dei lati di questa chiesa, vi sono incastonati frammenti di antichità quasi tutti cristiani.

Pastrengo, dilettevole luogo, che sta in una valletta. Fu patria dell' insigne Guglielmo, famoso letterato, cortigiano degli Scaligeri, ed amicissimo del Petrarca. In queste campagne, che le più erano degli Scaligeri, s' innalza una torre ragguardevole per la sua molta magnificenza. La chiesa, che è di struttura moderna, ha una tavola del Lorenzi. A lato ad esso, ha la sorgente il fiumicello Lion.

Digitized by Google

Piovezzano sta pure sopra di un poggio, ed ivi, su di un vicino colle vedesi alta levarsi un' antica torre con dattorno a' piedi, avanzi di mura, dalle quali cinto era un castello, che un tempo quivi esisteva.

Di qui non lungi trovasi *Cordevico*, piccola Villa del Lombardo, dove ancor vedesi la insigne collezione di 3036 relique di Santi raccolte da Marc' Antonio Lombardo Vescovo di Crema.

Bussolengo. Terra mercantile, assai popolata, detta in antiche carte *Buxum Longum*, forse da questa pianta, che vi sarà stata copiosa. Oltre l' antica pieve di S. Salvatore, e la parrocchiale, altre chiese vi sono, nelle quali si veggon pitture, che sentono dello stile dell' Orbetto, e del Bassetti. Sulla piazza vi ha la chiesa, che fu de' frati Minori, testè riaperta, e da questo luogo chiunque andrà sopraffatto all' amenità delle viste che si presentano ad un solo girar d' occhio.

Progredendo verso Verona, oltre a S. Vito trovasi la villa che fu de' Conti d' Arco, appresso il Corno. Per lungo e spazioso viale di cipressi, si arriva al palazzo, l' architettura del quale sente assai dello stile del Sammicheli. Nella chiesetta dedicata a S. Giacomo, v' è una tavola del Creara.

Chievo, *Clivus*. Allegro villaggio, con bella chiesa di moderno lavoro, come pur son le pitture che in essa vi stanno. Delle signorili abitazioni, quella che sopra tutte primeggia, è la villa Pellegrini. L' architettura del magnifico palazzo, è del colonnello Ignazio Conte Pellegrini.

Dal Chievo, passando per *Cà di Cavri*, luogo già noto per la sconfitta dei Cimbri, che si vuole quivi avvenuta, si va alla *Croce Bianca*, e quindi a *S. Massimo*, la chiesa del qual luogo fu eretta su buon disegno del Trezza, e di pitture non ha che una tavola del nostro Agostino Ugolini; ma

Digitized by Google

nella chiesa vecchia, merita esser veduta una copia a fresco di Battista dal Moro, tratta da Raffaello

S. Lucia. Nella chiesa merita vedersi una bellissima tavola di Felice Brusasorci.

Lungo la regia via verso Mantova, scontrasi *Palazzolo* alla dritta; e *Sona* alla sinistra, villaggi tutti e due che s' ergono sul dosso di belle colline.

In Palazzolo vi ebbero la lor villa gli Spolverini [ora Guarienti], dove in una piccola stanza del palazzo solea fra gli studi passare i dì l' immortale autore della Riseide. Il Conte e Cav. Folchino Schizzi di Cremona ha qui bel palazzo e vaste tenute.

S. Giorgio in Salici. Nella chiesa parrocchiale vedesi pregiata pittura di Paolo Farinati.

Per recarsi a *Sommacampagna*, trovasi la chiesa della Madonna di Monte, dove sepolto stà il celebre Antonio Manzoni, uomo assai benemerito delle mediche dottrine. Nell'oratorio dell' antica chiesa parrocchiale di Sommacampagna vi ha una pittura di Domenico Brusasorci; e sono da ricordarsi ancora altre pitture volute di Paolo, nella chiesicciuola di S. Michele, di privata ragione dei Pontiroli; ed altre pitture di pregio a fresco nel palazzo che fu dei Zenobj, ora dei *Trevisani*. Nativo di questo paese fu quel Gidino, che fiorì sotto Mastino II, Can Signorio, ed Antonio della Scala, de' quali fu fattor generale, e scrittor d' un Trattato sull' arte de' Ritmi volgari.

Alla *Custozza*, vi hanno palagi e poderi gli Ottolini. Di qui si viene a *Valeggio* [sul fiume Mincio] grossa e ricca terra con buoni fabbricati e castello opera Scaligera; ma ruinata in gran parte. La chiesa parrocchiale fu eretta sul disegno del Gristofoli, e possede una tavola del nostro Saverio Dalla Rosa. Splendida ed amena è quì la villa del Marchese Antonio Maffei nipote del gran Scipione, non è molto ridotta a singolari e belle foggie di moderno

Digitized by Google

giardino. In una specie di tempio gottico, dispose la genealogia e i fasti de' suoi maggiori; e in questo non gli mancò certo materia. In opportuno sito poi collocò un ridotto, come a capanna, dà dove si ha l'amenissima vista del Mincio, e delle circostanti colline, pianura, e valli. Grotte, boschetti, viali, labirinti, eremitaggio, che ha l'apparenza di rocca, ed altri dilettevoli aggiunti, quivi concorrono a rendere gradito e caro questo soggiorno. Anche il Nob. Lodovico Guarienti vi ha poderi e palazzo ch'è disegno dell'architetto e ingegn. Pietro Ceroni; ed in questo palazzo è a vedersi una Cena del Palma il vecchio, ed una bellissima opera di Giovan Ermano Ligozzi. Di bell' aspetto è il palazzo Comunale ideato dal Cristofoli.

A mezzo miglio trovasi il *Ponte di Borghetto*, opera maravigliosa eretta l' anno 1343 da Gian Galeazzo Visconti, per recar danni al Mantovano. Questo ponte attraversa tutta la valletta tra il Borghetto, e il castello di Valleggio, per la lunghezza di metri 550,600.

Di qua si viene alla *Gherla*, piccolo castello diroccato, dove si comincia a vedere gli avanzi di quella antica muraglia, che tra il 1346 e 1547 fu fabbricata da Mastino II.

Villafranca. Grossa terra, assai mercantile, così denominata dalla franchigia delle merci, conceduta un tempo ai contadini dei confinanti distretti. Le sue spaziose contrade sono distinte da ben regolate vistose abitazioni. Il castello che vi torreggia fu fatto erigere nell' anno 1200 dal podestà Salinguerra, volendo così i veronesi, e rifatto poi nel 1242 da Arrigo d' Egna podestà di Verona, che vi fece scavare una fossa di qua fino a Sommacampagna. Nella chiesa parrocchiale, pochi anni or sono rinnovata, vi son pitture di Felice Brusasorci.

S. Zenone, fu antica Signoria dei Dal-Verme.

Digitized by Google

Essendo papa Onorio III fu qui conchiusa e sottoscritta, il dì 2 Marzo 1226, la lega tra le molte città d' Italia, contro l' imperatore Federico II.

Alle *Mozzecane* magnifico è il palazzo dei Co. Cavriani di Mantova, eretto sul disegno del Cristofoli. La chiesa parrocchiale è di costruzione moderna e contiene una pala del Nob. Paolo Brenzoni, ed una del Lorenzi.

In *Grezzano*, rinomatissima villa dei March. di Canossa, mirabile vi è una fabbrica eretta sul disegno del Cristofoli, dal March. Carlo, colla spesa di 180 mila ducati, cominciata l' anno 1769, e finita nel 1776. L' estensione di questa fabbrica è tale, che, dopo quella di Caserta, si pretende non esservi l' eguale in Italia. La famiglia di Canossa tiene qui una copiosa razza di cavalli, che per qualità e bellezza, è annoverata in fra le prime.

Vigasi. Afferma il Panvinio che Vigasi tragga il nome da Azio; e che a' tempi romani pur si chiamasse *Vidus Axtiis*. La sua antichità ella è certa, quanto è certo che il luogo è ameno ed allegro, e tale lo rendono i buoni fabbricati, le strade spaziose, la deliziosa pianura, colle circostanti e fertili campagne. Un avanzo di rocca merlata mostra che fu luogo di qualche considerazione.

Povegliano. Anche Povegliano fa mostra di bei fabbricati e villerecci e signorili, e fra quest' ultimi bello è più d' ogn' altro quello dei Balladoro. Nella chiesa parrocchiale, ch' è sul disegno del Cristofoli, all' altar maggiore sta una tavola di Zeno Donisi.

Per antichità non solamente, ma per altri obbietti moderni, famoso è *Azzano* col suo castello. Qui v' ha la villa dei Nogarola, ove solea aver sua stanza la celebre Isotta, in lode della quale fu detto tanto dagli eruditi. Nella chiesa parrocchiale vi ha una bella tavola di Domenico Brusasorci.

Digitized by Google

Raldone. Egli è inutile dire della sconfitta, che pretendesi in questo luogo aver data Mario ai Cimbri, perciocchè bastantemente, e in diverse guise ne parlano le storie; il che mostra la celebrità del luogo, dov' egli è certo che scavando, furono rinvenuti molti oggetti di antichità, fra quali romane medaglie, lumi eterne, urne cenerarie, mausolei, medaglie, e di queste una d' oro assai rara ne fu trovata il giorno 5 luglio 1821 colla testa coronata d' alloro, e colla leggenda *Imp. C Julianus P F Aug.* e dal rovescio una donna col cornucopia e leggenda *Libertas Publica*. Nella chiesa di questo paese, sono a vedersi pitture di Santo Creara, del Gobbino, e di Domenico Brusasorci.

Delle appariscenti fabbriche, che vi hanno in *Settimo*, quella del Cav. Giuliari testè ingrandita da lui, si deve contare per la maggiore. Alcuni frammenti di colonne migliarie, che stanno su di una strada intermedia, danno argomento di credere, che detta strada fosse non già l' Emilia, ma bensì la Postumia; errore tolto ultimamente dagli antiquarj.

Villa dei Pindemonti, trovasi al *Vò*, la quale, non tanto per la sua naturale e artificiale bellezza, dev' essere ricordata, quanto per avervi, fra i filosofici e poetici studj, passata gran parte della lor vita i celebri letterati che in ogni tempo nacquero da questa famiglia.

Nogarole. Antico castello che vuolsi denominato dalla famiglia di Nogarola, già cara ed assai amica agli Scaligeri. La Chiesa parrocchiale ha una buona opera di Domenico Brusasorci, ed un' altra del Falcieri.

Buone fabbriche si veggono in *Trevenzuolo*; ma le principali sono quelle degli Allegri ora Taddei. degli Spolverini, e dei Pellegrini. La chiesa parrocchiale possede un' assai buon' opera di Claudio Ridolfi.

Digitized by Google

Isola della Scala. La posizione di questa terra, fra i due fiumi Tartaro e Biganzo, diede ad essa il nome d' Isola; e nel XII secolo, come attesta il Biancolini, allegando la bolla del pontefice Eugenio III, la pieve d' Isola della Scala era soprannominata di *Tenesi*, appresso venne denominata *Insula Comitum;* e per questo fu detto che appartenesse ai Sambonifaci; siccome quelli, che soli in que' tempi erano chiamati Conti. In seguito ad acquistar ebbe l' aggiunto *della Scala*, dalla famiglia Scaligera, che qui aveva grandi tenute. Questo luogo fu in ogni tempo teatro di sanguinosissime guerre, come ci riferiscono le storie. Le aperte contrade partite da spaziosissime vie, che sono dall' uno all' altro dei lati ornate di buone ed allegre fabbriche, assai gradevole rendono questo paese, e tanto più in quanto che egli è animato da un florido commercio. La chiesa parrocchiale, già antica, fu eretta sullo stile gotico, e conserva il titolo di Abbazia, ottenuto pel breve pontificio circa il 1670 da certo Bongiovanni, che vi era a parroco. Le pitture in essa sono di Claudio Ridolfi alcune, ed altre di certo Ronca.

Mazzagatta. La chiesa parrocchiale di questo villaggio possede una tavola del Brusasorci. L'altra chiesa di *Villafontana*, ha nel coro un' opera del Giolfino, e due di Paolo Farinati. Quella di Tarmassia dedicata a S. Giorgio, ha il martirio di questo Santo d' un Meves Fiammingo; la SS. Trinità con altri Santi della scuola dei Brusasorci, la Vergine col Bambino e S. Domenico di Felice Ricci, e la Vergine con S. Elisabetta ec. di Orazio Farinati.

Erbè, *Bonferraro*, e *Moradega* sono villaggi, ne' quali si posson vedere alcune fabbriche più o men belle. Nella chiesa di Bonferraro la Concezione di Maria è opera di Giuseppe Curti. Sino dal-

l' anno 807 in Moradega eravi un monastero di Benedettini; quivi la chiesa è dedicata a S. Pietro.

Bovolone. Ricco, popolato, e mercantile paese, di giurisdizione vescovile, situato sulla sponda orientale del fiumicello Menago. Molte sono quivi le fabbriche di qualche appariscenza; in fra le quali sono da osservarsi il palazzo dei Salvi eretto, sul disegno del Cristofoli, e quello del vescovato rinnovatosi dal Vescovo Giovannandrea Avogadro, coll' ampliarsi e variarsi in più comode guise da quello che era. La chiesa parrocchiale intitolata S. Biagio ha all' altar maggiore una tavola del Giolfino; il Cristo crocifisso, con di sotto altre figure, è di Paolo Farinati, il miracolo dei pani è buonissima opera di Domenico Brusasorci; e di un Brusasorci è pure la Vergine col Bambino.

Salizzolè. Quivi si mostrano ancora gli avanzi di un' antica rocca; è bello a vedersi il palazzo dei conti Sagramoso di Campofiore. Nella chiesa parrocchiale vi sono pitture del Coppa, e del Falcieri.

Pontepossaro. Bella opera di Domenico Brusasorci si può qui veder nella chiesa parrocchiale.

Alla *Pellegrina* puossi osservare il magnifico palazzo dei Pellegrini; in *Calcinaro* quello dei Valmarana, e dei Verità; in *Concamarise*, e in *Asparo* dei Carminati. Alcune fabbriche che sentono de' tempi degli Scaligeri si veggono in *Malavicina* e *Borgo*; in *Ramedello*, il palazzo dei Guastaverza con altre buone fabbriche rusticali, ed alla *Fossalta* il fabbricato dei Rambaldo ora Castellani.

Campagne ben coltivate ed assai fertili sono quelle di *S. Pietro di Morubio*, quà e la sparse di buoni casamenti. La chiesa parrocchiale, di moderna costruzione, è nel suo interno elegante ed è fregiata di buoni ornati a stucco; oltre di che possede una bella pala dell' Ugolini, ed altre di non ispregevole pennello.

Digitized by Google

Nogara. In questa grossa villa, ch' è bagnata dal Tartaro, restano ancor le vestigia del forte castello, di cui fu per impadronirsi Arrigo IV. imperatore. Il Nob. Ten. Colonnello Marogna vi ha poderi e palazzo con magnifico portone, e con pitture a fresco di Domenico Brusasorci. La chiesa dedicata a S. Pietro, fu ridotta alla forma che ora si vede sul disegno del Cav. Giuliari. Antica è la chiesa di *Campalan*, non molto lungi di qua, e in essa vi hanno pitture antiche.

S. Pietro in Valle. La chiesa parrocchiale di questo luogo fu de' Benedettini; e poi della Badia di S. Zeno. In questa parrocchia vi ha, alla sinistra del Tione, una chiesicciuola chiamata *chiesone*, nella quale si serba il pavimento di marmi rossi, bianchi e bruni con tra loro il *cipollino*. Avanzi di antica torre vi sostengono il campanile, incastonati nel quale veggonsi diversi pezzi di marmo pario; dai quali avanzi, e da altri frammenti antichi sparsi qua e là nelle muraglie, e lapidi con qualche iscrizione, si argomenta essere stata terra abitata anche ai tempi romani, e di qualche importanza. Qui presso evvi un campo che si chiama d'Attila, forse per aver quivi avuto accampamento l'armata di lui; ed in fatti questo campo è tutt' ora circondato da antichi ripari di guerra.

Gazo e *Gajo*, si chiamò in un documento di Berengario dell' anno 905. Divenne questa terra feudo dei Giusti, che vi hanno magnifici palazzi. Molti oggetti di antichità, lucerne, monete, arnesi militari ecc. si ritrovarono quivi scavandosi, e cinquant' anni or sono, uno scheletro umano colla spada, alla forma dei lavori in metallo d' età longobarda, e con sul teschio un elmo sormontato da un cavallo in argento, i quali monumenti, argomentarono alcuni, che appartenessero all' armata di Cecina, o di Attila in queste contrade accampati.

Digitized by Google

In *Villimpenta* poco lungi di qui, è a vedersi il grandioso e bel palazzo degli Emilej ch' era dei Gonzaga, eretto sul disegno di Giulio Romano. Bellissima tavola di Girolamo dai Libri sta nella chiesa de' Ss. Filippo e Giacomo di *Roncanova*.

Sanguinetto, grossa e ricca terra con castello ben conservato, cinto di forti ed alte muraglie, e profonde fosse all' intorno, che lo rendevano sicuro ed invincibile alle battaglie d' allora. Questo paese è quasi tutto di ragione feudale. Le sue terre furono dalla Veneta repubblica confiscate a Luigi dal Verme; indi nell' anno 1451 concesse a titolo di feudo, e poi nel 1452 liberamente donate, dal Veneto Senato, a Gentile della Lionessa capitano benemerito della detta repubblica, il quale le dispose nella dote delle uniche tre sue figliuole Milla, Tarzia, e Battista; e dopo varj passaggi, pervennero nelle attuali famiglie Lion Co. Francesco di Padova, Benaglio di Bergamo, Banda di Verona, Venier di Padova, e Lion Co. Alessandro di Venezia. I feudatarj aveansi la più ampla ed onorata giurisdizione, fino a ragion di sangue. Dalle storie si ha, che quivi in ogni tempo successero guerre; il che dà a divedere essere stato questo luogo sempre mai risguardato e tenuto come importantissimo, non solamente qual opportuno sito a militari accampamenti, ma ancora dall' utile che ridondar ne poteva a coloro che se ne impadronivano, siccome terra assai popolata e ricca. La chiesa parrocchiale vi fu da poco eretta sul disegno di Gio. Ganella veronese. Nel vicino oratorio è a vedersi una buona statua rappresentante S. Gio. Battista.

Cerea è irrigata dal fiumicello Menago e da altri rivi. Giace sulla strada postale tra Sanguinetto e Legnago, ed è ornata di belle fabbriche. Ne' tempi addietro, cioè fino dall' anno 1202 aveva Cerea i suoi propri Magistrati, che con mero e misto im-

Digitized by Google

pero amministravan giustizia ad essa e ad alcune altre circonvicine ville che le erano sottoposte, separata affatto di governo e di giurisdizione dalla città di Verona, che vi eleggeva soltanto il Magistrato col titolo di Podestà. Nell'ottobre dell' anno 1233 reggendo la podestaria Riprando Zerli, venne Cerea saccheggiata dai Padovani uniti ai Mantovani, i quali l' avrebbero anche incendiata, se il comune non avesse loro pagata la somma di venete lire 4000. Nel 1237 sotto il podestà Giovanni viso di Becco, Selvaza o Selvaggia figliuola naturale dell' imperator Federico II, sposa di Ezzelino da Romano, fu in Cerea per undici dì, alloggiata nelle case della chiesa, e mantenuta alla reale dalle comuni di Cerea, e di Legnago. Mastino I della Scala [creato poi principe di Verona] fu Podestà in Cerea l'anno 1258; e dopo di lui resse questa carica Martin di Lanze da Cerea, Ferrarin da Verona; e nell' anno 1261, Bonzanin dal Muro, e questo podestà fu l' ultimo dei 56 che vi furono; e ciò per ordine di Mastin I allora capitano del popolo, e di Andrea Zeno podestà di Verona, dai quali venne questa terra fino da quel momento assogettata alla podestaria di Verona. Nacque in Cerea, ed è somma gloria per essa, l' illustre Paride chiamato anche Paris o Parisio, il primo che si conosca de' nostri cronisti, già pubblicatasi la sua cronaca dall' anno 1118 al 1278 con altre giunte dal Muratori [Rer. Ital. VIII]. Molti si approfittarono di tale sua fatica, e fra gli altri, il Zagata, il quale null' altro fece, che rozzamente tradurla dal latino all' italiano; e dir si può che quell' opera da lui quasi intieramente si copiasse alcune poche cose ommettendo, ed altre aggiungendo; indi proseguendola fino all' anno 1454.

Ubertose terre sono quelle di *Casaleon*, dove si veggono belle e grandiose fabbriche. Quello che più importerebbe da osservarsi nella chiesa parrocchiale,

Digitized by Google

sono parecchie statue lavorate con qualche maestria.

Villa Bartolammea. Feudo de' Sambonifaci. Nella chiesa di questo luogo vi ha una tavola del Palma il giovane, ed una di Paolo Farinati.

La Badia di S. Maria in *Vangadizza* venne fondata da Ugone March. di Toscana nel X secolo. Ivi nella chiesa, la Vergine col Bambino e dabbasso due Santi, è pittura di Claudio Ridolfi.

Dopo aver detto, che *Vigo* è luogo antico, non altro rimane da ricordarsi, che due tavole esistenti nella sua chiesa una di Domenico, e l'altra di Felice Brusasorci.

Legnago, è di notabile grandezza, assai bene costrutto, ed ornato di comodi edificj sì pubblici, che privati. Solo nell' anno 1694 i Veneziani lo ridussero a fortezza; ma i suoi fondamenti furono gettati fino dagli ultimi tempi de' Longobardi. L'Adige lo divide in due parti, ed un ponte di legno a due levatoj di solida costruzione, bello a vedersi e magnifico, unisce queste due contrade e parrocchie. La parte alla sinistra del fiume chiamasi *Porto;* quella a destra *Legnago,* alla cui parrocchial chiesa venne il titolo di *S. Martino* dall' altra, pochi anni innanzi abbattuta, e ch' era stata riedificata da Guido Memmo Vescovo dal 1409 al 1438. Pur molti fabbricati vi furono in seguito demoliti per le militari fortificazioni sotto il cessato Governo, e così pel nuovo passeggio, al qual oggetto fu atterrata anche parte dell' antica rocca, mettendo la via al nuovo arsenale. In capo alla piazza fino dal 1773, sull' ordine corintio ad una sola nave, si diè principio al grandioso Duomo nell' area della chiesa di S. Antonio de' Minori Osservanti; la qual chiesa si cominciò ad erigere nel 1520 sopra il terreno che a tal fine certo Marin Bianchi diede al padre Bonaventura presidente in Legnago, come leggesi negli atti del Notaio Giambatista Ponticello. Pure da altra chiesa s' intito-

Digitized by Google

la parrocchiale di s. Pietro *a Porto*, riordinatone questo tempio, che fu dei Domenicani, da moderno architetto. Legnago ha quattro porte, e parecchie opere di fortificazione, anche recentemente costrutte, che per ragioni militari rinomatissimo il rendono, come ben rinomato è d' altronde per traffico e per industria. Una completa raccolta di tutte le stampe incise in rame dal sublime Raffaello Morghen, le quali sono per la maggior parte di prima impressione, è qui a vedersi nella casa del sig. Dott. Domenico Gianella, che n' è il proprietario. Il palazzo municipale, colle statue della Vergine e dell' Arcangelo annunciatore, è di buona simetrìa, e bella apparenza, come lo è qualche altro di privata ragione. L' architettura del civico Spedale, eretto testè, è espressa con tutta semplicità e con molta grazia. Elegante vi è il Teatro, internamente riordinato or ora sul gusto moderno, e ridipinto dal rinomatissimo professor Bagnera. Nel suddetto palazzo municipale v' ha un eccellente quadro in tela rappresentante alcuni ritratti d' uomini illustri nati in questa fortezza, fra i quali vedesi quello del Cotta giovane di profonda erudizione, che visse sulla fine del secolo XV, e morì nell' età d' anni 28 a Viterbo l' anno 1510. Compose degli epigrammi e delle orazioni, e lasciò anche delle annotazioni su Plinio; ma queste ultime, come altresì una sua Corografia in versi, si sono perdute. Nel detto quadro scorgesi pure il ritratto di Alessandro Benedetti eccellente medico del secolo XV, il quale pubblicò XXX libri intitolati: *Omnium a vertice ad calcem morborum signa, causae, indicationes, et remediorum compositiones; l'Anatomia* in cinque libri, gli *Aforismi medici;* un libro *De pestilentiae causis*, e *Diaria de bello Carolino*. Corresse molti luoghi di Plinio, come appare in tre edizioni di questo storico naturale. Ven. 1507, 1513, e 1516.

Digitized by Google

L' Eminentiss. Cardinale Placido Zurla, vicario Apostolico e prefetto della sacra congregazione degli studj, pur nacque in Legnago li 2 aprile dell' anno 1769. Quivi nel palazzo Municipale vedesi anche oggidì fra gli antichi stemmi delle famiglie di questo paese, quello della famiglia di lui, la quale per ragioni di eredità, in sullo scorcio del secolo XVIII [contando allora il Zurla, che fu educato nel vescovil Seminario di Verona, l' età di circa dieci anni] passò ad abitare in Crema. Le rare virtù dell' animo suo celebre lo resero non meno che le erudite sue opere, cioè: l' *Enchiridio teologico; l' Illustrazione del Mappamondo di F. Mauro camaldolese*, e soprattutto le sue *Dissertazioni intorno a Marco Polo ed ai più famosi navigatori veneziani:* Dissertazioni ripiene di profonde notizie geografiche e di assai dotti ragionamenti critici, per cui furono in tutta Europa altamente lodate e gli acquistarono quella fama che lo ricorderà glorioso anche ne' secoli avvenire. Assalito da fiera malattia in Palermo, mentre stava per far ritorno a Roma, morì colà nel giorno 29 ottobre dell' ora passato anno 1834.

Per militari avvenimenti assai ricordato è nelle storie il paese della *Bevilacqua*, ove fu un castello assai ampio e forte, cominciato ad erigersi da Guglielmo Bevilacqua, che dagli Scaligeri investito vi fu della giurisdizione. Detto castello venne fatto demolire da Francesco Bevilacqua l' anno 1517, facendovi erigere in vece bel fabbricato ad uso di palazzo, conservatevi quattro ampie torri dai quattro lati; e dell' area fece deliziosa villa, della quale la magnificenza tuttora si vede. Una tavola di Battista dal Moro possede la chiesa di questo luogo.

Buoni fabbricati sono in *Minerbe*, fra i quali quello dei Nichesola, dei Guarienti, e dei Da Prato; e il primo vuolsi del Sammicheli. Alcuni buoni casamenti vi sono anche in *s. Zenone* di Minerbe.

Digitized by Google

Cologna. Non solamente dell' antichità di Cologna [*Colonia*] fan fede le molte lapidi, le monete, le urne, e tanti altri obbietti de' tempi remoti; ma altresì Catullo che in un suo carme ne parla. Questo luogo assai popolato, fertile, mercantile e ricco, che città meritò d' esser chiamato da molti storici e magistrati, fu dai Veneziani dichiarato Municipio, e aggregato venne alla loro cittadinanza con leggi e governo suo proprio. Il nuovo Frassine [fiume] vi scorre per mezzo: Vicissitudini di guerra vide mai sempre e negli antichi e ne' moderni ed in quest' ultimi tempi, come si ha per le storie. Sugli avanzi in parte, e sull' area di antica rocca, venne eretta la maggior chiesa [che Duomo si appella], col disegno che ne diedero li signori Antonio Diedo, e Selva, l' uno Segretario dell' Accademia di Belle Arti in Venezia, l' altro Professore d' Architettura. Da lungi in bella mostra vedesi questo sontuoso tempio elevarsi: Giace egli dirimpetto a spaziosa piazza e ad esso si sale per ampia gradinata di 25 scalini, che conduce ad un nobile e magnifico peristillo di otto colonne di ordine corintio. Lo spazioso interno è a tre navi con volte reali sostenute da colonne ordinatamente disposte, colle cappelle non altrimenti partite.

Altre chiese ha Cologna, fra le quali quella che fu delle Cappuccine col monastero ed oratorio dello Spasimo, eretto sul disegno del Cristofoli. Ma ricorderemo assai volontieri le tavole del buon secolo che quivi sono, vale a dire di Paolo Veronese, del Padoanino, d' un Brusasorci, e del Mantegna; e nella cappella di S. Rocco una tavola del Bassano, come pure in altra chiesicciuola una del Brevio.

In *Pergiana*, tra gli altri oggetti d' antichità, si ritrovarono una lucerna col nome *Fronto*, ed un'ur-

Digitized by Google

na colla voce *agilis*. In *Sabbione* un sarcofago di persone consolari, e qualche idolo di bronzo in *Zimella*.

Arcole rimarrà famoso nelle storie per le sanguinosissime battaglie, che ivi ebbero luogo.

Tra ubertosissime campagne giace *Albaredo*, antica terra e pieve alla sinistra dell' Adige. In un privilegio di Berengario I dell' anno 893 si ha, che questo luogo donato venne alla Co. Gisla, e da essa passò in poter degli Estensi e dei Crescensi; appresso nel XII secolo dai Vicentini fu ceduto ai Veronesi con tutto il Colognese. Nel 1234 ne fu atterrato il castello da Roberto Pio Modenese, e messi a ferro e fuoco gli abitanti, e le abitazioni loro. Nel 1355 sotto Can Grande II ottenne privilegi ed esenzioni. Venuto in potere dei Visconti, fu da essi venduto per 3400 fiorini d' oro, e nel 1406 passò a' Veneziani. La canonica, ch' è una delle migliori del veronese, fu ridotta assai comoda e dignitosa dall' attuale parroco sig. Bellorti. Nella chiesa parrocchiale vi ha bella tavola di Francesco Montemezzano.

Roverchiara. Reuclara chiamasi in un documento del 1401, ricca terra e pieve, in cui al servigio spirituale stanno 36 fra preti e cherici. Vi si osserva ancora qualche avanzo de' chiostri. Nella chiesa intitolata s. Zenone, vi sono pitture di Montemezzano, del Creara, e di Paolo Farinati.

Del Montemezzano suddetto vi ha pure una tavola nella chiesa di *Ronco*, la qual chiesa venne eretta da quel Milone, che fu Conte e Marchese di Verona, da cui ebbe origine la famiglia de' Sambonifaci.

Fra le fabbriche di buona appariscenza in *Isola Porcarizza*, v' è quella de' Nobili Fratelli Tedeschi, che ha forma quasi di *Abbaziale* castello inglese. Nella chiesa parrocchiale vedesi buona pittura di Pasqual Ottino.

Digitized by Google

Oppeano. La chiesa parrocchiale di questo luogo ha qualche opera di un Brusasorci, del Cittadella, e del Farinati. Piantaggioni, boschetti, belvedere, parco, ed obbietti di antichità, sono qui a vedersi nel palazzo e villa, che fu dello storico veronese Alessandro Carli.

Zevio. Antica terra, ed assai fertile, ch' ebbe castello. Fu patria di Stefano detto da Zevio, pittore ricordato con molta lode anche dallo stesso Vasari; e qui v' ebbe pure i natali s. Toscana moglie di Alberto d' Occhidicane. La chiesa parrocchiale ha una tavola di Felice Brusasorci, ed altra antica di qualche merito. Molti nobili casamenti veggonsi in questo paese, fra i quali merita particolare osservazione quello dei Sagramoso foggiato a guisa di castello.

S. Giovanni Lupatoto. Allegro villaggio e popolato, con buone fabbriche ed ampie strade. Il sig. Castellani, vi ha un assai gentil palazzo, con delizioso e vago giardino inglese copioso di piante straniere. La chiesa parrocchiale possede buone opere di Paolo Farinati.

Di qui venendo verso Verona si trova la villa del Nob. Gio. Gazola, detta la *Palazzina*, che tale forse sarà stata da principio, ma ora è molto accresciuta di varj oggetti tanto utili, che dilettevoli.

Poco più oltre è *Tomba*, dove ancora si veggono gli avanzi dell' antico spedale de' ss. Giacomo e Lazaro. La chiesa parrocchiale ha una buona opera dell' Orbetto.

Alla *Ruota*, detta dei Guarienti, si ha l' amenissima prospettiva del sottoposto fiume, dell' intera città, dei colli, e delle più lontane montagne.

Di rincontro alla Porta Nuova s' apre maestoso stradone con dai lati doppio filare di piantaggioni ipocastani, e qui ha luogo il pubblico passeggio, il quale a questi dì fu ridotto assai più ameno per

Digitized by Google

lo sgombro di ammassi ed elevatezze di terra che a diritta ed a sinistra toglievano la bella vista della pianura, la quale ora si gode spaziosamente per ogni lato.

Le nuove fortificazioni incominciate nella primavera dell' anno 1833, che intorno alla città si stanno per ordine dell' Augusto nostro Sovrano erigendo sopra le rovine di quelle, che furono abbattute l' anno 1801, e secondo il metodo della militare moderna architettura, in forma più ampia e robusta, queste nuove fortificazioni, che già a quest' ora danno a vedere quanto saranno per essere formidabili, riusciranno altresì di bello e grande ornamento alla città stessa.

Indicati per tal modo i diversi paesi, terre e castella di questa provincia, siamo fermi di credere, che colui, il quale avesse vaghezza di visitarneli tutti, rimarrebbe certo convinto, non essere questa provincia a niun' altra d' Italia seconda sì per le naturali, come ancora per le artificiali sue bellezze.

				ERRATA		*CORRIGE*
Pag.	2	Lin.	19	gran il Ponte	—	il gran Ponte
»	»	»	32	scolture	—	sculture
»	10	»	32	antità chi	—	antichità
»	11	»	20	meta	—	metà
»	12	»	20	lassiativi	—	lasciativi
»	13	»	11	foscili	—	fossili
»	16	»	2	derata	—	derrata
»	»	»	22	marita	—	merita
»	17	»	12	Fano	—	Fane

Digitized by Google

INDICE

Affi 23
Albaredo . . . 44
Arbizzano . . 16
Arcè 19
Arcole . . . 44
Arena 1
Asparè . . . 36
Aveglio o Veja . 13
Azzano . . . 33
Badia Calavena . 12
Bardolino . . 24
Bevilacqua . . 42
Bonferraro . . 35
Borghetto Ponte . 32
Borgo 36
Bovolon . . . id
Brentino . . . 21
Breonto . . . 20
Brenzone . . . 27
Buri Villa . . 8
Bussolengo . . 30
Calcinaro . . . 36
Caldiero . . . 9
Calmasino . . 28
Campalan . . . 36
Caprino . . . 22
Casaleon . . . 39
Casson . . . 27
Castelnuovo . . 29
Castelletto . . 26
Castelrotto . . 17
Castione . . . 23
Cavajon . . . id.
Cavalcasselle . . 29
Cavarena . . . 19
Cerea 38
Cesano . . . 14
Chiesa nuova . 13
Chievo 30
Chiusa . . . 21
Colle s. Pietro . 6
Cologna . . . 43
Colognola . . . 10
Concamarise . . 36
Cordevico . . . 30
Corrubio . . . 17
Costerman . . 23
Cunella Valle . 12
Custozza . . . 31
Cuzzano . . 10-14
Dolcè 21
Domejara . . . 20
Erbè 35
Fane 17
Ferrara di M. Bal. 22
Fortificaz. nuove 46
Fumane . . . 18
Garda 24
Gargagnago . . 19
Gavinello . . . 12
Gazolo . . . 15
Gazo 37
Gherla . . . 32
Giardino Giusti . 7
Grezzan . . . 33
Grezzana . . , 14
Illasi 10
Incaffi 23
Isola Porcarizza . 44
Isola della Scala . 35
Lavagno . . . 9
Lazzaretto . . 8
Lazise 28
Legnago . . . 40
Lugo 14
Mad. di Campag. 8
Mad. della Corona 21
Malavicina . . 36
Malcesine . . . 27
Marcelise . . . 9
Marzana . . . 14
Mazzagutta . . 35
Marodega . . . id.
Mazzurega . . 19
Mezzane di sotto 9
Minerbe . . . 42
Mizzole . . . 9
Monte Baldo . . 22
Monte del Diav. 12
Monteforte . . id.
Montorio . . . 9
Monum. Scaligeri 5
Moradega . . . 35
Morubio . . . 36
Mozzecane . . 33
Musella . . . 9
Museo lapid. . 3
Negarine . . . 17
Negrar . . . 16
Nesente . . . 15
Nogarole . . . 34
Nogara . . . 37
Novaje . . . 15
Oppeano . . . 45
Ospedaletto . . 20
Ossenigo . . . 21
Pacengo . . . 28
Pai 26
Palazzina . . . 45
Pal. Gran Guardia 4
Palazzo Vescovile 6
Palazzolo . . . 31
Passeggio Pubblico 45
Pastrengo . . . 29

Digitized by Google

Pazzon . . . 22
Pellegrina . . 36
Pergiana . . . 44
Pergolana . . . 28
Peri 21
Pescantina . . 18
Pesina . . . 23
Piazza Erbe . . 4
Piazza Signori . 5
Piovezzano . . 30
Ponte Cast. Vecc. 2
Pontepossaro . . 36
Ponton . . . 20
Porcile . . . 10
Porta Borsari . 1
Porta Pallio . . 3
Porta Nuova . . id.
Portoni Brà . . id.
Povegliano . . 33
Prun 17
Purga di Bolca . 13
Quinto . . . 14
Quinzano . . . 15
Raldon . . . 34
Ravedello . . 36
Rivalta . . . 21
Rocca di Garda 24
Romagnano . . 14
Roncà 11
Roncanuova . . 38
Ronco 44
Roverchiara . . id.
Roverè di Velo . 13
Ruota Guarienti 45
Sabbione . . . 43
Salizzole . . . 36
S. Ambrogio . . 20
S. Anastasia . . 6
S. Anna . . . 14
Sandrà . . . 29
S. Andrea . . 23
Sanguinetto . . 38
S. Bonifacio . . 11
Selva di Progno 13
Sermione . . . 28
Settimo . . . 17
Settimo del Gales. 34
S. Felice . . . 15
S. Fermo Magg. 4
S. Fiorano . . 17
S. Giorgio . 6-15
S. Giorgio Inganna Poltron . 20
S. Giorg. in Salici 31
S. Gio. Lupatoto . 45
S. Lucia . . . 31
S. M. delle Stelle 14
S. M. di Minerva 17
S. M. in Progno . 16
S. Murtin B. A. 8
S. Massimo . . 30
S. Michele . . 8
Soave 10
Sommacampagna. 31
Sorte 16
S. Pietro Incaria. 18
S. Piet. in Valle. 37
S. Pietro Martire 6
Spuntone . . . 12
S. Soffia . . . 17
S. Vigilio . . 25
S. Vitale . . . 13
S. Vito . . . 16
S. Zeno Basilica 2
S. Zenone in Moz. 32
S. Zeno di Miner. 42
Tagliaferro . . 15
Tarmassia . . 35
Teatro Filarmon. 3
Tempesta . . . 28
Tomba . . . 45
Torbe 16
Torri 25
Tregnago . . . 10
Trevenzuolo . . 34
Valdonega . . 15
Valeggio . . . 31
Val Policella . 15
Vangadizza . . 40
Vendri . . . 15
Vestena nuova . 13
Vigasi 33
Vigo 40
Villafontana . . 35
Villafranca . . 32
Villanova . . . 12
Villa Bartolomm. 40
Villimpenta . . 28
Vò 34
Volargne . . . 21
Zevio 45
Zimella . . . 43

Digitized by Google

STORIA
ANTICA E MODERNA
DI TUTTI I POPOLI DEL MONDO

CIOÈ

Loro usanze, costumi, fattezze, religione, governo, leggi, milizia, qualità fisiche, vestiario, scienze, arti, commercio ecc. ecc.

OPERA

DEDICATA ALL'ERUDITO CULTORE ED AMATORE DELLE SCIENZE, LETTERE ED ARTI NOBILE SIGNOR

GIO. GIROLAMO ORTI

In segno di ossequiosa stima

DALL' AUTORE

BENNASSUTI DOTT. GIUSEPPE

ASIA

VOLUME SECONDO

Corredato di 6 incisioni

VERONA

DALLA TIPOGRAFIA DEL GABINETTO LETT.

1835.

Digitized by Google

Digitized by Google

ISOLA DI JAVA O GIAVA

Dopo Sumatra quest' è l' isola più grande della Sonda, ed è compresa fra 5.° 50.° e 8.° latitudine N., e fra 5. e 112.° 15 di longitudine E. La sua larghezza è di 220 leghe circa, la lunghezza di circa 45: ad onta delle molte acque stagnanti, che quivi sono, e dei grandi calori, il clima non è mal sano, ad eccezione però delle due provincie di Batavia, e di Bantam. Fra i molti alberi rari di quest' isola, vi è quello detto Bohon-upas, le cui emanazioni danno la morte anche in qualche distanza; ed a raccogliere il succo o gomma di esso, vi si mandano i condannati all' estremo supplizio, i quali talvolta riescono in questa impresa cotanto pericolosa e difficile. Quel succo dicesi velenosissimo, ed in esso tingono i Giavanesi le loro freccie, per dare così, ove occorra, certa e sollecita morte. Il terreno vi produce riso, caffè, zucchero, pepe, zenzero e frutta molto squisite. L' uve e i melloni vi sono eccellenti; e vi abbondano pure noci moscate, cannelle, garofani, indago, e fiori a me-

Posiz. geograf.

Albero Bohon-Upas.

Prodotti.

Digitized by Google

raviglia. V'hanno miniere d'oro, d'argento e di rame, rubini, diamanti, e bellissimi smeraldi.

Animali domest. Degli animali domestici i bufali sono tenuti i più cari, perchè servono alla coltivazione de' terreni. I cavalli vi sono come di razza araba, vengono ammaestrati per la caccia, e seguono gli animali senza essere guidati dal cavaliere, il quale inclinato sul collo del cavallo, attende soltanto al modo di coglier la preda.

Fiere. Ne' boschi vi sono porci selvaggi, scimie, tigri vergate, tigri nere, rinoceronti, ed alcuni serpenti che sono in lunghezza dai 25 ai 30 piedi.

Serpenti. Quest' isola è ripiena di molti insetti, fra' quali di scorpioni, di zanzare, di formiche; e così pure di volatili, e vi si vede il casaor, aquile bianche, gli uccelli del paradiso, i rigogoli di rari e brillanti colori, il bellissimo passero di Java, piccioni, fagiani, gazze, quaglie, beccaccie, anitre, oche selvatiche, e la rondine salangana della quale abbiamo già altrove parlato.

Insetti.

Uccelli.

Agricoltura. L'agricoltura fra i Javanesi è l'arte più avanzata delle altre tutte che esercitano. Fabbricano tele di cotone, cuoj, scarpe, selle; puliscono e lavorano i diamanti, ed altre pietre preziose; il legno col tornio e in altre guise; fabbricano vetture, battelli, ed altri navigli.

Manifatture.

Digitized by Google

Il sale, e il solfo sono due grandissimi oggetti del loro commercio, il quale consiste nel dare riso, zucchero, caffè, pepe, spezierie, indago, tavole, travi, tele, cotone, lana filata, nidi di salangana, e mobili: ricevono in cambio seterie, mussoline indiane, cavalli, armi da fuoco, polvere e piombo da fucile, merci, ed istrumenti di matematica e di fisica. *Commercio.*

Le abitazioni dei Giavanesi sono capanne di bambù intonacate di terra tre o quattro piedi, e chiuse da una siepe pur di bambù; anche gl'intieri villaggi sono circondati nella stessa maniera. *Abitazioni.*

Per tutte le strade si trovano *tettoje,* in certe distanze fra loro, nelle quali si può avere le cose necessarie alla vita. I Giavanesi portano una veste lunga di cotone nera od azzurra con sotto calzoni corti; ed anche le donne hanno una veste di egual colore, e sopra a questa, una specie di giubba Tav. 1. Le persone agiate però usano le moresche, le seterie, ed i velluti che sono fregiati di bei ricami. I Giavanesi di Bantam si coprono il capo con un berretto in forma d' elmo: vedi la figura N. 1, nella tavola suddetta. *Vestire.* *Tav. 1.*

L'abito del basso popolo consiste in un pezzo di tela di cotone che si avvolge alle reni, pas-

Digitized by Google

sa fra le gambe ed è attaccato alla parte di dietro. Il suo cibo è il riso bollito ed il pesce; la bevanda l'acqua ed il liquore del cocco.

Cibi.

Lingua. I Giavanesi parlano diversi dialetti, e tutti si avvicinano al malese. Hanno medici d'ambi i sessi, esperti nella conoscenza delle erbe che vegetano nell'isola, colle quali operano meravigliose guarigioni.

Medici.

Musica. Il Gomgom è l'istrumento principale della lor musica, consistente in bacini concavi di rame di varie e degradate grandezze, su cui battono con un bastone. Hanno anche una specie di salterio formato di pezzi di metallo di varie grandezze, che battono con martello; un violone a due corde, ed un tamburo.

Danza. Il loro principale divertimento è la danza chiamata Tandak. Sul far della notte odesi dappertutto il romoroso strepito di tal musica, alla quale il popolo accorre abbandonando ogn' altra sua occupazione. In una piazza sotto ampia tenda stanno gli attori, e parte dei spettatori. Tre o quattro femmine mezze nude, col capo ornato di fiori, danzano al suono de' sopradetti stromenti che accompagnano col canto.

Balambang. Quest' isola è divisa in diversi principati. Quello di Balambang meno che gli altri di-

Digitized by Google

pende dagli Olandesi. Il principe vi detta leggi arbitrarie e assolute; ma nulla di meno lascia a' suoi sudditi la libertà della scelta del loro Dio. Sono idolatri, e credono la metempsicosi. La speranza d'essere un giorno ben altro da quello che sono li consola un poco, e fa che più pazientemente sopportano i travagli della presente lor vita.

Leggi.

Religione.

Panaraucan è il nome di un regno più ricco del sopraddetto. Vi si fa traffico di schiavi, e di abiti di donne che si portano nel paese, e che si chiamano Conjorin. Questa provincia è afflitta dalla vicinanza di un vulcano. Nel principato di Passarowen vi abbonda un certo frutto ch'è simile alle fragole, ma durissimo, e serve da far collane e braccialetti. Tombaun era per lo addietro la capitale di tutta l'isola. Il principe che la governava aveva una brillante corte, di cui le sue 300 concubine vi facevano meravigliosamente gli onori. Non tollerava altri cortigiani che desse. Alcuni papagalli formavano il suo secondo sollazzo. Gli esecutori della sua alta giustizia erano gli elefanti. Il commercio di questo principato consiste principalmente in tele di cotone, camelotti e sete; ma dopo che gli Olan-

Panaraucan.

Schiavi.

Passarowen.

Corteggio del Principe.

Commercio.

Digitized by Google

desi vi misero piede, perdette assai della sua floridezza.

Japara. Japara è una città che deve molto al suo buon porto, capace di contenere un gran numero di vele. Anche il re di questo cantone si può dire soggetto agli Olandesi. Le donne qui sono di costumi tanto brutali, quanto è *Mataran.* ributtante la loro fisonomia. Il territorio di Mataran è uno dei più ridenti di Java. Il principe che vi regna si fa molto rispettare anch'oggi; e pare che voglia sostenere la gloria de' suoi antecessori, ch' erano i sovrani di tutta l' isola.

Servigio del Principe. Il suo palazzo è vastissimo. Egli ne confida la guardia e il servigio a sole donne; le vecchie però restano in vigilanza al di fuori, e serba le giovani a cura della sua reale persona. Giorno e notte un numero di esse stannogli intorno. Alcune sostengono sopra il suo capo un vele per garantirlo dal sole; altre hanno il carico di vestirlo e spogliarlo sera e mattina; alcune hanno ordine di carezzarlo quando veggono che è occupato da qualche molesto pensiero, ed altre di provocare i suoi desideri con certi balli espressivi.

Batavia appartiene essa pure agli Olandesi. *Jacatra.* Il regno di Jacatra, di cui è la capitale, fu veramente conquistato da essi.

Digitized by Google

Il regno di Bantam ha perduto il suo antico splendore, ed il principe ha conservato un dispotismo tale, che alla morte di ciascun suddito, la famiglia e i beni di esso morto divengono suoi. Egli è di etichetta che questo principe faccia egli stesso gli utensili per la sua famiglia, ed apparecchi il mangiare; egli stesso deve vestirsi. *Bantam.* *Usi del Principe*

Una parte di questi isolani, rifugiati sulle alte montagne di Gonon Besar, si occupano solamente dell' agricoltura che corrisponde a tutti i loro bisogni. L'amore della fatica li tiene incessantemente in lena. Abitudini semplici, indole pacifica, costumi dolci, distinguono questa numerosa popolazione. Ciascuna famiglia ha la sua propria Moschea, ed il più vecchio fa le funzioni di sacerdote. Questa domestica religione forma un legame di fraternità maggiore, e non è punto soggetta a degenerare in fanatismo. *Religione.*

La natura, più che la loro religione, ha introdotta la legge di astenersi dall' omicidio, e dalla carne degli animali. Basta questo sol tratto per giudicare di essi. Il loro culto ha questo di particolare, che non si uniscono insieme, per meglio attendervi. La luna è la loro *Divinità.*

Digitized by Google

divinità. Ciascun d'essi, sul far della notte e all'apparire dell'astro, si discopre, e là dove si trova resta alcun poco in contemplazione. Rendon essi ragione della preferenza che danno alla luna sopra del sole, dicendo: questo scalda, ma brucia; illumina, ma abbaglia. Quella spande sempre la medesima luce, i suoi raggi pallidi, ma dolci, non offendono punto gli occhi, e cagionano ai sensi una calma pura che influisce sulle passioni. Finchè splende la luna non tollerano alcun artificial lume di torcia od altro in sua presenza; e attribuiscono l'apparir delle nubi, che talvolta la coprono, a negligenza di alcuno di essi; e credono che rimanga ella offesa veggendo ardere qualche fiaccola, come fosse una rivale sua. Una tradizione fa onore dell'invenzione di questo culto alla sposa di uno dei primi loro re.

Origine di esso Culto.

Descrizione personale.

Gl'isolani di Java sono generalmente ben fatti e robusti: hanno il viso piatto, le guancie larghe ed elevate, grandi pupille, piccoli occhi, e poca barba.

Armi.

Le armi usate dai Giavanesi sono lunghe chiaverine, piccoli pugnali, sciable e coltellacci. Si servono ancora di ciarlatani per far l'alchimia a piccole frecce avvelenate. I loro scudi

Digitized by Google

sono di legno o di cuojo tirato sopra d' un cerchio; hanno altresì una sopra vesta fatta di plache di ferro giunte insieme con degli anelli.

Usi barbari verso gli ammalati.

Sono finalmente venuti a capo di aprire gli occhi su la cieca confidenza che avevano nei lor ciurmadori. Questi ignoranti empirici condannavano un ammalato alla morte nella prima lor visita, ed i parenti davano esecuzione alla sentenza con tanta sollecitudine, anzi tanto precipitosamente quanto grande era l' affetto che portavano al loro congiunto, e si affrettavano di strozzarlo per liberarlo da una malattia lunga, e incurabile. La vecchiaja entrava nel novero delle malattie che non si potevan guarire. Per la qual cosa portavan la gente caduca al pubblico mercato, e la vendevano ai popoli antropofaghi delle vicine isole. Le persone storpie, incapaci di viver da sè col procacciarsi la lor sussistenza, e di servir la repubblica, sottostavano alla medesima sorte, senza far motto di lagno.

I vecchi si vendevano agli antropofaghi.

Tumulazione de' cadaveri.

I Giavanesi seppelliscono i lor morti con grandissima cura, per sottrarli ai denti voraci delle bestie selvagge.

Nozze.

Nella celebrazione delle nozze, lo sposo accompagnato dalla sua famiglia e da' suoi ami-

Digitized by Google

ci, s' incammina con gran corteggio alla casa della sposa, e la trova sulla soglia della sua porta con una coppa o bacino d' acqua. Tostochè ella lo vede si mette in atto di lavarsi i piedi. Fatto questo, s' avviano tutti verso la casa dello sposo, ed entrati in essa, si ritirano i novelli conjugi in un luogo a parte essi soli, ed ivi rimangono per qualche tempo. Escono in appresso, ed il matrimonio è fatto.

Giava chiude nella sua parte occidentale dei popoli ancora a noi sconosciuti.

Spettacoli. I principi mantengono delle tigri e in certi spettacoli fanno combatter con esse alcuni dei loro sudditi. Allorchè un uomo vien condannato per qualche delitto a doversi batter con una tigre, si erige nella pubblica piazza un circolare recinto di 20 piedi o 30 di diametro, con due fori per entrarvi da uno la tigre, dall' altro il suo avversario, che ha la testa ornata d' una ghirlanda di fiori, ed è nudo dalla cintura in su. Nella mano destra tiene un pugnale, nella sinistra un pezzo di legno guernito di pomelli alle due estremità. Con tal arma ei può senza pericolo cacciar la mano in bocca della fiera, sicchè non è dessa più capace di chiuderla. Tuttavia rimane egli sem-

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

pre ferito dalle unghie, e se con un colpo mortale non giunge ad atterrare la tigre, vien fatto in sull'istante a brani.

Corteggio della Sovranità.

Quando il Susu-Hunam od Imperatore di Giava, che soprassiede a tutti gli altri principi, esce in pubblico, è preceduto dalla sua guardia, che consiste in sei nani, e in 50 giovanette che portano gli emblemi della sua dignità, e sono essi uno scudo in cui vi ha figurato il sole, la luna, le stelle; in un patibolo d'oro; in una ruota d'oro, ed altri istromenti di supplizio. Nessuno può farsi a lui vicino, nè da lui allontanarsi, se non andando boccone a terra.

Feste imperiali.

Le feste imperiali consistono in cattivi tornei, ed in combattimenti contro le tigri.

Le terre dei Giavanesi appartengono in proprietà ai re, ai principi, ai gran signori, ed i fittajuoli sono obbligati al servizio militare, e a dare la metà delle produzioni che raccolgono. La mancanza d'ogni giustizia regolare è la principale sciagura di queste contrade.

Digitized by Google

ISOLE FILIPPINE

Situaz. geograf. Quest' isole, situate nel mar della China, si estendono dal quarto al ventesimo grado di latitudine, ed appartengono quasi tutte al re di Spagna, perchè scoperte da Magellano nel 1521 e conquistate in seguito, 1565, dagli Spagnuoli sotto il regno di Filippo II, da cui ebbero questo nome. La parte del grande arcipelago delle isole Filippine, fu detta arcipelago di S. Lazaro, avendovi il suo scopritore gittata l' ancora il giorno della festa di detto santo.

Isole più ragguardevoli. Queste isole distanti cento leghe tra mezzodì e levante dalla China, oltrepassano il numero di mille, tutte raccolte in un corpo; ma le più ragguardevoli e ben conosciute, sono Lusson o Manilla, Mindora, Panay, Mindanao, Palewan, Buglas o isola de' Negri, Cebu, Samar e Julo o Xulo.

Le montagne delle Filippine contengono vulcani, che vomitano ordinariamente fumo, talvolta fiamme, sabbia e masse di zolfo. Il territorio è fertilissimo ed abbondante di tutto il bisognevole. Gli alberi, sempre vestiti di foglie, alcuni dei quali producono frutti in tutte le stagioni; i prati, le campagne, i monti stessi

Prodotti.

Digitized by Google

sono quasi per tutto l'anno verdeggianti e smaltati di fiori. Gli Spagnuoli vi introdussero il frumento; ma il riso è la principal produzione. Vi abbonda l'arancio ed il cedro, e vi sono assai ben coltivate tutte le piante fruttifere. Distinguonsi fra i vegetabili indigeni, il cotone, il bambu, il banano, il mango, l'ananas il zenzero, il pepe, la cassia.

Grande è il numero degli animali selvatici d'ogni sorta, che qui si veggono: bufali, cervi, daini, porci, pecore, capre; vi è l'elefante, una specie di scimia straordinariamente grande; e nel nido di un uccello si trovano quelle confetture, che sono tanto riputate dagli europei, per la loro squisitezza. E quanto al pesce è tale abbondanza, che sembra che i mari, i laghi, e i fiumi del globo siansi resi tributarj a quest'isole. *Animali.*

La ricchezza del suolo è quasi incredibile. L'albero chiamato *amet*, provvede d'acqua gli abitatori; e v'ha una specie di liana, da cui esce tagliandola un'acqua deliziosa, ed in quantità sufficiente da estinguer la sete: questa liana è assai comune in quelle montagne, che non abbondano di acqua. Oggidì quest'isole provveggono la Spagna di allume, di pelli, di *Piante acquatiche.*

Digitized by Google

bufali, di cassia, di legno da tingere, di salnitro, di scaglia, di testuggine, di madreperla, di cacao, d' indaco, ecc.

Clima. Il clima vi è assai caldo ed umido, e perciò l' aria poco sana. Il terreno è intersecato d' innumerabili torrenti, e di molti stretti; e sovente innondato dalle violenti pioggie che cadono frequentemente: vi sono paludi, trobaje, laghi e poche terre sode.

Negrillos Si crede che i Negri, detti dagli Spagnuoli Negrillos, fossero gli antichi possessori di quest' isole, e quando le nazioni europee le occuparono, si ritirassero sui monti, ove vivono ancora senza leggi, senza governo, tranne quello di famiglia, al cui capo ciascun obbedisce.

Loro cibi. Si nutrono di frutta, radiche, mele e carne d' animali selvatici. Un solo pezzo di scorza d' albero copre le loro reni; le donne vestono egualmente, e portano i lor fanciulli legati sul dorso. Dormono nelle aperture delle piante, o sotto stuoje; sono tanto gelosi della loro libertà, che i Negri d' una montagna non permettono a quelli di un' altra di approssimarsi alle lor terre, e questa reciproca indipendenza, fa nascere fra di loro sanguinosissime guerre. Quindi nutrono un odio mortale contro gli

Digitized by Google

Spagnuoli, e quando ne uccidono alcuno fanno grandi feste. Le loro armi sono il pugnale, la zagaglia, l'arco e le frecce avvelenate nella punta, che indeboliscono all' estremità con qualche taglio, affinchè rompasi nel corpo de' lor nemici. Essendosi questi congiunti ad alcuni Indiani selvaggi, formarono un' altra razza di Negri detti Manghiani, che abitano le isole di Mindoro e di Mundos. *Armi.*

In tutto questo arcipelago, al dir di Raynal, non si contano che un milione trecento cinquanta mila indigeni, soggetti al dominio spagnuolo; la maggior parte de' quali professa la religione cristiana, e tutti dai sedici ai cinquant' anni pagano una capitazione di quattro reali.

Lusson o Manilla, la principale delle isole Filippine, è lunga 125 leghe, larga 40. Ha un fiume detto Tagayo, ed un lago che si chiama Bay. Tutta l' isola è divisa in molte provincie, fra le quali quella d'Illocos è la più popolata e ricca, e dipendono da essa le isole vicine, cioè Cantanduanes, Masbate e Burias. *Manilla.*

Le case nella città di Manilla, sono formate di un solo piano diviso in molte stanze, alle quali si sale per mezzo di una scala da mano. Esse *Case.*

Digitized by Google

sono fatte di legno, e piantate alte da terra 15 o 20 piedi sopra pali, essendo umido il suolo, e qualche volta coperto d'acqua. Per lo addietro vi sorgevano magnifici edificii; ma l'esperienza ha dimostrato, che il legno in quel paese, dove i terremoti vi cagionano terribili accidenti, è miglior materiale delle pietre. La madreperla tiene talvolta il luogo d'invetriate; il tetto delle case è di foglie di palma, ed i lati sono di canna. Si distingue fra i vasti sobborghi quello di Parian abitato dai Chinesi, i quali esercitano tutti i mestieri ed arti, perchè gli Indiani a poco, e gli Spagnuoli a nulla si applicano.

Cavita. A quattro leghe di distanza da Manilla, giace la città di Cavita con buon castello (detto S. Filippo) e porto, vicino a cui v'ha un arsenale dove lavorano continuamente più di 800 Tagali, mantenuti a spese del re.

Commercio. Il gran commercio di questa città colla China, e cogli altri paesi delle Indie orientali, consiste in mercanzie pel Perù e pel Messico, cioè nel ricevere spezierie, sete della China, e principalmente calze di seta, drappi delle Indie, mussoline, tele dipinte ed altro; dando in cambio molta cocciniglia, frutta si-

Digitized by Google

ropate, altre minute merci, e gran parte di danaro.

Amministrazione dell'Isole Filippine.

La militare, e civile amministrazione delle Filippine è nelle mani di un Governatore, che dipende dal Vice-re del Messico. Il tribunale, a cui presiede, è composto di quattro Auditori e di un Procuratore fiscale. Esso Governatore nomina ventiquattro giudici al governo di altrettante province; conferisce gli impieghi militari, e dispone del governo delle Mariane, nel caso che, per la morte di quel Governatore, si rendesse vacante.

Sebbene il capitano generale di dette isole o governatore dipenda dal vice-re del Messico, è però investito di grande autorità; ed oltre al conferir le cariche, dispensa pure signorie sui villaggi degli indigeni, ai soldati spagnuoli. Ma la sua condotta è rigorosamente esaminata, e dopo la sua amministrazione si dà retta alle accuse degli abitanti. Dicesi, che dalla conquista delle Filippine in poi, due soli governatori sieno tornati in Ispagna, e tutti gli altri morti pei dispiaceri.

Nel 1581 Manilla fu eretta in Vescovado, e nel 1598 divenne Arcivescovado. Al re spetta la nomina di questo Prelato, a cui è soggetto

Digitized by Google

il clero di tutte le isole, nelle quali si trovano tre vescovi suffraganei, che sono quelli di Sebu, di Camarines, e di Cagayan.

Governo. Gli Indiani conservano ancora le loro antiche costumanze, e sono governati da un Indiano del loro villaggio. Nelle liti civili si chiamano le parti, e si procura un' accomodamento; e se non si può questo ottenere, si esaminano i testimoni. Se le prove vengono ritrovate eguali, si divide ciò che forma l' oggetto della questione; e se le parti, oppure una di esse si lamenta, il giudice ritiene la metà della roba contrastata per sè, e dona l' altra metà ai testimoni.

Leggi.

Colui, che non ha danari per soddisfare alla parte offesa, è ucciso a colpi di lancia dai principali del villaggio.

Quanto al furto, se il reo non è conosciuto, tutte le persone sulle quali cade un qualche sospetto, vengono obbligate a mettere alcuna cosa sotto un drappo, sperando che il ladro possa approfittare di tale occasione per restituire senza vergogna; ma se questo non giova, gli accusati si difendono in due maniere, eguali a quelle che si usavano nel medio evo in Europa. Si mettono in ischiera sulla ri-

Digitized by Google

va di un fiume con una picca in mano, e tutti sono obbligati di gettarvisi dentro, ed è dichiarato reo quello che n' esce il primo; dal che avviene non di rado che alcuni si annegano pel timor del castigo. La seconda maniera consiste nel prendere una pietra dal fondo di un catino d'acqua bollente, e chi ricusa di farlo paga l' equivalente del furto, di cui è accusato.

Religione.

Quello che, per una certa tradizione, si è potuto sapere intorno all' antica religione degli Indiani, è, che fra i loro Dei portavano e portano particolar rispetto ad uno che i Tagali chiamano Barhala-Maycapal, che vuol dire Dio fabbricatore, e che adoravano, e rendevano onore con sagrifici al sole, alla luna, alle rupi, ai fiumi, ed ai vecchi alberi, il taglio dei quali era sacrilegio. Questa superstizione regna tuttora, nè s' inducono mai gli isolani a tagliare nessun albero antico, essendo persuasi che vi risiedano le anime de' loro antenati. Dicono di vedere sulla cima di tali alberi dei fantasmi, che chiamano Tibalang, di figura gigantesca, con lunghi capelli, piedi piccoli, ali distese, corpo colorito; e conoscono, come essi dicono, il lor arrivo all' odore.

Digitized by Google

Matrimonj. Nei matrimoni, dice il chiarissimo D.r Ferrario, l' uomo promette la dote con alcune clausole penali per il caso di ripudio, che non è riputato disonorevole quando viene sottoposto alle condizioni della legge. Le spese delle nozze sono eccessive, poichè si fa pagare al marito l' ingresso in casa, poi la libertà di parlare alla moglie, indi quella di bere e mangiare con lei, e finalmente la permissione di consumare il matrimonio sborsando una somma proporzionata alla sua condizione. Si dice che sussistesse pure alle Filippine il costume assai bizzarro di avere pubblici ufficiali pagati, perchè togliessero alle fanciulle la virginità, la quale era considerata come un ostacolo al matrimonio; ma non rimane ora alcuna traccia di tal pratica, e solo si racconta sulla testimonianza dei Missionarj, che anche oggidì un Bisayas si affligge trovando vergine la sua sposa, perchè ne deduce che, non essendo stata desiderata da alcuno, essa dee avere qualche cattiva qualità, per cui non potrà essere con lei felice.

Se alla moglie muore il marito, viene essa per tre giorni servita da tre vedove; e così si pratica pure col marito, al quale tre vedovi prestano i loro servigi.

Digitized by Google

I poveri vengono sepolti in una fossa scavata nella propria casa; ma i ricchi si chiudono in una cassa di legno prezioso, con maniglie d'oro ed altri ornamenti; la qual cassa viene riposta in un angolo della propria casa, e circondata da una specie di palizzata; in altra cassa poi, che si colloca dentro il recinto, vengono posti gli abiti e le armi del defunto, se è un uomo; o gli utensili del lavoro, se è una donna. Prima dell'arrivo degli spagnuoli, il miglior onore che si potesse fare ad un estinto, consisteva nel dare un buon trattamento a quello schiavo, che gli era stato più caro, e poi ucciderlo perchè andasse a tenergli compagnia. *Tumulazione.*

L'abito di tristezza è nero fra i Tagali, e bianco fra i Bisayas, i quali durante il lutto si radono la testa e le ciglia. Un tempo, dopo la morte di qualche persona distinta, era prescritto il silenzio per molti giorni, non si suonava alcun istromento, e cessava la navigazione sui fiumi vicini. Dice Malte-Brun, che gli abitanti di Manilla spirano l'allegria e la semplicità degli Indiani. I Tagali vivono in grembo ad un'abbondanza, tranquillità, ed innocenza, che ricordano la bell'età dell'oro. La scambievole carità permette ai più infingardi *Lutto.* *Tagali.*

Digitized by Google

di viversene in un perfetto ozio; e ordinariamente un uomo ricco ha presso di sè tutti i suoi parenti ed affini anche di rami diversi. Così numerose famiglie, compresi gli stranieri, vivono in buona armonia, mangiano tutti insieme, e dormono in una stanza medesima sopra stuoje distese in terra. Avendo gli abitatori delle Filippine quasi un equinozio continuo, non cangiano mai le ore nè del cibarsi, nè del trattar negozj.

Il pane ordinario, essendo di puro riso, ha maggior sostanza di quello d' Europa. I più ricchi mangiano selvatici la mattina, e pesce la sera; gli altri, riso, pesce salato e carne; ma questa nei soli giorni di festa. Le palme somministrano olio, vino ed aceto.

Vestire. Gli Spagnuoli vestono alla lor foggia, tranne alcuni zoccoli di legno alquanto alti, con cui difendono i piedi dall' acqua. I ricchi si fanno portare da' servi un ombrello per ripararsi dal sole. Le donne usano di farsi portare in un letto pensile, che consiste in una specie di rete sostenuta da una lunga sbarra di legno, portata da due uomini.

Gl' Indiani di qualità vestono anch' essi alla spagnuola, gli altri hanno una assai corta ca-

Digitized by Google

micia tessuta di fili d'abaca, ch' è una specie di banana, la qual camicia passa sopra a delle larghissime brache; portano un fazzoletto rosso finissimamente ricamato al collo, uno in testa, ed uno in mano. Le donne hanno esse pure una corta camicia, che lor non giunge all' umbellico, con un fazzoletto volante al collo; una bianca tela, sostenuta da una cintura, fascia il corpo, ed è coperta da una stoffa di colore, fabbricata dagli abitanti dell' isola di Panay. Usano anche una lunga e larga mantiglia ordinariamente nera, che le copre dal capo ai piedi. Hanno capelli neri di una sorprendente bellezza, che giungono fino a terra, i quali ungono con olio di cocco, ed intrecciandoli ne formano un nodo, fermato alla sommità della testa con uno spillo d' oro o d' argento. Calzano piccole pantofole ricamate, che coprono soltanto l' estremità de' piedi.

Le arti ed i mestieri, come si è detto, sono pochissimo coltivati da un popolo che imparò la pigrizia dai suoi conquistatori; ma quelli però che si occupano nelle manifatture, vi riescono, e le donne principalmente fanno merletti, di poco inferiori a quelli di Fiandra. Cantano al suono d' un tamburo metallico, e *Arti.*

Digitized by Google

danzando rappresentano finte battaglie con atteggiamenti assai strani. Maneggiano con molta leggiadria la lancia, colla quale, e colla pantomima, esprimono diverse azioni.

La infingardaggine degli spagnuoli si estese a tutti gli oggetti del commercio, il quale sarebbe ricchissimo se andassero essi medesimi alla China, ed alle Indie; ma non vogliono sottoporsi agli incomodi di lunghi viaggi. Ai soli Chinesi è permesso l' ingresso nel porto di Manilla.

Bisaje. Tutte le isole, che si estendono fra Lusson e Mindanao, si chiamano Bisaje, delle quali dir non potressimo diversamente di ciò che di Manilla abbiam detto.

Cebu. Cebu, Sebu o Zebu, la cui capitale è Zìgnan, ha 48 leghe di circonferenza, ed è abbondantissima di borona, ch'è un grano non molto inferiore al riso; ma pel colore s' avvicina al miglio. Vi abbonda pure una specie di canapa, con cui se ne fa panno, corde, e gomene che non patiscono all' acqua.

Mactan o Matta. Segue l' isola di Mactan o Matta, nella quale il 25 aprile del 1521, vi furono uccisi Magellano, suo suocero, ed il capitano Giovanni Serrano.

Digitized by Google

Buglas è detta l'isola dei Negri, alcune tribù de' quali vivono sui monti, altre sulle coste; e si fanno come gli altri Negrillos una guerra accanita, per lo più mossa dall' uso di rubarsi fra di loro le donne. *Buglas.*

I Bisayas vivono nella pianura, sotto la direzione di un comandante spagnuolo, a cui pagano un tributo. Essi somministrano ai Negri il riso in contraccambio di cera, e ciò per dimostrarsi grati al permesso che da essi ottennero di qui stabilire la loro dimora. *Bisayas.*

L' isola di Samar detta anche Ibabao è posta al S. E. di quella di Lusson, dalla quale è divisa per mezzo dello stretto di S. Bernardino. Ha circa 130 leghe di giro, ed è assai fertile, quantunque ripiena di scoscesi monti. Di questa però è più popolata e feconda l' isola di Panay, la cui forma è triangolare con cento leghe di circuito, e dire si può la più fertile delle Filippine. Essa viene bagnata da un gran numero di fiumi e di ruscelli; e perciò produce una quantità prodigiosa di riso. Dicono alcuni geografi, che quando tuona in quest' isola, cadono delle piccole pietre, alle quali si attribuisce qualche virtù. Iloilo è la sua capitale. Gli abitanti sono bravi cacciatori, industriosi e robusti.

Digitized by Google

Mindora. Mindora è pur essa una delle isole Filippine più ragguardevoli, in cui vi abbondano riso, frutta d' ogni sorta, cocco, ebano, canne, cera, gomme, perle, pesce, testuggini ecc. Essa è abitata dai Tagagliani, e dai Manghiani, i quali non hanno alcuna forma di governo. Questi ultimi vanno ignudi, e variano dimora secondo la stagione; nè si alimentano d' altro, che di frutta selvatiche. Gli uni, e gli altri sono idolatri, e pagano un tributo agli Spagnuoli. L' isola ha 20 leghe di circonferenza, ed una città, dalla quale ha acquistato il nome. I monti, di cui è ripiena, abbondano di palme e di frutta d' ogni sorta.

Mindanao. Tra Mindora e Palawan o Paragoa, sorge il gruppo delle isole Calamiane o delle Canne. Mindanao, o Magindanao è l' isola più grande dopo Manilla; in essa si contano più di due cento fiumi, venti de' quali navigabili. La sua lunghezza è di 30 leghe, la larghezza di 10. Il suo territorio produce riso, pomi di terra, cocomeri, sagù, platani, che fanno frutta squisite di cui si fa gran uso, banani, aranci, noci moscate, cannella, garofani, e molte altre saporitissime frutta. L' isola è ingombra di monti, ne' quali si trova gran quantità d' oro, e così pure nei

Digitized by Google

fiumi. I vulcani danno molto zolfo; e nei mari vicini si pescano belle e grosse perle. Quest' isola, che ha i suoi proprj principi o sultani, è in parte abitata dalla bellicosa nazione dei Caragos, e l' interno dagli Harafora selvaggi nerissimi, crudeli e sanguinari; tutti idolatri.

Avendo gli Spagnuoli abbandonato i loro stabilimenti per soccorrere Manilla, il Sultano approfittò di quest' occasione per distruggere i loro forti, dopo il qual tempo fu ad essi interdetto l' ingresso nell' isola, nella quale oltre il Sultano, ch' è il principe più potente, vi sono altri piccoli principi indipendenti.

Le case in Mindanao sono di un solo piano, ed erette su pali, come quelle di Manilla. Il palazzo del Sultano si distingue dalle altre abitazioni per la sua elevatezza. Il viaggiatore Dampier, che nel 1686 trovavasi a Mindanao, dice che il detto palazzo è collocato sopra 180 grosse colonne di legno, e che nella prima sala sonovi 20 cannoni montati sui loro carri. A pochi passi di distanza, vedesi un piccolo edificio elevato soli 4 piedi circa da terra. In questo vi è la sala del consiglio, dove si ricevono gli ambasciatori, ed i negozianti forestieri: es- *Case.*

Digitized by Google

sa è coperta di bellissime stuoje, sulle quali seggono i consiglieri colle gambe incrocicchiate. Il generale e le persone di grado hanno, come il re, l'artiglieria nelle loro case.

Offerte ai forestieri. Gli isolani, all'arrivo dei forestieri, gli invitano a scendere, ed offrono ad essi un *camerada* o una *pagaly*; il primo è un compagno, la seconda un' amica di confidenza. Il forestiere deve accettare l' offerta, e pagarla con donativi; egli è però assai bene accolto in casa del camerada o della pagaly, co' quali mangia e dorme; ma tutto a sue spese, eccettuato il tabacco ed il betel, che dal suo favorito o favorita gli viene somministrato gratuitamente, e senza risparmio. Le donne poi di grado distinto possono conversare liberamente col loro ospite.

Julo. La piccola isola di Julo, Sulo o Xulo, vien detta a ragione la fiera delle vicine isole, stante i molti navigli dei mori che continuamente vi approdano. Questa è la sola delle Filippine, che abbia elefanti. Il riso vi è in gran quantità, e le frutta saporitissime, fra le quali il *durion* o pomo di *paradiso*, che gli Spagnuoli chiamano *frutta del Rey*, perchè non ve n' ha che nei soli giardini del re.

Digitized by Google

ISOLA DI TAY-WAN O FORMOSA

Quest' isola, distante 76 leghe dalle Filippine, e 250 dal Giappone, è la più considerabile, che abbiano i Chinesi. La sua estensione in lunghezza è di 82 leghe, in larghezza di 35. Gli alti suoi monti, de' quali havvene nell' interno una lunga catena, contengono miniere d' oro, d' argento, di rame, e sopra tutto di zolfo, l' abbondanza del quale vi cagiona terribili e frequentissimi terremoti. *Situaz. ed estens.*

Il clima di quest' isola è salubre, ed il caldo a cui, per la sua posizione sotto il tropico del cancro, è soggetta allorchè il sole è verticale sopra di essa, viene mitigato dai molti fiumi che l' attraversano, e dalle fresche e costanti aure che spirano da tutte le parti. Le boscaglie sono ripiene di bei legni da costruzione; e nella pianura vi crescono le canne a zucchero, il gingembre, il cocos, le bobannes o poponi d' india, il riso, i cedri, le arance, ed i frutti più squisiti dell' Asia. *Clima.*

Pochissimi sono in quest' isola gli animali feroci, pochi i cavalli ed i montoni, e moltissime le bestie cornute; le lepri vi abbondano, e così i conigli, i porci, i caprioli, gli alci ed i cervi.

Digitized by Google

Yu-Ta-Yew. Yu-Ta-Yew, comandante d'una squadra chinese, nel 1564 s'impadronì dell'isola di Pong-Hù, o piuttosto gruppo di piccole isole, dette anche isole de' Pescatori, che formano una specie di arcipelago fra la China e Formosa. Poco tempo dopo il corsaro Lin-Tau-Hyen scese nell' isola Tay-Wan; ma nulla avendo trovato da depredarvi, perchè allora incolta ed abitata da barbari, l'abbandonò dopo d' aver trucidati tutti quelli che capitarono nelle sue mani.

I Portoghesi furono i primi fra gli Europei, che approdarono all' isola Tay-Wan, da essi denominata Hermosa o Formosa, e ciò avvenne circa l' anno 1511. Gli Olandesi vi furono gittati da una tempesta, e trovando che l' isola era assai opportuna al commercio, vi eressero alla punta nord una spaziosa fortezza, che chiamarono Castello Zelanda, i quattro bastioni della quale furono terminati nell' anno 1634, e per tal modo gli Olandesi si resero padroni dell' isola; ma essendo poi stati nell' anno 1662 assediati e vinti dai Chinesi, rimase l' isola in pieno potere di quest'ultimi, che ne sono tuttora i dominanti.

Al dir di Dapper, l' isola di Formosa, prima dell' arrivo in essa dei Chinesi, era divisa

Digitized by Google

in varie comunità, al governo di ciascuna delle quali presiedeva un capo. Candidio dice, ch' eravi una specie di consiglio formato di dodici Quatys (giudici), e sembra che un tal ordine di cose sussista tuttavia. I Quatys si cangiano ogni due anni, e quando questi lasciano il loro impiego, si fanno strappare i capelli dalle tempia e dalla sommità della testa, per dimostrare che hanno sostenuto una tal carica. *Quatys.*

Le terre sono divise in tre Hyens ossieno distretti, ciascuno de' quali è sottoposto ad un governatore, e ad altri ufficiali a lui subordinati. I Formosani però, ad onta della sommessione che hanno ai Cinesi, conservano in qualche parte la loro antica forma di governo, poichè ciascun villaggio sceglie tre o quattro Quatys di sperimentata probità e sapienza, per determinare con autorità assoluta tutte le cause e contestazioni, che sorgono tra gli abitanti; e se taluno ricusasse di sottomettersi alla loro decisione, verrebbe immediatamente scacciato dal paese, senza potervi essere più ammesso. Negli affari rilevanti, dopo un loro maturo esame, radunano tutte le persone del villaggio nella pagoda, manifestano al popolo l' oggetto di cui si tratta, ed arringano con una grande *Division delle terre.*

Digitized by Google

eloquenza per indurlo al loro parere; ed in queste adunanze è libero a ciascuno di dire ciò, che trova vantaggioso o nocevole nella fatta proposizione.

Ufficio dei Quatys. In oggetti di religione, le sacerdotesse prescrivono, ed i Quatys fanno eseguire, e devono quindi invigilare, che nessuno vada vestito in quei tre mesi dell'anno, ne' quali tutti i Formosani sono obbligati di andare affatto nudi, affine di onorare gli Dei, e di ottenere così, colla loro benedizione, la fertilità delle campagne; per lo che, durante un tale tempo, i Quatys si fanno gran premura di girare qua e là, e se incontrano alcuno per le strade, che sia coperto con qualche pezzo di tela, glielo levano, e lo condannano a consegnar loro due pelli di cervo, od una certa quantità di riso, e di birra, a seconda dei casi. Ai Quatys medesimi è proibito d'ubbriacarsi, e di mangiare dello zucchero nel frattempo dalla maturità al raccolto del riso; e credono, che non osservando questa pratica, i cervi, ed i cinghiali darebbero intieramente il guasto alle campagne tutte. Quello poi che prendersi volesse qualche libertà in queste cose, cadrebbe nel disprezzo del popolo, senza speranza di mai più riacquistare l'altrui considerazione.

Digitized by Google

Niuna pena è inflitta nè all' omicida, nè al ladro, nè all' adultero; ma ognuno si fa giustizia da se stesso, come può e come torna a lui più vantaggioso. *Omicidio.*

Se accade un furto, e l' autore ne è conosciuto, il derubato, in compagnia di molti suoi amici, se ne va alla casa del ladro, e trasporta ciò che più gli piace; ma se il ladro si oppone a questo trasporto, vengono allora alle mani, e si battono a colpi di sciabola, nella qual mischia ciascuno dalla sua parte è assistito da' suoi amici. Nel caso poi d' adulterio, quello che ha ricevuto l' oltraggio, se ne va a casa dell' oltraggiatore, e gli porta via due o tre porci, e così s' intende riparata l' offesa. *Furto.*

Le guerre sono frequenti fra questi isolani, poichè ciascun villaggio è nemico dell' altro. Le ossa, la testa, la capigliatura, e le spoglie de' loro nemici, sono da essi conservate come monumenti preziosi del lor valore. Consultano i sogni, ed esaminano il volo di certi uccelli, prima d' intraprendere la guerra, nella quale sono ferocissimi, e trafiggono persino le donne, ed anche i fanciulli. Ritornati dopo la guerra alle loro abitazioni, fanno per più consecutive notti dei sagrifici alle ombre dei loro morti *Ostilità.*

Digitized by Google

nemici, la testa de' quali infilzano sulla cima di un palo, e vi danzano intorno. I Formosani credono, che queste teste apportino e conservino nelle loro case la benedizione degli Dei; e quindi spogliate della loro carne, e diseccate, le custodiscono nelle proprie abitazioni con moltissima cura.

Quando questi isolani sono vinti, fanno tanti fantocci di tela, quanti sono stati i combattenti, che perdettero nella battaglia, ai quali fantocci rendono gli onori della tomba, e li sotterrano poscia in vece dei perduti compagni.

Armi. Le armi, sì offensive che difensive dei Formosani, sono scudi, sciabole, lance, frecce, ed archi.

Divinità. Questi popoli adorano molte divinità; ma due sono le principali: *Tamagisanga* chiamasi l' una, ed abita al mezzogiorno; *Sarisang* è appellata l'altra, e se ne sta ad abitare il nord. Alla prima indirizzano gli uomini le loro preci, per ottenere le belle forme del corpo. La seconda, che viene riputata la fonte della bruttezza in loro, viene da tutti invocata perchè tenga da essi lontano il vajuolo ed ogni altro male. *Tecarocpoda*, altra divinità moglie del Dio *Tamagisanga*, viene adorata dalle donne, ed

Digitized by Google

abita all'oriente. Altri Dei vi sono, che presiedono alle malattie ed alla salute, alla caccia, alle campagne, alle case; e ciò che devesi notare si è, che questi Dei sono tutti ammogliati.

I Formosani credono l'eternità del mondo; ammettono premj e castighi dopo la morte, e dicono che saranno precipitati in una fossa piena di brutture, e colà tormentati coloro che avranno vissuto da rei; ma le anime delle persone da bene passeranno al di sopra di questa fossa, e andranno a godere una gloriosa vita in un luogo di delizie. *Dogmi religiosi.*

Allorchè uno se ne muore, fanno una piccola capanna di legno, che in vari modi abbelliscono con delle piante verdeggianti, e nella quale pongono una zucca d'acqua fresca, ed un bambù, che serve a prender l'acqua; e credono che l'anima del trapassato vi vada tutti i giorni per dissetarsi e bagnarsi.

La menzogna, il furto, l'omicidio, sono peccati capitali; e riguardano come peccati le trasgressioni delle leggi religiose; come p. e. il non andar nudi nel tempo prescritto, l'aver portato abiti di seta, e non di tela; l'esser anda- *Peccati.*

Digitized by Google

to a cercar ostriche nelle stagioni proibite; l'aver intrapreso cosa senza aver prima fatto le dovute osservazioni sul canto degli uccelli; di aver mancato alla legge, che proibisce, come si vedrà in appresso, di dare alla luce alcun figlio prima dell' anno trentesimosettimo.

Formalità del giuramento. La formalità usata da questi isolani, in luogo di giuramento, consiste nel romper insieme una paglia; e ciò, che con questa pratica stabiliscono, viene da loro scrupolosamente mantenuto.

Culto. Il servigio religioso è diretto da alcune donne, che si chiamano *Juibus*, ed il loro culto consiste nelle invocazioni, sagrificio di porci, offerte di riso, di teste di cervi, e nelle libazioni agli Dei. Fatta la consacrazione, due di queste pretesse si alzano, pronunciano giuramenti, e nel contorcersi che fanno in mezzo alle loro invocazioni agli Dei, travolgono gli occhi, cadono tremanti a terra, agitate da una specie di frenesia, urlano orribilmente e raccontano poscia al popolo, che le circonda, che fra questi trasporti gli Dei sono a loro comparsi, aggiungendo di aver veduto tutto ciò, che di strano suggerisce loro la propria mente, ed il popolo non manca di prestare piena fede a tali ciurmatrici.

Digitized by Google

Le medesime sacerdotesse pretendono di predire la buona o cattiva ventura, la grandine, il sereno e la pioggia; scacciano gli spiriti maligni che, secondo la credenza del popolo, infestano il paese, ed in tale operazione impugnano nude sciabole, e facendo un rumore grandissimo, fingono d' inseguire i diavoli, e di costringerli a gittarsi nell' acqua. A questi demonj però si fanno molte offerte, che ordinariamente si pongono sulle strade. *Maghe.*

Le feste si celebrano per lo più col sagrificare dei porci, inebbriarsi, raccontare le loro vittorie, i loro sogni, ed i loro stravizj. Gli uomini si spoglian nudi in alcune feste; ed in alcune altre le donne; e qualche volta tanto gli uni, che le altre. La gran sacerdotessa ascende alla sommità della pagoda, e là beve, e versa da bere agli Dei; si ubbriaca, si spoglia, e si mostra nuda a tutta l' assemblea, dichiarando, che i figliuoli degli Dei non devono essere coperti di abiti terrestri; pronuncia in seguito un lungo discorso, che dall' ebbrezza le vien suggerito, e termina colle solite frenesie e contorcimenti. *Feste.*

Nel gettare i fondamenti di una casa, si fa una preghiera alla divinità, che presiede all'e-

Digitized by Google

Cerimonie nel porre i fondamenti di un edifizio.

dificio, se le offre del riso, e la s' invita a prender possesso della nuova casa e proteggerla; dopo di che è ciascuno obbligato a raccontare in pubblico i sogni che ha fatto la notte precedente; e chi ha fatto il sogno più bello, deve il primo dar mano all' opera.

Una cerimonia quasi simile viene fatta quando l' edificio è giunto ad una certa altezza, e prima poi di coprirlo, alcune donne, per sapere se l' edificio sarà durevole, fanno una sorte di divinazione, che consiste nel sorbire dell' acqua, e farla spicciar fuori dalla bocca; e dalla maniera con cui quest' acqua se ne esce, si giudica della durata dell' edificio. Questa cerimonia si eseguisce fra le gozzoviglie, e gli assistenti si ubbriacano all' onore degli Dei, anzi sono anch' essi pregati a prendervi parte. Il sagrificio altresì d' un porco è creduto necessario alla conservazione della casa; la testa della vittima, che viene sagrificata, deve essere rivolta all' oriente dove abita quella Divinità, a cui si fa il sagrificio; gli altri pezzi della vittima si pongono qua e là su tutte quelle cose, sopra le quali si vuole attirare la benedizione degli Dei; e quindi se ne mettono sugli scrigni, perchè li riempiano; sulle scia-

Digitized by Google

bole, e sugli scudi, perchè possano resistere ai loro nemici. Agli Dei, che presiedono alle biade, si sagrifica prima d'imprendere la seminagione, e durante la semina devono i Formosani astenersi dal tabacco: quando le biade sono presso alla maturità, è loro vietato d'inebriarsi, e di mangiare dello zucchero, del pinang, e dell'adipe. Le prime raccolte si pongono sopra un monticello di terra in onore degli Dei; e quando si mettono al sicuro, si sagrifica un porco.

Seminagioni.

Questi isolani hanno un tempo d'astinenza, nel quale il *Karichang*, ch'è una specie di Alcorano, proibisce loro di fabbricar case, di vender pelli, di maritarsi, di aver commercio con qualunque siasi donna, di seminare, di far armi, di uccider porci, di dar nome ad un fanciullo appena nato, di mettersi in viaggio ecc. Secondo i Formosani, il detto Karichang, venne lor dato da un certo uomo, il quale dopo di aver sofferto per lungo tempo gli insulti, che i suoi compatriotti gli facevano, per alcune sue deformità naturali, pregò gli Dei di riceverlo nel cielo, la prima volta che gli fosse accaduto d'essere insultato. Il caso avvenne, ed essendo stata la sua preghiera u-

Tempo d'astinenza.

Digitized by Google

dita, ed egli accolto lassù nel cielo, discese poi dopo qualche tempo nell' isola; e per vendicarsi del disprezzo di questi isolani, portò loro il Karichang, minacciandoli di castigarli severamente, se non lo avessero osservato in tutti i suoi articoli.

Cerimonie nuziali. I Formosani sono poligami, ed abbandonano le mogli quando lor piace. Allorchè uno cerca una figlia per moglie, prega la di lui madre e la sorella, e qualch' altro parente, di andare alla casa della figlia suddetta, e domandarla al padre od alla madre, offerendo a loro dei presenti, che consistono in abiti di tela o di pelle, in anelli di metallo, ed in braccialetti di bambù: se la domanda è accettata, si lasciano i doni, ed il matrimonio è conchiuso senz' altra cerimonia. Alle mogli non permettono le leggi di religione di procreare figli, finoachè non abbiano passato l' anno trentesimo sesto della loro età; e se alcune di esse fossero trovate gravide prima di tal tempo, si manda a chiamare la Juibus, la quale è obbligata di premere fortemente co' piedi il loro ventre, finchè abortiscono. Candidio assicura di aver conversato con una donna ch' era stata sottoposta a questo barbaro costume diecisette

Barbara usanza.

Digitized by Google

volte; e che essendo essa giunta al trentesimo sesto anno di sua età, nutriva speranza di poter divenir madre di alcuni figliuoli.

Strano costume.

Gli uomini non possono ammogliarsi prima d'aver compiuti gli anni venti; nè abitare colle lor mogli che all' età di cinquanta; e prima di questa età non si avvicinano ad esse che furtivamente; nè possono andare nei loro appartamenti, senza che prima ne sieno avvertite; e quando essi si trovano sulla porta della loro abitazione, sono dalle medesime invitati ad entrare, seppur hanno voglia di riceverli, altrimenti devono ritornarsene. Un tal costume sembra assai strano; ma non sarà certamente stato introdotto, che su buon fondamento, e potrebbe esser su questo, che cioè l' esperienza avesse fatto fra loro conoscere, che gli uomini avendo la piena libertà di conversare colle lor mogli, questo libero conversare facesseli perdere nelle mollezze siffattamente da far venir meno la loro attività alla fatica, e massimamente alla caccia, ch' è uno de' principali mezzi, da cui traggono la loro sussistenza; e quanto si è detto degli uomini, può riferirsi anche alle donne per non esser elleno di troppo distolte dalle lor cure.

Digitized by Google

Cerimonie funebri.

Secondo le relazioni di Dapper, i Formosani non lasciano agli agonizzanti rendere tranquillamente gli ultimi respiri; ma li soffocano col farli bere. La morte poi si annuncia al popolo battendo un tamburo davanti alla casa del defunto, al quale si pongono vicino le sue armi, gli si presenta del riso, e gli si sagrifica un porco per augurargli buon viaggio. Davanti alla casa si pianta una specie di bandiera, e si pone vicino un gran vaso pieno d'acqua, della quale i parenti ed amici bevono alla salute del defunto, dopo d'avergli fatto varie domande sulla cagione che lo portò ad abbandonare la vita. Le piangenti mercenarie pregano gli Dei, perchè l'anima dell'estinto sia collocata in un buon posto. Dopo due giorni il corpo viene lavato, legato pei piedi e per le mani, e trasportato fuori di casa sopra un palco di bambù, dove si accende e si mantiene otto giorni un vivo fuoco, per diseccare il cadavere; il nono giorno lo si leva e si riporta in casa, ed involto in una stuoja, si colloca sopra di un palco ornato di belle stoffe all'intorno, e qui si rinnovano le suddette cerimonie. Spesse volte il corpo viene colà lasciato per tre anni, passati i quali, si seppellisco-

Digitized by Google

ne le ossa nella stessa casa; e tutte queste cerimonie sono sempre accompagnate dallo stravizio e dall' ubbriachezza.

Le donne coltivano le terre, ed hanno cura delle cose domestiche; gli uomini si occupano soltanto nella caccia, che eseguiscono colle lance, colle frecce, e coll' arco: vivono di riso, e di carne che mangiano mezzo cruda: sono assai sordidi, e prendono il cibo colle mani, non avendo forchette, nè piatti, nè taglieri. Abitano per la maggior parte in misere capanne fatte di canne di bambù intonacate di creta. I loro letti non sono che fronde d' alberi; non hanno sedie, nè banchi, nè tavole, nè alcun altro suppellettile. Tanto le donne che gli uomini vestono un solo pezzo di tela che li copre dalla cintura fino alle ginocchia, e dipingono sui loro corpi figure grottesche, d' animali, di piante, e di fiori. Sono affabili, sinceri, molto esperti nel tirar l' arco, e velocissimi al corso. Si anneriscono i denti; ma ciò non è a tutti permesso, come non è a tutti permesso di portar orecchini, braccialetti, e collari di conchiglie.

Cibi.

Abiti.

Alle donne spetta di esercitare la medicina, che bene spesso si riduce alla fregagione del-

Medicina.

Digitized by Google

la parte corrispondente al luogo, in cui si sente il male. L' operazione è preceduta da un sagrificio agli Dei, e se l' ammalato non riacquista la salute, si chiama una incantatrice, e si passa alle scongiurazioni. Questa maga finge di interrogare l' anima dell' ammalato, al quale prende i diti delle mani, e cerca di farli crepitare; se ciò avviene è buon augurio: prende altresì la foglia di un certo albero, e la pone sulla bocca dell' ammalato, e poi sorbendo una boccata d' acqua, la sputa sopra detta foglia, la quale se nel suo movimento si volge verso la fattucchiera, se ne trae felice presagio. Se la malattia peggiora, si attribuisce allo spirito maligno, che ha preso possesso del paziente, e si pensa a cacciarnelo; e quindi la incantatrice fa il suo esorcismo, che consiste nell' inseguire il demonio colla sciabola alla mano, e nel gittargli dietro un vaso pieno di Masakaw, ch' è la solita bevanda di questi isolani: quando poi il tutto riesca inutile, si ricorre agli Dei, ai quali l' infermo viene vivamente raccomandato.

Digitized by Google

ISOLE MARIANE

Le Mariane giaciono al 145.° gr., di longitudine verso levante, ed al 14.° di latitudine al settentrione; e furono scoperte nel 1521 dal celebre Magellano, che le chiamò Isole delle Vele, e poscia de' Ladroni, a motivo della grande inclinazione dei loro abitanti al ladroneccio, che eseguiscono colla più raffinata destrezza. L' inglese Tommaso Cavendish è stato il primo che abbia visitate queste Isole. Visitolle puranco nel 1596 Alvaro de' Mendana; e solo circa gli anni 1690, gli Spagnuoli pensarono a stabilirvisi, e la prima data del loro dominio in esse è del 1678; ma tre anni dopo, queste Isole furono dichiarate indipendenti dai Vice-Re delle Filippine, e del Messico. I Missionarj fecero concepire a Filippo IV. il disegno di spedirli in dette Isole; ma sopraggiunto da morte, ne lasciò l'esecuzione alla regina vedova Marianna d' Austria, che diede a queste terre il nome di Mariane. Dapprima i Missionarj, che vi furono a predicarvi il vangelo, fecero molte conversioni; ma richiamati bentosto quegli indigeni dai loro capi alle antiche superstizioni, mossero una

Situaz. geograf.

Digitized by Google

Uccisione de' Missionarj. così grande ribellione, che la maggior parte dei Missionarj vi rimasero barbaramente trucidati; e lo stesso Padre Sanvitores, l' appostolo delle Mariane, giacque vittima del pugnale d' un apostata.

Le principali di queste Isole sono: Guam, Zarpana, Tinian, Saypan, Anatayan.

Nelle due migliori città di Guam, Agadna e Umatay, vi sono chiese, conventi e case assai ben costrutte.

Tinian è descritta da alcuni come un paradiso. Saypan è la più grande dopo Guam, e la più abbondevole di tutto ciò che è necessario alla vita.

Le Mariane, per la loro posizione sotto la zona torrida, sarebbero soggette a gran caldo, se l' umidità dell' aria, ed i venticelli del mare, non vi tenessero temperata l' arsura. Gli uomini vanno ignudi, e le donne si coprono soltanto il sesso con un pezzo di stuoja.

Queste genti si dividono in classi. In tre classi dividonsi questi isolani, cioè in nobili detti *chamorris*, in persone di mediocre condizione, ed in plebei. I primi posseggono certi poderi, e nelle assemblee hanno molta influenza, sebbene decidasi a pluralità de' voti. Usano di salutarsi con questo complimento: *la-*

Digitized by Google

sciate ch' io vi baci i piedi. Non conversano menomamente con quelli della plebe, e reputano profanata la loro casa, se uno del popolo vi mangia o beve. Disonora l' intera classe della nobiltà quel chamorris, che sposa una plebea; disonore a cui deve riparare collo spargimento del proprio sangue.

Questi isolani non hanno leggi di sorta alcuna, e ciascuno vendica da sè le proprie offese, onde le ostilità sono frequentissime fra i privati; come pure fra gli abitanti di un distretto, contro quelli di un altro. Le lor armi consistono in una lancia ed in un giavellotto fatto con duro legno, armato d' osso umano acutissimo, le cui, anche più lievi ferite, sono velenose e di lor natura mortali. *Guerre.*

Riferiscono i Missionarj che queste genti hanno un' idea confusa dell' Ente Supremo, ed una assai distinta del diavolo o genio malefico detto Chayfi, il quale affligge con vari tormenti le anime cadute in suo potere; credono all' immortalità dell' anima, e sono persuasi che vi sia un luogo di felicità, ed un altro di supplizio: il primo se lo immaginano sotto terra, qual delizioso giardino pieno d' alti alberi di cocco e di squisite frutta, e di fiorite ed odo- *Idee religiose.*

Digitized by Google

rifere valli irrigate da piacevoli fiumicelli, ed in tal luogo vanno que' soli, che muojono di morte naturale. La casa del Chayfi, o demonio, non è, secondo essi, destinata alla punizione dei peccatori, ma bensì di quelli che i lor giorni finiscono con una morte violenta. Credevano che le anime degli estinti comparissero per maltrattarli e disturbarli specialmente ne' sogni, e perciò in certi tempi digiunavano ed usavano altre vie di placarle. I Macanas (uomini savi) in queste regioni erano cóme i magi nella Persia. Costoro dirigevano il popolo nella superstizione, insegnavangli il modo di placare gli spiriti de' trapassati; conoscevano la virtù di varie erbe, ed esercitavano una specie di chirurgia.

Superstizioni.

Divinità. Dalle relazioni di Alvaro de Mendana, abbiamo che questi isolani adoravano il sole, la luna, le stelle, ed un certo pesce di mare, chiamato *Shark*; sagrificavano a loro mettendo le offerte in un naviglio, e spingendolo in mare. Essi scorticavano, e poscia abbruciavano i corpi dei lor morti, conservandone le ossa; bevevano le ceneri dei cadaveri stemperate nel vino di palma; e se il trapassato era ricco, pagavano alcuni piangitori perchè ne cantassero

Digitized by Google

le lodi per una intera settimana, ed indi innalzavano sul sepolcro un trofeo simboleggiante il mestiere o l'arte in cui si era distinto.

I loro canotti, che gli inglesi chiamano barche volanti, dicono gli esperti essere un modello d'architettura navale, e fanno venti miglia all'ora. *Canotti.*

Le donne hanno le attrattive tutte del sesso. Le fattezze dolci e regolari, la carnagione bella e delicata; sono graziosissime negli atteggiamenti pantomimici, leggiadre nella danza, ed assai armoniose nel canto, per le quali cose hanno un gran dominio sugli uomini. Quando uno si ammoglia, perde da quell'istante tutta la sua autorità, perchè la moglie ha l'assoluto comando sopra il marito, il quale se si rendesse infedele od inerte, la moglie chiama le donne del vicinato, che pronte accorrono ad ucciderlo, ed a distruggere la di lui casa, e perfino le sue piantagioni: se poi la consorte è di tenero cuore, abbandona il marito senza esporne i motivi, e va ad abitare co' suoi parenti, i quali sovente approfittano di questa occasione per spogliare il marito di quanto possiede sotto pretesto di punirlo. Se l'infedeltà sta dal lato della moglie, può il marito

Qualità delle donne.

Autorità delle mogli.

Digitized by Google

vendicarsi a suo talento contro il drudo; ma non deve mostrare alla moglie il più piccolo risentimento, se non vuol essere da questa abbandonato.

Enorme scoglio. Al settentrione delle Mariane vi sono molti gruppi di piccole isole quasi tutte vulcaniche; ed in que' mari sorge a guisa di piramidi l'enorme scoglio chiamato la Moglie di Lot, il quale s'erge perpendicolarmente all'altezza di 350 piedi.

Poichè abbiamo parlato di alcune isole delle Indie occidentali che, secondo la moderna geografia, appartengono all'Oceanica o quinta parte del mondo; così trovandoci a questo punto, crediamo bene di proseguire colla storia delle altre isole del mar pacifico, che tutte insieme formano la quinta parte suddetta; limitandoci però alle principali soltanto, perciocchè a queste, anche per fede dei viaggiatori, si uniformano in tutto le minori; dalla qual cosa a buona ragione se ne inferì, non esser elleno che avanzi di un estesissimo continente, il quale venne ab antico dai terremoti, eruzioni vulcaniche o da altri naturali sconvolgimenti, in gran parte sommerso.

Digitized by Google

POLINESIA

DESCRIZIONE DELL' OCEANICA ORIENTALE O POLINESIA

Numerosi sono i gruppi di piccole isole, sparsi nel grande Oceano, che sotto la denominazione di Polinesia, secondo i moderni geografi, costituiscono la divisione più orientale dell' Oceanica. Ma noi, come testè abbiam detto, parleremo soltanto delle isole principali, incominciando dal gruppo di quelle di Pelew, poste al sud ovest delle Caroline al 152.° grado di longitudine orientale, ed al 5.° e 30.° di latitudine Nord.

Situaz. dell'isole di Pelew.

Riferisce Wilson « d' essere stato dagli abitanti delle isole di Pelew ricevuto nella maniera più cortese ed onesta, e trattato colla maggior attenzione. Conoscevano, dice egli, che le mie genti erano nella miseria, e fecero loro parte di tutto ciò che potevano dare. Non era questa quella munificenza o ostentazione, o quella liberalità interessata, che accorda i suoi favori per l' aspettazione di una retribuzione; ma era il puro movimento della naturale benevolenza; era l'amore e il desiderio di soccorrere i loro simili; era un' azione che rap-

Digitized by Google

presentava la natura umana nel suo più bell' aspetto; e la loro generosità nel provvedere ai nostri bisogni, destava al tempo stesso l' ammirazione e la gratitudine ne' nostri cuori. »

Wilson naufragò presso una di queste isole nell' agosto del 1783. Ad onta però della relazione pubblicata dal detto capitano intorno agli abitanti di queste isole, non pochi furono i dubbi insorti sulla esistenza delle medesime; ma l' arrivo del secondo-genito del re di Pelew a Londra, e la relazione che nel 1804, per opera di Hoakin, ci fu data dai giornali intorno al capitano Mac-Cluer spedito nel 1790 in cerca di quest' isole, che rinvenne, e sulle quali felicemente sbarcò, dissiparono affatto ogni incertezza.

Alle isole di Pelew sta d' intorno un banco di corallo, che giunge da due a sei leghe di distanza dal lido, e che rende pericoloso e difficile l' abbordarvi. Sono esse molto lunghe e strette, ed in numero di circa trenta, l' una all' altra assai vicine. In esse allignano varj legni da costruzione, fra' quali distinguonsi l' ebano; un albero che manda un liquore bianco e denso come la crema, quando venga in qualunque siasi parte tagliato; un altro che non

Alberi.

Digitized by Google

si può toccare senza empirsi le mani di pustole, il quale dagli indigeni viene considerato di cattivo augurio. Il suolo non produce veruna qualità di grano; ma abbonda di noci di cocco, d' alberi da pane, e d' ignami. Vi sono in copia i bambù, e la pianta di turmeric, di cui le donne si servono per tingere la loro pelle. Il nostro pollame domestico svolazza quivi ne' boschi in istato di selvatichezza. La varietà degli uccelli è grandissima, e le loro penne di sorprendente bellezza. Il mare abbonda di pesci, fra' quali uno ne distinsero gli Inglesi col nome di *unicorno*, perchè porta un corno sul davanti della testa.

Uccelli.

Gli abitanti sono di color bronzino, di statura alta, nerboruti, e ben fatti; vanno intieramente ignudi, ad eccezione delle donne, che portano due frange strette alla cintura, l' una davanti, l' altra di dietro, e sono fatte col guscio del frutto del cacao. Ambi i sessi si punzecchiano la pelle, e si tingono i denti di nero; hanno le orecchie forate e vi attaccano delle foglie o degli orecchini di tartaruga. Vedi la Tav. 2. Mangiano pesce, ignami, noci di cocco, ed una specie di confettura fatta di cannamele; bevono acqua e latte di noci di cocco.

Statura e colore degli abitanti

Tav. 2.

Cibi.

Digitized by Google

La mattina appena svegliati, vanno a tuffarsi nell' acqua fredda.

Case. Le loro case si alzano sopra larghe pietre, e sono fatte di assi di bambù; le lance pure sono di bambù, dentate di durissimo legno; hanno altresì archi, frombole, pugnali, ed una specie di spada di legno guernita di conchiglie. I loro canotti sono tutti dipinti a rosso tanto dentro, quanto fuori, ed ornati di tartaruga.

Il re di queste isole va intieramente ignudo, e porta sulla sinistra spalla un' accetta di ferro; vedi la suddetta Tav. La classe dei Rupack, o capi che ha sotto di sè, è assai numerosa, e forma la nobiltà. I sudditi che a lui si presentano pongono le mani di dietro e s' inchinano fino a terra; ciò che pur fanno con eguale rispetto quando passano innanzi ad una casa o luogo, in cui trovasi il re; il quale dopo il mezzodì di ciascun giorno usava di presentarsi in pubblico ad ascoltare le domande de' suoi governati, e decidere le loro questioni.

Nobiltà.

Idee religiose. Gli Inglesi, durante la lor dimora nelle isole di Pelew, non conobbero nessuna religione in questi isolani, i quali però hanno l' idea di un Essere malefico; e non imprendono cosa veru-

Digitized by Google

na senza aver prima tagliate le foglie ad una pianta acquatica, e senza averne misurate le striscie sulla lor mano e propriamente sul dito di mezzo, per sapere se ciò che intendono d'imprendere, debba avere un esito felice o contrario.

Il matrimonio è riguardato come inviolabile; ma si ammette la pluralità delle mogli, che generalmente ne hanno due, ed il re cinque. *Poligamia.*

Wilson si trovò presente al funerale di un giovane morto per ferite ricevute in guerra. Il principe stava seduto nel mezzo di una vasta piazza circondato dal popolo: da una casa poco discosta si trasportò in una cassa l'estinto, ed il convoglio funebre fermossi innanzi al re, il quale per qualche tempo parlò ad alta voce, in modo da essere inteso da tutti gli astanti; e si credette dagli inglesi esser questo l'elogio del defunto. Wilson, seguendo il morto fino alla sepoltura, vide uscir dalla fossa, appena scavata, una donna che forse era la madre o qualche stretta parente del defunto. Deposto il cadavere, ed ammonticchiata sopra esso la terra, alzossi l'ululato delle donne, che lo accompagnarono, (giacchè ad esse sole sono questi lugubri ufficj affidati), le quali cinsero d'una palizzata la fossa, affinchè il sepolto non venisse calpestato. *Funerali.*

Digitized by Google

ARCIPELAGO DELLE CAROLINE.

Scoprimento. Sembra, che le prime notizie intorno a quest' isole sieno state nel 1686 recate alle Filippine, e che fino da quel momento il governatore delle Mariane le nominasse Caroline, in onore di Carlo II, allora re di Spagna. Una parte di quest' Arcipelago venne scoperta nel 1697, e solo nel 1722 si scoprì il rimanente.

Divisione. Esso è diviso in cinque provincie; ha le Ma-

Posiz. riane al settentrione, la Guinea a mezzodì, le Filippine a ponente, ed il mar pacifico a le-

Clima. vante. Il clima è piacevole per tutto il tempo che non viene alterato dagli oragani; il suolo assai fecondo, e per ogni dove ombreggiato da bellissimi alberi fruttiferi; non alimenta quadrupedi, ed è abitato da un popolo, il cui co-

Governo. lore è d'oliva scuro. Aristocratico è il governo; ogni isola ha molte famiglie nobili, il cui capo chiamasi *Tamol.* I nobili coperti da una toga, e con lunga barba, danno udienza nella propria loro casa seduti sopra una tavola: esercitano la loro autorità dando ottimi consigli, non castigano che con una semplice riprensione, e quando alcuno è incorreggibile, lo relegano in isole lontane. Coloro, che ad es-

Digitized by Google

si si avvicinano, deggiono piegare il corpo, parlare senza mai alzare gli occhi, ed usar grande avvertenza di non volger loro le spalle, ritirandosi dall' udienza. In passato dimostravano il loro rispetto fregandosi il volto colla mano, o col piede della persona che volevano onorare.

Spiriti buoni e malefici.

Questi popoli non hanno alcun' idea della divinità; ma credono però l' esistenza degli spiriti buoni, e cattivi, i quali si maritano, e fanno figliuoli; e credono pure, che i buoni saranno felici, ed i maligni puniti nella futura vita.

Sacerdoti.

I loro sacerdoti e sacerdotesse pretendono di vivere colle anime de' trapassati, e pronunciano decisamente quali fra queste siano avventurose o misere. Morto un plebeo, lo si getta in mare; ma i nobili vengono sepolti in tombe particolari per rendersi propizii i loro spiriti, che si chiamano *Tahaput*, ed a questi soli rivolgono le preci loro, e fanno delle offerte; mentre niuna sorta di omaggio rendono agli spiriti celesti od infernali, e punto non pensano ad amicarseli, nè temono di offenderli. Tutti i capi o *Tamol* nel mese di febbrajo si radunano nell' isola principale all' oggetto di predire se la pesca sarà o no abbondante, e se

Digitized by Google

l'anno sarà felice o disgraziato; superstizione molto opportuna a sostenere la loro autorità.

Arti. La gioventù maschile viene istruita dai vecchi nella navigazione, nell'agricoltura, nel tesser reti, nel fare utensili domestici, e nel formare la punta alle lance. Le zitelle poi apprendono a trar fili dalle erbe, e dalla scorza degli alberi, per tesserli e farne vele e stuoje, ad acconciar radici, frutta e pesce in diverse guise. In generale si esercitano nella lotta, nel maneggio della lancia, e nel gittar pietre a segno. Nelle orecchie si fanno gran buchi, nei quali portano erbe odorose; ed ai polsi della mano, al braccio, alla caviglia del piede, una sorta di smaniglio.

NUOVA OLANDA

Estensione. Quest' isola fu così chiamata dagli Olandesi, che primi ne la scopersero, e dicesi ancora l'Australia. Fu creduta per molto tempo un vasto continente. Nella sua maggior estensione dall' Est all' Ovest ha circa mille leghe, e dal Nord al Sud dal Capo York al promontorio Wilson ne ha 625.

I porti vi sono numerosi e sicuri. Le stagio-

Digitized by Google

ni sono qui opposte a quelle d'Europa. La primavera vi è in settembre, ottobre e novembre; la state in dicembre, gennajo e febbrajo; l'autunno in marzo, aprile e maggio; l'inverno in giugno, luglio e agosto. Quando adunque colà comincia l'inverno, tra noi comincia l'estate; ma il freddo non vi è rigoroso, nè lungo; solamente in detta stagione v'hanno sì fieri e tempestosi venti, che alzano il mare e rendon le coste pericolose. *Stagioni.*

Paludi grandissime e profonde, vaste selve, pascoli sulle rive de' fiumi, monti di rena sterili, formano la superficie di quest' isola. Vi si trovano molti legnami da costruzione, e più di venti specie di legno bianco, rosso, venato di molti colori, e molte altre specie di alberi. Frutti da mangiare non ve ne sono. *Suolo.*

Fra gli animali nomineremo il kangurù, che uccide un cane da caccia con un colpo di coda; i potorussi, i perameli, i falangeri, i petauristi, i dasiuri, che sono carnivori; il tilacino ch'è una specie d'orso; ma singolare è l'ornitorinco, che ha il corpo coperto di peli, il becco come l'anitra, i piedi armati di sproni velenosi. *Animali.*

Le coste meridionali sono ripiene di baje, ove talvolta si rifugiano migliaja di foche; ma

Digitized by Google

trà queste l' elefante di mare è la più utile per l' olio che se ne trae.

Uccelli. Gli uccelli della nuova Olanda sono moltissimi e vari, e meravigliosi pei colori delle piume, ed altri ornamenti brillanti e vaghi; i mènur, i loriot, gli uccelli rasati, i cassicani variati, i filedoni, i scitropi, i cereopsi, i cesoar australi, il falcone bianco, i passeri wegombj, i papagalli, i martini cacciatori, gli occhi di bue, il cui grido sembra un colpo di frusta, e tant' altri che troppo lungo sarebbe il noverarne una sol picciola parte. V' ha pure un

Rettili. gran numero di rettili, fra' quali alcuni velenosissimi che cagionan la morte. Il coccodrillo delle Molucche, diverse specie di sciachi, o coccodrilli terrestri, e di questi il più osservabile è quello detto gigantesco, nero e giallo. Fra i serpenti v'hanno colubri e pitoni; il serpente Filo, la cui morsicatura uccide in meno di un minuto; ma la specie più terribile e ancor più comune, è quella del serpente nero, che pel suo potente veleno viene chiamato acantofi, cioè carnefice. Testuggini, tartarughe assai grandi, conchiglie in gran numero vi sono altresì; come pure numerosissimi insetti e assai curiosi.

Digitized by Google

Gli abitanti della nuova Olanda sono negri di carnagione, ignoranti, stupidi e miseri. *Descriz. personale*

Sono uniti in tante e piccole tribù, che non hanno relazione alcuna fra esse. Le famiglie abitano qua e là lungo le rive de' fiumi, e nelle baje. Quelle che vivono ne' boschi e sulle roccie sono tanto stupide, che in vano tentarono gli europei di render migliore la lor vita, costruendo per esse delle abitazioni in luoghi men aspri, e offrendo loro cibi più grati: esse rifiutarono tutto.

Questi popoli amano la lor libertà, e son vigilanti nel conservarsela. Abitano in mezzo alle rocce all' aria aperta, intorno a gran fuochi. In alcuni luoghi i loro casali sono semplici tetti formati di corteccie e rami d' alberi a guisa di tenda; in altri sono come nidi riversi fatti pur di rami e corteccie e superiormente scoperti. Alcuna idea di modestia non li portò mai a nascondere le parti naturali del loro corpo. Solamente si coprono la testa e il petto di materie rosse; e quest' ornamento nelle *coroboris*, cioè cerimonie, è quasi loro prescritto. Costumano altresì di dipingersi con eguali materie il naso, e le guancie con linee bianche, che passano sopra la fronte e le tem- *Abitazioni.* *Usi.*

Digitized by Google

pie; sullo stomaco e sulle braccia si fanno alcune figure; e solamente qualche volta si copron le spalle con pelle di kangurù o di oposum; si cingono la fronte con una specie di rete fatta di alcuni filamenti. Molte famiglie tra essi sogliono mettersi nelle cartilagini del naso dei bastoncelli rotondi lunghi 4, o 5 pollici, il che cagiona un aspetto feroce. Tav. 3.

Bastoni nelle nari.

Tav. 3.

Le questioni fra essi vengon decise con una specie di duello con armi eguali, o con egual numero di persone dall' una, e dall' altra parte. Vi sono eletti giudici, i quali stabiliscono le leggi del combattimento. Le armi di cui fan uso, sono di varie forme; nella nuova Galles adoperano un certo dardo, che con un bastone viene lanciato con molta destrezza, e chiamasi zagaja. Vengono altresì alle prese con una cotal sciabla di legno curva, che dai nazionali di Sydney chiamasi *tatanamang*, lanciando la quale, dopo d'avervi dato un movimento di rotazione, colpiscono talvolta il loro avversario quaranta passi lontano. Altra arma è quella che chiamano *wondah*, che vuol dir rompi testa. Da tutti i popoli della nuova Olanda si fa poi uso di scudi. Quello che serve a parare i colpi della zagaja è ovale o in forma di mezza luna.

Combattimenti.

Armi.

Digitized by Google

Questi popoli vanno tutti nudi, ad eccezione di quelli del Porto Re Giorgio, i quali si coprono con alcune vesti a cagione del maggior freddo, che ivi suol fare nel verno; consiston queste loro vesti in pelli di kangurù unite insieme, formando come un mantello. Soglion anche portar per ornamento al collo certe collane fatte di stoppie di gramigna.

I morti vengon quivi abbruciati, e le loro ceneri seppellite con molto rispetto, dal che si può credere ch' abbiano idea d'una vita futura. *Morti.*

La loro industria si riduce nel fabbricar reti per la caccia, e la pesca. Le donne sono obbligate ad attendere ai lavori più faticosi e vili. Raccolgono esse radici di felce chiamata dingao, ch' è il loro giornaliero alimento; ma non così per gli uomini, che solamente ne mangiano quando lor mancano i prodotti della caccia. Portano le medesime gli utensili famigliari e i loro figliuoli sopra le spalle, quando i loro mariti si recano da un luogo all' altro; ed essi non hanno che un leggier giavellotto alla mano. *Industria.* *Cibi.*

Secondo le diverse tribù, così variano le costruzioni delle piroghe. In alcuni luoghi son fatte con lunghe corteccie di encalitto, solidamente legate nelle due estremità; in altri di *Piroghe.*

Digitized by Google

tronchi d' alberi scavati, dove sonovi zattere formate di legnami vecchi e leggeri di mangliero; e per passare i fiumi si servono ancora di un semplice tronco galleggiante.

Linguaggio. Anche il linguaggio è differente da tribù a tribù; e non vi si riconosce nemmen analogia alcuna tra essi.

Matrimonio. Crudeli alquanto sono le cerimonie nella tribù della nuova Galles. La donna desiderata in consorte, viene dal suo amante sorpresa, e con un bastone assai malconcia; indi tutta cosperso di sangue vien trascinata nel casale ove il matrimonio si consuma in ripugnanti maniere. La poligamia è comune ad ambi i sessi. Le madri partoriscono senza dolore, e pochi momenti dopo tornano alla fatica col fanciullo, sopra le spalle avviticchiato colle gambe al loro collo e colle mani ai capelli; al fanciullo poi si dà il nome di un volatile, pesce, o quadrupede.

NUOVA ZELANDA

Situazione geograf. La nuova Zelanda è divisa in due grandi isole situate fra il 34.° ed il 48.° gr. di latitudine meridionale, e fra il 181.° ed il 194.° gr. di longitudine Ovest.

Digitized by Google

Eucheinomauwe chiamasi dagli Indiani l' isola più settentrionale, e Tovy la più meridionale: godono ambedue di un clima dolce; ma vanno soggette a violenti uragani. Il pico di Egmont nell'isola settentrionale, coperto perennemente di neve, è alto dieci mila piedi di Francia. *Clima.*

Il solo minerale è il ferro in istato di ocra. I monti producono legname da costruzione per le navi. Il lino è tanto bello che pare una seta. Il mirto da thè può stare in luogo di quello della China. La coltura dei grani, e degli erbaggi vi riesce assai bene. *Minerali.* *Vegetabili.*

Il topo, ed il cane-volpe, ch' è un animale domestico, sono i soli quadrupedi che si conoscono. Vi è poi una specie di lucertole di enorme grendezza, le quali, giusta la descrizione degli abitanti, sono lunghe otto piedi ed assaliscono gli uomini. *Quadrupedi.* *Lucertole.*

In quelle coste, e baje vi sono cani marini in gran quantità, vitelli di mare, balene e sciami di pesci che muovonsi come isole galleggianti. *Animali acquatici.*

Olivastro è il colore degli abitanti di quest' isola, i quali sono di statura alquanto grande e di fisonomia regolare. *Figura degli abitanti.*

Digitized by Google

Vestire. Ambedue i sessi si coprono con una lunga stoffa di lino, le due estremità della quale passano sopra le spalle, e si congiungono sul petto. Una cintura di stuoja stringe l'abito alla metà del corpo; ma il mantello, di cui ordinariamente si servono, è un cerchio di giunco che si mettono al collo, e dal quale pendono molte frange di giunchi che arrivano fino alla metà delle coscie. Portano in testa alcune penne, e con pettini di legno guerniti di perle tengono fermi i capelli. Nelle orecchie hanno dei pezzi di diaspro o di vetro, e ciò tanto gli uomini, che le donne. Alcuni si punzecchiano in linee spirali la faccia, ed altri vi si fanno dei disegni di color nero od azzurro, che si ignora se fatti sieno a capriccio, o come particolari segni di convenzione. Le donne hanno punzecchiate soltanto le labbra ed il mento, e portano intorno al collo denti di pesce cane, o piccole conchiglie. Vivono uniti in numero di 40, e 50. Le capanne sono contigue fra loro, assai basse, e mal costrutte. Alcune volte le famiglie si separarono, ed una di queste fu appunto veduta da Cook nella baja Dusky.

Tav. 4. Tavola 4.

Zucche per conservarvi l'acqua dolce, ceste

Digitized by Google

per le provvigioni, mazzapicchi per battere le radici di felce, un mantello da coprirsi, ed alcune armi formano tutte le loro sostanze. Il loro cibo consiste in pesce, e radici di felce, che fanno cuocere in un buco scavato nella terra; allevano dei cani per mangiarli ne' loro bisogni, e mangiano pure gli insetti, di cui per la molta sucidità abbonda il loro capo. La bevanda più da essi gradita è l'olio. Le loro piroghe, di cui sono i fabbricatori, danno un'idea del loro gusto nella scultura e nel disegno. Le reti, e le corde sono assai forti; colla conchiglia, e col diaspro formano i coltelli. Un dente di cane fitto in un pezzo di legno serve loro di succhiello; hanno delle piccole seghe fatte di denti di pesce frastagliati in acutissime punte. Manifattura dell'isola è pure la stoffa di lino con cui si coprono. Sono sensibili alle ingiurie, vendicativi, temerari e feroci. Nelle loro prime visite si stanno fermi in qualche distanza osservando i movimenti l'uno dell'altro, e ciò per diffidenza. Sono ladri all'eccesso. Non hanno leggi di sorta alcuna; si uniscono quando la difesa comune lo esige, eleggendo per capo quello che mostra maggior coraggio. Vanno essi alla guerra determinati di vincere o di morire. Le

Sostanze.

Cibi.

Bevanda.

Manifatture.

Indole.

Leggi.

Digitized by Google

Armi. loro armi sono i patù, le picche, le clave, le labarde, e qualche volta i sassi. Il patù ha la forma di un' ellissi, ed è lungo 18 pollici; il suo manico è di pietra, di osso, o di diaspro. La labarda è lunga 6 piedi, ed è appuntata in un' estremità. La clava ha 5 piedi di lunghezza, è piatta, ed ha gli orli assai taglienti. Le picche vanno alla lunghezza fino di 30 piedi; le più piccole le gettano come dardi. Con canti guerrieri eccitano il loro furore, indi attaccano l'inimico, che con mille orribili contorcimenti di occhi, di bocca e di lingua cercano di spaventare. Fanno in pezzi i vinti nemici, ed arrestiti li mangiano con grande allegrezza. Ad onta di tanta ferocia, piangono i loro amici morti in guerra ed in altro modo. Uomini e donne mandano alte grida, e si feriscono con pietre in molte parti la faccia, per modo che n' esca in copia il sangue. Danno forma umana ad una pietra verde e la portano al collo in memoria di chi a loro fu caro.

Canti guerrieri.

Mangiano i nemici.

Sensibilità pei loro estinti.

Morti. Vario è il trattamento che i Zelandesi fanno ai loro estinti. Nelle parti settentrionali li seppelliscono: nelle meridionali li gettano in mare.

Relig. Questi popoli riconoscono l' esistenza di un Ente Supremo, e di molti altri a questo infe-

Digitized by Google

riori; ma non si è ancora potuto conoscere quali omaggi essi rendano a queste loro divinità. Fu soltanto veduto un piccolo luogo quadrato cinto di pietre, nel mezzo del quale era innalzato un piuolo a cui stava sospeso un cesto di radice di felce; e si seppe che questa era un'offerta fatta ai loro Dei per renderseli propizj.

ARCIPELAGO DELLO SPIRITO SANTO

A settentrione ed a levante della nuova Caledonia, si presenta questo vasto arcipelago. Australia dello Spirito Santo fu detta la principal terra di esso da Ferdinando Quiros, che nel 1606 la scoperse. Da Bougainville 162 anni dopo furono discoperte altre isole, e da lui chiamate Grandi Cicladi. Cook nel 1774 avendo compiuta la scoperta delle isole principali, denominò il corpo di queste Nuove Ebridi; ma Fleurieu volle ragionevolmente serbare ad esse il nome ch' ebbero da Quiros, per mantenere la memoria della prima loro scoperta.

Cicladi.

Ebridi.

Tanna è l'isola più conosciuta fra quelle del gruppo meridionale. In essa vi è un vulcano che vomita costantemente fuoco. I vegetabili vi sono in gran copia, e di una bellezza sorpren-

Tanna.

Vegetabili.

Digitized by Google

dente. I banani, le noci di cocco, le cannamele, gli alberi fruttiferi danno un odore acutissimo, e sono di un' altezza straordinaria. Nericcio è il color naturale di questi isolani, i quali usano di dipingersi il corpo ed il volto con certi belletti rossi ed insieme neri, che formano d' olio di noce di cocco, con cui si tingono la faccia metà rossa e metà nera. Sono piuttosto piccoli, ma di molta sensibilità; hanno gli occhi assai grandi, il naso largo ed alquanto sporgente, e quasi tutti la fisonomia virile e sincera; lunga, riccia, dura e assai folta la barba; bruni e crespi i capelli avvolti in molte piccole treccie con una sottile scorza d' albero, e da ambe le parti della testa pendenti. Alcuni portano un berretto di platano verde; altri una bacchettina di circa dieci pollici per grattarsi il capo, che abbonda d' insetti; la qual bacchettina ornano con penne di civetta. La loro bellezza consiste in alcune larghe incisioni che si fanno nel corpo, sulle braccia e sul ventre, alle quali per lo più danno la forma di un qualche fiore.

Abitanti.

Abiti. Una fascia alla foggia dei Caledonj, veste agli uomini le parti vereconde, nel resto vanno ignudi. Le donne si coprono dalla cintura al

Digitized by Google

ginocchio, con un pezzo di tela fatta di fili di banana: gli uni, e le altre poi si caricano di collane e di braccialetti formati di conchiglie o di cocco, di manigli, di collari, di pendenti alle orecchie, e di amuleti fatti di pietra verde. La cartilagine della destra narice è comunemente forata, e sostiene un pezzetto di canna d' india, od una piccola pietra cilindrica della grossezza di mezzo pollice.

Le loro armi sono le accette, e consistono in un grosso pezzo di legno, nella cui estremità trovasi un buco, entro del quale sta conficcata una pietra, le frecce di canna lunghe quattro piedi, tutte dentate ed armate di tre punte di durissimo legno; i giavellotti; le picche, le mazze di cinque o sei diverse forme; gli archi e le fionde. *Armi.*

Gli istromenti di cui quest' isolani si servono, sono di pietra, di osso, e di conchiglia. *Istrumenti.*

Fabbricano una specie di cattiva stoffa, e di stuoja, colla corteccia d' albero; e con pezzi di legno rozzamente uniti formano le lor piroghe, con cui vanno a remi ed anco a vele.

Ignari intieramente del pescare colle reti, si postano sopra i scogli, o lungo la riva del mare, aspettando che il pesce si avvicini per fe-

Digitized by Google

rirlo; nel qual esercizio sono molto destri; ma
Cibi. non bastando tal preda alla loro sussistenza, mangiano erbe e frutta, e bevono acqua e suco di noce di cocco; il poco pesce poi che uccidono, lo fanno arrostire, perchè non hanno idea, nè posseggono vaso alcuno, con cui poter far cuocere qualunque siasi cosa.

Niuna distinzione di classe o di condizione v' ha fra questi popoli; ogni villaggio è indipendente, e così ogni famiglia: i vecchi però sembrano avere maggior influenza sulla moltitudine.

Religione. Quanto alla religione, raccontano i viaggiatori inglesi, che nel breve spazio in cui poterono percorrere l' isola di Tanna, udirono ripetere in ciascuna mattina un solenne canto, e conghietturano, che questi isolani andassero a rendere qualche culto alle loro divinità, ne' boschi vicini; conghiettura che viene confermata dalla special cura, che osservarono aver essi di tener lontani da tal luogo i forestieri. Niun altra cosa intorno a ciò si è mai potuto sapere, e nulla affatto si seppe nè delle cerimonie nuziali e funebri, nè della nascita.

Le isole di Sandewich, di Api, di Paum, di Ambrym, non furono da' detti viaggiatori esa-

Digitized by Google

minate; in quelle di Whitsusunday o di Pentecoste, poterono da lungi conoscere molte piantagioni e fuochi; nell'Aurora videro una montagna di sorprendente altezza. I nomi poi di quella de' Lebbrosi, e delle Schifose, non hanno alcun particolare carattere; mentre una specie di lebbra bianca è comune a tutte le isole dell' Oceano.

Mallicola.

Dalle due grandi isole di Mallicola, e dello Spirito Santo, viene formata una catena particolare e più occidentale di quella di cui si è fin' ora fatto parola. Elevatissimi e coperti di boschi sono i monti di Mallicola; ed il terreno fertile e molto ricco. Vi hanno le banne, gli ignami, la noce di cocco, l' albero pane; e fra gli animali domestici il majale, il pollo, ed il cane. Gl' inglesi non impiegarono nello scorrere quest' isole, che una sola giornata, la quale certo non bastò a formarsene una giusta idea; tuttavia ravvisarono in que' selvaggi una notabile differenza da tutti gli altri delle diverse isole che sono sparse in que' mari: mostruosissimi di corpo, sproporzionati di membra, vellosa e nera la pelle, lungo e schiacciato il volto somigliantissimo a quello del Rang-Outang: un cordone, della grossezza d'un pol-

Abitanti.

Digitized by Google

lice, stringe loro sì fortemente il ventre, che il corpo sembra diviso in due parti, il che accresce di molto la naturale loro deformità Le donne non sono meno mostruose degli uomini, e dipingonsi il volto e le spalle con una pattina di color rosso. Un pezzo di stuoja copre agli uni, ed alle altre le reni e le parti naturali; ed hanno talune una specie di ciarpa, nella quale collocano i loro piccioli figliuoli, i quali tanto maschi, che femmine vanno ignudi fino all'età di undici anni. Le donne non hanno ornamenti; ma gli uomini portano braccialetti, ed orecchini di scaglia di tartaruga, ed all'estremità del braccio destro verso la mano, un cerchio di denti di porco e molti anelli della detta scaglia; e nella cartilagine fra le narici, una bianca pietra lunga un pollice e mezzo.

Vestire.

Ornamenti.

Contraggono essi fra di loro e co' stranieri amicizia, presentando un ramo verde, e gittando colla mano un poca d' acqua sopra la testa di colui che vogliono farsi amico.

La mazza e la lancia di ferro; l' arco e le frecce di venefica acuta punta è durissimo legno o di osso, sono le loro armi. Con una corda tessuta d' erba, sostengono la mazza che pende al dritto lor fianco, e sembra destinata

Digitized by Google

alla pugna a corpo a corpo, dopo ch' è vuotato il turcasso.

Vivono di pesce, polli e porci; ma principalmente di vegetabili, e quindi si occupano dell' agricoltura.

I tamburi sono gli unici loro stromenti, al suono de' quali cantano e fanno carole.

Della religione e domestici costumi di questi selvaggi, non si ha notizia alcuna.

L' isola più grande ed occidentale di questo arcipelago, è quella dello Spirito Santo, lunga 22 leghe, larga 12.

Quiros e Cook approdarono nel porto di Vera-Cruz nella baja de' Ss. Jacopo e Filippo, che trovasi a levante; ma la mancanza di equipaggio obbligò i detti navigatori ad allontanarsi ben presto dalle coste di quest' isola, che riconobbero abbondare di vegetabili, e tutta contornata da ameni colli coperti di bellissimi alberi di cocco, e di varie altre piantagioni. *Vera-Cruz.*

Di robusto aspetto, intieramente ignudi, e meno deformi dei Mallicolesi, erano quegli isolani, che in tre piroghe si accostarono al naviglio degli inglesi, per cui fu giudicato che appartenessero a qualche altra nazione. Avevano alcuni i capelli corti e ricciuti; altri lunghi, a-

Digitized by Google

dorni di piume, ed elevati sulla sommità della testa; e come i Mallicolesi carichi di collane e braccialetti. Erano tutti dipinti di una materia nericcia; ed uno aveva attaccata alla fronte una conchiglia bianca. Cook non vide nelle lor mani, che dardi e fiocine, colle quali infilzano i pesci.

ISOLE DEGLI AMICI

Abel-Jansen-Tasman, celebre viaggiatore Olandese, fu il primo ad approdare a queste isole, l'anno 1643. Cook le visitò l'anno 1773, e le denominò degli Amici, a cagione della liberalità e buona amicizia che sembra unirne quegli abitatori, ed a motivo della loro cortesia verso de' forestieri.

Perchè così chiamate

Queste isole circoscritte da quelle dei Traditori, e del Cocco al settentrione, da quella di Pylstaerl a mezzodì, da quella di Sovaye a levante, e da quelle di Fidgi all'occidente; sono, secondo Malte-Brun, in numero di circa cento tutte unite fra loro. Tongatabù è la principale fra queste, intorno alla quale sta una catena di scogli di corallo che la difendono dalla violenza dell'onde. Essa presenta allo sguardo

Tongatabù.

Digitized by Google

la più ricca fertilità, e par che goda di una continua primavera. Gli abitanti di color bronzino sono affabili, allegri ed ospitali; ma molto inclinati al furto. Tongatabù è detta Terra dei Capi, perchè residenza del Supremo Capo. Le altre isole sono dette Terre de' Servi. *Abitanti.*

Il Sovrano, fra gli altri privilegi, ha quello di non esser tatuato, cioè di non aver punzecchiata la pelle, e di non essere circonciso, com' è tutto il popolo. All'apparire di lui, tutti quelli che si trovano sulla strada per cui deve passare, deggiono porsi a sedere finchè egli sia passato, essendo questo un segno di rispetto. La persona che rende omaggio, deve abbassare la testa fino ai piedi del monarca, e levarsi e ritirarsi dopo d'averli toccati colla schiena e col palmo di ambedue le mani, delle quali non possono per un certo tempo servirsi, se non le hanno lavate. Il Sovrano non può ricusare tali atti di rispetto da chiunque vuol renderglieli, e trovandosi egli al passeggio, è obbligato a fermarsi e tenere un piede alzato dalla parte di dietro finoatantochè non è terminata la cerimonia. *Atti di rispetto al Sovrano.*

Degli ornamenti e del vestire di questi abitanti, ne somministra l'idea la Tavola 5 e *Vestire.* *Tav.* 5.

Digitized by Google

così pure del loro re, il quale ha in testa un berretto composto di penne rosse di papagallo, e di altri uccelli del tropico.

Gli uomini e le donne hanno la statura degli Europei, un colore bronzino, una fisonomia regolare, viva, allegra ed animata a segno, che non sonosi mai in altra parte vedute donne più giojose di queste. Labillardière ce ne lasciò la figura sotto il num. 4 della sudd. tav.

Divinità. Questi isolani hanno una moltitudine di Dei, e celebrano grandi feste religiose, per implorare la protezione di Futtafehi in favore degli alberi fruttiferi novellamente piantati; ed altre, parimenti solenni, in argomento di gratitudine verso la detta divinità per l'abbondante ricolto.

In tali occasioni ciascun uccide, e reca egli medesimo l'animale che offre in sagrificio. Calia-Feilatonga è la sovrana dell' onde, e de' venti; il Dio Manwi porta l'isola sul dorso, ed i tremuoti accadono allorchè quel nume annojato del suo fardello, cerca di deporlo. Il Dio del piacere Higgolayo, aduna tutte le anime in un luogo di delizie irrigato di fiumi di latte e mele, dove delle vergini eternamente caste ricolmano di favori, ognor rinascenti, gli eletti sempre ringiovaniti.

Digitized by Google

Alla morte dei parenti più prossimi, queste genti si fanno tagliare il dito mignolo, e poscia di mano in mano anco gli altri; cosicchè morendo vecchio taluno corre egli pericolo di restare affatto monco; e tale mutilazione è pur comune agli Ottentoti, ai Guarani del Paraguai, ed agli abitatori della California. Ambo i sessi usano di punzecchiarsi le più delicate parti del corpo, e di spargere sulle chiome una polvere di calce, di conchiglia, o di corallo, che le corrode e le abbrucia. *Strana costumanza.*

Gli uomini formano le loro piroghe con grande artificio, e le donne fanno pettini assai eleganti, e bellissimi panieri. Nel tamburo, e nel flauto di canna d'india, composto di dieci cannucce che suonano col naso, consistono i musicali stromenti, al suono de' quali danzano e cantano. La lotta, ed il pugliatto, sono i lor principali esercizj. Il saluto presso di essi consiste nel toccarsi a vicenda il naso. *Piroghe.* *Strumenti musicali.*

ISOLE DEI NAVIGATORI.

Bongainville, nel 1768, scoperse quest'Arcipelago, a cui diede il nome d'isola dei Navigatori, per la perizia degli abitanti nel dirige-

Digitized by Google

re le loro piroghe, che ne avevano in gran numero. Le isole visitate sono Pola o Otawhy, Galnasse, Oyolava o Oatuah, Mauna o Tutuillah, Fanfue, Leone, Opun.

Gli abitatori di queste regioni, per la loro statura, colore, e vestire, differiscono poco o nulla da quelli delle isole degli Amici; ma sono però ferocissimi, pronti, ed assai agili al maneggio del bastone e della mazza, colle quali armi sostengono fra di loro, e per la più lieve cagione, dei combattimenti, in cui perdono sovente la vita. Di buona architettura e di forma assai elegante sono le loro abitazioni, fabbricate sotto ombrose piantagioni, che mantengono in esse una grata freschezza. Il clima è assai dolce, ed il terreno fertile d'ogni necessaria cosa.

Governo. Feudale è il governo, opportunissimo a mantenere la ferocia dei costumi; mentre i più piccoli interessi bastano a suscitare tra villaggio e villaggio crudelissime guerre, nelle quali la magnanimità e il coraggio sono sbanditi, e solo impiegano a vicenda le sorprese ed i tradimenti; ond'è che queste contrade sono ingombre di assassini. Nell'isola di Mauna, il naturalista Lamanon, ed il capitano Langle, furono barbaramente trucidati.

Digitized by Google

ISOLE DELLA SOCIETA

ED ALTRE DISPERSE AL SUD DI QUESTO ARCIPELAGO

Taiti od Othaiti è l' isola più ragguardevole delle settanta, che compongono quest' Arcipelago, ch' è il più considerabile della Polinesia. Cook, ed altri viaggiatori vi hanno dato grandissima celebrità, ed il capitano Turnbull vi soggiornò due volte, cioè nell' anno 1800 e 1804.

Quest' isola, che meritò il titolo di regina dell' Oceano Pacifico, fu scoperta il dì 9 giugno dell' anno 1767 dal capitano Wallis. Dessa è composta di due montagne coniche unite da un istmo paludoso; il terreno è di un grosso limo nerastro ~~molto fecondo.~~ Il porto di Matavai è considerato il principale dell' isola, dalle circostanti alture della quale scendono fiumi, che formano bellissime cascate. Copiosi sono in Taiti gli animali domestici, i vegetabili indigeni dell' Oceanica, gli alberi da frutto e da costruzione.

I Taitesi sono di viso schiacciato, nerboruti e forti, di color di rame; ed usano di circoncidersi, dipingersi e tatuarsi, operazione questa assai dolorosa che si fa con uno stromento *Abitanti*

Digitized by Google

di trenta denti, il quale dà cento punture in un istante; le donne pure si dipingono e si punzecchiano la pelle.

Cibi. I cibi di questi isolani consistono in vegetabili, pesce crudo, e carne di majale, che arrostiscono sulla graticola: bevono acqua e succo di noce di cocco. Pranzano separatamente l'uno dall'altro, sotto l'ombra di un albero vicino alla lor abitazione; e tiene ciascuno presso di sè un paniere, che contiene la provvigione, e due noci di cocco, una ripiena d'acqua salata, l'altra d'acqua dolce; e durante il pranzo, si lavano più volte le mani e la bocca.

Vestire. Un pezzo di stoffa o di stuoja che i Taitesi, ognuno a suo capriccio, dispongono intorno del corpo, forma il loro vestire. Le donne ravvolgono alle reni in più giri la detta stoffa, lasciandone cadere i lembi fino alla metà della gamba in guisa di gonnella; ed agli uomini pendono egualmente dalla cintura alcuni pezzi della medesima stoffa, e con questi si fasciano le coscie. I ricchi vestono come gli altri e si distinguono per la quantità della stoffa, e per certi berretti di stuoja o di foglia di cocco, co' quali si preservano dal sole. Le donne portano piccoli turbanti od una acconciatura di ca-

Digitized by Google

pelli che intrecciano con fiori e penne d' uccello. Di forma ovale, sparse qua e là sulle montagne e per le valli in amene posizioni, circondate di alberi odoriferi, da cui pendono belle e saporite frutta, sono le capanne dei Taitesi, il tetto delle quali, ch' è di foglie di palma, è sostenuto da colonne di legno, i lati chiusi con stuoje, ed il pavimento coperto con fieno, su cui si distendono altre stuoje. Una sedia, che serve al capo di casa, è l' unico suppellettile che in esse si trova. *Capanne*

L' Eri-rahei, cioè il capo sacro, è il Monarca ereditario di tutto lo Stato, ed appena diventa padre di un maschio, la corona passa al figliuolo, ed egli non è più che reggente. Un grembiale di piume rosse è il distintivo della sovranità; esso vien posto addosso al giovane monarca con solenni cerimonie, fra le quali ha luogo una formale aringa fatta dall' oratore dello Stato (ch' è uno de' principali sacerdoti) al popolo; ma la più essenziale di queste solennità sgraziatamente consiste in sagrificj umani. Il capo dei sacerdoti presenta al re un occhio della vittima, e tiene ad esso un lungo sermone religioso. *Monarchia ereditaria.* *Sagrifici umani.*

I governatori dei grandi distretti si chiama-

Digitized by Google

no *Eri*, e dipendono intieramente dal sovrano; i *Tuba* posti al governo di una qualche suddivisione di distretto, dipendono dagli *Eri*. *Rattira* sono detti i possidenti; *Mananni*, i coloni senza proprietà di terre, ma liberi quanto alla persona; Tutu e Tuti, i domestici. Fra queste genti la proprietà è cosa sacra; l' ultima volontà del possidente è scrupolosamente eseguita, ed i suoi beni sono consegnati a' di lui figliuoli, ed in mancanza di questi ai più prossimi parenti.

Delitti. I delitti in questo paese, dove è facilissimo ad ognuno di soddisfare a tutti i bisogni, gusti, e passioni; e dove per conseguenza gli interessi degli uomini sono ben di rado opposti gli uni agli altri, devono certamente esser pochi; e si riducono al semplice furto, ed all' adulterio, e spetta in ogni caso all' offeso il diritto di punire il colpevole.

Ogni distretto è obbligato, in occasione di guerra, di somministrare per la comune difesa un proporzionato numero di soldati sotto il comando di un Eri; ed in tali casi lo stesso Eri-rahei ha il comando di tutto l' esercito. Insorgendo fra due Eri delle differenze, vengono queste decise dai loro sudditi, senza che

Digitized by Google

la tranquillità generale venga menomamente turbata.

Le armi di questi isolani consistono in grossi bastoni di durissimo legno lunghi sette piedi; in acute picche guernite con osso di rombo, ed in fionde. Nei combattimenti sono ostinatissimi, e mettono immediatamente a morte tutti coloro, perfino le donne ed i fanciulli, che durante la battaglia cadono in loro potere. *Armi.*

I molti vizj dei Taitesi, il mal venereo, il vajuolo, l' infanticidio, e più le accanite guerre, che fanno agli abitatori delle vicine isole, diminuiscono sensibilmente tuttodì la loro popolazione. *Vizj.*

Questi isolani sembra che ammettano una specie di Trinità: *Tant, te Medua* è il padre; *Oromattaw, tua ti te Meidi* è Dio nel figlio, e *Taroamannau, te tua* si è l'uccello, lo Spirito Santo. *Divinità.*

Torova è da essi appellato il palazzo de' cieli, ove risiede questa grande divinità, con molte altre dette *Eitua*, che tutte insieme si comprendono sotto il nome di *Fhanawpo*, o di figliuoli della notte. Secondo essi, le isole dell' oceano sono gli avanzi di una gran terra od isola detta *Venua-noi*, che gli Dei sdegnati *Palazzo del Cielo. Fhanawpo.*

Digitized by Google

fecero in pezzi. *Thi* è il genio protettore d'ogni famiglia, dal quale si aspettano i beni ed i mali di questa vita. Le anime de' trapassati, divorate dagli uccelli sacri, soggiacciono ad una purificazione, e divengono altrettante divinità, che influiscono grandemente sul destino dei viventi. I Taitesi sono assai religiosi; essi s'accostano ai luoghi sacri con riverenza profonda, credono l'anima immortale, e che secondo la sua virtù e pietà, godrà differenti gradi di felicità e di grandezza. Tutta la natura è animata agli occhi di questa gente sensibile; l'aria, i monti, i fiumi, il mare, sono tutti popolati di spiriti. Le vittime umane, che offrono ai loro numi, vengono per lo più immolate quando sono sepolte nel sonno; grande esempio di umanità, che una barbara superstizione non potè intieramente estinguere.

Taowa, o uomo illuminato, chiamasi la carica di sacerdote, ed è ereditaria nella famiglia. Il capo di questi ministri della religione è ordinariamente un secondo genito di una delle più distinte famiglie, e viene rispettato come il sovrano. Questi sacerdoti hanno sulla nautica, e sulla astronomia quelle cognizioni che non ha il rimanente del popolo.

Digitized by Google

La poligamia non è in uso presso di questa gente, ed il matrimonio è una semplice convenzione fra l' uomo e la donna, i quali a lor talento si separano senza alcun atto solenne, e senza che s' impacciano punto i ministri della religione. *Matrimonio.*

I nobili, d'ambo i sessi, formano certe singolari società, nelle quali tutte le donne sono comuni a tutti gli uomini. Queste turpi adunanze si appellano *Arreoi*, ed in mezzo ad esse le donne eseguiscono una danza assai lasciva, che si chiama *Timorodea*. Se una di queste donne rimane incinta, il fanciullo viene soffocato nel nascere, onde non imbarazzi il padre, e non interrompa il corso delle materne dissolutezze. Se poi la madre, sentendo quella tenerezza che la natura inspira a tutti gli animali per la conservazione del frutto delle lor viscere, cerca la salvezza del figlio, questa non la può ottenere se non trova un uomo che lo adotti; nel qual caso e madre, e figlio sono espulsi dalla società, ed è la donna chiamata con una specie di rimprovero *Whannownow* (madre di figli.) *Singolare Società.*

I Taitesi dopo la morte di un loro parente accorrono a piangerlo nella sua capanna, dal- *Funebri cerimonie*

Digitized by Google

la quale lo levano, e in compagnia di un sacerdote che sta innanzi all' assemblea, lo trasportano in riva al mare, ove sotto un coperto sostenuto da pali, in tale occasione a bella posta formato, depongono la bara, ed il cadavere (ch' è involto in varie stoffe) a putrefare. Le donne sono quivi intorno al feretro adunate, dalla più prossima parente, che amaramente piangendo, tratto tratto si conficca nella sommità della testa un dente di pesce-cane, in modo che n' esce in copia il sangue, il quale viene diligentemente raccolto in alcuni pezzi di tela, che si gettan poi sotto la bara; e così pur fanno altre donne, le quali ripetono la medesima cerimonia per tre giorni. In altri pezzi di stoffa ricevonsi le lacrime dalla detta più prossima parente versate, e si presentano quali offerte al defunto; ed in questo frattempo alcune giovani si tagliano i capelli, e li gettano con altre offerte sotto la bara; e questo fanno i Taitesi nella credenza che l' anima del defunto vada errando intorno al luogo dov' è stato deposto il suo corpo, per osservare le azioni dei vivi, e compiacersi del loro affetto. Gli uomini qui pure si portano, ma solo dopo due giorni; ed il principale personaggio della fu-

Digitized by Google

nebre pompa, tiene fra le mani un grosso bastone armato di un dente di pesce-cane, e nel trasporto frenetico che, come si crede, gl'inspira il suo dolore, s'avventa contro tutto ciò che gli si para innanzi, e se per mala sorte s'incontra con qualche isolano, lo percuote spietatamente col suo bastone, per cui ogni Taitese fugge dalla vista di un funebre convoglio. Tali processioni qualche volta continuano per cinque lune, e trascorso poi un certo tempo, ritiransi dalla bara gli avanzi del cadavere, quali vengono ben bene lavati, e sepolti ne' morai o cimiteri murati, posti in luoghi ameni, ove l'ombra degli alberi funebri, la vista delle alte rupi, ed il mormorare de' ruscelli, inspirano rispetto e melanconia. Il lutto finalmente cessa; ma non hanno però fine le cerimonie de' sacerdoti, i quali ben pagati dai parenti del defunto, e dalle offerte che vengono fatte ai morai, si portano colà bene spesso a recitare le loro preghiere.

Umani sagrifici.

Questi isolani, come altrove si disse, sogliono eseguire sagrifici umani, e secondo le notizie del taitiano O-mai, il capriccio del sommo sacerdote elegge la vittima. In occasione di solenni funzioni, il detto ministro si ritira nel fondo della casa di

Digitized by Google

Dio, da dove n'esce soltanto dopo qualche tempo, e manifesta al popolo di aver veduto, e conversato col grande Iddio, il quale desidera il sagrificio di quella tale persona, contro di cui forse il sacerdote ha qualche odio intestino. Uccidesi dunque allora immediatamente quest' infelice vittima della rabbia e della vendetta, e viene dichiarato uomo cattivo e reo di qualche delitto. Nei viaggi di Cook trovasi rappresentato un morai in cui vedesi anche eseguito un sagrificio umano; la Tav. 6 ne dà l' esatto disegno.

Tav. 6.

Medicina. La medicina in Taiti viene esercitata dai sacerdoti, ed i rimedj che questi adoperano consistono in preghiere e cerimonie, che essi ripetono fino a tanto che l' infermo sia morto, o siasi ristabilito in salute; se succede quest' ultimo caso, non mancano di spacciare che l' ammalato è stato guarito dai rimedj apprestatigli; ma se muore, dichiarano che la malattia era di sua natura incurabile.

Manifatture. In belle stoffe, stuoje, panieri artificiosi, ami, aghi, e flauti, consistono le manifatture di questi isolani, nelle quali però si occupano, solo quando il bisogno ve li costringe, essendo per natura indolenti. Amano la pulitezza a segno, che si lavano tutto il corpo tre volte al gior-

Digitized by Google

Digitized by Google

M

Digitized by Google

no nell' acqua corrente; ma la principale loro passione è il mangiare ed il dormire, senz'altro fare. Di decenza poi e di pudore, non hanno alcuna idea; mentre soddisfano in pubblico a tutti i loro naturali desideri; e nelle conversazioni non parlano che intorno ai loro piaceri, e ciò in termini semplici, e senza il minimo ritegno: gli uomini esibiscono per civiltà al forestiere le loro figlie e sorelle. L'infedeltà conjugale però viene punita, ma soltanto con qualche rimprovero. I delitti in questo paese dove ad ognuno è tanto facile di soddisfare a tutti i suoi bisogni, gusti e passioni; e dove per conseguenza gli interessi degli uomini sono ben di rado opposti gli uni agli altri, devono certamente esser pochi, e si riducono al semplice furto ed all'adulterio, e spetta in ogni caso all' offeso il diritto di punire il colpevole.

Gl' Inglesi celebrarono un giorno il sacrificio divino in presenza degli Otaitiani, i quali vollero mostrare agli Europei una cerimonia d' una assai diversa natura. Un giovane ed una fanciulla di undici anni sagrificarono solennemente a Venere, alla presenza degli inglesi, e degli abitanti dell' isola. Oberèa, donna di grand' affare, presiedeva a tal cerimonia,

Sagrificio a Venere.

Digitized by Google

dando alla donzella le necessarie istruzioni sul modo di far bene la parte sua; ma questa ragazza aveva abbastanza studiato, e non avea bisogno delle amorevoli istruzioni della presidente.

L'isole Uaeina, Ulietea, Otaha e Bolabola furono vedute da Cook, ed appartengono a quest' arcipelago, a mezzodì del quale sonovi sparse altre isole, cioè di Palmerston, Uatea, Mangia, Tubai, Ohiteora, High, od Alta del capitano Broughton, Glocester, Conversione di S. Paolo, Michael, Oparo, Pitcaira, ed il gruppo formato dalle isole Ducie, a quella di Pasqua o Davis, che fra tutte è la più conosciuta. Essa è posta sotto il grado 27. 5'. 30". di latitudine sud., e sotto al 109. 46'. 20". di longitudine ovest.

Gl' inglesi osservarono le cavernose sue rive, e gli infranti massi che le formano; il ferriginoso color de' quali indica l' esistenza di un fuoco sotterraneo.

Abitanti. Nudo affatto è il corpo di questi isolani, la maggior parte dei quali per ripararsi dall' ardor del sole, porta un cerchio intrecciato d' erbe e coperto di piume nere. Le donne si coprono la testa con un gran cappello di stuoja formato a punta nella sua sommità. Gl' in-

Digitized by Google

glesi che vollero visitare i tuguri di questi selvaggi, vi dovettero entrare carpone, tanto ne era angusto l' ingresso.

In quest' isola s' innalzano su piedistalli molte colonne nere di una produzione vulcanica, che hanno qualche cosa di simile ad una testa ed a due spalle umane; i quali busti furono da alcuni creduti idoli, da altri monumenti funebri.

Le donne sono comuni a tutto un distretto.

I prodotti di questa terra, sembra che siano comuni a tutti gli abitanti di un distretto; e siccome gli uomini offrono le donne senza alcuna delicatezza agli stranieri; così si può credere che non appartengano particolarmente agli individui, ma che siano pur esse comuni a tutti gli abitatori di un distretto. I figli loro spoppati si passano ad altre donne per la loro fisica educazione.

Navigando dall' isola di Pasqua alle Marchesi, s' incontrano altre isole basse, arenose e cinte di banchi di corallo. L' isola detta di Perla, nella quale vi si trovano vari argini pur di corallo, l' uno dentro all' altro fra la laguna ed il mare, è un fenomeno per la geografia naturale.

FINE.

Digitized by Google

INDICE

DELLE ISOLE E TAVOLE

contenute in questo secondo Volume.

Isola di Java o Giava . . . . . Pag. 3
Tavola 1 . . . . . » 5
Isole Filippine . . . . . » 14
Isola di Tay-wan o Formosa . . . . . » 31
Isole Mariane . . . . . » 47
Oceanica orientale o Polinesia . . . . . » 53
Tavola 2 . . . . . » 55
Arcipelago delle Caroline . . . . . » 58
Nuova Olanda . . . . . » 60
Tavola 3 . . . . . » 64
Nuova Zelanda . . . . . » 66
Tavola 4 . . . . . » 68
Arcipelago dello Spirito Santo . . . . . » 71
Isole degli Amici . . . . . » 78
Tavola 5 . . . . . » 79
Isole dei Navigatori . . . . . » 81
Isole della Società . . . . . » 83
Tavola 6 . . . . . » 92

Digitized by Google

E

lume.

Pag

. . 1

. . 1

. . 3

. 4

. 4

. 4

» 5

» 6

» 6

» 6

» 6

» 7

» 7

» 7

» 8

8

9

Digitized by Google

Digitized by Google

Österreichische Nationalbibliothek
+Z207070106

Digitized by Google

k. k. Hof-Buchdr. in WIEN

Digitized by Google